

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 115398 ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del Lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del Lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) Copie arretrate L. 1000
INSEZIONI: Publikompass: telefono 65065 67 - Prezzi neri Commerciali L. 77.000 (festivi post. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) - Pubbl. Ist. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

UNA GIORNATA DEDICATA AD INCONTRI («NON VI DICO CON CHI»)

Oggi Spadolini è al lavoro per «rifondare» il governo

Martedì ripresa dei contatti con il pentapartito - A Pertini ha manifestato la fiducia sul positivo esito delle trattative

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Spadolini non riposerà nemmeno a Ferragosto. In vista degli incontri che cominceranno martedì con i cinque partiti della maggioranza, il presidente del Consiglio incaricato dedicherà questi tre giorni alla stesura della bozza del documento economico-politico che deve accompagnare quello relativo ai temi istituzionali. Ma già nel tardo pomeriggio di oggi Spadolini tornerà a Palazzo Chigi per una serie di incontri («non vi dico con chi, comunque non con i partiti») su questioni legate alla formazione del nuovo governo: lo ha anticipato lui stesso congedandosi ieri mattina dai giornalisti dopo l'incontro con Pertini al Quirinale.

«Ho riferito al Presidente della Repubblica — ha spiegato Spadolini — sullo svolgimento positivo delle trattative per la soluzione della crisi: il colloquio è andato molto bene». Anche se prudentemente non ha ancora sciolto la «riserva» con la quale accettò dal Capo dello Stato l'incarico di tentare la formazione del governo, Spadolini è convinto di poterla ormai fare.

Dopo aver precisato come intendeva operare in questi giorni in vista degli incontri della settimana ventura con i partiti, Spadolini rispondendo ad una domanda di un giornalista sulle «garanzie politiche» da offrire alla nuova maggioranza, ha infatti significativamente risposto: «La garanzia politica migliore è nell'efficienza e nella compattezza del governo che mi accingo a costituire».

Oltre a preparare la bozza sui punti del programma che debbono essere integrati rispetto all'esperienza governativa degli ultimi mesi («ricordo» — ha cominciato — «che Spadolini per quanto riguarda la politica economica — che c'era già una grande manovra di rigore e di risanamento in atto, che va certamente ripresa e completata»), il presidente del Consiglio incaricato resta perciò in attesa delle decisioni che emergeranno dalle prossime riunioni dei vertici dei cinque partiti.

La prima riunione in programma è quella della direzione del Psi di martedì, giornata nella quale, tra l'altro, i socialisti hanno in programma un nuovo incontro con i repubblicani.

Gli orientamenti della vigilia confermano comunque il «via libera» per Spadolini da parte delle forze del pentapartito.

«Eravamo contro le elezioni perché erano inutili e non riuscivamo a capire perché mai i partiti che dicono di voler stare assieme, anziché mettersi d'accordo, fingono di litigare e vogliono che si voti», commenta De Mita, «adesso mi pare che esistano ormai tutte le condizioni per poter concludere» la crisi di governo. Il segretario democristiano ricorda infatti che, a suo giudizio, ha un senso andare alle elezioni solo se si prospetta una maggioranza alternativa ma «non mi pare — rileva — che questa fosse la posizione dei socialisti».

«Con Craxi, come con gli altri segretari di partito — aggiunge il segretario scudo-crociato — mi sto sforzando di ragionare e, se devo dire la verità, mi pare che prevalga la ragione più che la grinta».

Rispondendo indirettamente ad alcuni rilievi critici di Martelli sui rapporti con i comunisti, De Mita afferma che «la linea politica della Dc resta quella del congresso», ma «questo vale però finché gli alleati ci stanno» perché «se gli alleati dovessero cambiare opinione, noi democristiani ne prendemmo atto».

Galloni, sugli sviluppi della crisi, si spinge anche più in là: «Questa crisi si può risolvere — sostiene in un'intervista — perché non è stata posta in discussione la formula ma è diventata l'occasione di quella «verifica» della quale si parlava dallo scorso autunno». Anzi, secondo il direttore del «Popolo», lo Spadolini-bis durerà fino alla fine della legislatura.

Anche l'«Avanti» riconosce che «ci si è cominciati a muovere nella direzione giusta, avendo di fronte un duplice problema: quello delle procedure per la governabilità e quello, più vasto, della grande riforma». Secondo i socialisti «si è avviata un'iniziativa seria e ci sono gli elementi per giungere all'accordo» essendo stati messi al centro i problemi di natura istituzionale, anche se «i problemi di contenuto sono come non mai di im-

portanza decisiva».

Lo stesso Martelli, pur non perdendo l'occasione per polemizzare sia con i comunisti («il berlinguerismo ha toccato il punto più basso, offrendosi come ruota di scorta ad un quadripartito privato della partecipazione socialista»), ammette che, «dopo una settimana inutile», il presidente incaricato «ha finalmente compreso che preliminarmente a tutto era ed è il chiarimento

su quello che ha definito il malessere istituzionale».

E l'altro vicesegretario socialista, Valdo Spini, spiega che il Psi ha accettato la «mista» perché ha avuto l'impressione che «sono stati messi gli ingredienti che danno alla sinistra più sapore» e ricorda, comunque, che «Spadolini è forte se si allinea alle richieste e alle proposte riformatrici del Psi».

Dichiarazioni distensive ed incoraggianti per Spadolini

vengono anche dai liberali e dai socialdemocratici. E per i comunisti Tortorella rileva che «se si farà questo accordo politico ed il governo sarà formato secondo le indicazioni dell'articolo 92 della Costituzione, questo sarà ritenuto un segnale interessante di novità».

Come fa anche Reichlin sull'«Unità», Tortorella non manca tuttavia di interrogarsi sugli orientamenti socialisti.

T. G.

MENTRE A BEIRUT REGGE LA FATICOSA TREGUA

Le liste dei guerriglieri nuovo scoglio per il ritiro

L'Olp fornisce un elenco di 7100 nomi, ma per Israele sarebbero 13 mila - Il nodo della forza multinazionale



Il ministro israeliano Ariel Sharon

BEIRUT — L'Olp si rifiuta di dare a Israele i nomi dei guerriglieri che lasceranno Beirut e il governo libanese insiste perché lo sgombero della forza multinazionale di pace avvenga simultaneamente allo sgombero dell'Olp. Questo è quanto riferiscono fonti vicine ai negoziatori. L'Olp, inoltre, avrebbe anche respinto — affidandone il compito, semmai, alla Croce Rossa — la richiesta israeliana di restituire prima dello sgombero il pilota israeliano preso nei primi giorni dell'invasione e i resti di undici soldati israeliani uccisi nel 1978 nel corso di una operazione militare nel Libano meridionale.

La posizione palestinese è stata notificata all'invitato presidenziale americano Philip Habib che anche ieri ha fatto ancora la spola tra Beirut e Gerusalemme per tentare di definire le intese sull'inizio dello sgombero e la fine dell'assedio israeliano della capitale libanese.

Il giornale libanese «As Saïra» sostiene che il governo israeliano avrebbe dato ad Habib 72 ore di tempo a partire dalle 17 di giovedì, ora della proclamazione dell'ultima tregua, per definire il piano di sgombero. Ma la notizia è priva di conferma.

Sul numero dei guerriglieri da sgomberare permangono infatti molti contrasti. L'ex primo ministro libanese Saeb Salam, intermediario tra Habib e Arafat, ha dichiarato che Israele insiste che i guerriglieri sono 13 mila e che vanno tutti sgomberati. L'Olp ha invece fornito ad Habib un elenco di 7100 guerriglieri destinati al trasferimento in Siria, Giordania, Iraq, Egitto e Tunisia. Si tratta di un elenco poco affidabile, senza i numeri del passaporto. Il presidente libanese Sarkis e Wazzan, secondo fonti governative, hanno detto a Habib che insistono perché lo sgombero dell'Olp coincida con lo sgombero della forza di pace formata da contingenti americani, francesi e italiani a Beirut occidentale.

Il governo di Beirut ha d'altra parte accettato il principio dell'assegnazione di un contingente di 3000 effettivi dell'esercito libanese alla for-

za di pace. Secondo le fonti, è stato inoltre convenuto che il comando della forza sarà affidato ad un generale libanese.

Israele ha respinto l'idea di inviare un'avanguardia della forza multinazionale a Beirut Ovest nel giorno in cui l'Olp darà inizio allo sgombero, e propone in cambio lo sgombero di forze libanesi. Wazzan vuole invece che truppe francesi o italiane siano dislocate a Beirut occidentale in coincidenza con l'inizio dello sgombero. Secondo il primo ministro, si tratterebbe di una garanzia per la popolazione civile contro i timori di rappresaglie dell'esercito israeliano o delle milizie cristiane di destra.

Continua intanto a reggere la tregua promossa personalmente dal Presidente Reagan per bloccare le incursioni aeree israeliane su Beirut Ovest. E continua la ricerca delle vittime tra le macerie degli uffici devastati. Venerdì sono stati portati alla luce altri 13 cadaveri, facendo salire a 169 il bilancio dei morti accertati — secondo fonti libanesi — nel micidiale bombardamento israeliano di giovedì.

L'agenzia palestinese Wafa riferisce inoltre che il leader dell'Olp Yasser Arafat ha ispezionato le posizioni della guerriglia nella zona di Beirut e parlando ai suoi uomini ha ammonito che Israele potrebbe ancora scegliere una prova di forza militare.

Nonostante la tregua, comunque, un'automobile imbottita di esplosivo è saltata in aria ieri pomeriggio a Bhandun, sulle montagne intorno a Beirut, provocando sei morti e ventisei feriti. Bhandun si trova sulla strada Beirut-Damascus, controllata dalle forze israeliane. Numerose automobili parcheggiate nelle vicinanze si sono incendiate.

Un'altra notizia — scarsamente credibile — è giunta ieri pomeriggio da Beirut: l'ufficio di Beirut dell'agenzia «France Presse» ha ricevuto un comunicato in cui si afferma che le Brigate rosse italiane e il gruppo tedesco Baader Meinhof avrebbero rapito cinque ufficiali israeliani, tra cui un generale, che essi intenderebbero scambiare con

due loro compagni arrestati — a quanto affermano — dal Mossad (il servizio segreto israeliano) il 4 agosto scorso mentre si apprestavano a lasciare il Libano per Cipro.

Il comunicato precisa che gli israeliani avrebbero due giorni di tempo per liberare i due membri delle organizzazioni italiane e tedesche in cambio dei cinque ufficiali «che sono tenuti a Beirut Est». Se la richiesta non sarà accolta — dicono le due organizzazioni — i corpi degli ufficiali israeliani saranno inviati a bordo di un aereo ad un albergo di Beirut Est.

Interrogato in merito al comunicato pervenuto all'ufficio di Beirut della «France Presse», un portavoce dell'esercito israeliano ha affermato ieri sera che alla data del 13 agosto nessun ufficiale israeliano risultava disperso. Osservatori a Gerusalemme fanno notare che gli ufficiali di grado elevato sono sempre armati quando si trovano nel Libano e ritengono poco verosimile che abbiano potuto essere rapiti senza che la vicenda venisse risaputa.

PROCESSO ALL'EX MINISTRO IRANIANO

Adesso Ghotbzadeh ha in gioco la pelle

Accusato di aver voluto rovesciare i khomeinisti

TEHERAN — È iniziato ieri a Teheran il processo contro l'ex ministro degli Esteri Saïd Ghotbzadeh, che rischia la pena di morte per tradimento.

Dopo aver ascoltato la lettura di 14 capi d'accusa, Ghotbzadeh, secondo informazioni non confermate da Teheran, ha dichiarato che non è stata mai sua intenzione rovesciare la repubblica islamica, secondo l'agenzia di stampa ufficiale iraniana. Ghotbzadeh avrebbe invece riconosciuto di aver voluto ro-

vesciare il regime e il governo. Tra le accuse che vengono mosse a Ghotbzadeh figura quella di aver chiamato all'estero emissari segreti per raccogliere denaro e informazioni in vista del complotto inteso a prendere il potere. L'ex ministro è tra l'altro accusato di avere tentato di acquistare armi all'estero e di avere procurato a due membri del suo gruppo abitazioni vicino alla casa dell'ayatollah Khomeini che, in base al presunto complotto, avrebbe dovuto essere fatta saltare dagli insorti.

BELGRADO — Appare possibile in Jugoslavia un blocco dei salari. E' un provvedimento grave anche in rapporto al sistema autogestivo che ha il diritto di stabilire gli stipendi dei propri membri. L'annuncio di quella che viene per ora definita una ipotesi, è stato dato nel corso di un'intervista all'autorevole settimanale belgradese «Nin» da Mijat Sukovic, vicepresidente del governo federale jugoslavo. Sukovic ha dichiarato che

se «a settembre i salari non avranno cessato di aumentare sarà necessario istituire un loro blocco. Il vicepresidente jugoslavo ha fatto anche la storia di come questa convinzione si è affermata in seno al governo federale. «Quando, alla fine di luglio, alle autorità decretarono un blocco dei prezzi, preferirono non ricorrere ad un congelamento dei salari e lasciare alle organizzazioni politiche il compito di frenarli».

Questa affermazione vuol dire che le autorità jugoslave

avevano sperato ancora una volta (è una illusione alla quale non sanno rinunciare nonostante le cicliche smentite che ricevono) che gli uomini del partito inseriti negli organismi dell'autogestione sarebbero riusciti a far prevalere l'interesse generale su quello particolare ed a frenare la corsa all'aumento degli stipendi.

In effetti la situazione jugoslava è seria: il blocco dei prezzi era stato deciso per contenere il tasso annuale di inflazione intorno al 27-30 per cento.

Riprende il dialogo fra Londra e Buenos Aires?

BUENOS AIRES — Il quotidiano «La Nueva Provincia», che si pubblica a Bahia Blanca, ritiene che sia imminente una riunione anglo-argentina per le Malvine, che dovrebbe tenersi in un «territorio neutrale».

Il giornale, che cita fonti degne di fede, riferisce che l'incontro sarebbe seguito a «conversazioni informali e all'intervento di terze persone, legate alle autorità dei due paesi». Interessate alla ripresa del dialogo fra Londra e Buenos Aires.

Secondo il giornale, a questa presunta riunione parteciperebbe da parte argentina l'ambasciatore a Berna, Juan Carlos Katzenstein.

Tuttavia, a giudizio del giornale, il recente incidente del peschereccio argentino, obbligato ad allontanarsi dalla Malvine, potrebbe costituire un ostacolo alla prospettiva di ripresa del dialogo anglo-argentino.

DOPO I DISORDINI A DUE ANNI DALL'ESTATE DI DANZICA»

Il regime presidia le strade Calma artificiale in Polonia

Ma Solidarnosc non si arrende, e prepara altre dimostrazioni in questo mese

VARSAVIA — Per nulla intimidita dall'energico intervento della polizia contro le dimostrazioni di venerdì, la gente ieri mattina ha deposto davanti ai cantieri di Danzica fiori con nastri recanti la scritta «Solidarnosc» al monumento al lavoratori uccisi. Ieri cadeva il secondo anniversario dell'inizio degli scioperi scoppiati a Danzica, che segnarono il lancio del sindacato indipendente ora sospeso nel quadro della legge marziale. La polizia, che venerdì si era trovata a fronteggiare diecimila dimostranti, ieri ha permesso alla gente di recarsi al monumento costruito nel 1980 per iniziativa di Solidarnosc.

A Danzica e Varsavia, teatro dei drammatici incidenti insieme ad altre due città, Breslavia e Cracovia, la situazione ieri mattina era apparentemente calma.

«Lo stato è forte ed il potere è capace di garantire alla società l'ordine e la pace», affermava ieri il giornale dell'esercito «Zolnier Wolnosci» (soldato della libertà) commentando gli incidenti. Il quotidiano, l'unico a dare un breve commento accanto alla notizia dell'agenzia di stampa polacca «Pap», definisce gli organizzatori delle manifestazioni «anarchici avventurieri appartenenti a forze antisocialiste ed antinazionali».

«Zolnier Wolnosci» afferma che la Polonia si trova a lottare con un nemico «permanente» — il governo deve assicurarsi — scrive il giornale — che una volta revocata la legge marziale, non debba reimporla subito dopo. La conversione dei nemici di dichiarati (dello Stato) non è da prendere in considerazione perché inattuabile.

Nel riportare brevemente la notizia degli incidenti, la stampa polacca non fornisce informazioni sul numero dei feriti e degli arrestati limitandosi a sottolineare che «i dimostranti più aggressivi sono stati arrestati».

Le dure accuse della stampa di regime fanno capire che le autorità intendono reagire con fermezza ad eventuali nuove dimostrazioni. Ma gli attivisti di Solidarnosc non si danno per vinti, e sembra intendano tener fede al «calendario» previsto, che si riproponeva una serie di proteste e



Varsavia — Un'immagine confusa degli scontri di venerdì nella capitale polacca dove i dimostranti sono stati dispersi sotto getti d'acqua e cariche della polizia

dimostrazioni pacifiche fino al 31 agosto.

Ieri a Danzica, i leader clandestini del sindacato hanno tenuto una riunione per discutere nei dettagli le manifestazioni dei prossimi giorni. Nel porto baltico permane la volontà di mettere in atto le manifestazioni pacifiche programmate per l'anniversario della creazione dei comitati interaziendali di sciopero nei cantieri navali «Lenin». L'11 agosto 1980, e della firma degli accordi di Danzica il 31 agosto dello stesso anno.

Il giornale del Poup della

regione «Glos Wybrzeza» (la voce del litorale) smentisce intanto la voce che circolava a Danzica secondo cui i cantieri navali «Lenin» avrebbero usufruito di un periodo di vacanze speciali dal 16 al 31 agosto. Il centro della città resta tuttavia sotto stretto controllo delle pattuglie della polizia e dei reparti speciali dello «Zomo» che non esitano a controllare i documenti soprattutto ai giovani che si dirigono verso la città vecchia.

Nella capitale ieri una certa animazione è rimasta solo in

piazza della Vittoria, dove nella notte come ormai accade da alcune giornate è stata tolta la grande croce di fiori e candele accese con la quale i fedeli vogliono ricordare il Primate, cardinale Stefan Wyszyński. I fedeli, dopo un'animata discussione con i poliziotti che controllano questo punto critico, hanno ricominciato a comporre con mazzi di fiori una nuova croce. La polizia, presente in piazza della Vittoria con camionette ed altre auto, controlla la situazione.

Anche Breslavia e Nowa Huta (presso Cracovia) sono presidiate, malgrado la calma di ieri, da ingenti forze di polizia. Il sindacato clandestino preannuncia infatti una serie di manifestazioni nelle due città.

Gli organi ufficiali di informazione sovietici tacciono per ora sugli incidenti di venerdì in quattro città polacche. L'unico accenno all'accaduto sta nel secco dispaccio dell'agenzia polacca Pap su un comunicato ufficiale del ministero dell'interno, ripreso dalla Tass.

Duecento arresti, quattro feriti

VARSAVIA — È di quattro feriti e di 200 arresti il bilancio delle manifestazioni tenute venerdì in quattro città della Polonia: Danzica, Varsavia, Cracovia e Breslavia. Lo ha annunciato ieri sera l'agenzia ufficiale polacca «Pap». La «Pap» precisa che due persone sono rimaste leggermente ferite a Danzica e altre due a Varsavia.

L'agenzia ufficiale polacca aggiunge che non più di 5 mila persone hanno partecipato alle manifestazioni tenute in queste città. La polizia, afferma ancora la «Pap», è stata costretta a intervenire dopo numerosi appelli alla calma lanciati senza successo ai dimostranti.

PER CONTENERE L'INFLAZIONE ENTRO IL 30 PER CENTO

Jugoslavia: previsioni di un blocco dei salari

Il drastico provvedimento viene ipotizzato per il mese prossimo

BELGRADO — Appare possibile in Jugoslavia un blocco dei salari. E' un provvedimento grave anche in rapporto al sistema autogestivo che ha il diritto di stabilire gli stipendi dei propri membri. L'annuncio di quella che viene per ora definita una ipotesi, è stato dato nel corso di un'intervista all'autorevole settimanale belgradese «Nin» da Mijat Sukovic, vicepresidente del governo federale jugoslavo. Sukovic ha dichiarato che

se «a settembre i salari non avranno cessato di aumentare sarà necessario istituire un loro blocco. Il vicepresidente jugoslavo ha fatto anche la storia di come questa convinzione si è affermata in seno al governo federale. «Quando, alla fine di luglio, alle autorità decretarono un blocco dei prezzi, preferirono non ricorrere ad un congelamento dei salari e lasciare alle organizzazioni politiche il compito di frenarli».

Questa affermazione vuol dire che le autorità jugoslave

avevano sperato ancora una volta (è una illusione alla quale non sanno rinunciare nonostante le cicliche smentite che ricevono) che gli uomini del partito inseriti negli organismi dell'autogestione sarebbero riusciti a far prevalere l'interesse generale su quello particolare ed a frenare la corsa all'aumento degli stipendi.

In effetti la situazione jugoslava è seria: il blocco dei prezzi era stato deciso per contenere il tasso annuale di inflazione intorno al 27-30 per cento.

TROVATO CADAVERE UN IMPRENDITORE RAPITO NOVE GIORNI FA
Prospera l'industria del sequestro «made in Germany»

La Repubblica federale tedesca non sfugge al contagio d'un male ritenuto tipicamente italiano

BONN — Due anni fa, proprio in questa stessa stagione, il settimanale tedesco «Der Spiegel» pubblicò una copertina che fece scalpore e suscitò molte polemiche: a tutta pagina era fotografato un piatto di spaghetti con una pistola P38. Questa è l'Italia di oggi: mafia, terrorismo, delinquenza comune, lasciava intendere il giornale.

Oggi, a distanza di poco tempo, una copertina del genere sarebbe improponibile: quello che sembrava un male solo italiano si è ormai esteso a tutta l'Europa, perfino a quella Repubblica federale tedesca, che un cliché molto diffuso dipinge come ordinata, efficiente, immune da tanti mali che avvelenano la vita nelle società sviluppate.

Ieri nei dintorni di Bonn è stato ritrovato il cadavere dell'industriale Wilhelm Bras-

sel, rapito nove giorni fa da ignoti criminali, che avevano chiesto per il suo rilascio un riscatto di un milione di marchi. Mentre il terrorismo tedesco è in apparenza battuto la criminalità organizzata è, in Germania, un nemico ancora da battere.

Il rapimento di Brasel è il settimo verificatosi in Germania dal '71: certo le proporzioni del fenomeno sono limitate, nulla a che fare con la fiorente industria dei sequestri che opera in Italia. Resta il fatto che nemmeno un paese organizzato, modernamente gestito come la Germania riesce a sottrarsi a questi episodi di criminalità.

A partire dalla vicenda Brasel ricostruiamo i casi più clamorosi scoppiati in Germania negli ultimi anni. Il cadavere del fabbricante conserviero di Bad Honnef,

Wilhelm Brasel, è stato trovato ieri pomeriggio verso le 16.30 — ora locale — nella foresta circostante Bad Honnef. Il rastrellamento della zona con centinaia di poliziotti e di cani era iniziato in mattinata. Dopo il rapimento alcuni telefonisti avevano dichiarato alla polizia di aver visto nella foresta l'auto del fabbricante. Continua intanto pressante l'interrogatorio del ventottenne turco Ali Kara e dei suoi connazionali, presunti complici nel rapimento.

Quello di Brasel è il settimo rapimento di un milionario o di un suo parente avvenuto nella Germania federale dal 1971. In tutti gli altri casi i rapitori sono stati arrestati e condannati a pene severe. In un caso sinora non era stato prelevato il riscatto: quello di Gernot Egolf nel 1976 (due milioni di marchi). La mag-

gior somma è stata pagata per il riscatto di Richard Oetker (figlio di Rudolf Oetker, il «re» tedesco dei budini): 21 milioni di marchi, circa 12 miliardi di lire.

Questi, in sintesi, gli altri casi: Theodor Albrecht, multimilionario di Essen, compratore della catena di supermercati «Aldi». Rapito il 29 novembre 1971 con la propria auto nella centrale del suo gruppo a Herten. Liberato il 16 dicembre 1971 contro un riscatto di sette milioni di marchi.

Evelyn Jahn, proprietaria della catena di ristoranti «Wienwäld». Rapita il 13 novembre 1973 nel garage sotterraneo del suo appartamento a Monaco. Rilasciata dopo due giorni contro un riscatto di tre milioni di marchi.

Wolfgang Gutberlet: commerciante all'ingrosso, rapito

l'8 ottobre 1976 a Fulda in un sequestro. Liberato il 16 ottobre dopo il pagamento di due milioni di marchi.

Gernot Egolf: figlio di un milionario, rapito il 19 ottobre 1976 a Homburg nella Saar. Egolf muore assiderato nel bunker in cui era stato nascosto. I rapitori non prelevano il riscatto di 2 milioni di marchi.

Hendrik Knoek: titolare di una catena di negozi, rapito il 3 novembre 1976 nel suo appartamento di Munster. Dopo il pagamento di un riscatto di cinque milioni di marchi viene trovato sotto un ponte autostradale.

Richard Oetker: figlio di Rudolf Oetker, il «re» tedesco dei budini. Rapito il 14 dicembre 1976 a Frisinga e liberato due giorni dopo, gravemente ferito, dietro il pagamento di un riscatto record di 21 milioni di marchi.

La grande fuga di Ferragosto: una tradizione di duemila anni

ROMA — Città deserte o città di Ferragosto? La fuga verso i monti ed il mare, e per qualcuno anche verso l'ombra della campagna più vicina, ha provocato, come ogni anno, lo spopolamento delle città rimaste in balia dei turisti (stranieri ma soprattutto italiani) e delle pattuglie della polizia mobilitate per salvaguardare gli appartamenti invasi dalle «visite» dei soliti ignoti.

Nella capitale, nonostante le previsioni più che ottimistiche, non c'è stato finora (e forse non ci sarà nei prossimi giorni) il boom dei turisti stranieri. Secondo le prime indicazioni fornite dall'ente provinciale per il turismo, comunque, l'andamento generale del turismo è soddisfacente perché, anche se non sono molto numerosi gli stranieri, al loro posto sono arrivati gli italiani di altre città che quest'anno, più che in passato, hanno preferito fare i turisti sul territorio nazionale senza oltrepassare le frontiere.

Gli alberghi hanno visto calare leggermente la loro clientela, ma i gestori dei campeggi, in compenso, hanno fatto finora ottimi guadagni. Si è avuta, inoltre, una diminuzione della durata delle presenze, scese sotto la media dei tre giorni, abituale in questo periodo.

Il traffico, sia automobilistico che ferroviario, un po' dappertutto si è normalizzato ieri nel primo pomeriggio. Solo al

In occasione della festività di Ferragosto, il Piccolo, come tutti gli altri quotidiani, domani non sarà in edicola. Le pubblicazioni riprenderanno regolarmente con l'edizione di martedì 17 agosto.

confine del Brennero, a causa di lavori in corso, ed al valico di Tarvisio, passaggio obbligato per tutti coloro che si recano ad assistere al Gran premio di Formula uno che si svolgerà oggi a Zeltweg in Austria, si sono verificate delle lunghe code di auto. Per il resto, tutto pressoché normale.

Si è normalizzata anche la partenza dei traghetti, sia da Genova che da Civitavecchia, diretti in Sardegna. Per la Sicilia invece, si è registrata un'attesa massiccia all'imbarco. La corrente più intensa di traffico automobilistico è stata quella diretta dal Sud verso il Nord, soprattutto nei tratti Frosinone-Roma e Roma-Chieti, dove tuttavia non si sono avute lunghe code ai caselli.

Normale, invece, il traffico autostradale verso il Sud, con qualche punta di maggiore intensità nelle strade che conducono alle località balneari. Intenso, ma ordinato anche il traffico nelle stazioni ferroviarie.

Mentre gli italiani si apprestano a trascorrere più o meno spensierati il week-end di Ferragosto, c'è chi si è ricordato degli anziani abbandonati in città. Il consigliere nazionale della Dc, Gian Paolo Cresci, direttore della rivista «Rivista del mondo», parlando ad una riunione di giovani cattolici, ha detto di aver chiesto «ai magistrati penali a nome del tribunale dell'anziano di recente costituzione di visitare gli ospedali e di procedere per abbandono e mancata assistenza contro chi, con pretesti e con falsità, ha lasciato in questi giorni di agosto centinaia di anziani «parcheggiati» negli ospedali».

Infine una nota storica. Ferragosto quest'anno compie 2 mila anni. Quando nel 18 a.C. l'imperatore Cesare Augusto istituì le «Feriae Augustae» certo non pensava di legare il suo nome non solo al mese di agosto ma anche ad una festa che in molte regioni d'Italia conserva, nonostante l'istituzione da parte della Chiesa della festa dell'Assunzione, tutte le caratteristiche originarie.

Con il nome di «Feriae Augustae», connesso a quello più antico di «Feriae Augustales» che cadevano nelle calende Auguste, si indicò il primo giorno del mese di agosto, che in qualche luogo, specie nell'Italia del Sud, continua ad essere festeggiato come nell'antichità.

L'imperatore Augusto, nella sua opera di riforma dello stato, introdusse nuove festività, risolpendo quelle cadute in disuso. I vari imperatori che poi succedettero provvidero, con varie motivazioni, ad aumentare il numero delle festività, fino a raggiungere il record di 175 giorni nel IV secolo. La «giungla delle ferie» dei nostri giorni non regge al confronto con la tradizione «vacanziera» dei padri romani.

COLAZIONE DI LAVORO A VILLA D'ESTE (COMO)

Genscher e Colombo: gli Usa restano il partner d'Europa

Sulla Polonia: speranze di superamento della legge marziale

COMO — Il ministro degli affari esteri Emilio Colombo e il vice cancelliere e ministro degli esteri della Germania federale Hans Dietrich Genscher si sono incontrati ieri a Villa d'Este di Cernobbio (Como) per una «colazione di lavoro». I temi del colloquio sono stati riassunti dai due uomini politici in dichiarazioni fatte al termine della riunione.

«Abbiamo utilizzato — ha detto Colombo — l'occasione della presenza del vice cancelliere Genscher qui in Italia per uno scambio di opinioni su argomenti di grande attualità in questo momento. In particolare, ho riferito del mio viaggio in America Latina e dei rapporti Europa-Argentina ed Europa-América Latina. Abbiamo anche parlato — ha proseguito Colombo — dei problemi Est-Ovest e del disarmo. Abbiamo esaminato, poi, i problemi relativi al rapporto fra Europa e Stati Uniti, al contenzioso attualmente esistente e al modo come superarlo per riaffermare l'unità dell'Occidente e il rapporto stretto fra Europa e Stati Uniti. Abbiamo anche parlato della questione polacca e del Medio Oriente».

Il ministro degli esteri ha quindi sottolineato l'identità di vedute fra i governi italiano e tedesco emersa anche in questa occasione. «Abbiamo sempre operato — ha detto Colombo — con una grande unità d'intenti e con una visione comune. Anzi, l'unico punto di oggi ha affermato questo orientamento».

«Non solo siamo buoni amici personalmente — ha detto, a sua volta, Genscher — ma la Repubblica federale tedesca e l'Italia collaborano all'interno della Comunità economica europea. Lo stesso vale anche — ha proseguito — per la collaborazione all'interno dell'Alleanza occidentale. Quello che ci unisce in modo particolare è la nostra convinzione che il rapporto fra Europa e Stati Uniti è di decisiva importanza per la sicurezza dell'Europa. Nello stesso tempo siamo convinti che, sulla base di questo stretto rapporto fra Europa e Stati Uniti, noi dobbiamo fare il massimo di sforzi anche per giungere, insieme con l'Est, ad un risultato costruttivo per quanto riguarda il disarmo e il problema degli armamenti».

Al termine dell'incontro tra

Colombo e Genscher sono stati ulteriormente puntualizzati alcuni orientamenti comuni emersi. Per quanto riguarda l'America Latina, è stato espresso interesse per una riattivazione dei rapporti fra questo sub-continente e l'Europa, nella ricerca di un superamento dei postumi del conflitto sulle Falkland. A questo fine l'Italia e la Germania si adopereranno in seno alla Comunità europea.

In tema di rapporti Est-Ovest, è stato sottolineato l'interesse a un negoziato costruttivo per il disarmo e il controllo degli armamenti sia convenzionali che nucleari, oltre che alla ripresa della Conferenza sulla sicurezza.

Sulla Polonia, l'Italia e la Germania si attendono che il governo di Varsavia compia ulteriori passi per superare la legge marziale e hanno sottolineato il significato particolare del dialogo con la Chiesa cattolica e Solidarnosc.

Il ministro Genscher ha anche informato il ministro Colombo sullo stato dei rapporti fra le due Germanie e i due interlocutori hanno convenuto sulla rilevanza di tale rapporto nel quadro delle relazioni Est-Ovest. Circa i rapporti fra l'Europa e gli Stati Uniti, è stata espressa convinzione comune che essi sono di importanza vitale per la sicurezza sia dell'Europa che degli Stati Uniti e che ogni sforzo debba essere compiuto per migliorare il processo di consultazione fra le due parti. In tale quadro è considerata di grande interesse la riunione informale dei ministri degli esteri della Nato che avrà luogo in ottobre in Canada.

Colombo e Genscher hanno espresso profonda preoccupazione per gli avvenimenti in Libano, manifestando l'attesa che non venga intrapresa alcuna ulteriore azione che possa portare alla perdita di altre vite umane a Beirut.

Formalizzata l'inchiesta a Palermo per la mafia: 87 incriminati

PALERMO — Sarà il giudice istruttore Giovanni Falcone, il magistrato che ha condotto e concluso l'inchiesta giudiziaria su «mafia e droga», ad occuparsi del voluminoso rapporto che polizia e carabinieri hanno redatto sulla guerra tra le cosche del Palermitano.

Gli incriminati sono complessivamente 87: 72 appartengono alla cosiddetta «mafia vincente», 15 a quella «perdente». Tutti devono rispondere di associazione per delinquere finalizzata al traffico della droga e aggravata dalla scorrettezza in armi.

Tra gli esponenti di maggiore spicco della nuova mafia figurano il latitante Filippo Marchese, il costruttore Francesco Bonura.

Il giudice istruttore dovrà decidere se procedere contro gli incriminati soltanto per reati contestati, oppure anche per la catena di omicidi e di «lupare bianche» di cui sono pure indiziati alcuni degli imputati. Si tratta, nel complesso, di 27 assassini e 14 sequestri di persona, con occultamento di cadavere.

UNA TRACCIATA DI PICCOLI FRAMMENTI

Meteorite cade vicino a Genova

Numerose persone hanno assistito al fenomeno

GENOVA — Una meteorite di dimensioni abbastanza grandi è caduta poco prima di mezzanotte nel territorio del comune di Davagna nell'entroterra di Genova. Secondo i vigili del fuoco che sono andati sul posto con una squadra la meteorite è caduta in un prato a poca distanza da un gruppo di case.

Numerose persone che hanno assistito all'avvicinamento e poi all'atterraggio della meteorite hanno parlato di una specie di lampadario molto luminoso che si dirigeva verso il suolo, scivolando su questo una volta raggiunto l'impatto con il terreno. Le tracce delle bruciature, simili a nere strature testimoniano di questa dinamica.

Che si sia trattato di un pezzo di frammento della «coda» di una cometa l'oggetto è caduto la scorsa notte a Davagna ne sono ormai tutti convinti. Ciò anche se ieri non si sono trovati che piccoli pezzi

di una sostanza che potrebbe essere frammento del corpo luminoso caduto.

«Stamattina (ieri NdR) verso le nove — ha raccontato Elio Boine studente del terzo anno del liceo scientifico, appassionato di geofisica — quando sono andato sul posto il terreno era ancora caldissimo. Molte pietre che si trovavano nella zona non si potevano tenere in mano dal calore».

Il giovane ha anche raccolto alcuni frammenti trovati nel prato dove vi sono i segni lasciati dal corpo infuocato all'impatto con il terreno: si tratta di piccoli pezzi neri di una sostanza spugnosa molto simile a roccia lavica.

L'ipotesi più probabile è quindi che la meteorite al passaggio nell'atmosfera abbia iniziato a consumarsi causa l'attrito e quando ha toccato terra il nucleo fosse già di dimensioni ridotte.

Cantautori italiani al meeting per l'amicizia fra i popoli

RIMINI — Giovedì 26 agosto alle 21.30 si svolgerà presso i padiglioni fieristici di Rimini la serata finale del concorso di Radio due «Un'isola da trovare». La serata si svolgerà nell'ambito del meeting per l'amicizia fra i popoli in programma nella città adriatica dal 21 al 29 agosto sul tema «Le risorse dell'uomo».

Il concorso «Un'isola da trovare» è stato organizzato dal Radiocorriere Tv ed era riservato a cantautori italiani affermati o esordienti. In particolare si ricercavano canzoni i cui testi contenessero un messaggio umano. Hanno partecipato al concorso 18 compositori, selezionati fra le oltre 800 pervenute alla sede Rai di Milano.

La seconda rete radiofonica della Rai, a partire da maggio, ha proposto nel corso di una trasmissione trisettimanale, le canzoni selezionate dal pubblico, il quale le ha votate attraverso l'invio di cartoline di voto. La prima fase del concorso si è conclusa il 23 luglio scorso con la proclamazione delle nove canzoni finaliste.

La serata finale del 26 agosto sarà trasmessa in diretta da Radio due e dalla Rete uno televisiva. Davanti a un pubblico di migliaia di giovani saranno riproposte le 9 canzoni finaliste.

Presenteranno Daniele Piombi e Rosanna Vaudetti. Ospiti d'onore Ron, Mia Martini, Franco Rossi.

Le canzoni finaliste saranno giudicate da venti giuristi dislocati su tutto il territorio nazionale. Alla canzone vincitrice sarà assegnato il premio speciale di Radio due, Alla seconda e alla terza classificata andranno rispettivamente il premio del Radiocorriere e degli organizzatori del meeting per l'amicizia fra i popoli.

I MESI CALDI HANNO ALZATO LA TEMPERATURA NEI PENITENZIARI

«Emergenza estiva» nelle carceri diventate ormai delle polveriere

L'anno scorso in questo periodo si protestava per il «diritto alla sessualità»

In quattro scappano dalla Capraia

LIVORNO — Quattro detenuti della colonia penale dell'isola della Capraia, tutti condannati per furti e rapine, sono riusciti ad evadere dopo aver segato le sbarre di una finestra ed essersi calati con le lenzuola.

Si tratta di Alessandro Morrelli, di Pisa, che doveva

Si fa ricoverare e tenta la fuga

ROMA — Un detenuto, Maurizio Dominici di 29 anni, approfittando di un momento di disattenzione degli agenti di custodia ha tentato la fuga dal reparto chirurgico del Policlinico di Roma dove sta ricoverato alcuni giorni fa dopo che aveva ingoiato una forchetta.

L'evazione è stata però bloccata dagli stessi agenti che hanno

inseguito il detenuto su una Volante della polizia fin sotto il

cavalcavia di piazzale della Croce rossa bloccando l'autobus

sul quale era riuscito a salire il fuggitivo.

Evaso in Emilia, acciuffato in Puglia

TARANTO — La polizia ha arrestato a Taranto Nicola Martinelli, di 34 anni, evaso da una colonia penale in Emilia.

L'uomo, fermato in via Lago di Garda a bordo di un motorino per un normale controllo, ha declinato false generalità e si è allontanato. È stato inse-

Dal soggiorno obbligato alla cella

CAGLIARI — Scoperto durante i controlli per prevenire gli attentati annunciati nei giorni scorsi dalla sedicente «Unione carceraria», un pregiudicato che non aveva fatto ritorno al soggiorno obbligato è stato arrestato a Cagliari da agenti della polizia ferroviaria.

Daniela Mura, di 23 anni, originario di San Giovanni Sergiu (Cagliari) ma da tempo residente a Roma, si era allontanato dal soggiorno obbligato di Sassari dopo aver ottenuto un permesso per andare a Carbonia.

scattare una pena fino al 1984. Luigi Colombo, di Bergamo, con pena fino al 1984, Maurizio Bertani, di Mantova, condannato fino al 1990 e Carlo Caterini, di Trani.

Ricerche sono in corso in tutta l'isola da parte delle guardie carcerarie e dei carabinieri giunti da Livorno.

ROMA — D'estate le carceri italiane si incendiano. Personale civile e militare insufficiente, strutture fatiscenti, sovraffollamento, difficoltà a garantire la sicurezza nelle sezioni speciali e nei confronti dei detenuti «pericolosi» da una parte e l'esigenza di maggiori spazi di socialità della gran massa di «in attesa di giudizio» dall'altra; gli odii tra i diversi e contrapposti clan mafiosi che all'interno dei penitenziari si riproducono con ancor maggior violenza che fuori: tutti i problemi che affliggono il sistema carcerario italiano sembrano risentire dell'aumentata temperatura meteorologica, da sempre.

Lo sanno i direttori delle carceri, lo sanno gli agenti di custodia, lo sanno gli esperti del ministero di grazia e giustizia; l'estate è un'emergenza nell'emergenza permanente del settore carcerario.

L'estate scorsa l'esplosione estiva aveva avuto però nelle carceri un risvolto «rosa»: la bandiera delle proteste in un po' tutta Italia era stata quella del «diritto alla sessualità», o, come in linguaggio più carcerario la si era definita, «l'ora d'amore».

Dall'inizio di luglio ad oggi i detenuti uccisi sono stati tre: il camorrista Antonio Vangone, nel carcere di Poggioreale, il 7 luglio; il brigatista Emilio Di Rocco, nel carcere di Trani, il 27 luglio; il neofascista Palladino, a Novara, pochi giorni fa.

Sarà visibile quindi ad occhio nudo o con l'ausilio di un piccolo cannocchiale o binocolo, nella costellazione dell'Orsa Maggiore.

UNA SENTENZA DEL TAR A L'AQUILA

Tentò la concussione: reintegrato nel lavoro

L'AQUILA — Non va destituito il dipendente statale condannato per un reato di «fattispecie giuridica» diversa da quella indicata nello statuto degli impiegati civili dello stato. Lo ha deciso il Tribunale amministrativo regionale dell'Aquila, accogliendo il ricorso presentato da Giovanni Coco, contro il direttore generale del personale del ministero delle Poste il quale, nel 1980 «ordinò la destituzione di diritto» da dipendente delle poste dell'Aquila del Coco «per aver riportato la condanna con sentenza definitiva per il reato di tentata concussione».

Lo statuto degli impiegati civili dello Stato si riferisce ai reati consumati con precisa indicazione del peculato, concussione, eccetera, e non già del reato di «tentata concussione». Stabilisce cioè — sostiene il Tar — «una nozione giuridica che si riferisce ai soli reati consumati dal momento che il tentativo di uno dei delitti rappresenta una fattispecie giuridica diversa».

Nella «tentata concussione» — osserva ancora il Tar — «non si ravvisa quell'immoralità che la legge riconosce ostensiva alla prosecuzione del rapporto d'impiego». Con l'annullamento del provvedimento di destituzione, il Tar ha «condannato» il direttore generale per tempore del personale delle Poste e Telecomunicazioni al pagamento di 300 mila lire per spese.

Puglia: ladri feriscono appuntato dei carabinieri

LECCE — Un appuntato dei carabinieri della compagnia di Gallipoli, Pasquale Biele, di 38 anni, è stato ferito al petto con una fucilata da un ladro che aveva sorpreso a rubare con tre complici in una macelleria di Gallipoli.

Soccorso dal secondo componente della pattuglia che comandava, il graduato è stato trasportato in ospedale e ricoverato con una prognosi di dodici giorni. È stato sottoposto ad intervento chirurgico per l'estrazione di diversi pallini da caccia che lo avevano colpito allo sterno. I quattro ladri sono riusciti a fuggire dopo un secondo conflitto a fuoco con altri carabinieri.

I malfattori, che erano armati di fucili da caccia, avevano forzato la macelleria di Antonio Trianni rubando quattro quintali di carne e diversi salumi. Dopo la sparatoria con la pattuglia dei carabinieri, i ladri hanno abbandonato sul posto due automobili rubate e sono fuggiti a bordo di un «Alfa Romeo Giulietta», anch'essa risultata rubata.

ANDRANNO A BEIRUT 33 CARABINIERI

L'Arma in Libano



MILANO — È cominciata la missione dei 33 carabinieri del terzo battaglione «Lombardia», che fanno parte del contingente di pace italiano in Libano. Nel primo pomeriggio di ieri i militari dell'Arma sono partiti dalla caserma «La Marmorata» di Milano per la caserma «Cadorna» di Legnano, dove si trovano gli altri soldati del contingente. Un piccolo gruppo di questo plotone di carabinieri è partito

ieri in treno da Legnano per Brindisi, di scorta ai mezzi blindati destinati alla forza italiana a Beirut. Gli altri, assieme al resto del contingente, partiranno in aereo per Brindisi dall'aeroporto militare di Cameri (Novara), durante la settimana.

I trentatré carabinieri (fra cui un tenente e due sottufficiali) avranno compiti di polizia militare: indosseranno divisa grigioverde, con la sigla «MP».

La riforma istituzionale Nella gerla di Spadolini

La gerla del professor Spadolini non contiene novità straordinarie. I 10 «punti preliminari di natura costituzionale» sono tutti problemi e proposte conosciuti o persino da tempo giacenti in Parlamento come progetti di legge da esaminare.

Nel complesso dunque si tratta soprattutto di una dichiarazione d'intenzioni più che di una piattaforma costituzionale. E soprattutto due temi, i più scottanti e difficili, agitati però da tempo e in particolare dai socialisti sono rimasti fuori: la riforma elettorale e il problema del bicameralismo «perfetto», cioè delle due Camere con uguali prerogative e finalità che prolungano l'iter parlamentare di ogni legge.

Se però il segretario presso la presidenza del Consiglio che Spadolini intende costituire un bene che non siano insieme con la commissione bicamerale ad hoc, e gli altri punti spadolini dovessero camminare spediti in Parlamento, effettivamente la dichiarazione di intenzioni potrebbe trasformarsi in qualcosa di più di un escamotage per uscire da una crisi di governo.

Del resto già i temi contenuti nella bozza del presidente incaricato, per quanto non nuovissimi, sono delicati e susciteranno dibattito e polemica in Parlamento. Si pensi alle modifiche proposte sul voto segreto, al riordino degli strumenti referendari, ai progetti di legge sui giudici.

Quindi un bene che non siano stati aggiunti altri punti più controversi ed effettivamente molto delicati. Alcuni nodi reali della governabilità, in Italia, sono infatti politici più che di ingegneria costituzionale e nessuna nuova legge elettorale potrebbe scioglierli.

La vera questione è la cosiddetta «protezione dell'uomo», il problema coraggiosamente toccato dallo stesso De Mita, dell'alternanza. In nessuna democrazia occidentale un partito di maggioranza relativa è durato così a lungo al governo nazionale. Ma gli esempi elettorali europei non

per questo garantiscono da soli il possibile scioglimento di questo nodo politico. Anzi in non pochi casi e periodi di mutamento non hanno garantito neppure una reale governabilità.

Diverso è il caso delle due Camere. Esiste ormai una larga letteratura critica sul bicameralismo italiano e lo stesso dibattito costituzionale mostra quanto i «padri fondatori» della Repubblica abbiano discusso un diverso ruolo e anche una diversa composizione del Senato, della camera alta.

Il limite della polemica italiana sulla questione istituzionale, è stato il carattere troppo spesso strumentale del dibattito stesso. La mancanza di sedi non congiunturali, non immediatamente politiche di confronto su questi temi tra costituzionalisti e politici di diverse aree. Insomma la sua mancata sottrazione al pacchetto che l'ha visto in frantumi.

In ogni caso questa crisi, la prima che ha avuto un partito «elettorale» esplicito, cambierà, e sta già mutando, il paese. Anzi, meglio il sistema politico italiano, perché il paese, immerso nei riti vacanzieri è tutto sommato rimasto abbastanza estivo alle dure battaglie a colpi di agenzia di stampa del «piccolo mondo antico» della politica del palazzo romano.

In effetti i cinque partiti della ex maggioranza e il partito comunista escono da questi giorni, qualsiasi sia l'esito della crisi, diversi. Il «polo laico» ha attraversato una bufera che l'ha visto in frantumi, per poi ricomporsi tra venerdì e sabato, ma ne esce diverso, i laici minori non sono disposti a subire l'egemonia socialista, si stabiliscono legami preferenziali e sintonie consolidate, ma in realtà l'effetto dirompente di un polo laico unitario, un trenta per cento di voti, si è dissolto.

I socialisti hanno rischiato per la prima volta un severo isolamento. E mostrano all'in-

terno del loro gruppo dirigente qualche segno di diversità emergenti. Comunque anche se hanno strappato i dieci punti preliminari a Spadolini, hanno anche dovuto correggere i toni del linguaggio brutale dei primi giorni. E sono significativi, in questo senso, i passaggi distensivi verso la Dc e il Pci del famoso articolo di Signorile ieri sull'Avanti.

Il Pci, al di là degli aspetti caduchi della sua proposta di governo degli «onesti», è invece uscito dal suo dorato isolamento post-traumatico dopo lo strappo ed è tornato in campo. Con cautela, prudenza, flessibilità politica. È un fatto politicamente interessante e significativo che trovasse nel congresso il suo sbocco definitivo.

La Dc ha mostrato una leadership politicamente competente e accorta, prudente ma risoluta. E il salto di qualità è dimostrato anche dal ruolo assunto da Galloni, come portavoce del partito della tribuna del «Popolo» a fronte di un De Mita di poche parole in pubblico. Ma è già una Dc diversa, non protagonista assoluta, che in qualche modo comincia a vedere la potenzialità dell'alternanza, ma che non vuole subirla da perdente, quanto semmai cerca di guidare questo processo in una visione di modernizzazione europea. Una specie di Dc «Lib-Lab» (come mostrano le sue proposte sulla crisi economica) che sta soprattutto cercando di vedere la sua eredità politica. È una sfida per il nuovo gruppo dirigente. Anche per questo non vuole le elezioni. Deve trovare il tempo per consolidare il suo cambiamento. E Signorile mostra di capirlo. Dunque un sistema politico che sta vivendo la sua difficile transizione. I ricocchi costituzionali se andranno in porto, abbozzano i primi contorni di un'Italia politica diversa. È il lento processo di «laicizzazione» della politica che anche in Italia si compie con tutti i rischi e i nuovi problemi che questo processo porta con sé.

Paolo Giuntella

Vecchie e nuove panacee

Nei momenti di difficoltà irrefrenabile la tentazione di proporre soluzioni di tipo tautologico, che, ammantate di un certo tecnicismo, si immaginano capaci di risolvere in breve tempo mali gravi e duraturi. I dieci punti proposti dal presidente Spadolini sembrano purtroppo appartenere a questo tipo di panacee, di cui si sente immediatamente bisogno in un'occasione di grave crisi.

Il mondo del diritto si presta particolarmente ad operazioni di questo genere: basta dimenticare il carattere strumentale delle norme giuridiche rispetto ai bisogni della comunità e la proposta di una riforma assume l'aspetto di un rimedio radicale, aggregando così un consenso che sulle cose concrete da fare giorno dopo giorno non coagulerebbe mai.

La riforma «istituzionale», di cui da tempo si parlava, è dunque diventata una materia di discussione e di possibilità di accordo tra le forze politiche. Analizzando i singoli punti, però, ci accorgiamo che la materia è abbastanza ridotta, e si fa oscura proprio là dove inizierebbe ad essere qualificante.

Per prima cosa, non si vuol toccare la Costituzione, e ciò perché il meccanismo complesso di revisione, previsto all'art. 138, non può materialmente essere fatto funzionare senza una maggioranza di democristiani e comunisti. Si parla allora di correzioni di tipo «istituzionale», da poter concretare attraverso i meccanismi ordinari, in applicazione di norme costituzionali non direttamente operative ed abbozzevoli perciò di integrazione.

La maggior parte dei punti dovrebbe essere attuata attraverso una modifica del regolamento parlamentare. Attraverso una semplificazione delle procedure si ricerca una diversa funzionalità degli organi legislativi. Ciò è indubbio, ma non va nemmeno sopravvalutato. La nostra Costituzione già prevede, unica fra le costituzioni occidentali, il procedimento di approvazione delle leggi in commissione, e di più lo stesso potere legislativo è decentrato presso le regioni: a primo avviso non sono le procedure a meritare di essere messe sotto accusa, quanto la mancanza di volontà circa l'uso corretto degli strumenti già disciplinati. Nei primi anni del secolo si sosteneva che anche i cosiddetti decreti potevano essere evasi, quelli per aumentare da un giorno all'altro l'imposta di fabbricazione sulla benzina erano superflui, poiché il Parlamento, solo che lo volesse, era in grado di approvare una legge in una giornata; e si

portavano esempi concreti nei manuali ad uso degli studenti.

Le proposte, perciò, appaiono sproporzionate al risultato che si crede di ottenere, almeno che non si cambi un atteggiamento di fondo circa l'uso dei poteri costituzionali. Così, nessuno ha mai negato che il presidente del Consiglio potesse proporre per la nomina a ministro chi gli pareva più idoneo: nella pratica, egli traduce e fa proprie le indicazioni dei partiti, ma discutendo e facendo valere le sue esigenze, e con piena autonomia. Si dice che qualche presidente della Repubblica abbia a suo tempo fatto pressioni per la nomina di qualche ministro: il presidente del Consiglio ha il potere di fare come gli pare, o può rinunciare all'incarico. Si vede già, o almeno non si vede, o da applicare diversamente.

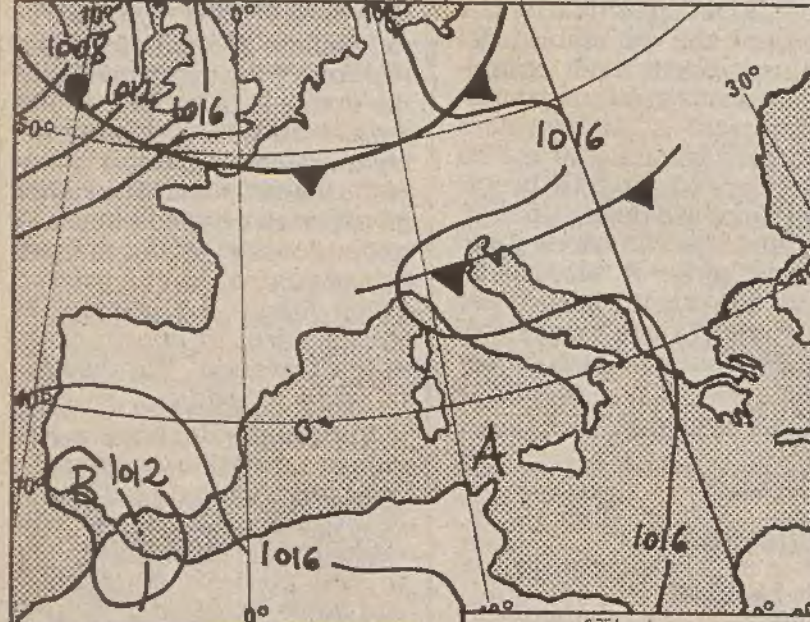
Anche per l'organizzazione della presidenza del Consiglio e per il potenziamento delle autonomie locali, nuove norme sono attese da tempo. Si tratta di decidere i contenuti, e di non arrivare a norme di organizzazione così complesse e contraddittorie, a causa dei compromessi politici, anche quelli costituzionali, che ne derivano.

Diverso spessore, invece, assumono i punti relativi alle proposte di revisione dei procedimenti di accusa per i ministri, di revisione delle leggi sul referendum, di determinazione delle responsabilità dei giudici inquirenti. Qui il dettato costituzionale prevede un'ampia discrezionalità del legislatore ordinario nel disciplinare la materia. E finora la disciplina era stata tutta a favore dei diritti delle minoranze, anche minime, operanti su scala politica. Dopo l'esperienza della prima legislatura repubblicana, e la legge sul premio di maggioranza che non scattò nel 1953, si è accettato il principio di salvaguardare le situazioni di minoranza. Anche in questo settore, la disciplina da noi è stata un «unicum», se raffrontata a quelle degli altri ordinamenti assimilabili al nostro.

Non è indubbiamente un tentativo di difendere l'efficienza dell'esercizio del potere da parte della maggioranza, senza per questo conculcare i diritti delle minoranze. La Costituzione non dispone direttamente, ma lascia spazio al Parlamento: Bisogna vedere in che senso i punti del programma del presidente Spadolini possono essere sviluppati, con il consenso di una maggioranza presente ora nel Parlamento. Bisogna perciò attendere i contenuti concreti.

Per quanto, da ultimo, ri-

Il tempo che farà



Situazione: sul Mediterraneo centrale la pressione atmosferica si mantiene quasi uniformemente distribuita su valori relativamente alti; deboli infiltrazioni di aria instabile si manifestano sulle zone alpine.

Tempo previsto: su tutte le regioni ancora prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso. Dal pomeriggio parziali annuvolamenti cumuloformi interesseranno le regioni settentrionali con possibilità di qualche breve rovescio o temporale specie sulle zone montane. Pochi densi temporali nelle valli e lungo i littorali.

Temperatura: senza variazioni con tendenza a lieve diminuzione al Nord.

Venti: deboli o temporaneamente moderati di direzione variabile tendenti a divenire meridionali sul settore Nord-occidentale.

Mari: da quasi calmi a poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 22, 31; Bolzano 18, 30; Verona 21, 30; Venezia 21, 31; Milano 20, 29; Torino 18, 29; Cuneo 17, 23; Genova 23, 28; Bologna 22, 33; Firenze 18, 33; Pisa 17, 29; Ancona Palenara 19, 31; Perugia 20, 30; Pescara 18, 33; L'Aquila n.p.; Roma Ubrone 18, 35; Roma Fiumicino 18, 32; Campobasso 16, 30.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 12, 19; Atene s. 23, 33; Bangkok s. 28, 32; Belgrado s. 16, 31; Berlino n. 15, 21; Bruxelles s. 18, 26; Buenos Aires p. 15, 23; Copenhagen s. 15, 20; Francoforte s. 16, 27; Ginevra s. 16, 27; Oslo s. 7, 19; Parigi n. 16, 23; Pechino s. 25, 35; Rio de Janeiro n. 14, 26; San Francisco s. 19, 19; Stoccolma s. 17, 23; Sydney s. 8, 19; Tel Aviv s. 22, 30; Tokyo s. 24, 31; Vienna s. 18, 31; Helsinki n. 14, 19; Hong Kong s. 28, 33.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

LUCIANO CECCHIA

Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.

Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437

DEL 23-12-1981

RIZZOLI

Rizzoli - Corriere della Sera

Angelo Rizzoli

PRESIDENTE

Bruno Tassan Din

DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI

Roberto Berti

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ

Achille del Castello

STORIA DI UNA CLASSE SOCIALE TRA RINASCIMENTO E ILLUMINISMO

Nobiltà, ricchezze e terre Tutte cose di casta nostra

Secondo Jean de Chautout, autore del trattato sulla nobiltà di nobles, stampato a Parigi nel 1585, la nobiltà di una cosa consiste soprattutto nella sua eccellenza qualitativa, poiché quando è nobile possiede «una facoltà eminente e palese di aver quanto è tipicamente proprio e naturale alla specie cui appartiene in una perfezione maggiore di quella che si riscontra nelle altre cose della stessa specie». L'universo di Jean de Chautout risulta articolato in gerarchie e élites, regolato in maniera piramidale. Al vertice stanno i nobili, coloro che possiedono qualità eminenti per diritto divino e di nascita, sciolti dai bisogni elementari del vivere grazie al lavoro manuale di altri.

Il quadro della vita nobiliare tra il Rinascimento e l'Illuminismo è offerto da Jean-Pierre Labatut in «Le nobiltà europee» (Il Mulino, pag. 216, lire 8.000), uno studio sullo stile di vita e di pensiero di una classe che conquistò il potere all'inizio dell'epoca moderna e lo conservò sino alla rivoluzione francese, quando gli ideali ugualitari iniziarono a minare privilegi che sembravano ormai consolidati.

L'ordine nobiliare assume contorni precisi intorno al 1100, precisando la sua fisionomia nel secolo successivo. La guerra costituisce un dato centralissimo del panorama europeo, il mestiere delle armi viene appreso tramite una vera e propria educazione militare a cui pone termine il rito della vestizione cavalleresca.

Grazie anche a questa sacralizzazione dell'attività bellica lo status sociale dei nobili tende a diventare ereditario, oltre alla funzione militare, contribuiscono a definire la nobiltà le sue caratteristiche fondamentali: la funzione politica e quella economica, nonché la preservazione delle terre e delle signorie custodite da una famiglia attraverso i privilegi della primogenitura.

A partire da questo momento, sottolinea lo storico francese, diviene legittimo definire la nobiltà come gruppo sociale con uno status giuridico particolare, che si perpetua per via biologica e rinnova i suoi ranghi in base a regole rigorose.

I primogeniti, sistematicamente avvantaggiati dal diritto di successione, non potevano però disinteressarsi dei loro cadetti, poiché se un parentato troppo numeroso poteva infastidire, una giusta armonia consentiva di ottenere importanti riconoscimenti soprattutto a corte. La ferocezza della stirpe era poi giustificata dal passato glorioso delle famiglie, in parte mitico e in parte accertabile.

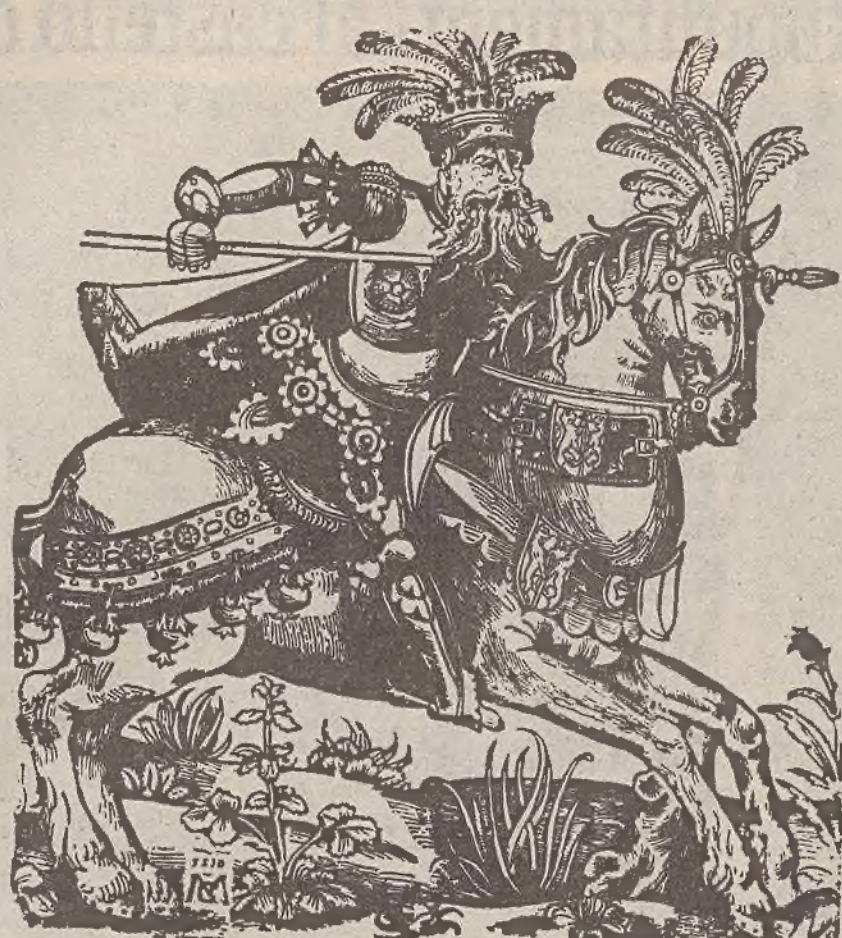
Era stata la poesia epica ad aver ingentilito i fatti storici e a far sbocciare l'idea della gloria. I nobili apprendevano così di essere sempre stati diversi dagli altri uomini e si illudevano dell'esistenza, sin dai tempi antichi, di due mondi separati. Anche le lontane evocazioni bibliche servivano a dare una spiegazione a questa credenza: in un trattato pubblicato nel Cinquecento si legge che la nobiltà discendeva da Abele e dai figli di Noè, mentre la plebe derivava da Caino e da quei servi che erano usciti dall'arca.

In Polonia, scrive Labatut, si raccontava che i nobili discendevano da Jafet, figlio prediletto di Noè, mentre i contadini avevano avuto per padre Cam, il figlio indegno del patriarca. Il mito germanico era invece meno fantasioso: la gente comune avrebbe avuto origine dai Galli vinti, mentre i Franchi conquistatori avrebbero dato i natali alle classi superiori. Logico che si attribuisse perciò grande importanza ai matrimoni, che servivano a rafforzare la solidità della stirpe e ad accrescere l'influenza della famiglia, quando, grazie al matrimonio, entrava in relazione con altre casate.

Altro cardine intorno al quale ruotava la nobiltà europea era l'idea dell'onore armato. I successi riportati in guerra erano il maggior vanto ostentato dai principi, nell'illusione che i nomi dei valorosi riuscissero a divenire immortali. Secondo Enrico di Rohan (1579-1638) non c'era professione più illustre di quella delle armi poiché erano le armi lo strumento più impiegato per ottenere giustizia. Le virtù che procuravano la gloria più fulgida erano quelle militari, e proprio in guerra era possibile ottenere il più alto compenso umano: l'onore.

La professione delle armi, afferma Labatut, era di norma quella cui si dedicava la nobiltà di sangue, considerata, almeno secondo i teorici spagnoli, la più virtuosa. Erano stati gli avi a trasmettere con il loro sangue il seme dei costumi e la predisposizione al coraggio, offrendo anche un esempio di vita da imitare.

Nel Cinquecento la guerra era «un bel gioco», la soddisfazione di un bisogno vitale, una fonte inesauribile di piacere e di onore, come dimostra anche la gran voga dei



romanzi cavallereschi, un segno sommarmente rivelatore dello stato d'animo e della mentalità delle classi dominanti. Questi antenati dei romani moderni, sempre presenti nelle modeste biblioteche dei castelli, esaltavano le grandi imprese belliche e ponevano in luce gli atti coraggiosi compiuti dai grandi condottieri del passato. Gli autori fanno brillare in tutto il suo scintillio la società sognata dai lettori e riempiono le pagine con imperiosi manieri, maestosi sovrani, valorosi cavalieri a cui si oppongono con marcato contrasto i pagani, i felci e la stirpe infernale dei giganti.

I nobili dovevano poi partecipare in maniera normale e abituale all'esercizio del potere politico come insegnavano i teorici e come imponevano le leggi. Bacon, all'inizio del XVII secolo, è del parere che il popolo ubbidisca senza dif-

ficoltà a coloro che possiedono l'autorità per diritto di nascita, mentre Pascal dissenza da questa tesi: «Quali vantaggi offre la nobiltà — scrive il filosofo francese — se si pensa che all'età di diciotto anni essa pone un uomo concluso e rispettato nel grado che un altro potrebbe aver meritato a cinquant'anni? E così sono trent'anni guadagnati senza fatica».

Nell'Europa del Nord e dell'Est i nobili detenevano un potere notevole sia a livello superiore del governo centrale sia nell'amministrazione delle campagne, mentre gli stati occidentali presentavano una maggiore complessità di situazioni poiché i diritti dei nobili erano spesso limitati nelle assemblee e nelle mansioni pubbliche da leggi e da disposizioni transitorie adottate dai sovrani.

La nobiltà, scrive Labatut, attribuiva importanza soprat-

tutto al possesso di una copia di ricchezza. L'ideale sociale del nobile portava a pensare che dovesse essere giudicato normale il possesso di notevole rendite, se possibile da accrescere a danno di altre nazioni o di signori contro i quali si rendesse necessario combattere.

La base della ricchezza era data dalla proprietà fondiaria costituita da latifondi e castelli. Questa è una caratteristica che rimase comune a tutta la classe dirigente nel corso dei secoli, senza distinzione di nazionalità. La proprietà terriera era oggetto di maggiore estimazione se più antica, condizione conservata dai regolamenti di successione. I vari beneficiari non potevano infatti alienare i beni ricevuti né smembrarli, e il fine palese cui miravano queste norme era quello di preservare la dignità e lo splendore della casta. Nei contratti, i masti si facevano espliciti riferimenti al passato della famiglia, oltre che al futuro che occorre garantire alle successive generazioni.

Solo alla fine del XVIII secolo gli strati più alti delle nobiltà europee adottarono un comune stile di vita e svilupparono la tendenza distinguere la loro eredità politica. Negli stessi anni però oscure minacce si profilavano all'orizzonte: la salvezza sarebbe stata possibile solo tenendo in adeguato conto le forze sociali emergenti. Ma si illusero di conservare il potere in virtù di un diritto divino nel quale ormai pochi continuavano a riporre la loro fiducia. Il popolo non si accontentò delle briciole, più o meno generosamente offerte, e invocò un nuovo assetto sociale.

Lo spirito dell'uomo di corte morì il 14 luglio 1789 con l'attacco alla Bastiglia. Nel giro di pochi decenni non restava più traccia di quello stile di vita che aveva dominato l'Europa per secoli.

Edoardo Poggi

UNO SPICCHIO DI STORIA ECONOMICA NELL'ISTRIA CHE FU

L'ebreo tiene il banco

Come le autorità di Pirano regolamentarono cinquecento anni o sono l'attività dei banchieri israeliti in un clima di sorprendente tolleranza

Di Brian Pullan sta per uscire, per i tipi dell'editore Il Mulino, il saggio «La politica sociale della repubblica di Venezia 1500-1620». Per gentile concessione ne pubblichiamo alcuni passi, dal capitolo «I primi banchieri ebrei e la nascita dei Monti di Pietà», riguardanti la cittadina istriana di Pirano.

Gli Ebrei che gestivano i banchi di prestito nella Repubblica veneziana, cominciavano a immigrare in Germania e dall'Italia centro-meridionale tra la metà e la fine del XIII secolo. Una gran parte di questi emigranti andò man mano accentrando in Venezia, dopo l'invasione del Veneto da parte dei Francesi e delle truppe imperiali nel 1509, nel corso della guerra della Lega di Cambray. All'interno della comunità ebraica veneziana si costituì così la «nazione tedesca», che trattava soprattutto prestiti e commercio di seconda mano.

Attorno al 1496, la comunità di Ebrei spagnoli e portoghesi veneziana era diventata particolarmente importante: il governo però non li vedeva con favore ed essi non potevano costituirsi in comunità autonome e stabili, garantite da una certa sicurezza, sino all'ultimo quarto del Cinquecento. Gli Ebrei iberici non si dedicavano al prestito, ma al commercio internazionale, benché a partire dal tardo XVI secolo intervenissero anche nel finanziamento dei banchi, e contribuirono al pagamento delle tasse dovute dall'intera nazione ebraica (...).

Un accordo concluso con una società di banchieri ebrei in Istria, dà dimostrazione di come una piccola città, in una regione oscura e arretrata, fosse disposta a concedere agli Ebrei condizioni di vita relativamente favorevoli, purché i suoi cittadini potessero disporre di un istituto di credito. Il comune di Pirano, sede podestaria, concluse il contratto (dopo una falsa partenza) nel 1484; con l'ebreo Joseph e i suoi soci Mosè e Giacobbe Sacerdote e Abramo e Aronne Stella.

L'essenza dell'accordo era che i banchieri si impegnavano a raccogliere un totale di 1500 ducati, per prestarli agli abitanti del distretto amministrativo di Pirano. Su preavviso di un mese, dovevano essere pronti a portare la somma a 2000 ducati. Il tasso d'interesse impostato agli abitanti del distretto venne fissato al 20%, mentre fu legittimato un interesse del 30% per prestiti a forestieri, certo

per assicurare ai Piranesi la priorità e compensare gli Ebrei dei maggiori rischi che correavano, prestando denaro a persone che era più difficile controllare e costringere ad onorare i propri debiti. Il banco della società godeva del monopolio legale del prestito per tutto il distretto, e nessuno poteva prestare ad interesse senza l'autorizzazione dei banchieri ebrei.

La regolamentazione delle transazioni bancarie testimoniava una spiccata volontà di indennizzare gli Ebrei contro ogni possibile perdita: si stabiliva che i prestiti venissero

sufficienza il debitore doveva indennizzare il creditore della perdita subita. D'altra parte però, ogni profitto eccedente ricavato dalla vendita veniva versato al proprietario originario del pegno, non al banchiere ebreo.

Vi era un'altra clausola favorevole ai banchieri, per cui essi non erano ritenuti responsabili dell'eventuale deterioramento di un pegno loro affidato, né erano responsabili in caso di furto o incendio. Gli Ebrei non erano obbligati a fare prestiti dietro semplice garanzia scritta, se non per loro stessa scelta. L'istitu-



fatti di norma su pegno, per un periodo iniziale di due anni, e che i banchi potessero accettare qualunque genere di pegno, eccetto che arredi e altri oggetti appartenenti a chiese, che non potevano né dovevano cadere nelle mani dei contaminanti degli Ebrei. In caso di desiderassero, i banchieri potevano estendere il termine del prestito oltre il limite normale di due anni. Se il debitore non versava l'interesse dovuto, il banco poteva vendere all'asta il pegno, trascurando un anno.

Le vendite all'incanto dei pegni dovevano tenersi quattro volte all'anno, condotte da un giudice del distretto, unitamente al segretario municipale di Pirano. Essi erano tenuti a rimettere all'asta i pegni che alla prima vendita non avevano ricevuto un'offerta sufficiente a coprire la somma prestata, più gli interessi e le spese affrontate dal banchiere in deposito il pegno, custodito in modo appropriato e aggiornato i libri che documentavano la transazione.

In teoria gli Ebrei non correvano alcun rischio, perché se la vendita non rendeva a

ne di un tasso d'interesse fisso e l'eliminazione (almeno teorica) di qualsiasi rischio per gli Ebrei nella transazione, rendevano l'accordo chiaramente usurario, in base ai criteri della legislazione ecclesiastica.

La società bancaria godeva di grande libertà per i prestiti ai «forestieri», cioè a coloro che non risiedevano nella Podestaria, poiché aveva diritto di decidere a suo arbitrio sull'acquisto, vendita e asta di tutti i pegni appartenenti a tali «forestieri». Aveva inoltre l'autorizzazione a inviare propri agenti in altre località dell'Istria, in cui la municipalità non aveva ancora istituito propri banchi, per dare e prestare danari a forestieri a usura.

I banchieri ebrei di Pirano non erano ancora sottoposti che in minima misura a restrizioni su altre forme di attività economica. I capitoli dell'accordo permettevano loro espressamente l'esercizio di attività commerciali, la compravendita di merci d'ogni genere, e garantivano loro che sarebbero stati «trattati in tutto e per tutto come i cittadini di Pirano». Non è chiaro se

queste regolamentazioni permettersero loro anche di intraprendere iniziative industriali. Essi si differenziavano, in ogni modo, almeno per un particolare esteriore dai cittadini cristiani, poiché avevano l'obbligo di portare il segno di riconoscimento prescritto dal Quarto Concilio Laterano, al fine di tener separati gli Ebrei dai Cristiani, e soprattutto per impedire rapporti sessuali tra gli appartenenti alle due fedi.

Questo segno aveva la forma di una «O», posta sopra gli abiti; ma la «O» era obbligatoria solo per gli Ebrei maschi dopo i 13 anni, mentre non fu mai imposta a donne e ragazze, e anche ai minori erano esentati dall'obbligo, quando si trovavano in viaggio. Gli Ebrei ottennero poi alcune garanzie a protezione della loro fede e dei loro riti religiosi: furono autorizzati ad istituire a Pirano una sinagoga ed un cimitero; alcuni macellai dovevano rifornirli di carne macellata secondo le leggi ebraiche; nessuno poteva costringerli a far funzionare i banchi al sabato e nelle altre feste ebraiche. Concludendo, il contratto con la società bancaria considerava evidentemente i banchieri come il nucleo iniziale di una futura comunità ebraica, poiché si accordava loro il diritto di far venire insegnanti ebrei per i loro figli e di invitare a Pirano «altri Zudet che li pareranno».

I capitoli così stipulati con gli Ebrei di Pirano dovevano rimanere in vigore per dieci anni, trascorsi i quali sarebbero stati automaticamente rinnovati per altri cinque, a meno che le autorità non decidessero espressamente di allontanare gli Ebrei dalla città. Dunque nel 1484, come nel 1508 e nel 1520, il governo veneziano permetteva alle singole autorità locali di concludere accordi individuali con gli Ebrei, per lo meno per quanto concerneva la loro attività bancaria, né i compiti erano tentativi di uniformare la posizione degli Ebrei nella Repubblica. Il governo locale decideva se e come contrattare con gli Ebrei, talvolta se espellerli, mentre il governo veneziano si limitava a ratificare, modificare o rifiutare le proposte che gli venivano presentate.

L'accordo concluso a Pirano riflette l'evidente desiderio di utilizzare le prestazioni dei banchieri ebrei, vero e che la cittadina era ben lontana dai principali centri di agitazione antiebraica, che era andata sempre più sviluppandosi nel corso del XV secolo (...).

LA LUNGA MARCIA DELLA SCRITTURA: COM'È NATA, DOVE VA

1

Un esperanto per gli occhi

Se realizzato, il progetto di una scrittura universale, sul modello degli ideogrammi cinesi costituirebbe un formidabile balzo in avanti per la comunicazione e la diffusione del sapere

Per tenersi in vita, per sopravvivere, è essenziale conservare. Aver fatto riserva d'acqua e di cibo, aver mantenuto il fuoco, aver fatto durare le pelli ha garantito la sopravvivenza elementare, fisica e individuale nei tempi lontani (e vicini) della penuria. Mantenersi vivi è una saggezza antica quanto l'uomo, pagata carissima, in disegni e morti innumerevoli. Si può anche trionfare sulla sopravvivenza della specie e ripetere con Samuel Butler che una gallina non è che uno

gesti, venne anche per esso il problema della conservazione.

Conservare un linguaggio è evidentemente altro che mantenere commestibili, magari tra fumi speziati, le carni di uno schizzante pesce o di un pernacolo quadrupede. Richiede inventiva, ancor di più rupestre, certo, ma un'invenzione più assorta e dilazionata. Un'invenzione che preveda il dopo, e i molti altri dopo. La stessa caverna che accoglieva gli esperti del salmone affumicato poteva accogliere,

un'idea. Scatta qui — non forse per la prima volta — il meccanismo del simbolo. L'idea viene detta ed espressa attraverso il principio di contiguità, per mezzo di un processo di avvicinamento, col criterio della prossimità; il pittogramma del gatto s'intende e diventa anche l'ideogramma di certe sue qualità: la (sua) astuzia, la (sua) levità, la (sua) soperlezza, la (sua) silenziosità.

È un'astrazione importante, un enorme salto qualitativo verso la razionalizzazione dell'universo, della realtà conosciuta o intuita. Il procedimento della sineddoche lo cominciano, pare, i cinesi. E subito il «imitano» i sumeri: dire se in concomitanza o per derivazione è ancora impossibile. Si tratta di significare un'entità segnalando una sua parte eloquente. Se dovessi la mia sopravvivenza alla caccia, diverrei, necessariamente, un esperto di tracce e di orme, su qualunque terreno, e diverrei un narratore di queste mie esperienze. Se fossi esperto di orme, dalle orme riconosceri l'animale da inseguire o da schivare. E mi basterebbe segnare in qualche modo, da qualche parte, l'impronta dell'orso o del cervo per intendere e significare, appunto, quell'animale. L'antichissimo segno cinese pieno che significa riconoscere, discernere, ricalca con assoluta evidenza l'orma d'un animale selvaggio. Ecco dunque stabilita l'umana coordinazione espressiva: l'uomo prima parla, poi legge (le orme, sul terreno) poi scrive (le orme e, dalle orme, le infinite altre tracce significative).

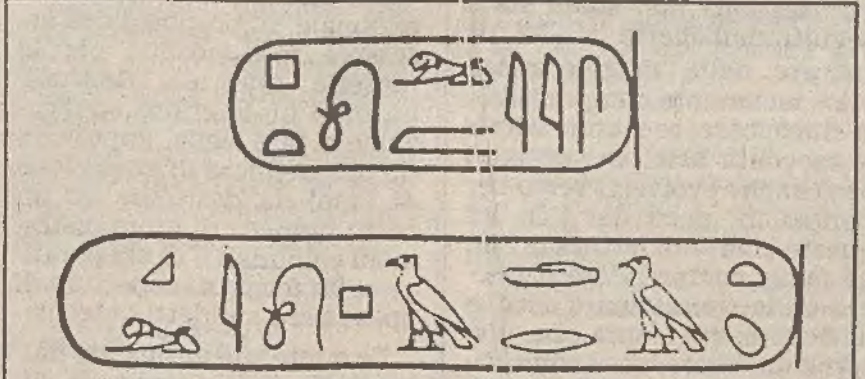
La pittura dunque è l'inizio della scrittura. Si comincia in Cina, tremilatrecento anni prima di Cristo, e subito dopo fanno qualcosa di simile i sumeri in Bassa Mesopotamia. Verso il 3100 ecco gli egiziani ordinare i loro decorativi geroglifici, e geroglifico

è parola greca che significa «incidere sacro». In effetti la lingua e la scrittura sono intimamente importanti per l'uomo ch'esso ne fa dono a Dio, ovvero li pensa come una miracolosa provvidenza della divinità.

La cinese, la sumera, l'egiziana (e altrove la maya, l'azteca) sono scritture di parole. Ogni segno riproduce una parola: più numerose sono le parole d'un linguaggio, più numerosi i segni della relativa scrittura. Occorre dunque semplificare, essenzializzare,

greco a trascrivere anche i segni vocalici e a far fare loro da ponte verso l'alfabeto latino di ventitré lettere che oggi ancora usiamo e che ammorziamo tutti i suoni consonantici e vocalici che adoperiamo.

La lunga marcia della scrittura non è finita. Una stasi — una stabilità — di duemila anni è piccola traccia della storia umana. Neanche oggi siamo senza problemi di scrittura. Anzi. Se sembra fallita l'impresa di rege B e all'umanità una lingua universale, un esperanto che azzeri la



strumento che l'uovo usa per farsi un altro uovo. Si può anche andar oltre, e affermare che una sorta di grazia provvidenza sociale ha funzionato come gallina delle società primitive, è stato il congegno indispensabile al mantenimento in vita degli individui del clan e della tribù.

Era una tenuta di vita assai più breve di quella odierna, «assicurata» dalle provvidenze improvvise casse malattia e dall'elettrocardiografia con quale ormai pochi continuano a riporre la loro fiducia. Il popolo non si accontentò delle briciole, più o meno generosamente offerte, e invocò un nuovo assetto sociale.

Lo spirito dell'uomo di corte morì il 14 luglio 1789 con l'attacco alla Bastiglia. Nel giro di pochi decenni non restava più traccia di quello stile di vita che aveva dominato l'Europa per secoli.

alla pari, gli esperti in pittura parietale capaci di descrivere le destrezze del fortunato flocinatore. Siamo pressappoco trentamila anni fa.

Solo cinquemila anni prima l'horos sapiens era riuscito a istituire la prima correlazione «indicativa» tra un'immagine e il proprio rudimentale linguaggio: un'operazione sulla quale aveva provato e riprovato per millenni. Bisogna poi aspettare quattordici millenni prima che l'uomo faccia il passo decisivo verso la scrittura come la usiamo noi, la pittura. Il pittogramma è disegno che rappresenta un'immagine reale, un animale o un personaggio della scala sociale, un utensile o un'entità quantitativa.

La fase ulteriore del lungo cammino della scrittura è l'ideogramma: si tratta infatti di rappresentare non più la realtà d'una cosa da toccare con mano, ma la realtà di



ridurre, abbreviare, compendiarizzare, arrivare agli elementi primi della scrittura. Ma non si traccia il semplice se non dopo aver approfondito le misure di ciò che è complesso. Il problema è di passare da una scrittura di parole a una scrittura di sillabe, e quindi dalla scrittura di sillabe a una scrittura di suoni elementari, di consonanti e di vocali.

Nel 2300 i popoli della valle dell'Indo utilizzavano una scrittura originale non decifrata ancora. Nel 1500 a. C. ecco i geroglifici ittiti; verso il 1400 a. C. i commercianti di Ugarit, in Fenicia, cominciano ad utilizzare una scrittura di tipo cuneiforme, che riproduce ad uno ad uno tutti i suoni consonantici allora praticati. Passano neanche quattrocento anni, e i fenici organizzano il primo alfabeto consonantico di ventidue lettere. Le vocali mancano ancora ma ci pensano in un paio di secoli i

babele delle lingue — si calcolano siano, dialetti esclusi, più di duemila, oggi — è forse praticabile l'altra strada, quella di una scrittura comune, d'una scrittura universale: qualcosa che faccia il parlo con l'universale scrittura dei numeri, perché no?

Cartesio s'è provato a definirlo a priori, questa scrittura universale, e Leibniz ha indicato negli ideogrammi cinesi la sola scrittura universale praticabile. Anche il svedese K. J. V. Karlgren indica nella scrittura cinese di parole quell'esperanto per gli occhi che costituirebbe, se adottato da tutti, un formidabile balzo in avanti per l'intercomunicazione umana e per la diffusione del sapere.

Il principio è elementare, e parallelo alla serie numerica. Immaginiamo il carattere cinese che riproduce, stilizzato, un uomo: gambe divaricate, braccia aperte, il tratto superiore del corpo. Il carattere legge e intende espressioni: quello che noi intendiamo per grande, quello che un tedesco intende con gross, che un inglese, a turno intende con big, tall, high, che un francese esprime con grand, che uno slovacco dice con veľik, un ungherese con nagy, un polacco con wielki. Basterebbero pochi segni a raggiungere questo obiettivo? Forse la sventura catastrofale che suggeriva «La coscienza di Zeno», se mai dovesse avvenire, potrebbe portare, in una grande compensazione, all'accelerazione di questo processo. Perché sono quasi sempre il dolore dell'uomo e le sue sventure a stimolare l'invenzione e il senso di responsabilità: quello che noi intendiamo per grande, quello che un tedesco intende con gross, che un inglese, a turno intende con big, tall, high, che un francese esprime con grand, che uno slovacco dice con veľik, un ungherese con nagy, un polacco con wielki. Basterebbero pochi segni a raggiungere questo obiettivo? Forse la sventura catastrofale che suggeriva «La coscienza di Zeno», se mai dovesse avvenire, potrebbe portare, in una grande compensazione, all'accelerazione di questo processo. Perché sono quasi sempre il dolore dell'uomo e le sue sventure a stimolare l'invenzione e il senso di responsabilità: quello che noi intendiamo per grande, quello che un tedesco intende con gross, che un inglese, a turno intende con big, tall, high, che un francese esprime con grand, che uno slovacco dice con veľik, un ungherese con nagy, un polacco con wielki. Basterebbero pochi segni a raggiungere questo obiettivo? Forse la sventura catastrofale che suggeriva «La coscienza di Zeno», se mai dovesse avvenire, potrebbe portare, in una grande compensazione, all'accelerazione di questo processo. Perché sono quasi sempre il dolore dell'uomo e le sue sventure a stimolare l'invenzione e il senso di responsabilità: quello che noi intendiamo per grande, quello che un tedesco intende con gross, che un inglese, a turno intende con big, tall, high, che un francese esprime con grand, che uno slovacco dice con veľik, un ungherese con nagy, un polacco con wielki. Basterebbero pochi segni a raggiungere questo obiettivo? Forse la sventura catastrofale che suggeriva «La coscienza di Zeno», se mai dovesse avvenire, potrebbe portare, in una grande compensazione, all'accelerazione di questo processo. Perché sono quasi sempre il dolore dell'uomo e le sue sventure a stimolare l'invenzione e il senso di responsabilità: quello che noi intendiamo per grande, quello che un tedesco intende con gross, che un inglese, a turno intende con big, tall, high, che un francese esprime con grand, che uno slovacco dice con veľik, un ungherese con nagy, un polacco con wielki. Basterebbero pochi segni a raggiungere questo obiettivo? Forse la sventura catastrofale che suggeriva «La coscienza di Zeno», se mai dovesse avvenire, potrebbe portare, in una grande compensazione, all'accelerazione di questo processo. Perché sono quasi sempre il dolore dell'uomo e le sue sventure a stimolare l'invenzione e il senso di responsabilità: quello che noi intendiamo per grande, quello che un tedesco intende con gross, che un inglese, a turno intende con big, tall, high, che un francese esprime con grand, che uno slovacco dice con veľik, un ungherese con nagy, un polacco con wielki. Basterebbero pochi segni a raggiungere questo obiettivo? Forse la sventura catastrofale che suggeriva «La coscienza di Zeno», se mai dovesse avvenire, potrebbe portare, in una grande compensazione, all'accelerazione di questo processo. Perché sono quasi sempre il dolore dell'uomo e le sue sventure a stimolare l'invenzione e il senso di responsabilità: quello che noi intendiamo per grande, quello che un tedesco intende con gross, che un inglese, a turno intende con big, tall, high, che un francese esprime con grand, che uno slovacco dice con veľik, un ungherese con nagy, un polacco con wielki. Basterebbero pochi segni a raggiungere questo obiettivo? Forse la sventura catastrofale che suggeriva «La coscienza di Zeno», se mai dovesse avvenire, potrebbe portare, in una grande compensazione, all'accelerazione di questo processo. Perché sono quasi sempre il dolore dell'uomo e le sue sventure a stimolare l'invenzione e il senso di responsabilità: quello che noi intendiamo per grande, quello che un tedesco intende con gross, che un inglese, a turno intende con big, tall, high, che un francese esprime con grand, che uno slovacco dice con veľik, un ungherese con nagy, un polacco con wielki. Basterebbero pochi segni a raggiungere questo obiettivo? Forse la sventura catastrofale che suggeriva «La coscienza di Zeno», se mai dovesse avvenire, potrebbe portare, in una grande compensazione, all'accelerazione di questo processo. Perché sono quasi sempre il dolore dell'uomo e le sue sventure a stimolare l'invenzione e il senso di responsabilità: quello che noi intendiamo per grande, quello che un tedesco intende con gross, che un inglese, a turno intende con big, tall, high, che un francese esprime con grand, che uno slovacco dice con veľik, un ungherese con nagy, un polacco con wielki. Basterebbero pochi segni a raggiungere questo obiettivo? Forse la sventura catastrofale che suggeriva «La coscienza di Zeno», se mai dovesse avvenire, potrebbe portare, in una grande compensazione, all'accelerazione di questo processo. Perché sono quasi sempre il dolore dell'uomo e le sue sventure a stimolare l'invenzione e il senso di responsabilità: quello che noi intendiamo per grande, quello che un tedesco intende con gross, che un inglese, a turno intende con big, tall, high, che un francese esprime con grand, che uno slovacco dice con veľik, un ungherese con nagy, un polacco con wielki. Basterebbero pochi segni a raggiungere questo obiettivo? Forse la sventura catastrofale che suggeriva «La coscienza di Zeno», se mai dovesse avvenire, potrebbe portare, in una grande compensazione, all'accelerazione di questo processo. Perché sono quasi sempre il dolore dell'uomo e le sue sventure a stimolare l'invenzione e il senso di responsabilità: quello che noi intendiamo per grande, quello che un tedesco intende con gross, che un inglese, a turno intende con big, tall, high, che un francese esprime con grand, che uno slovacco dice con veľik, un ungherese con nagy, un polacco con wielki. Basterebbero pochi segni a raggiungere questo obiettivo? Forse la sventura catastrofale che suggeriva «La coscienza di Zeno», se mai dovesse avvenire, potrebbe portare, in una grande compensazione, all'accelerazione di questo processo. Perché sono quasi sempre il dolore dell'uomo e le sue sventure a stimolare l'invenzione e il senso di responsabilità: quello che noi intendiamo per grande, quello che un tedesco intende con gross, che un inglese, a turno intende con big, tall, high, che un francese esprime con grand, che uno slovacco dice con veľik, un ungherese con nagy, un polacco con wielki. Basterebbero pochi segni a raggiungere questo obiettivo? Forse la sventura catastrofale che suggeriva «La coscienza di Zeno», se mai dovesse avvenire, potrebbe portare, in una grande compensazione, all'accelerazione di questo processo. Perché sono quasi sempre il dolore dell'uomo e le sue sventure a stimolare l'invenzione e il senso di responsabilità: quello che noi intendiamo per grande, quello che un tedesco intende con gross, che un inglese, a turno intende con big, tall, high, che un francese esprime con grand, che uno slovacco dice con veľik, un ungherese con nagy, un polacco con wielki. Basterebbero pochi segni a raggiungere questo obiettivo? Forse la sventura catastrofale che suggeriva «La coscienza di Zeno», se mai dovesse avvenire, potrebbe portare, in una grande compensazione, all'accelerazione di questo processo. Perché sono quasi sempre il dolore dell'uomo e le sue sventure a stimolare l'invenzione e il senso di responsabilità: quello che noi intendiamo per grande, quello che un tedesco intende con gross, che un inglese, a turno intende con big, tall, high, che un francese esprime con grand, che uno slovacco dice con veľik, un ungherese con nagy, un polacco con wielki. Basterebbero pochi segni a raggiungere questo obiettivo? Forse la sventura catastrofale che suggeriva «La coscienza di Zeno», se mai dovesse avvenire, potrebbe portare, in una grande compensazione, all'accelerazione di questo processo. Perché sono quasi sempre il dolore dell'uomo e le sue sventure a stimolare l'invenzione e il senso di responsabilità: quello che noi intendiamo per grande, quello che un tedesco intende con gross, che un inglese, a turno intende con big, tall, high, che un francese esprime con grand, che uno slovacco dice con veľik, un ungherese con nagy, un polacco con wielki. Basterebbero pochi segni a raggiungere questo obiettivo? Forse la sventura catastrofale che suggeriva «La coscienza di Zeno», se mai dovesse avvenire, potrebbe portare, in una grande compensazione, all'accelerazione di questo processo. Perché sono quasi sempre il dolore dell'uomo e le sue sventure a stimolare l'invenzione e il senso di responsabilità: quello che noi intendiamo per grande, quello che un tedesco intende con gross, che un inglese, a turno intende con big, tall, high, che un francese esprime con grand, che uno slovacco dice con veľik, un ungherese con nagy, un polacco con wielki. Basterebbero pochi segni a raggiungere questo obiettivo? Forse la sventura catastrofale che suggeriva «La coscienza di Zeno», se mai dovesse avvenire, potrebbe portare, in una grande compensazione, all'accelerazione di questo processo. Perché sono quasi sempre il dolore dell'uomo e le sue sventure a stimolare l'invenzione e il senso di responsabilità: quello che noi intendiamo per grande, quello che un tedesco intende con gross, che un inglese, a turno intende con big, tall, high, che un francese esprime con grand, che uno slovacco dice con veľik, un ungherese con nagy, un polacco con wielki. Basterebbero pochi segni a raggiungere questo obiettivo? Forse la sventura catastrofale che suggeriva «La coscienza di Zeno», se mai dovesse avvenire, potrebbe portare, in una grande compensazione, all'accelerazione di questo processo. Perché sono quasi sempre il dolore dell'uomo e le sue sventure a stimolare l'invenzione e il senso di responsabilità: quello che noi intendiamo per grande, quello che un tedesco intende con gross, che un inglese, a turno intende con big, tall, high, che un francese esprime con grand, che uno slovacco dice con veľik, un ungherese con nagy, un polacco con wielki. Basterebbero pochi segni a raggiungere questo obiettivo? Forse la sventura catastrofale che suggeriva «La coscienza di Zeno», se mai dovesse avvenire, potrebbe portare, in una grande compensazione, all'accelerazione di questo processo. Perché sono quasi sempre il dolore dell'uomo e le sue sventure a stimolare l'invenzione e il senso di responsabilità: quello che noi intendiamo per grande, quello che un tedesco intende con gross, che un inglese, a turno intende con big, tall, high, che un francese esprime con grand, che uno slovacco dice con veľik, un ungherese con nagy, un polacco con wielki. Basterebbero pochi segni a raggiungere questo obiettivo? Forse la sventura catastrofale che suggeriva «La coscienza di Zeno», se mai dovesse avvenire, potrebbe portare, in una grande compensazione, all'accelerazione di questo processo. Perché sono quasi sempre il dolore dell'uomo e le sue sventure a stimolare l'invenzione e il senso di responsabilità: quello che noi intendiamo per grande, quello che un tedesco intende con gross, che un inglese, a turno intende con big, tall, high, che un francese esprime con grand, che uno slovacco dice con veľik, un ungherese con nagy, un polacco con wielki. Basterebbero pochi segni a raggiungere questo obiettivo? Forse la sventura catastrofale che suggeriva «La coscienza di Zeno», se mai dovesse avvenire, potrebbe portare, in una grande compensazione, all'accelerazione di questo processo. Perché sono quasi sempre il dolore dell'uomo e le sue sventure a stimolare l'invenzione e il senso di responsabilità: quello che noi intendiamo per grande, quello che un tedesco intende con gross, che un inglese, a turno intende con big, tall, high, che un francese esprime con grand, che uno slovacco dice con veľik, un ungherese con nagy, un polacco con wielki. Basterebbero pochi segni a raggiungere questo obiettivo? Forse la sventura catastrofale che suggeriva «La coscienza di Zeno», se mai dovesse avvenire, potrebbe portare, in una grande compensazione, all'accelerazione di questo processo. Perché sono quasi sempre il dolore dell'uomo e le sue sventure a stimolare l'invenzione e il senso di responsabilità: quello che noi intendiamo per grande, quello che un tedesco intende con gross, che un inglese, a turno intende con big, tall, high, che un francese esprime con grand, che uno slovacco dice con veľik, un ungherese con nagy, un polacco con wielki. Basterebbero pochi segni a raggiungere questo obiettivo? Forse la sventura catastrofale che suggeriva «La coscienza di Zeno», se mai dovesse avvenire, potrebbe portare, in una grande compensazione, all'accelerazione di questo processo. Perché sono quasi sempre il dolore dell'uomo e le sue sventure a stimolare l'invenzione e il senso di responsabilità: quello che noi intendiamo per grande, quello che un tedesco intende con gross, che un inglese, a turno intende con big, tall, high, che un francese esprime con grand, che uno slovacco dice con veľik, un ungherese con nagy, un polacco con wielki. Basterebbero pochi segni a raggiungere questo obiettivo? Forse la sventura catastrofale che suggeriva «La coscienza di Zeno», se mai dovesse avvenire, potrebbe portare, in una grande compensazione, all'accelerazione di questo processo. Perché sono quasi sempre il dolore dell'uomo e le sue sventure a stimolare l'invenzione e il senso di responsabilità: quello che noi intendiamo per grande, quello che un tedesco intende con gross, che un inglese, a turno intende con big, tall, high, che un francese esprime con grand, che uno slovacco dice con veľik, un ungherese con nagy, un polacco con wielki. Basterebbero pochi segni a raggiungere questo obiettivo? Forse la sventura catastrofale che suggeriva «La coscienza di Zeno», se mai dovesse avvenire, potrebbe portare, in una grande compensazione, all'accelerazione di questo processo. Perché sono quasi sempre il dolore dell'uomo e le sue sventure a stimolare l'invenzione e il senso di responsabilità: quello che noi intendiamo per grande, quello che un tedesco intende con gross, che un inglese, a turno intende con big, tall, high, che un francese esprime con grand, che uno slovacco dice con veľik, un ungherese con nagy, un polacco con wielki. Basterebbero pochi segni a raggiungere questo obiettivo? Forse la sventura catastrofale che suggeriva «La coscienza di Zeno», se mai dovesse avvenire, potrebbe portare, in una grande compensazione, all'accelerazione di questo processo. Perché sono quasi sempre il dolore dell'uomo e le sue sventure a stimolare l'invenzione e il senso di responsabilità: quello che noi intendiamo per grande, quello che un tedesco intende con gross, che un inglese, a turno intende con big, tall, high, che un francese esprime con grand, che uno slovacco dice con veľik, un ungherese con nagy, un polacco con wielki. Basterebbero pochi segni a raggiungere questo obiettivo? Forse la sventura catastrofale che suggeriva «La coscienza di Zeno», se mai dovesse avvenire, potrebbe portare, in una grande compensazione, all'accelerazione di questo processo. Perché sono quasi sempre il dolore dell'uomo e le sue sventure a stimolare l'invenzione e il senso di responsabilità: quello che noi intendiamo per grande, quello che un tedesco intende con gross, che un inglese, a turno intende con big, tall, high, che un francese esprime con grand, che uno slovacco dice con veľik, un ungherese con nagy, un polacco con wielki. Basterebbero pochi segni a raggiungere questo obiettivo? Forse la sventura catastrofale che suggeriva «La coscienza di Zeno», se mai dovesse avvenire, potrebbe portare, in una grande compensazione, all'accelerazione di questo processo. Perché sono quasi sempre il dolore dell'uomo e le sue sventure a stimolare l'invenzione e il senso di responsabilità: quello che noi intendiamo per grande, quello che un tedesco intende con gross, che un inglese, a turno intende con big, tall, high, che un francese esprime con grand, che uno slovacco dice con veľik, un ungherese con nagy, un polacco con wielki. Basterebbero pochi segni a raggiungere questo obiettivo? Forse la sventura catastrofale che suggeriva «La coscienza di Zeno», se mai dovesse avven

CRONACHE DEL NORD - EST

PER L'ESPONENTE SOCIALISTA LA LPT POTREBBE ENTRARE IN GIUNTA REGIONALE

Ridda di reazioni dei partiti dopo la proposta di Zanfagnini

Mahomere nel Psi, Dc e Pri poco disponibili, possibilista Cecovini

TRIESTE — Le dichiarazioni rilasciate l'altro ieri dal socialista Pietro Zanfagnini sono il fatto politico del giorno. L'ex-assessore alle finanze della giunta Comelli è uscito allo scoperto dicendo che in Regione va riformata la maggioranza pre-crisi con l'aggiunta della Lista per Trieste. In cambio la Dc, sia pure tra qualche tempo, deve entrare nelle giunte triestine.

In soldoni, Zanfagnini non ha detto nulla di nuovo. Ma il momento scelto per prendere posizione, e i termini usati per avanzare la proposta, sembrano avvalorare l'ipotesi che Zanfagnini si proponga come mediatore della crisi. Le sue parole hanno suscitato diverse reazioni. Il segretario provinciale triestino, il Psi, Arnaldo Pittini, non le ha gradite molto: «La situazione è già abbastanza confusa — ha commentato — perché si senta il bisogno di ascoltare le prese di posizione dei singoli assessori, di qualsiasi partito essi siano».

Paolo Braida, segretario regionale della Dc, non pare disposto ad aperture di credito nei confronti di Zanfagnini. «Non mi pare che le sue dichiarazioni — ha detto — siano una gran novità. Ci erano già giunti messaggi del Psi su questo tema; ma noi restiamo della nostra idea. La soluzione della Regione e a Trieste dev'essere contemporanea».

Più positivo invece il presidente di Manlio Cecovini, sindaco di Trieste e leader del «melone». «Sono dichiarazioni importanti — giudica Cecovini —, anche se fatte a titolo personale».

Le parole di Zanfagnini, oltre a provocare questi commenti, hanno dato la stura a un'altra serie di novità, decisamente inattese nel periodo ferragostano. Braida, ad esempio, ha detto ieri che «il direttivo regionale della Dc mi ha dato mandato di impostare la trattativa sulla base di accordi organici a sette, comprendendo quindi anche la Lista per Trieste», jekinić Turello, capogruppo alla Regione, e Sergio Coloni, ex assessore al bilancio, l'avevano già fatto capire tra le righe. Ma Braida, come segretario regionale, ha dato in pratica il crisma di ufficialità a quella che è la nuova proposta di schieramento della Dc, è epartitico: Dc, LpT, Psi, Psdi, Pri, Pli e Unione slovena.

Diviene importante, a questo punto, vedere cosa ne pensa la Lista. Cecovini afferma che, qualsiasi cosa accada, non sarà il «melone» ad aprire una crisi a Trieste. La Lista, evidentemente, non vuol fare la figura di Penelope, che di giorno tesseva la tela per poi disfarsi di notte mentre gli altri dormivano. C'è però una clausola molto interessante, non scritta ma suggerita con una stretta di mano, nell'accordo al Comune e alla Provincia di Trieste: basta che uno solo dei partiti si ritiri dalla coalizione perché la giunta rassegni le dimissioni.

I grandi partiti, perciò, forse covano in seno la speranza che sia una delle forze minori ad aprire la crisi. Ma la proposta che Cecovini ha fatto alla Dc va decisamente contro questa ipotesi. «Noi abbiamo detto — rivela Cecovini — che l'ipotesi preferita è quella del «bilanciamento di neutralità». Che vuol dire giunta monocolore democristiana alla Regione sostenuta dall'astensione nostra e dei laico-socialisti, giunte LpT-laico-socialista a Trieste, appoggiate esternamente dalla Dc».

Ma i democristiani, che hanno già rifiutato l'ipotesi di bilanciamento a Trieste, ne

accetteranno una riedizione su scala regionale? Difficile. Anche se questo accordo, in pratica, sarebbe l'anticamera dell'epartitismo post-elezioni di giugno. Secondo Cecovini «questa è la soluzione più avanzata, che garantirebbe inoltre una campagna elettorale meno aspra di quanto si possa temere oggi».

Braida e la Dc non sono però gli unici ostacoli che il «melone» deve superare per arrivare al proprio obiettivo. Ieri sera Carlo Appiotti, segretario regionale repubblicano, ha assicurato che il Pri e, secondo lui, l'intero polo laico-socialista, si schiererebbero contro questo bilanciamento. «Sarebbe una soluzione contraddittoria — ha detto Appiotti — rispetto a tutte le motivazioni della crisi addotte dalla Dc, e anche rispetto al rinnovato impegno unitario tra laico-socialisti e democristiani che si sta profilando in sede nazionale». È una affermazione di portata notevole, solo parzialmente ammorbidita dall'assicurazione che «si sta lavorando nella prospettiva della ricomposizione dei

quadro politico epartitico senza escludere in via pregiudiziale l'eventualità di ulteriori apporti». Il riferimento, lampante, è alla LpT.

A complicare ulteriormente le carte di questo rompicapo è giunta ieri sera una presa di posizione del comunista Elio Martone, capogruppo alla Provincia di Trieste. Martone veste i panni della colomba con in bocca un ramoscello d'ulivo porto al Psi, nella nota, pubblicata oggi sull'«Unità», invita i socialisti a chiedersi se le loro forze, numericamente minime, saranno realmente capaci di condizionare la Lista negli enti locali triestini e la Dc in Regione. «Se il Parlamento fosse sciolto — giudica Martone — e si dovesse andare alle elezioni, avremmo bisogno del massimo di unità a sinistra per uscire da una campagna elettorale che ci vedrebbe impegnati nella ricerca ciascuno del massimo consenso».

Non è finita qui. Martone, infatti, getta un altro sasso, di ragguardevole mole, nella piccolissima politica: «Durante

l'incontro che abbiamo avuto nei giorni scorsi con le segreterie regionali del polo laico — rivela l'esponente comunista — ci è stato chiesto di riflettere sulla posizione assunta nella fase di formazione delle giunte di Trieste, con l'esclusione della Dc, come a un'ipotesi di lavoro per il 1983, a elezioni regionali concluse». Martone lamenta poi che questi «segnali» non siano stati seguiti dall'offerta al Pci di entrare nella maggioranza. Ma è facilmente comprensibile che le cose, se stanno come le racconta Martone, potrebbero anche svolgersi verso un rientro in gioco del Pci. In questa chiave di lettura diviene facile comprendere il perché della strizzatina d'occhio al Psi di cui sopra. La Dc torna ad essere, per i comunisti, il grande nemico? Non precisamente: c'è un distinguo anche qui, infatti. Martone spara a zero contro la «tentazione di questa Dc preimbonista», contro quella parte della Dc, quindi, che più vede i comunisti come il fumo negli occhi.

Paolo Condo

FINANZIAMENTI DA PARTE DELLA GIUNTA

Handicappati: soldi in arrivo

Garantita ai Comuni la copertura delle spese

TRIESTE — L'amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia è autorizzata, tramite una legge apposita, a promuovere interventi per la prevenzione e per la rimozione dei casi di emarginazione e di disagio, con l'applicazione di metodologie capaci di un reale inserimento sociale e nel mondo lavorativo degli handicappati.

Nei giorni scorsi la giunta regionale, su proposta dell'assessore responsabile per la materia, Gabriele Renzulli, ha dato un'ulteriore applicazione a tale legge, approvando una delibera di erogazione di fondi da destinare ad un certo numero di amministrazioni comunali e di cooperative sotto forma di copertura di spese per i suddetti obiettivi.

Le quote, già anticipate dalle stesse amministrazioni, copriranno, totalmente od in parte, i costi affrontati per l'abbattimento delle barriere architettoniche, l'istituzione di servizi di sostegno presso strutture atte all'inserimento nel mondo del lavoro, la formazione di cooperative di handicappati ed inserimen-

to guidato, con relativa copertura assicurativa e secondo programmi concordati con i datori di lavoro per la formazione e l'integrazione in attività lavorative.

A proposito di quest'ultimo indirizzo, va rilevato che le «borse» per l'inserimento guidato, da liquidare ai Comuni o a cooperative ove siano occupati handicappati, vengono anche impiegate per compensi ad accompagnatori; il periodo massimo per la fruizione dell'accompagnatore è prescritto, in linea di massima, in dieci mesi.

Si provvederà anche a rifondere quanto speso in attrezzature per cooperative di handicappati, in adeguamenti di macchinari, nel trasporto in automezzi sui posti di lavoro e nei centri nonchè in oneri sociali a beneficio dei soggetti con invalidità superiore ai due terzi.

Un'altra deliberazione approvata dall'esecutivo regionale su proposta dell'assessore Renzulli concerne il notevole importo fissato per nuove iniziative promosse da Comuni secondo appositi progetti e trasmesse dalle Unità sanitarie locali. I criteri adottati privilegiano nell'ordine i reali inserimenti lavorativi di persone handicappate, la sperimentazione di forme di preinserimento lavorativo e di partecipazione ad attività sociali, il superamento di barriere architettoniche nelle abitazioni e in strutture aperte. Infine è stata impegnata la somma di 25 milioni di lire per far fronte ai costi di esecuzione di un'indagine conoscitiva sul problema dell'handicap.

Con quest'ulteriore serie di finanziamenti, proporzionalmente distribuiti in più direzioni, si sono potuti affrontare quasi un centinaio di casi nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia.

E' goriziana la più bella della Regione

GRADO — La goriziana Maura Peleson, 18 anni, è stata eletta ieri a sera a Grado miss Friuli Venezia Giulia per il 1982. Damigella d'onore due concorrenti udinesi, Martina Marena di 15 anni e Roberta De Luca di 20. Nel corso della serata si è esibita la cantante Alice.

SECONDO RENZULLI SULL'INCHIESTA DEL CENSIS

Delinquenza minorile: non c'è da allarmarsi

TRIESTE — «La presunta gravità del fenomeno di delinquenza giovanile nel Friuli-Venezia Giulia va ridimensionata nei suoi aspetti quantitativi che risultano ricondotti ai valori medi nazionali». Lo afferma l'assessore regionale all'assistenza sociale Gabriele Renzulli commentando i dati della ricerca del Censis sulla devianza minorile.

Renzulli in sostanza ha voluto precisare e ridefinire le linee interpretative del fenomeno di devianza giovanile, che interessano direttamente la nostra realtà regionale, e che scaturiscono dai risultati di una ricerca che è stata presentata come «momento di riflessione sui bisogni e i disagi del mondo giovanile, sulla loro percezione da parte della società e sulle risposte istituzionali».

Secondo Renzulli va intanto sfatata una valutazione a livello di opinione pubblica del fenomeno della devianza minorile secondo la quale nel Friuli-Venezia Giulia questo fenomeno sarebbe aumentato assumendo dimensioni estremamente preoccupanti: valutazione che il rapporto del Censis tende a confermare. «Tale interpretazione si basa su una lettura dei dati statistici — afferma Renzulli — relativi al numero di minori denunciati all'autorità giudiziaria dal 1974 al 1979 che solleva però tutta una serie di perplessità».

Secondo l'assessore infatti la tesi di una tendenza all'aumento quantitativo della devianza minorile in regione viene infatti dedotta da un unico dato, quello cioè del rilevante aumento dei minori denunciati nel 1979 rispetto a quelli denunciati nel quinquennio dal 1974 al 1978. Da un punto di vista metodologico il dato riferito ad un anno non può di per sé giustificare l'esistenza di una tendenza di

aumento strutturale. Del resto l'analisi proposta viene nei fatti confutata dall'esame dei dati relativi al 1980 e al 1981: questi ultimi, infatti, non presi in esame nella ricerca del Censis, riportano ai livelli quantitativi degli anni precedenti al 1979, e che risultano ben più modesti.

Renzulli trae lo spunto da queste considerazioni anche per affermare che «maggiore attenzione dovrebbe inoltre essere dedicata alla valutazione della politica di ricorso alla denuncia che troppo spesso è stata adottata in funzione di controllo sociale dei comportamenti devianti dei giovani e che si è confermata totalmente inadeguata a fornire risposte a un problema ben più complesso».

Per chi opera nel campo della sicurezza sociale, afferma ancora l'assessore, è vuole potenziare le capacità di intervento nei confronti del disagio giovanile, sono indispensabili analisi che, più che fornire modelli teorici generali, collegano gli aspetti di continuità variabilità del fenomeno e verificano la rispondenza del quadro dei servizi sociali ai bisogni del mondo giovanile. In questa direzione la Regione sta conducendo una propria indagine: la divulgazione dei dati, che verranno raccolti ed elaborati entro l'anno, costituirà un'occasione di confronto nell'indagine condotta dal Censis e di approfondimento degli aspetti del fenomeno.

G.V.

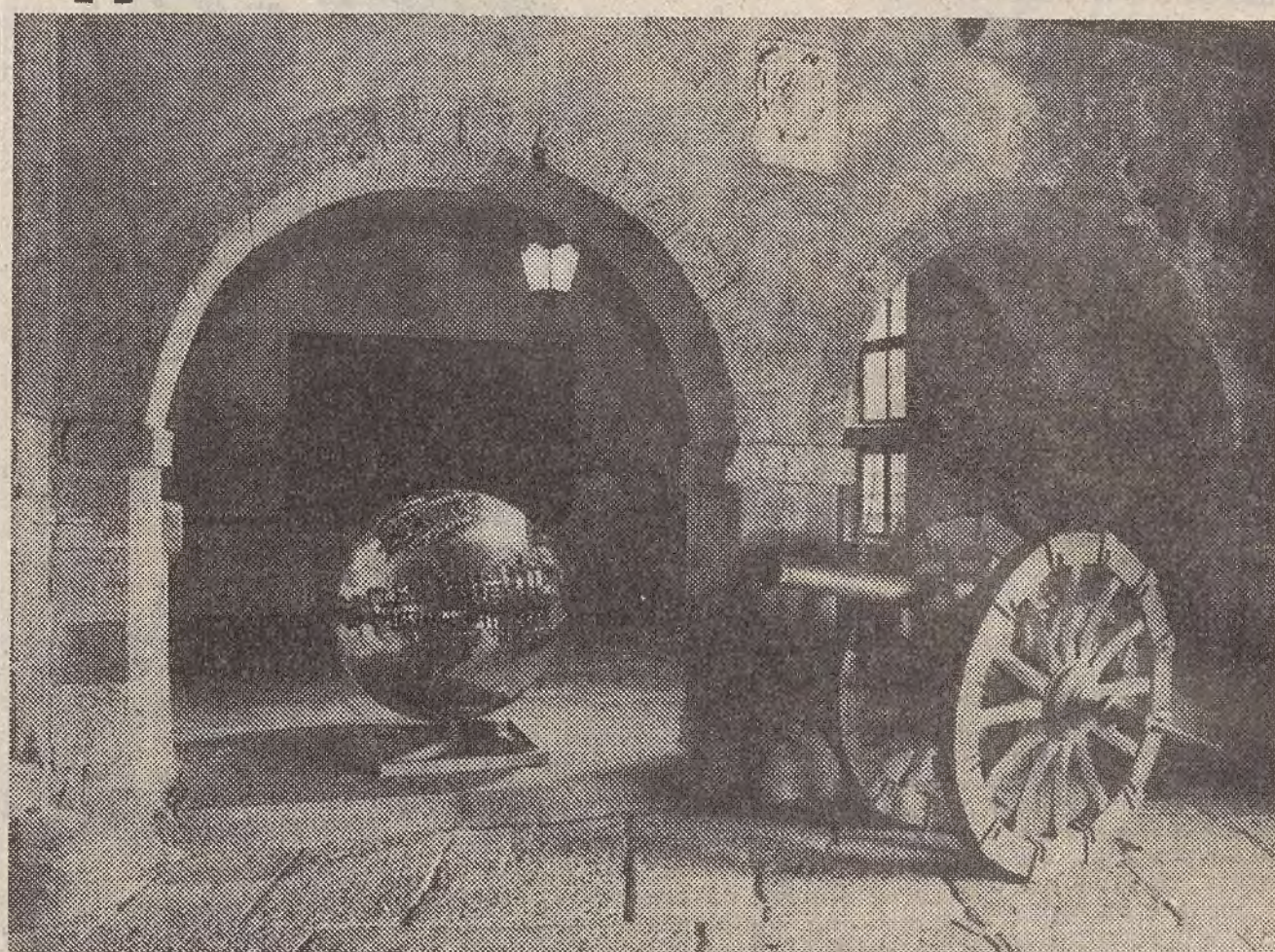
Temperature massime di ieri nella regione

Trieste	30,8°
Udine	30,6°
Gorizia	32°
Pordenone	29°
Monfalcone	32,2°

... per chi rimane in città...



Appuntamenti al castello di San Giusto



Arte e spettacolo, musica leggera e classica, rassegne, mostre e varietà: questo il programma del mese d'agosto che l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Trieste e della sua Riviera propone ai triestini ed ai turisti italiani ed esteri, nella sempre suggestiva cornice del Castello di San Giusto.

Una molteplicità d'iniziative che accostano le manifestazioni, gli stili e le età più varie per richiamare l'attenzione, spesso superficiale, del visitatore. Si inizia già questa sera, con la seconda giornata del «Canta San Giusto», che vuole essere un incontro tra i

triestini e l'ambiente musicale della propria città mentre non mancherà il richiamo enogastronomico, per concludere in bellezza due ore di svago. Il 18 agosto, poi, sarà di scena Gino Bramieri in «Che serata ragazzi» di Terzoli, Valme e C., in un raffinato show di balli, canti e moda.

Soltanto due giorni dopo Sandro Massimini, Daniela Mazzucato e Max René Cosotti presenteranno «Operette... che passione!», definita come prova di un spettacolo d'operette con effetti speciali.

Il 23, appuntamento con «Riccardo Coccianti ed i Perigeo in concerto» mentre il 26

agosto avrà luogo il recital di Paolo Conte ed il primo settembre quello di Alberto Camerini. Da non dimenticare, comunque, che per tutto il mese e sino al 17 ottobre, rispettivamente al Bastione Florito e nel sotterraneo del Bastione Lallo, la rassegna d'arte «Il Ramo d'Oro» e la «Mostra dell'artigianato artistico regionale» che già nei primi giorni d'apertura ha registrato un lusinghiero successo di critica e di pubblico. Infine, per toccare tutti i «poli» d'attrazione al Castello di San Giusto, da visitare senz'altro il Museo e l'armeria per «scoprire» un'altra epoca della rocca del Colle Capitolino.

TRAFFICO SOSTENUTO E LOCALITÀ TURISTICHE AFFOLLATE NEL WEEK-END DI FERRAGOSTO

Sarabanda delle vacanze allo Zenit



TRIESTE — Anche i due autostoppisti hanno fatto scorta di caffè, forse per recarsi nella vicina Jugoslavia, dov'è difficile trovare (Ita/foto)

TRIESTE — Il traffico ai valichi di frontiera con la Jugoslavia e con l'Austria sembra per il momento far da termometro del movimento turistico in fine settimana di Ferragosto sulle strade del Friuli-Venezia Giulia. Nella mattinata di ieri, infatti, colonne di autovetture di circa quattro chilometri hanno atteso al confine di Fusine di entrare in Italia e di uscire verso la Jugoslavia.

Ancora più intenso è stato il passaggio al valico italo-austriaco di Coccau, dove l'entrata si è svolta in maniera fluida, ma in uscita si è avuta una coda di circa tre chilometri di autoveicoli disposti in doppia fila. La maggior parte degli automobilisti erano italiani che si recavano in Austria per assistere oggi a Zeltweg al Gran Premio di automobilismo di Formula uno, il resto era costituito da cittadini stranieri al rientro dalle loro ferie.

Nelle stazioni turistiche della regione, inoltre, la situazione ha i caratteristici connotati della piena stagione estiva. I villeggianti affollano ogni località sia al mare sia in montagna, e il tempo si mantiene sul bello con cielo sereno e sole.

A Veglia si parla italiano

FIUME — Il Ferragosto ha portato decine di migliaia di turisti italiani nei centri balneari dell'Istria e nelle isole dell'arcipelago del Quarnero. Fra queste isole ce n'è una in particolare che in questi giorni «parla» quasi esclusivamente in italiano: Veglia. Gli ospiti italiani hanno invaso quest'isola nel vero senso della parola raggiungendola non soltanto dalla terraferma attraverso il grande ponte costruito due anni addietro ma anche dal mare con le più diverse imbarcazioni provenienti dai porti della sponda occidentale.

Già in luglio il numero dei turisti italiani in Istria e sulle isole fu superiore a quello registrato nello stesso mese dello scorso anno, ma agosto ha segnato un vero e proprio primato di presenze «tricolori». Stando ai dati più recenti, nei centri balneari della costa jugoslava delle isole, sono presenti circa un milione e 300 mila turisti, dei quali circa 385 mila nell'Istria e nel Quarnero; ma questo numero va aumentando nei giorni del Ferragosto durante i quali non c'è quasi località costiera o insulare in cui non si organizzino feste sul tipo di carnevali estivi sagre dei pescatori, noti sul mare, spettacoli folkloristici e altre manifestazioni più o meno tradizionali con tambore, albori della cuccagna, corse di asinelli, tornei, elezioni di miss e via elencando.

Anche il tempo con un caldo che si aggira sui 30 gradi favorisce l'invasione delle spiagge. Contemporaneamente però diventa sempre più critico il rifornimento dell'acqua. La zona maggiormente assetata è la regione carsica del capodistriano.

In seguito all'innalzamento di molte sorgenti e all'inefficienza dello stesso sistema idrico, le autorità sono state costrette a ricorrere a rifornimenti supplementari mediante autobotti e al razionamen-

to dell'acqua nelle varie zone collinari. La situazione è di emergenza soprattutto nelle località di Corte, Monte di Capodistria, Maresgo, in alcuni rioni del centro storico di Capodistria e di Smedella.

Situazione difficile è anche quella nella zona di Rovigno: le pompe dell'acquedotto di Gradole, in seguito ad un guasto, sono state bloccate per una giornata e i rinesteti sono rimasti assillati. Ma anche dopo la riparazione del guasto, la direzione dell'acquedotto istriano ha rinnovato l'appello agli utenti al più razionale consumo, limitando al massimo l'uso delle docce sulle spiagge, l'irrigazione degli orti e il lavaggio delle automobili.

Concorso fotografico sulla Maremma

TRIESTE — La Maremma, la sua fauna, la sua tipica vegetazione, i suoi rifugi e le sue oasi naturali, costituiscono il tema del sesto concorso fotografico nazionale, indetto da Adriatic Club Italia, l'Associazione che raggruppa gli amici del Lloyd Adriatico di assicurazioni. Il concorso, al quale è possibile partecipare con non più di sei opere, si articola in due sezioni, bianco e nero e colore. La scadenza è stata fissata al 28 febbraio 1983. I premi per le prime tre opere classificate in ciascuna delle due sezioni sono rispettivamente di 500 mila, 250 mila e 150 mila lire, mentre un lavoro artistico di Tonino Lombardi, messo a disposizione dalla 3M Italia, sarà assegnato al concorrente giudicato migliore nella sezione colore per la qualità complessiva delle sue opere. La classifica di merito sarà redatta da una giuria della quale fanno parte il regista Sandro Bolchi, Walter Ceccherini, Orlando Chiari, Luca Danese e Claudio Sacconi.

All'insegna del tutto completo



Trieste — Oltre a viaggiare con il furgoncino attrezzato per dormire, il turista di passaggio si è portato dietro anche i «motorsurf» per il mare. All'insegna del tutto completo (Ita/foto)

RISTORANTE
GRIFONE
SPECIALITÀ PESCE
TRIESTE
Viale Miramare, 133
Tel. (040) 41 42 74

TRATTORIA
Alla Bellavista
CUCINA CASALINGA
SPECIALITÀ
PESCE - CARNE
Via Bonomea, 52 - TRIESTE
Tel. 411150
APERTI ANCHE OGGI

RISTORANTE
al granzo
di TULLIO e DARIO
TRIESTE - Piazza Venezia, 7 - Tel. 762322

PIZZERIA RISTORANTE
"da Primo"
Il ristorante dove
si cena dopo teatro
Via S. Caterina, 9
Tel. 64398

CREAM CARAMELLASTUDIO
LA DISCOTECA È APERTA OGNI GIORNO
TRANNE IL LUNEDÌ

PIZZERIA E GRIGLIA ALL'APERTO
TEL. 273959 LAZZARETTO - MUGGIA

TRATTORIA
AI PESCATORI
di G. VITOZZI
PESCE
FRESCO
e
VIN BON
RIVA GULLI, 4

Pizzeria - Ristoranti
EL MORISCO 1
VIA DEI SONCINI, 20
TEL. 825572 - TRIESTE
EL MORISCO 2
VIA DEI CARMELITANI, 10
TEL. 410058 - TRIESTE

Locanda
Mario
DRAGA S. ELIA, 22
TRIESTE
TELEFONO (040) 228173

PASTICCERIA
GELATERIA
Costa dei Barbari
SISTIANA TRIESTE

Gran Bar viti
Gelateria
è aperta la PIZZERIA
TRIESTE - Viale Romolo Gessi N. 16, tel. 762145 - N. 18, tel. 68151
Un'occasione per passare una piacevole serata al fresco...

GIORNALE DI TRIESTE

VACANZE ALLA RISCOPERTA DELLA NATURA DI CASA NOSTRA

La preistoria è oggi di gran moda
Andiamo a cercar fossili in Carso

Milioni d'anni fa al posto dell'Altipiano c'era un mare poco profondo e chi ha fortuna può trovare le tracce degli animali che lo abitavano

Pare che sia una delle cose più «in» da fare in questi tempi estivi. Sono passati i tempi delle settimane macrobiotiche alla ricerca di una cosmica comunione con il proprio io (un milione tutto compreso), finito con le arti della lana, con il telaio da riscoprire magari in un rustico della campagna senese (trattamento di mezza pensione). Oggi i mass media ci spingono alla ricerca di fossili da trasformare poi — come consigliamo in settimana — che fanno opinione — in preziosi gioielli.

Piccola digressione pseudo scientifica: i fossili sono di sostanza che si cava dalla terra scavando, specialmente animali e piante seppelliti negli strati terrestri anteriori al presente periodo geologico, così almeno racconta il «No-vissimo dizionario della lingua italiana» del Palazzi edizione 1939.

Neanche a dirlo il Carso è ricchissimo di questi resti, che se un tempo facevano la gioia dei collezionisti, oggi ci permettono di sentirsi uguali a quelle schiere di eletti che fanno sempre le cose giuste al momento giusto.

E' di dominio pubblico che l'altipiano carsico ha avuto origine da un mare non molto profondo. Le innumerevoli generazioni di esseri che ci abitavano (molluschi e simili) hanno provveduto qualcosa come 100 milioni di anni fa a far sedimentare i loro gusci a farli cementare fra di loro dando origine a quel particolare tipo di calcare che noi dovremmo andare a cercare.

Il suo nome scientifico è *Hippurites radians*, appartiene al Cretaceo superiore e forse ci sta aspettando sull'Altipiano

Se vi è possibile, munitevi di un martelletto, il massimo sarebbe averne uno da geologo (cercate di ricordarsi se fra i cugini, magari di quanto o quinto grado c'è qualcuno che magari in gioventù ha avuto esperienze di questo tipo).

Punto di partenza per questa ricerca la curva Faccanoni. In direzione di Basovizza ci sono le due più piccole cave. Il calcare appartiene alla specie «nummulitica» il cui nome, suggerito dalla forma del guscio di questi animali-fossili, deriva dal latino «nummus», moneta.

Se guardate bene fra il pietrisco grigio potrete trovare qualche resto di gasteropode (lontanissimo antenato della lumaca nostrana) o di lamelli-branchi, pteridari di vengo-

le, cozze e via dicendo. Ritornando sui nostri passi in direzione di Opicina, dopo la curva Faccanoni c'è un ampio slargo dove sostano in permanenza alcune roulotte. Numerose qui sono le impronte lasciate dagli anelli, del nome per non dire vermi, che nella notte dei tempi, strisciando tra sabbie e fango, certe volte vi rimanevano incastrati e qui morivano. Fine non ingloriosa visto l'interesse che suscitano nei posteri. Continuiamo su questa strada, e giunti all'Obelisco scendiamo verso il Sanatorio. Dove si ferma l'autobus vedrete una aiuola, subito dietro c'è la roccia. Ad altezza d'uomo controllate e vedrete una sorta di striscia, ricchissimo deposito di fossili. Non

fermatevi sul ciglione carsico ma proseguite all'interno.

Nella zona di Sagrado il calcare per esempio è ricchissimo di radoliti, organismi marini che facilmente si potrebbero trasformare in cioldolo o altro, con buona pace dei geologi. Zone molto battute dagli addetti ai lavori sono i depositi che si trovano vicino alle cave. Mettetevi un casco protettivo e iniziate a rovistare fra gli ammassi di pietrame.

Dirigete ora i vostri passi in quel di Santa Croce. Cartelli segnalati vi faranno arrivare molto facilmente alla vedetta Slataper. Qui ha inizio un sentiero che va in direzione di Prosecco. Il luogo, dopo un po', presenta grandi lastre di calcare scuro. In queste rocce è possibile trovare le tracce dei soliti gasteropodi, dei lamelli-branchi e, persino, di coralli. Se non siete certi di poter staccare un calcare che avete trovato, cercate fra le vostre conoscenze l'esperto del ramo, anzi del fossile.

Da quella zona non è difficile arrivare ad Aurisina alla famosa cava romana. Lì è più difficile avere la fortuna di scoprire qualche impronta ma tentare non nuoce. Ammirerete in ogni caso la cava con i suoi cento metri di profondità. Alla fine di questa ennesima giornata «alternativa» ritornate in città mettetevi a tavolino e cominciate a progettare la vostra collezione di monili. Nuova, preziosa e, soprattutto «in». L'ultimo grido della moda, quest'anno, è la preistoria.

Mariolina Errico
(5 - fine)

Elargizioni dei lettori

In memoria di Carlo Wagner dalla sua Vera 50.000 pro Divisione cardiologica. Ospedale maggiore (prof. Camerini). 50.000 pro Reparto cardiologico «Claudia Wagner in Cogo» - Istituto Infanzia Burlo Garofolo. 50.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Maria Mattiazzi per l'onomastico (15-8) dal figlio 40.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Guido Biagi nel XXXIII anniversario (15-8) dalla moglie 20.000 pro Cri.

In memoria di Romano Pieri nel II anniversario (15-8) dalle sorelle 25.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza. 25.000 pro Missione tridentina nel Kenya.

In memoria di Maria Ambrosi per l'onomastico (15-8) dalla figlia 10.000 pro Istituto Rittmeyer. 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria dei coniugi Nerina e Giuseppe Villa nel XVII anniversario (15-8 e 23-8) dalla sorella Bruno Cavallada 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Dario Gergolet nel XXXIII anniversario (15-8) dalla moglie e dalla madre 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Ludmilla Pregare in Sgar nel VI anniversario (8-8) dal marito e figli 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer. 20.000 pro Asta.

In memoria di Aldo Pulvio nell'XI anniversario (15-8) dalla consorte Fioretta 10.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie. 10.000 pro Ricerche G. Pavan con comitato ex allievi. 10.000 pro Sg. (sezione danza classica).

In memoria di Angelo Marinuzzi nel XXXIII anniversario (15-8) dalla moglie 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Emma Belle (15-8) dal marito Giordano, le figlie e sorelle 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lisetta Zori ved. Fontana e del fratello Walter e Nello Baccheschi nell'anniversario (15-8) dalla famiglia Fontanot-Silvestri 30.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (reparto di neonatologia).

In memoria di Maria Luini ved. Codrini per l'onomastico (15-8) da Suis 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mariella Panareo per l'onomastico (8-8) da Jaja 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Biasoli per l'onomastico (15-8) da Lyda 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Rainero Crivelli per il compleanno (16-8) dalla moglie, dalla figlia e dai nipotini David e Manuel 30.000 pro Banca del risparmio.

In memoria di Alberto Volpi nel III anniversario 16-8 dalla moglie e figli 100.000 pro Unitalis.

In memoria di Marisa Angelini dai familiari 50.000 pro Centro infanto-traffusionale (Ospedale maggiore).

In memoria di Anita Lomi nel II anniversario (16-8) dalla sorella Paola 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del gen. Francesco Turco per il compleanno dalla moglie Silvana 20.000 pro Croce rossa italiana (pronto soccorso). 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Violetta Dambrosi nel X anniversario (15-8) dalla famiglia Moraro 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Bruno Bognolo (15-8) dalla figlia Laura 20.000 pro Asta (rifugio animali).

In memoria di Libero De Marco per una ricorrenza (15-8) dalla moglie Rosy 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Cristina Dentice da Maria Rodizza 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Bruno Frausin dalla moglie Carla 20.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria ved. Alco da Anita e Bruno 25.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer. 50.000 pro Div. Cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Emma Belli da Mariagrazia Donda 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ettore Benedetti dalle fam. Pieri Bertrando 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di dott. Edoardo Bois de Chesne da Dolly Zuculin 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Vittorio Batich da Lenti Pescatori 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Valentino Cattaruzza dalle famiglie R. Tromba e M. Zambon 15.000 pro Divisione Cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Evaristo Caradonna dalle colleghe e colleghi D.E.D. Lloyd Adriatico 200.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Gioppo da Jole e Alberto Gioppo Rini 25.000 pro Lega Nazionale; da Egizia Fonda 5000, dalla fam. Buzzin 10.000, da Renata Moro 10.000 pro Mari tese.

In memoria di Carla Lucchese da Luciano e fam. Lucchese 20.000 pro Mari tese.

In memoria di Gabriella Cavazzani da Maria Rodizza 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Gianni Cerviati da Ida Visconti Gastone Maurizio 50.000 pro Comunità Famiglia Opicina (handicappati).

In memoria dei propri defunti da Mario Trampuz 20.000 pro Mari Tese.

In memoria di Fabio Legovich dal condominio dello stabile n. 44 di Viale Campi Elisi 145.000 pro Associazione per la ricerca contro il cancro (Milano).

In memoria di Angelica Castellani ved. Spessot dal figlio 200.000, dalla fam. Maraspin 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Umberto Massalin dal personale totalizzatore dell'Ippodromo di Montebello. Trieste. 60.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Marzi da Lucia e Ennio Cervi 10.000, da Ada Salomone 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Ottolenghi da Maria Rossetti e Claudia 10.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Gianfranco Orsini da Aldo e Alpina Gerin 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Aldo Platzer dalla fam. Lauda 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rina Purkardhofer dalle fam. Peroldi Pauluzzi 40.000 pro Anshaf.

In memoria di Edi Spetti dalla fam. Lauda Bernazza 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Italia Sangiorgio dalla cognata Elia 100.000, dalla fam. Rosignoli-Ferro 50.000; da Lucia Bellemo 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Rosa Cerami Torricelli da Maria Pina Colautti 100.000 pro -Domus Lucis-

STATO CIVILE

NATI: Burchiellaro Mitja, Zonta Flora, Borini Giulia, Biloslavo Vania.

MORTI: Parlato Ferdinando anni 87, Konjedic Dante 69, Subani Lello 42, Simunovic Marino 28, Barbore Anna ved. Lepirini 88, Lucchi Carlo 84.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Cattaruzza Lorenzo barista con Sluga Grazia casalinga; Ambrosi Giovanni pensionato con Pula Ida insegnante; Borghetti William commesso con Barbo Alessandra impiegata; Giurjevich Dario operaio con Ulanik Anita operaia; Liberti Amerigo impiegato con Castellano Monica commessa; Schiavon Sergio cameriere con Uicigral Antonella maestra d'asilo; Zugna Mauro meccanico con Zaccaro Gabriella casalinga; Parizzi Riccardo agente di P.S. con Massaro Pasqualina maestra d'asilo; Sepe Gerardo agente di P.S. con Mancini Mirella studentessa; Punzi Luigi guardia di finanza con Minel Maria Giovanna casalinga; Sorich Graziano bracciante con Pavlic Ester commessa; Pinto Ciro guardia di finanza con Di Legge Maria operaia; Comello Lucio elettricista con Zaccaron Tiziana casalinga; Biloti Vito guardia di finanza con Colan Doris parrucchiere; Pugliese Eddy operaio con Vecchie Ida insegnante; Borghello Bruno impiegato con Magurano Gabriella impiegata; Di Mico Antonio guardia di finanza con Coslovich Fiorella infermiera professionale; Benini Romeo pensionato con Chiofalo Giuseppina casalinga; Badini Cesare parrucchiere con Petazzio Adria barista; Fazzari Carmelo impiegato con Rittaco Giovanna impiegata; Puzzer Sergio impiegato con Garofalo Laura impiegata; Zanzarelli Giuseppe tubista con De Laurentis Rita commessa; Scroscopoli Dario impiegato con Tommaso Maria medico; Codiglia Giorgio autista con Micheli Barbara impiegata; Zanardi Fabio impiegato con Luigi Giuliana impiegata; Disabato Michele guardia di finanza con Cerullo Maria Teresa impiegata; Coccari Maurizio veterinario con Gentile Rosa chirurgo.

Sposi da 60 anni
Uniti in matrimonio il 16 agosto 1922 nel Duomo d'Isola d'Isola, Pietro Cervinatti e Maria Deise fecero steggeranno domani i sessant'anni di vita coniugale, assieme al figlio Mario, alla nuora Laura, ai nipoti, pronipoti e altri parenti che esprimeranno affettuosi voti augurali. Sincere congratulazioni.Nozze d'oro
A mezzo secolo dalle nozze celebrate a Montebello i coniugi Giuseppe e Dora Ughetti vengono amorevolmente festeggiati dai figli e dagli altri congiunti.

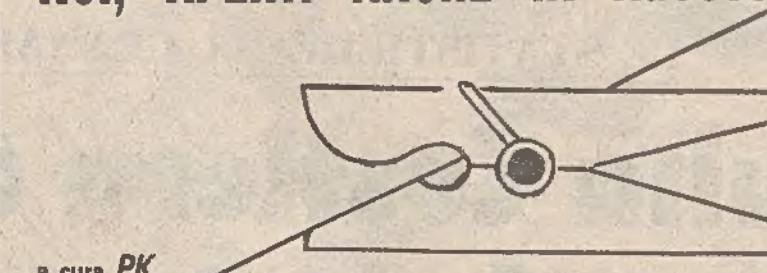
A tutti i veterani del matrimonio le nostre più vive felicitazioni.

Il Bagaglio, sconto 50%
Su abiti, gonne, calzoncini, maglie e camicie delle collezioni primavera-estate 82 di G. Armani, Compline, Coveri, Callaghan, La Perla, Ferre, Mani, Gilmor, e sulle calzature di Valentino, Maud Frizon, Ferre, Sebastian. Il Bagaglio, piazza della Borsa 15.LAUTA RICOMPENSA
a chi riporta CAGNOLINA LEVRIERE EGIZIANA colore fulvo biondo pelo rasato, collare rosso molto docile vaccinata. Telefonare qualsiasi ora 43253. Smarrita località Barcola.BOMBONIERE
La Spiga
Via San Spiridione 6 b
PARTECIPAZIONIG. CESCA
LISTE MATRIMONIALI
V. MAZZINI 17
tel. 61838Per le tue bomboniere
Giocagio
Via Settefontane 9 - Tel. 768277Zandegiacomo
per la tua lista matrimoniale
c. Italia 1
gall. protti 2Bianchi
LE BOMBONIERE!
Via delle Torri 3 - Trieste
- Aperto il lunedì -BOMBONIERE
Viola
VIA D'ANNUNZIO 12
TRIESTE
TEL. 790206VIAGGI
a Parigi Londra Vienna Malta ecc.

Per informazioni: Gonnelli, via Mazzini 30

Deor. Min. 4/232162

NOI, APERTI ANCHE IN AGOSTO



a cura PK

monti

Biancheria intima e per la casa
via S. Spiridione, 5Tendaggi, tappeti, moquette
via S. Nicolò, 21Già arrivate le novità
per la stagione autunnaleAutofficina
"GIULIA"

di GUIDO DE CARLI

Specializzata in
ALFA-ROME - BMW - FIAT

TRIESTE - VIA BRAMANTE, 1 - TELEFONO 775417

DE SANTI
VIA MOLINO A VENTO 70/b
(vicino al Largo Pestalozzi)

COLORI - VERNICI - PARATI

UN AIUTO PER LA VOSTRA CASA...
...IN AGOSTORICUTTI
veste tuttianche nel
mese di agostoCONTINUANO I
TRADIZIONALI SALDI

(Com. il 24/7)

CONCORSO
Sposi
GonnelliTra gli sposi che avranno scelto una
lista matrimoniale verranno estratti il
23.10.82 e il 22.4.83

Per informazioni: Gonnelli, via Mazzini 30

Deor. Min. 4/232162

BOMBONIERE
La Spiga
Via San Spiridione 6 b
PARTECIPAZIONIG. CESCA
LISTE MATRIMONIALI
V. MAZZINI 17
tel. 61838Per le tue bomboniere
Giocagio
Via Settefontane 9 - Tel. 768277Zandegiacomo
per la tua lista matrimoniale
c. Italia 1
gall. protti 2Bianchi
LE BOMBONIERE!
Via delle Torri 3 - Trieste
- Aperto il lunedì -BOMBONIERE
Viola
VIA D'ANNUNZIO 12
TRIESTE
TEL. 790206VIAGGI
a Parigi Londra Vienna Malta ecc.

Per informazioni: Gonnelli, via Mazzini 30

Deor. Min. 4/232162

BOMBONIERE
La Spiga
Via San Spiridione 6 b
PARTECIPAZIONIG. CESCA
LISTE MATRIMONIALI
V. MAZZINI 17
tel. 61838Per le tue bomboniere
Giocagio
Via Settefontane 9 - Tel. 768277Zandegiacomo
per la tua lista matrimoniale
c. Italia 1
gall. protti 2Bianchi
LE BOMBONIERE!
Via delle Torri 3 - Trieste
- Aperto il lunedì -BOMBONIERE
Viola
VIA D'ANNUNZIO 12
TRIESTE
TEL. 790206VIAGGI
a Parigi Londra Vienna Malta ecc.

Per informazioni: Gonnelli, via Mazzini 30

Deor. Min. 4/232162

SEGNALAZIONI

Servizi sanitari semplificabili

La segnalazione dei dott. Gonzatti comparsa domenica 8 agosto e del massimo interesse per tutti gli utenti del servizio sanitario in quanto descrive con puntualità ed accuratezza il tipo di approccio che viene imposto a chi vuole ottenere prestazioni non più gratuite.

Si può quindi affermare che la nuova struttura sanitaria, non solo ha ereditato tutta la deficiente burocrazia degli enti preesistenti, ma ne ha accentuato a dismisura l'entità, provvedendo a complicare con notevole impegno anche le procedure più semplici, creando passaggi inutili, duplicazione di moduli, ecc.

Se la critica ha da essere costruttiva, ci si consenta di offrire, immolemente, un banalissimo suggerimento agli ideatori dei moduli e delle procedure amministrative dell'Unità sanitaria locale.

Al medici generici convenzionati potrebbe essere dato in dotazione il cartellino (schedone) non prestampato l'elenco delle analisi, affinché essi stessi provvedano a sbarbare quelle richieste. Così il cittadino-utente, munito della richiesta d'analisi e dello schedone già compilato, avrebbe modo di esaurire tre passaggi presentandosi a un unico sportello dell'Usl, dove potrebbe anche ritirare la distinta di versamento del ticket. Si potrebbe così usufruire di due altri sportelli, liberati dagli attuali compiti, al fine di rendere meno lunghe le attese.

Dall'elenco delle «sette code», infine, si presume che sicuramente il tempo intercorso tra la presentazione della richiesta (seconda coda) e la consegna dei risultati (settima coda) è stato superiore ai tre giorni, che le norme di legge e i recenti pronunciamenti del Tribunale amministrativo regionale indicano come limite di attesa massimo per il cittadino-utente, e come limite obbligatorio per la struttura sanitaria pubblica o convenzionata. Arnaldo Rossi, consulente del lavoro.

Infermieri per Cattinara
Con riferimento a quanto è stato pubblicato il 28 luglio '82, già la fila per le assunzioni a Cattinara (il Collegio Ippasvi) infermieri professionali, assistenti sanitari e vigiliatrici d'infanzia si rallegra per la prossima apertura del nuovo ospedale. Suscitta, peraltro, disappunto il fatto che tra i dipendenti richiesti, figurano 250 ausiliari socio-sanitari (tipi infermieri) mentre non sono stati richiesti infermieri professionali.

Da qui l'interrogativo: quanti e quale assistenza infermieristica al cittadino degente nel nuovo ospedale? Infatti la nuova figura del-

l'ausiliario socio-sanitario, che deve essere prima istruita con corsi interni, avrà mansioni di assistenza diretta al malato molto limitata e in ogni modo da prestare sotto controllo e responsabilità dell'infermiere professionale.

A questo punto ci sembra giusto che il cittadino utente del servizio ospedaliero (e perciò ognuno di noi) rifletta sul fatto che ancora una volta l'assistenza infermieristica ai degenti viene affidata a personale non qualificato e quindi non in grado di offrire prestazioni adeguate alle necessità dei molti ricoverati disattendendo, in tal modo, sempre più i diritti del malato. Lucia Berto Mion, presidente del Collegio Ippasvi.

Quanto costa il mal di denti
Ho letto con interesse le affermazioni dei dott. Stener in difesa della politica dei medici dentisti. In modo particolare mi hanno colpito le ultime righe, là dove, in pratica, si dice alla gente: se le nostre tariffe sembrano troppo alte e su questo punto siamo d'accordo tutti potete sempre ricorrere allo specialista della Saub o a quello convenzionato esterno che prestano l'assistenza gratuita.

Giusto, il discorso non fa una piega. Peccato soltanto che per avere un appuntamento con un esterno bisogna attendere tre o quattro mesi, in quanto poi allo specialista della Saub (forse qualche uno si trova anche bene... Ad ogni modo, queste pre-

stazioni sono limitate alla cura dei denti e all'eventuale estrazione; e se qualcuno ha bisogno della protesì, il preventivo per mia moglie, che ho sotto gli occhi, parla di milioni! probabilmente un anno di lavoro. Ma non mi preoccupo c'è la Saub che rimborsa, tremila lire a dente. Non è mica poco! no, Lettera firmata.

Grazie di cuore
Per il tramite delle «Segnalazioni», la famiglia Grandi desidera ringraziare sentitamente primario, medici e personale tutto della Terza geriatria della «Maddalena» per la fattiva e amorevole assistenza prestata a un suo congiunto.

La nostra lettrice Ondina Marcolin ringrazia di tutto cuore i donatori di sangue dell'Ente Porto di Trieste per il loro generoso gesto di umana solidarietà.

La signora M. V. esprime la sua più viva riconoscenza a chi le ha fatto pervenire la tessera dell'Usl che aveva smarrito.

Libro di poesie
Mi riferisco alla segnalazione del 30 luglio in cui si chiedono informazioni sul libro di poesie «Dedicato a Clipper». L'autore è un certo Gino Ulian che usa lo pseudonimo «The Bear». L'opera è praticamente irripetibile, tanto che mi è stato difficile procurarmene una copia per regalarla. S. R.

Festeggiato e premiato, per la sua opera di valorizzazione linguistica, caratteristica di ogni edizione, è stata questa volta lo scrittore e pittore Fulvio Monai.

All'annuale manifestazione culturale avevano aderito con 232 lavori poetici scritti nei dialetti delle Tre Venezie, dell'Istria, in friulano e in ladino — 111 autori, di varie parti d'Italia.

La commissione aveva selezionato 20 componimenti, ripartendoli in due fasce di valori senza distinzione di merito. Le cinque liriche del primo gruppo poi sono state giudicate da una giuria di quindici spettatori sorteggiati fra i primi novanta intervenuti alla serata, dopo l'ascolto — attraverso i tre attori Luigi Fiebus, Elisabetta Rigotti (che ha interpretato anche la lirica vincente) e Ombretta Terdich — di quindici dei venti brani fi-

nalisti, per lo più in entrambe le versioni (in dialetto e in italiano). La presentazione della manifestazione è stata curata da Fulvio Marion.

Ed ecco i risultati. Prima fascia di valori: con i voti della giuria degli spettatori vince «Bora de marzo», lirica in trivestino di Valeria Marini; poi nell'ordine, con punteggi lievemente inferiori, «Copi vec» (dialetto veneto bisacco) di Amerigo Visintini, «Agul tel timp» (friulano) di Mario Giovanni Basso, «Tuti gavemo sbaglia» (istrian) d'oggi di Lucifero Martini e «Imagini in tiro» (bellunese) di Edoardo Comiotto.

Seconda fascia di valori, senza distinzione di merito: i selezionati con una composizione poetica sono Uccio Benussi (lirica in dialetto rovignese), Nico Bertonecello (alto vicentino), Bruna Brazzaliotto (trevigiana), Gianna Dalla

laurea, per lo più in entrambe le versioni (in dialetto e in italiano). La presentazione della manifestazione è stata curata da Fulvio Marion.

Ed ecco i risultati. Prima fascia di valori: con i voti della giuria degli spettatori vince «Bora de marzo», lirica in trivestino di Valeria Marini; poi nell'ordine, con punteggi lievemente inferiori, «Copi vec» (dialetto veneto bisacco) di Amerigo Visintini, «Agul tel timp» (friulano) di Mario Giovanni Basso, «Tuti gavemo sbaglia» (istrian) d'oggi di Lucifero Martini e «Imagini in tiro» (bellunese) di Edoardo Comiotto.

Seconda fascia di valori, senza distinzione di merito: i selezionati con una composizione poetica sono Uccio Benussi (lirica in dialetto rovignese), Nico Bertonecello (alto vicentino), Bruna Brazzaliotto (trevigiana), Gianna Dalla

laurea, per lo più in entrambe le versioni (in dialetto e in italiano). La presentazione della manifestazione è stata curata da Fulvio Marion.

Ed ecco i risultati. Prima fascia di valori: con i voti della giuria degli spettatori vince «Bora de marzo», lirica in trivestino di Valeria Marini; poi nell'ordine, con punteggi lievemente inferiori, «Copi vec» (dialetto veneto bisacco) di Amerigo Visintini, «Agul tel timp» (friulano) di Mario Giovanni Basso, «Tuti gavemo sbaglia» (istrian) d'oggi di Lucifero Martini e «Imagini in tiro» (bellunese) di Edoardo Comiotto.

Seconda fascia di valori, senza distinzione di merito: i selezionati con una composizione poetica sono Uccio Benussi (lirica in dialetto rovignese), Nico Bertonecello (alto vicentino), Bruna Brazzaliotto (trevigiana), Gianna Dalla

ORE DELLA CITTA'

Rito per l'Assunta

Stamane con inizio alle 9.30, nella chiesa «Mater Dei» in strada di Guadellia 8/a sarà celebrato il rito della «Madona Grandi» per la festa dell'Assunta, al quale sono invitati a partecipare i laici, gli iscritti all'associazione Pro «Pie XII» e gli aderenti a «Una voce amica».

Docenti di ruolo



VIII

Dietro il Palazzo

Ogni mattina Zéiuka usciva due o tre volte dall'ufficio, per andare al gabinetto che era di sopra o per fare una corsa in paese a comperare un po' di carne da portare a casa per il pranzo di mezzogiorno. Del suo ufficio era padrone e non doveva rendere conto a nessuno.

Di tanto in tanto, per sgranchirmi le gambe, mi alzavo dal mio tavolo e andavo davanti al suo. Mi mostrava allora i registri tavolari pieni di annotazioni in inchiostro nero, rosso e viola, apposte con varie calligrafie e in diverse epoche. Altre volte mi spiegava dinanzi le mappe catastali, coi numeri che segnavano le particelle. Del mio lavoro non si occupava, ma vedendo che stavo volentieri in ozio, e spesso, avendo fatto tardi la notte, immerso nel sonno, si sentì in dovere di rassicurarmi. «Fai pure i tuoi comodi» mi disse. «Se quelli di sopra notassero che combini poco, puoi dire che lavori per me a cercar pratiche e a rimettere al loro posto registri e fascicoli».

Un pomeriggio, svegliandomi da un lungo sonno, me lo trovai davanti.

«Ho visto» mi disse «che sei un bravo ragazzo. Di te mi posso fidare al punto che ho deciso di rivelarti un segreto. Di là, oltre quella porta e oltre il corridoio, c'è una serranda chiusa della quale pare si sia persa la chiave. E l'ingresso a una parte dei sotterranei, che sono molto estesi e arrivano fin sotto il piccolo corso d'acqua che scorre qui dietro, il Lokavec, così chiamato perché scende dalle montagne di Locavizza. Ebbene, la chiave di quel passaggio non è andata persa: ce l'ho io».

Così dicendo tolse di tasca una grossa chiave e me la mostrò.

«Là dentro, in un locale, tengo da due mesi una donna».

«Viva?» domandai spaventato.

«Certamente. È la donna che amo da tre anni» Ida Vodopivec. L'ho conosciuta a Pisino d'Istria dov'ero fino all'anno scorso. Quando mi hanno trasferito l'ho lasciata là, ma per poco, perché l'ho fatta venire subito a stare con me qui dentro. Le ho preparato una bella stanzetta bene arredata, col suo letto, una piccola stufa e tutto quanto può occorrerle. Ha il rubinetto dell'acqua nel corridoio e una finestrella che guarda verso i campi».

«Ma non esce mai?» domandai.

«Esce, esce. Nei giorni di affluenza, al lunedì e al venerdì. Si mescola con il pubblico. Nessuno se ne accorge. Va a fare un giro nel paese, poi torna. Dopo le sei, quando te ne vai, la raggiungi e sto un'ora con lei. Ma adesso che ti ho messo al corrente del mio segreto, potrò raggiungerla anche a metà pomeriggio, come facevo prima, quando ero solo. Potrò anche farla venire a stare con noi qualche mezz'ora. Se capitasse il Semitecolo, la farò passare per una postulante qualsiasi, venuta fuori ora a chiedere qualcosa».

Quel giorno stesso Zéiuka mi portò nel sotterraneo. Attraverso corridoi, cantine e ghiacciaie mi guidò alla stanzetta, che aveva una porticina d'ingresso nascosta da un grande armadio. Varcata la soglia, alla luce di un finestrino che era quasi al livello del Lokavec, sdraiata sopra un giaciglio e davanti a una stufetta di ghisa accesa, c'era una donna di almeno quarant'anni, dall'aspetto di zingara, corpulenta e con un'enorme capigliatura sciolta sulle spalle. Era coperta fino al mento da un maglione rosso, indossava una gonna a pieghe piuttosto corta e calzava un paio di stivaletti alla polacca.

«La signorina Ida Vodopivec» disse Zéiuka.

La donna mi guardò aggrottando le sopracciglia.

«È il mio collega, del quale ti ho parlato» la rassicurò Zéiuka.

Mi sedetti sopra una cassa, mentre Zéiuka andava a mettersi di fianco alla sua donna.

«Puoi chiamarla anche signorina Bevilacqua se ti è più comodo» disse «perché Vodopivec vuol dire Bevilacqua. Per lei fa lo stesso, perché non conosce l'italiano».

Tornati nell'ufficio mi raccontò la sua storia con la Vodopivec, che era cominciata a Pisino. La donna andava per le fiere a far da spalla a giocolieri e ciarlatani. Da ultimo si accompagnava a un turco che portava in giro un piccolo serratello. Con un serpente al collo si esibiva nel baraccone, dove il turco aveva in tutto, oltre a lei, tre bestie: il serpente, una scimmia e un vecchio leone. Stanca di un tal genere di vita, la Vodopivec accettò la proposta di divenire l'amante dello Zéiuka, che la collocò in tre stanze con cucina e la mantenne per tre anni andandola a trovare ogni giorno.

«A casa mia» disse «mia moglie e le mie figlie meno mi vedono e più sono contente».

«Ma cosa mangia la Bevilacqua?» domandai. «Come si nutre?».

«Come si nutre? Tutte le mattine le

porto mezzo litro di latte, pane, frutta, e anche dei biscotti. Più tardi esco a comperare qualche fetta di fegato o altre frattaglie. Per la domenica le procuro, al sabato, una bistecca o un pollastrello. Nello stanzone ha i suoi pentolini, una padella, piatti e posate. Legna ne ha fin che vuole perché il sotterraneo è pieno di botti sfondate e di vecchi scaffali. Non le faccio mancare nulla, neppure il vino: ogni tanto porto dentro due o tre bottiglie e qualche fascio».

Ritto di fianco al tavolo, col suo berettino in testa, i piedi un po' divaricati, un piccolo naso a ciliegia e gli occhiali abbassati, Zéiuka mi guardava aspettando le mie espressioni di meraviglia e di ammirazione per la fortuna che gli era toccata e per il modo col quale aveva saputo amministrarla.

Dal mio angolo tranquillo, venne presto a togliermi il Semitecolo. Aveva deciso, certamente sollecitato dalla procura del re di Gorizia, di bandire una vendita di corpi di reato. In uno stanzone dell'ammezzato

Riassunto delle puntate precedenti

Sul finire del 1932 il giovane narratore che ha vinto quasi per caso, il posto di Aiutante volontario di Cancelleria, è trasferito da Pontebba alla Pretura di Aidussina per ordine di Sua Eccellenza Mordace, inflessibile e temuto Alto Commissario di Giustizia a Trieste. E ad Aidussina si accorge di essere giunto non solo in un mondo per lui nuovo e diverso, ma anche in una delle sedi più disperate del Regno.

Si affida però presto con i suoi colleghi e con il Pretore Merdicchione — brav'uomo, meridionale, che ha il complesso del proprio nome — e con le donne che gravitano attorno a quel piccolo mondo di funzionari: la piacente vedova Cermeli, dalla quale sta a pensione assieme ad altri pochi ospiti, la cameriera Anica, le scritturali Marizza e Lierka, figlia del «tavolarista» Zéiuka, esperto del sistema catastale austriaco, sempre in vigore in quelle province.

Giorno per giorno, dalle confidenze di molti, viene messo al corrente dei piccoli e intimi segreti di quel mondo, un intreccio di pettegolezzi e di rapporti amorosi, nel quale — malgrado qualche approccio di Lierka — evita di essere coinvolto.

A tavola le attenzioni di tutti, anche se forzatamente solo verbali, sono per Anica, la bella e soda cameriera della pensione, fidanzata con un compaesano, un Corazziere che presta servizio a Roma. Tutti la desidererebbero: solo il Palateo, piccolo, simpatico uomo non proprio di bell'aspetto, mostra di non avere interessi in quel senso. Anzi — fra lo stupore di tutti — si dichiara omosessuale.

Molta allegria dopo cena, quando si gioca a carte e altri si uniscono alla brigata, specie quando arriva il pesce da Trieste. E qualche piccolo mistero per certi cauti passi che si odono di notte nella casa addormentata. Un giorno arriva l'ordine di S. E. Mordace che i più giovani si impraticiscano con il sistema catastale. Il nostro narratore viene così trasferito nell'ufficio dello Zéiuka che — egli scopre — arrotonda con qualche gherminella lo stipendio.

giacevano reperti d'ogni genere: doppiette sequestrate a cacciatori senza licenza, vecchie pistole portate abusivamente o non denunciate all'autorità, biciclette rubate e rimaste senza padrone, alambicchi confiscati dalla Finanza a fabbricanti clandestini di grappa, coltellacci usati in risse e ferimenti, piedi di porco, chiavi valse, grimaldelli e altri ferri atti allo scasso, bottiglie di super alcolici venduti senza licenza e molti svariati altri oggetti serviti per commettere reati o legati in qualche modo alle contravvenzioni e ai delitti previsti e puniti dal codice penale.

Semitecolo mi affidò il compito di una ricognizione di tutto il deposito al fine di separare i reperti che potevano venire alienati in quanto relativi a sentenze di condanna passate in giudicato, da quelli che dovevano rimanere a disposizione della giustizia. Dopo una simile verifica si sarebbe proceduto a una vendita all'incanto, previa perizia sul valore di ogni oggetto.

Tra la polvere depositata da anni nel vasto locale, mettendo in fuga grossi topi e sfondando ragnatele a ogni movimento, riuscii in tre o quattro giorni a identificare un centinaio di corpi di reato, dei quali una settantina potevano andare alla vendita. Tra questi, anche due pezzi di corda serviti per altrettanti suicidi a mezzo di impiccagione, ma non certo un barattolino sigillato che conteneva, immersa nella formalina, la prima falange del pollice di un boscaiolo autolesionista per lucrare l'indennità d'infortunio. E neppure un altro barattolo un po' più grande che conteneva un feto di tre mesi, o la camicia che trovai dentro un vecchio elmetto militare austriaco insieme a un coltello arrugginito. Roba che essendo senza valore o costituendo relitto umano doveva venir eliminata secondo certe norme e redigendo regolari verbali.

In quanto alla camicia, Merdicchione e Semitecolo decisero di farla buttare nel Lokavec insieme all'elmetto, che era bucatto su di un fianco. Il coltello arrugginito venne regalato al carceriere Stanich, che si prese l'incarico di portare il feto e il mezzo pollice al cimitero, ma che poi buttò tutto nel fiume, insieme alla camicia.

* * *

Finita la vendita alla quale vi era stato gran concorso di acquirenti venuti anche dai paesi vicini come Vipacco e Gradisca, il capitolo dei corpi di reato poteva dirsi chiuso per almeno tre anni. Ma proprio un paio di giorni dopo arrivò dalla Corte d'Assise di Trieste una richiesta urgente che riguardava il corpo di reato costituito da una camicia e un coltello, relativo a un omicidio volontario avvenuto tempo addietro a Castel Rifeimbergo, nel territorio della nostra pretura. Si era finalmente fissata l'udienza e il corpo di reato poteva servire a chiarire qualche circostanza di fatto.

Il Semitecolo, quando lesse la richiesta, fece un balzo sulla sedia. Rivide nella mente la camicia nell'elmetto col coltello arrugginito e corse dal pretore, che fu preso dalle convulsioni.

Per fortuna Stanich aveva ancora il coltello, immerso nel petrolio per liberarlo dalla ruggine. Si trattava solo di recuperare la camicia. Semitecolo e Stanich percorsero un lungo tratto del Lokavec nella speranza di trovare l'indumento impigliato in qualche arbutuo delle rive, ma invano. Pretore e cancelliere tennero allora un angoscioso consiglio, durante il quale esaminarono l'opportunità di far ricadere sulle mie spalle ogni colpa. Così almeno mi disse Zéiuka, che l'aveva saputo dalla figlia, la quale aveva origliato alla porta del pretore.

Il giorno dopo, avendo forse la notte portato consiglio ai due compari, venni chiamato nell'ufficio del Merdicchione.

«Bisogna trovare qualche rimedio» mi disse il Semitecolo. «Abbiamo sbagliato insieme, rimedieremo insieme. Dobbiamo ricostruire il corpo di reato. Stasera, dopo cena, vieni a casa del pretore».

«Soprattutto» intervenne il Merdicchione «non apra bocca con lo Zéiuka: non deve sapere nulla! È un croato, potrebbe tradirci».

Alle nove di sera ero nella casa della vedova Kobau, presso la quale abitava il pretore. Semitecolo arrivò un minuto dopo. La donna si ritirò coi suoi tre bambini e ci lasciò soli in cucina davanti al camino acceso.

Appesa alla spalliera di una seggiola accostata al tavolo, notai una grossa camicia di flanella. Semitecolo tolse dalla tasca del cappotto una bottiglia e la posò sul tavolo. Da un'altra tasca tolse il coltello, lo mise accanto alla bottiglia e venne a sedersi con noi.

«Questa» disse il Merdicchione indicando la camicia sulla sedia vicino al tavolo «era del marito della signora Kobau. È una camicia di flanella senza colletto, molto usata, in tutto simile a quella che abbiamo fatto buttare nel fiume. Nel pomeriggio sono stato a Castel Rifeimbergo, dai carabinieri, e ho potuto vedere la copia del verbale steso più di un anno fa, quando accadde il fatto. Un tal Giorgio Crevatin, che aveva dei sospetti sulla fedeltà della moglie, un giorno finse di assentarsi da casa per un affare che aveva a Treviso. Disse che sarebbe tornato l'indomani. Tornò invece la sera stessa e si appostò nei pressi di casa sua. Alle dieci vide entrare un tal Cossutta, suo conoscente, che era un giovane di venticinque anni. Poco dopo si accese la luce nella sua stanza da letto. Entrò in casa senza far rumore e salì al piano superiore. Andò in punta di piedi alla sua camera, spalancò la porta e trovò il Cossutta in piedi accanto al letto che stava infilandosi la camicia. La moglie era seduta sul letto, seminuda. I due avevano sentito aprire la porta di strada e stavano rivestendosi in gran fretta.

«La donna, interrogata dai carabinieri, disse che il marito era al corrente della tresca, ma se ne disinteressava perché a sua volta aveva un legame con la moglie di Cossutta, la quale invece negò ogni rapporto col Crevatin. Sta di fatto che il Crevatin, quando si trovò davanti al Cossutta che si era appena infilata la camicia, lo colpì con due coltellate al torace, entrambe mortali. Al torace, capite? Così dice il verbale: al torace!».

«Ma il Cossutta» intervenne il Semitecolo «è stato colpito al petto o alla schiena?».

«Questo è il problema!» esclamò il pretore. «Il verbale dei carabinieri non lo dice. Bisognerebbe vedere il verbale d'autopsia. Ma come si fa?».

«Basterebbe» insinuò timidamente «parlare con la Crevatin».

(Continua)

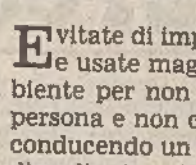
TEMPO LIBERO

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



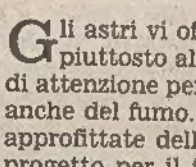
In questo periodo potete sentirvi facilmente stanchi, annoiati, irritati ed esser indecisi nelle scelte o, al contrario, troppo azzardati. Sarà utile giocare in difesa e non discutere con le persone che stanno intorno, si eviteranno recriminazioni o spiacevoli intese.



Evitate di impuntarvi su questioni marginali e usate maggior diplomazia nel vostro ambiente per non urtare la suscettibilità di una persona e non creare malintesi. Alcuni stanno conducendo un ritmo di vita troppo intenso o disordinato: più riposo per la salute.



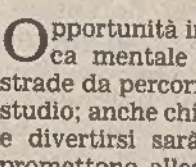
Non inventatevi troppi interessi nuovi, le spese potrebbero risultare eccessive o forse vi trovereste coinvolti più del necessario in impegni faticosi, non rischiare troppo in nessun campo e non fatevi prendere da facili entusiasmi se volete evitare delle delusioni.



Gli astri vi offrono una serie di opportunità piuttosto allettanti ma dovete fare un po' di attenzione perché assieme all'arresto di sarà anche del fumo. Siate cauti con le occasioni e approfittate delle vacanze per riflettere su un progetto per il futuro.



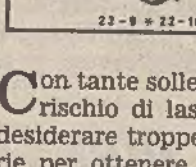
Avete una discreta fiducia in voi stessi ma dovete tener conto che le attuali circostanze per qualcuno di voi hanno dei limiti contro i quali c'è ben poco da fare. Dedicatevi a qualche attività rilassante, unitevi ad amici simpatici, un po' di svago farà bene allo spirito.



Opportunità interessanti per chi è alla ricerca mentale di nuovi interessi, di nuove strade da percorrere, per i viaggi di lavoro e di studio; anche chi ha soltanto voglia di distrarsi e divertirsi sarà accontentato, gite e amici promettono allegria.



Quando ci si aspetta troppo una delusione è sempre possibile: moderate un po' le vostre pretese e ascoltate anche quello che dicono gli altri. Approfittate delle ferie per fare nuove conoscenze... se avete pianeti all'inizio del segno potrete incontrare l'anima gemella.



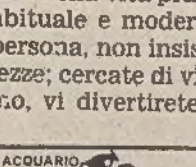
Con tante sollecitazioni astrali c'è soltanto il rischio di lasciarsi sfuggire qualcosa, o di desiderare troppe cose. Avete le armi necessarie per ottenere grosse soddisfazioni, usatele bene e frenate invece i desideri godocerei e mangerecci, pensate al fegato e al lincone.



Cercate di vedere le cose con la massima elasticità e non fidatevi eccessivamente delle confidenze o delle promesse che vi vengono fatte, state alla larga degli intrighi. Dirotta-menti o cambiamenti improvvisi sono possibili per qualcuno della prima decade.



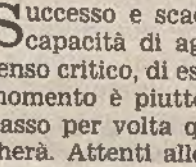
Rinnovate anche lo spirito oltre a qualcosa della vita pratica, scrutate oltre l'orizzonte abituale e moderate il vostro giudizio su una persona, non insistete troppo su certe colpevolezze; cercate di vivere in armonia con il prossimo, vi diventerete e avrete successo.



Controllate con cura tutto ciò che fate, specialmente se vi state occupando di una nuova iniziativa: c'è la possibilità di qualche intorciamento ma con un po' di calma e buona volontà troverete come sistemare tutto nel modo giusto. Non scontentate negli eccessi.



Successo e scacchi dipendono anche dalla capacità di agire con energia, di usare il senso critico, di esser tenaci. Puntate in alto, il momento è piuttosto propizio e se farete un passo per volta qualche vantaggio non mancherà. Attenti alle distrazioni e alle spese.



A TRIESTE
IN VIA MAZZINI ANG. VIA S. CATERINA

ANDRE'

Le fantastiche gonne e camicette colorate d'estate

la pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, utilizzate la

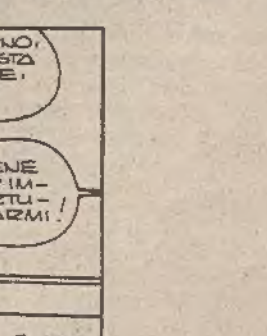
pubblicità
SU

IL PICCOLO

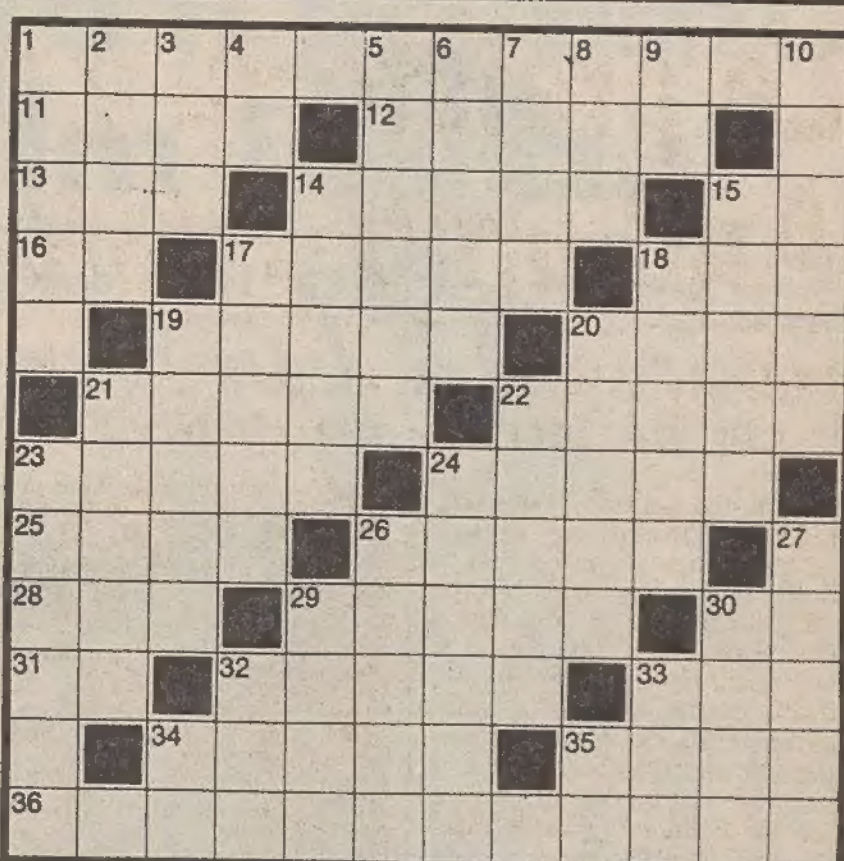
Mafalda



Andy Capp



CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Un popolare cantautore - 11 Si può cucinare sodo - 12 Una ripresa sul ring - 13 Volatile da cortile - 14 Il rumore della caduta in acqua - 15 Sigla di Palermo - 16 Iniziali di Kipling - 17 Il lago d'Orta - 18 Dopo il bis in latino - 19 Ha le ali rigide - 20 Si difendono a cornate - 21 Hanno la vista acutissima - 22 Quella a sfera è la loro - 23 Complesso di animali - 24 Vortice d'acqua - 25 Campiello coltivato - 26 Provincia della Toscana - 28 La città de Janeiro - 29 Quello del ladro è il furto - 30 Numero in breve - 31 Risposta di dissenso - 32 Organo del pesce - 33 Belli prima di tempi - 34 Opera lirica di Massenet - 35 Periodo di prosperità economica - 36 Un popolare cantautore.

VERTICALI: 1 esteriormente - 2 Il nome di Hudson - 3 Fu tentata da un serpente - 4 La prima nota - 5 Golfo della Sardegna - 6 E detto anche verniero - 7 Uccello notturno - 8 Si conta per primo - 9 Le consonanti in esodo - 10 È simile alla foca - 11 Lo è una costantinopolitana - 15 Asticella della bilancia - 17 Gesto del capo - 18 Arcipelago della Polinesia - 19 Soccorso - 20 Tre numeri al lotto - 21 Il lago di Como - 22 Autore di versi - 23 Lavorano di notte - 24 Il nome della Pederzini - 28 Signor madrileno - 27 Lo sono i minuti non secondi - 29 Quadrato per pugili - 30 Gas per insegnare l'innocenza - 32 Un fiabesco Peter - 33 Segnale fra le onde - 34 Iniziali di Antonioni - 35 Turbino in centro.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Winnipeg; 8 odi; 11 arido; 12 Seurat; 14 Leda; 16 Omega; 17 eno; 18 calmi; 20 AC; 21 se; 22 martedì; 24 pure; 25 tiro; 26 riga; 27 erta; 30 invidia; 32 da; 33 UM; 35 aerea; 36 dei; 37 Musili; 39 Pola; 40 Ascoli; 42 Gogoli; 43 sei; 44 egiziani.

VERTICALI: 1 Walesa; 2 Irene; 3 nido; 4 NDA; 5 io; 6 es; 7 geometria; 8 ore; 9 daga; 10 Itaca; 13 umidità; 15 dare; 18 caravella; 19 LT; 22 mugugno; 23 Iri; 24 poi; 27 Edina; 28 maioli; 29 Dumas; 31 ir; 32 Delon; 34 muse; 36 doga; 38 sel; 39 poi; 41 ig; 42 GZ.

(Cont. Continua 20 e 82)

REBUS (Frase: 7, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

A video; L Ande; si NE = avide olandese

LAVASCIUGA O LAVATRICE **SANGIORGIO**

OGGI A CONDIZIONI PARTICOLARI
A COMODE RATE, SENZA CAMBIALI
SENZA ACCONTI... CON RIMBORSI

DA L. 16.000 AL MESE

BALCOR di vicini

1.0 PIANO - VIA S. MAURIZIO 2, TRIESTE - TEL. 796612

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Il sorriso di Mimi



VERONA — I ventimila spettatori presenti l'altra sera in Arena hanno vissuto i sentimenti espressi da Puccini quando musicò «La Bohème»: euforia, abbandono e percezione della fugacità dell'emozione amorosa. Per questo hanno a lungo applaudito i principali interpreti, Raina Kabaivanska (nella foto) e Peter Dvorsky. Le romanze che sono state eseguite con particolare bravura sono state: «Che gelida manina» e «Mi chiamano Mimi». «O soave fanciulla» e «Fingeva di dormire».

E questa la sesta volta che nell'antiteatro romano viene rappresentata «La Bohème»: nell'ultima occasione, nel 1973, avevano cantato Luciano Pavarotti e Renata Scotti. Consenti per la realizzazione di questa «Bohème» aretina sono stati attribuiti anche al regista Dario Dalla Corte, allo scenografo Antonio Mastromattei e a Pier Luciano Cavallotti per aver ambientato le scene all'inizio del secolo, dedicando alla Kabaivanska quattro meravigliosi costumi.

L'interpretazione data dalla Kabaivanska si discosta dal filone tradizionale: una «Mimi» non come creatura gracile e malata, ma come una donna che va incontro al suo destino, capace d'amare e che affronta la morte con decisione.

«La Bohème» è stata diretta dal maestro Anton Guadagnoli e sarà replicata il 17, 19, 22, 29 agosto e il 2 e 4 settembre. La stagione si concluderà col balletto «Il lago dei cigni».

IL PIANISTA-DIRETTORE ALLA RASSEGNA «GIOVANI» DI FIRENZE

Rimandato a settembre con Rossini Pollini si ripresenta con Mozart

Dopo la discussa e non entusiasmante prova come direttore rossiniano al Festival di Pesaro, Maurizio Pollini non demorde: il 14 settembre al Comunale di Firenze il grande pianista torinese ad esibirsi come direttore nel corso della rassegna «Settembre-giovani», una rassegna che fa da staffetta alla densa stagione sinfonica fiorentina.

Giovane, per l'occasione, non sarà tanto il neo-direttore Pollini, quanto l'Orchestra da camera d'Europa (una delle migliori realtà nel settore delle formazioni musicali giovanili) che eseguirà, appunto sotto la direzione di Pollini, le sinfonie K. 104 e K. 200 di Mozart.

L'esperienza sembra questa volta assai più favorevole alla forte personalità del pianista milanese, sia perché ritorna qui al repertorio sinfonico (sulle orme di Ashkenazy), sia perché al centro del programma Pollini sarà direttore e interprete del concerto K. 482 per pianoforte e orchestra di Mozart.

Nella stessa rassegna potrà essere valutato appieno anche il temperamento del giovanissimo allievo di Maria Ti-

po, Andrea Lucchesini (vincitore del Concorso di Treviso 1981) e solista, il 10 settembre, del concerto n. 1 di Liszt.

La stagione sinfonica vera e propria del Comunale, avrà invece inizio ufficialmente il 29 settembre con un concerto dalla vistosa tavolozza (Strauss, Debussy, Ravel) diretto da Georges Pretre, e replicato (come ogni concerto della stagione fiorentina) in altre tre serate successive: un autentico primato nella programmazione e distribuzione musicale in Italia.

Seguirà, dal 6 al 19 novembre, un interessante concerto del coro del Maggio Musicale: la valorosa formazione preparata e diretta da Roberto Gabbiani, eseguirà pagine di Petrus e del fiorentino di elezione Luigi Dallapiccola.

Dopo un concerto diretto dall'ultimo rampollo della famiglia Abbado, Roberto, e dopo un Recital di Salvatore Accardo, suonerà, per due sere soltanto, l'Orchestra Filarmonica di Rotterdam diretta da Eduardo Mata.

Dal 20 al 24 ottobre l'orchestra del Maggio diretta da Ehem Kurtz eseguirà la «Pastorale» di Beethoven, prece-



duta però da un ciclo di arie mozartiane, delle quali sarà interprete d'eccezione il giovane soprano di colore, dalla voce preziosa, Barbara Hendricks (la Liù della «Turandot» diretta da Karajan).

Fra gli altri numerosi appuntamenti, spicca il ritorno del russo Iuri Ahronovich, incline alle scelte sinfoniche più spettacolari e qui interprete della poderosa «Dante Symphonie» di Liszt.

Oltre alla serata brahmsiana del «Trio di Trieste» con Piero Farulli (viola) e all'attesissimo concerto di marzo di Zubin Mehta con la partecipazione della giovane violinista Anne-Sophie Mutter nel concerto di Bruch, si raccomandano, altre due serate sinfoniche cui collaborano altrettante «voci» di straordinario talento: il concerto diretto da Christoph von Dohnanyi avrà al centro l'aria da concerto di Alban Berg «Der Wein» su versi di Baudelaire nella versione tedesca di Stefan George; un'impressionante incisione di «Lulu» di Schoenberg, con la partecipazione di una delle maggiori cantanti berghiane (nonché straiana), il soprano Anja Silja.

Nel secondo ciclo di esecuzioni del concerto diretto da Neeme Jarvi, ancora una rara composizione di Berg al centro del programma (e prima della quarta sinfonia di Mahler): il cinque lieder «e dei testi di una cartolina illustrata» per voce e orchestra op. 4 (del 1912). Li intonerà una cantante di grandi qualità, benché poco nota in Italia, il soprano Catherine Malfitano.

G. Go

MORIVA IL 16 AGOSTO 1977 IL RE DEL ROCK'N'ROLL

Presley: un altro mito che sopravvive agli anni

Agosto 1982: non si fa in tempo a ricordare i vent'anni dalla morte di un mito, Marilyn Monroe, che il calendario ci impone subito l'anniversario della scomparsa di un altro mito: Elvis Presley. Il «re del rock'n'roll» morì cinque anni fa, il 16 agosto 1977, per un collasso cardiaco dovuto probabilmente all'abuso dei farmaci che ingeriva per combattere quell'obesità che negli ultimi anni ne aveva trasformato l'aspetto.

Nato nel Mississippi, aveva cominciato a far musica nel 1953, appena diciottenne, quasi per gioco, con un disco inciso per una piccola etichetta discografica. L'incontro con il colonnello Tom Parker (poi diventato suo manager), il passaggio alla RCA, e nel 1956 il primo di una lunghissima serie di successi: «Heartbreaker».

In brevissimo tempo Presley diventò l'idolo dei «teen agers» di tutto il mondo; in pochi anni vendette qualcosa come trecento milioni di dischi, e interpretò da protagonista ben trentuno film. Poi, scrisse che nella sua musica si fondevano gli stili della cultura bianca e di quella nera



del rhythm'n'blues, contribuendo a trasformare la cultura popolare americana. Un fatto è certo: che la sua leggenda, quella del «re del rock'n'roll» appunto, aveva ben presto travalicato i confini del semplice fatto musicale per assumere a vero e proprio fenomeno di costume. E a distanza di cinque anni dalla sua morte, possiamo dire tranquillamente che il mito Elvis Presley non è tramontato, ma ha resistito alla sua scomparsa fisica.

E di poche settimane fa la notizia che la grande casa coloniale di Memphis, dove Elvis

Presley visse per molti anni, è stata trasformata in un museo ed è meta del pellegrinaggio commosso di migliaia e migliaia di suoi irriducibili fans. E mercoledi prossimo, sulla Rete 2 della Rai, prenderà il via un ciclo di sei film interpretati da Presley fra il 1957 e il 1968, intitolato «Elvis Presley: una voce, un rock, una chitarra». Due segni fra i tanti che un altro mito americano sopravvive agli anni. Un mito e una leggenda che probabilmente hanno contribuito a cambiare la società in cui viviamo.

Ca. M.

I FILM DELLA RAI SCELTI PER LA BIENNALE CINEMA

Andranno a Venezia in tre portando aria di Milano

MILANO — Tra gli innumerevoli piani di lettura che il programma dell'edizione 1982 della Mostra del cinema di Venezia suggerisce, ce n'è anche uno che associa alla rassegna veneziana la città di Milano e l'iniziativa produttiva della Rai. Alla Biennale del cinquantenario la Rai è presente infatti con tre film ambientati e girati a Milano: «Colpire al cuore» di Gianni Amelio, in concorso nella sezione principale; «Sciopio» di Luciano Odorisio, nella sezione «opera prima e seconda»; «Erba selvatica» di Franco Campigotto, nella sezione «Officina veneziana».

«Colpire al cuore» è di Gianni Amelio, un autore rivelatosi con la produzione televisiva «Il piccolo Archimede» ha vinto, grazie all'interpretazione di Laura Betti, il festival di San Sebastiano 1979, e che ha girato questo film — in concorso nella sezione principale (distribuito dalla Gaudin) come coproduzione tra la Rete 1 Tv e l'Antea cinematografica.

Girato prevalentemente in esterni a Milano e interpretato da Jean-Louis Trintignant,

Fausto Rossi, Laura Morante, Laura Nucci, «Colpire al cuore» racconta le vicende di un ragazzo che giunge a sospettare il padre di collusione con il terrorismo. Fatto in nove settimane, il film è un lungometraggio a costo medio: il suo budget si è aggirato infatti sugli 800 milioni.

«Sciopio» di Luciano Odorisio, un altro autore formato attraverso la produzione tv («L'educatore autorizzato» ha vinto il premio Rizzoli 1980 per il cinema giovane), concorre al Leone d'Oro nella sezione «opera prima e seconda».

Gli attori principali sono Michele Placido e Giuliana De Sio.

«Sciopio» (che Carlo Lizzani ha paragonato a «I vitelloni») narra la storia di due amici di Chieti ai quali, dopo anni di separazione e di delusioni — si apre improvvisamente la prospettiva di un'esperienza e di un successo comune. Una prospettiva esaltante che rischia però di metterli l'uno contro l'altro, e che pone a confronto due scelte esistenziali: la vita a Milano, moderna, efficiente e lontana, o il ritorno a Chieti nei

panorama racchiuso ma protettivo della provincia amica.

La singolarità produttiva di «Sciopio» (girato a cura della sede abruzzese della Rai 3 Tv, e che è costato all'incirca 220 milioni), è di essere stato filmato da una troupe interna della Rai, e precisamente dal centro di produzione di Milano.

Tra le varie possibilità produttive della Rai, come si vede, la fiction cinematografica resta, per costi e resa artistica, una soluzione praticabile a Milano con risultati positivi sia nel settore del cinema d'autore, sia in quello del serial tv e in via di sperimentazione e ricerca.

«Erba selvatica» di Franco Campigotto, interpretato da Barbara D'Urso e Lou Castel, concorre alla sezione «Officina veneziana».

Mediometraggio di 65 minuti, prodotto dalla sede lombarda della Rai per la Rete 3 Tv, fa parte di una piccola serie di racconti cinematografici, ambientati a Milano, che offrono l'opportunità dell'«opera prima» cinematografica a tre registi televisivi finora cimentatisi in altri generi:

Franco Campigotto (regista de «La strategia della tensione»), Guido Tosi (ha curato l'edizione televisiva del «Teatro di Dario Fo») e Paolo Luciani che ha finora operato nel settore dei programmi culturali.

La storia raccontata da «Erba selvatica» è quella di una ragazza inquieta che, in fuga da alcune situazioni «classiche» che la opprimono da famiglia, il femminismo, il consumismo, la professione culturale e sfiorando i versanti ambiziosi della prostituzione, esce verso una propria personale «via del petrolio» accettando la prospettiva che le offre uno sceicco del «vicino Medio Oriente».

■ FAGGIOLO — Al regista Franco Zeffirelli è stato assegnato il «Premio speciale 1982» del comitato organizzatore della seconda «Festa del fagiolo» che si svolge a Montepertuso, la frazione montana più estesa di Positano, sulla costa amalfitana. La decisione è stata presa dopo un ampio dibattito dai capifamiglia del paese alla presenza di numerosi turisti.

RESO NOTO IL PROGRAMMA DELLA STAGIONE SINFONICA DELL'OPERA

A Genova tra Paganini e Stradella omaggio al «musical» americano

GENOVA — Tutta dedicata a Paganini e ad Alessandro Stradella la stagione sinfonica dell'Opera di Genova che si aprirà il 17 settembre. Il programma, di particolare interesse e impegno, rende così omaggio da una parte al leggendario violinista genovese nel secondo centenario della nascita, dall'altra ricorderà la figura e l'opera di Stradella, che proprio a Genova, tre secoli orsono, chiuse la sua vita avventurosa. Mori infatti pugnalato nella città ligure, dopo essere sfuggito a un mortale agguato, a Torino.

Lo spirito inquieto di Stradella sarà al centro di una serie di incontri e di conversazioni, mentre la sua musica sarà rievocata dal Quartetto Arcadia e dal soprano Gloria Davy in un concerto a Palazzo Fursi. Le celebrazioni culmineranno il 24 e 25 settembre al Teatro Margherita, dove Gianandrea Gavazzeni dirigerà l'Oratorio «San Giovanni Battista», con la partecipazione dei cantanti solisti Luciano Stancisi, Kate Gambarelli, Ida Bormida, Ezio Di Cesare, Mario Lupieri.

Ancora più dense le celebrazioni paganiniane, articolate in una serie di Recitals e di concerti, aperta da Pierre Dervaux, direttore del quinto concerto per violino e orchestra (solista Dany Ertli) e della «Sinfonia Fantastica» di Berlioz, che adombra le «affinità elettive» del compositore francese e del violinista italiano.

Dopo l'esecuzione integrale dei Capricci (27 ottobre), Salvatore Accardo sarà il solista del concerto diretto (il 29 e 31 ottobre) da Giorgio Asenetto, mentre il secondo concerto in si min. sarà affidato (5 e 7 novembre) a un altro grande violinista, il triestino Franco Gullì.

Infine il primo e sesto concerto per violino e orchestra di Paganini (direttore, Franco Caracciolo) vedrà l'atteso ritorno del violinista statunitense d'origine italiana Ruggero Ricci.

Fra tanti archetti tesi in onore del gran genovese, Carlo Chiarappa dedicherà invece il suo a Luciano Berio, che il 19 novembre salirà sul podio per dirigere un concer-

to, comprendente — oltre al suo «Corale» — opere di Frescobaldi, Mozart e De Falla.

Ma la stagione avrà un esordio davvero originale il 17 settembre nel concerto diretto da Michel Sussner, il programma, mediato nella routine concertistica nazionale, sarà infatti dedicato al «musical» americano. Vi figurano, fra l'altro, la Suite da «West Side Story» di Leonard Bernstein, e le principali pagine sinfoniche di Richard Rodgers, da «Carousel», «South Pacific», «Oklahoma», «The King and I», insomma un'inedita ricognizione di dignità artistica all'intramontabile inventiva della migliore commedia musicale.

■ GUATEMALA — Sotto gli auspici dell'Ambasciata d'Italia e dell'Istituto italiano di cultura è iniziata nel teatro La Cupula a Città del Guatemala, la Settimana del cinema italiano.

Nella serata inaugurale, alla quale hanno assistito numerose persone, è stato proiettato il film Amarcord di Federico Fellini.

Morte da infarto per Joe Tex

NAVASOTA — Joe Tex, una delle più belle voci della «soul-music» americana, è morto in ospedale a soli 47 anni, stroncato da un infarto accusato tre giorni fa.

Sulla breccia da quasi trent'anni, Joe Tex aveva lavorato in radio e televisione e tenuto decine di concerti in tutto il mondo. Tra i suoi brani di maggior successo ricordiamo «Skins» e «Gotta».

Nato a Navasota, nel Texas, l'artista si chiamava in realtà Joseph Arrington Jr.; oltre al nome d'arte di Joe Tex aveva adottato quello musulmano di Joseph Hazzler.

■ ROSS — Joe E. Ross, uno dei più noti attori caratteristici della televisione americana è morto, probabilmente per un infarto, a 67 anni di età. Joe Ross era diventato famoso nei panni del piccolo e robusto agente Gunther Toody, protagonista della serie televisiva «Auto 54».

TUTTI A ROMA E AL LAVORO DA SERGIO LEONE A FEDERICO FELLINI

Per la gente di cinema non c'è Ferragosto

ROMA — Nei giorni di Ferragosto il cinema italiano anziché andare in vacanza lavora. Questo perché la ricorrenza coincide con il momento più delicato dell'annata, in cui tutto quello che può essere pensato e realizzato si delinea o si concretizza in queste settimane, dato che sono alle porte la Mostra di Venezia e l'inizio della nuova stagione. Pertanto è difficile trovare produttori, registi e attori che lasciano Roma a Ferragosto. Il lavoro incombe come una spada di Damocle, dalla quale, considerati i tempi strettissimi delle riprese e delle rifiniture di un film, è difficile sottrarsi.

Sergio Leone con il «Kolossal» c'era una volta in America» è il più impegnato; men-

tre non gli è da meno Federico Fellini, il quale, pur non avendo ancora cominciato a girare, è prestissimo negli «studi» di cinecittà per la preparazione de «La nave va». Lo stesso deve dirsi di Franco Zeffirelli che, salvo una parentesi di un giorno nella sua villa di Positano, non può lasciare il montaggio de «La traviata», appena avviato.

Al lavoro si trovano pure Alberto Sordi e Carlo Verdone, che per la prima volta stanno insieme in quello che è uno dei più attesi della prossima stagione «In viaggio con papà».

L'instancabile P.F. Campamille, intanto, sta girando le ultime scene (alla De Paolis) de «La ragazza di Trieste» con Ornella Muti e Ben Gaz-

zara, prima di cominciare, dopo Ferragosto, «Bingo Bongò», di cui sarà protagonista Adriano Celentano.

Un altro che è rimasto a Roma è Marco Ferreri che sta dando gli ultimi ritocchi alla preparazione de «La storia di Piera», il suo nuovo film di cui sarà protagonista Hanna Shygulla. Con Ferreri ci sono inoltre, Salvatore Samperi che ha cominciato a girare «Sturmtruppen 2», Paolo Villaggio che sta doppiando «Sogni proibiti», Nino Manfredi che deve completare «Spaghetti House», Lucio Fulci che deve rifare un paio di «effetti speciali», particolarmente laboriosi per il suo nuovo horror «Manhattan Baby», e Alvaro Vitali, l'attore rivelazione della scorsa stagione, che

dove dividersi fra un film già finito «Gigi il bullo» e uno nuovo «Giamburasca».

Un altro attore comico, Lino Banfi, non meno di Vitali, è stato al mercato interno, è impegnato nelle riprese de «Il commissario Basettoni», di Giorgio Capitani. Il ferragosto 1982 ha riportato a Roma un clima da «anni 50» per due curiosi ritorni. Il primo è il genere storico-mitologico, Luigi Cozzi sta girando «L'incredibile Ercole» con Lou Ferrigno (il «Mister Universo» passato al cinema), mentre si sta completando, con lo stesso attore, «I 7 magnifici giadatori».

Il secondo è il ritorno degli americani: Gregory Peck gira «Nero scarlatto», una produzione televisiva; e Ava Gard-

ner «Regina», insieme ad Anthony Quinn.

Per Ferragosto è rientrato dal Brasile Marcello Mastroianni che ha terminato «Gabriella», da un romanzo di Amadio; mentre sono partiti Dario Argento, che a New York deve completare il suo thriller «Tenebrae»; e Vittorio Gassman, che a Parigi deve cominciare a lavorare nel nuovo film di Alain Resnais.

Naturalmente chiusi nei laboratori di sviluppo e stampa ci sono tutti quei registi in procinto di partecipare alla ormai imminente Mostra di Venezia, con in testa Franco Brusati e Marco Bellocchio che stanno dando gli ultimi ritocchi rispettivamente, a «Il buon soldato» e «Gli occhi, la bocca».

Nureyev direttore all'Opera di Parigi

ATENE — Il balletto dell'Opera di Parigi avrà dall'autunno prossimo un direttore e coreografo d'eccezione: Rudolf Nureyev. È stato lo stesso Nureyev, attualmente in Grecia per il festival di Atene, a renderlo noto.

Il 44enne ballerino di origine russa ha dichiarato che a seguito del nuovo incarico dovrà vivere per sei mesi all'anno a Parigi, mentre l'altra metà continuerà a trascorrere a New York dove ha detto di sentirsi «più a casa propria».

Ad Atene, Nureyev ballerà «Manfred» dal poema drammatico di Byron e «Agon» di Stravinsky.

ANCHE IL FILM DI SYBERBERG A MASSENZIO

Dopo Napoleone, Parsifal

ROMA — Venerdì 27 e sabato 28 agosto sarà proiettato al Circo Massimo, in anteprima nazionale, il film-opera «Parsifal», di Hans Jurgen Syberberg, tratto dall'omonima opera wagneriana.

Il «Parsifal» di Syberberg, che è stato presentato fuori concorso al festival di Cannes e Locarno di quest'anno, dura quattro ore e 16 minuti, e sarà proiettato sul grande schermo dell'arena massenziese al Circo Massimo.

Syberberg, noto per il suo film «Himmler» su Hitler, e per «Ludwig», requiem per un re vergine, aveva in un primo tempo previsto la prima italiana di «Parsifal», nel febbraio 1983, a Venezia, in occasione delle celebrazioni del centenario della morte di Wa-

gner. Ma la possibilità di presentare il suo film nella stessa «cornice» massenziese, che l'anno scorso aveva ospitato il «Napoleone» di Abel Gance, lo ha convinto ad anticipare i tempi.

Protagonisti del «Parsifal» sono: Armin Jordan — che ha anche diretto il coro di Praga e l'orchestra di Montecarlo nell'esecuzione delle musiche del film — nella parte di «Amfortas», doppiato per il canto da Wolfgang Schoene; Martin Speer «Titurel», cantato da Hans Tschammer, e «Parsifal», interpretato al «maschile» da Michael Kutter, e al «femminile» da Karin Krick, cantato in entrambi le parti da Reiner Goldberg.

Per una maggiore resa sonora, il film verrà proiettato utilizzando, per la prima volta

in un'arena, il sistema «Dolby».

Premio all'amore a Liv Ullmann

WASHINGTON — L'attrice norvegese Liv Ullmann, celebre interprete di molti film di Ingmar Bergman, ha vinto il premio «Eleanor Roosevelt 1982» dell'Associazione della piattaforma internazionale (Ipa) per l'attività svolta in seno all'Unicef (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'infanzia) e al Comitato internazionale di soccorso.

Il direttore dell'Ipa, Dan Tyler Moore, ha detto che Liv Ullmann «ha portato la propria abilità oratoria dal teatro della sua città a quel grande teatro che è il mondo».

Tempo di vacanze. Aperto per ferie.

UNIVERSALTECNICA

Anche per chi rimane a casa è tempo di vacanze. Tempo di pensare al condizionatore d'aria, e di godersi spettacoli televisivi a colori col fresco così ottenuto. Tempo di prepararsi un superbo gelato senza uscire di casa. Oppure di inventare qualche fresca pietanza con il «Multixer».

Per queste ed altre ottime ragioni l'Universaltecnica non chiude i propri negozi per ferie.

Corso U. Saba 18
Piazza Goldoni 1
CENTRO HI-FI E VIDEOREGISTRAZIONE:
Via Zudecche 1 (a dieci passi da piazza Goldoni)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

- 11.00 Eurovisione dall'abbazia di Engelberg (Svizzera) Santa Messa
- 11.55 Incontri della domenica - Maria nelle canzoni del Gen Rosso
- 12.15 Linea verde, a cura di Federico Fazzuoli
- 13.00 Maratona d'estate - Rassegna internazionale di danza: Maestri del '900, George Balanchine: David-Sundler (2.a parte)
- 13.30 Telegiornale
- 17.00 La vita sulla Terra - L'invasione della Terra (6.a puntata)
- 17.55 Squadra omicidi, tenente Sheridan: La donna di picche (2.a puntata)
- 18.50 Nato per il mare (3.a puntata)
- 20.00 Che tempo fa
- 20.00 Telegiornale
- 20.40 Maigret a Pigalle, con Gino Cervi, produzione Film-Roma
- 22.20 Hi Parade, I successi della settimana
- 22.50 La domenica sportiva, cronache filmate e commentate sui principali avvenimenti della giornata
- 23.20 Che tempo fa

TV RETE 2

- 11.00 Itinerari vivaldiani - Due concerti dell'opera III «L'estro armonico» elaborati da J. S. Bach per organo
- 11.55 Bonaparte all'isola di Malta, documentario
- 12.10 Connection: La grande avventura del progresso, Fede nei numeri (4.a puntata)
- 13.00 Tg 2 - Ore tredici
- 13.15 Mork e Mindy: Le bugie bianche, telefilm
- 14.50 Tg 2 - Diretta Sport, telecronache di avvenimenti sportivi dall'Italia e dall'estero - Erurvisione da Zellweg, automobilismo: Gran Premio d'Austria di Formula 1
- 17.00 Alta società, film di Charles Walters, 1956, con Bing Crosby, Grace Kelly, Frank Sinatra
- 18.45 L'America in bicicletta - La strada, telefilm
- 19.50 Tg 2 - Telegiornale
- 20.00 Tg 2 - Domenica sport, fatti e commenti della giornata sportiva
- 20.40 Alberto Sordi in: Storia di un italiano, sesto episodio
- 21.55 Hill Street giorno e notte, telefilm: Una giungla di folli (2.a parte)
- 22.40 Mozart: note di una giovinezza (3.a puntata)
- 23.40 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

- 16.00 Tg 3
- 19.05 Tg 3 del Friuli-Venezia Giulia
- Intervallo con: Primati olimpici
- 19.20 Dado stadio Santa Colomba di Benevento: 1.0 Show Club
- 20.30 Speciale Orecchiocchio, con Franco Dani
- 21.40 Spo 4 - Segreti del successo: Salvatore Piscicelli (2.a puntata)
- 21.40 Speciale Orecchiocchio, con Enrico Ruggeri
- 21.50 Tg 3
- 21.55 Tg 3 del Friuli-Venezia Giulia
- Intervallo con: Primati olimpici
- 21.55 Sport Tre, cronache, commenti, inchieste, dibattiti
- 22.15 Jazz club: Concerto dei Saxophons Summit (1.a parte)

Canale 5

- Totò in «Totò le moko» (Canale 5 ore 23.30).
- 8.30: Cartoni animati La battaglia dei pianeti, «Black Beauty», telefilm, «L'isola del tesoro», telefilm, 12.00: Superclassifica show, 13.00: «Una famiglia americana», telefilm, 14.00: «Il carabiniere a cavallo», film con Nino Manfredi e Annette Stroyberg, regia di Carlo Lizzani; 15.30: «Il ritorno di Simon Templar», telefilm, 16.30: «Sagor», telefilm, 17.30: «Gli eroi di Hogan», telefilm, 18.00: «Love Boat», telefilm, 19.00: «Dallas», telefilm, 20.00: «Alice», telefilm, 20.30: Film per la rassegna D'estate si ride «Totò le moko» con Totò e Gianna M. Canale, regia di C.L. Bragaglia, 21.15: Telefilm «Harry O», 22.15: Sport, 23.45: «Pugni puppe e marini», film con Maurizio Arena e Ugo Tognazzi, regia di Daniele D'Anza. «Sempre tre sempre infelicità», telefilm.

- Rtr
- 13.00: Telefilm, 13.30: Rtr estate, 14.05: «La rapina più scassata del secolo», film, 18.35: «Invaders», telefilm, 19.30: Informazione Rtr, telecronaca sera, notiziario agricolo, 20.00: «Combat», telefilm, 20.55: Rtr estate, 21.15: «Il tesoro della foresta pietrificata», film, 22.45: «Combat», telefilm, 23.45: Informazione Rtr, Telecinquino Notte.

- Antenna Tre
- 12.00: «Il giovane Maverick», telefilm, 13.15: Incontro di boxe, 14.00: Tennis, Coppa Davis, 15.00: «E le stelle stanno a guardare», sceneggiato (8 tratto dal romanzo di A.J. Cronin), 15.50: «Chips», telefilm, 16.40: Braccio di ferro, cart. anim., 17.00: Bim bum bam, pomeriggio in allegria con Sandro, Maria e Paolo. Cartoni animati, 18.30: «Corruttori», telefilm, 19.30: Angie girl, cart. anim., 20.00: «Chips», telefilm, 21.00: «Una spiaggia a Zuma», film di Lee H. Katzin, 22.45: «Amore e guerra» sceneggiato (5), 23.45: Montecarlo show, 0.45: «Io sono con te», film di Henry Delella.

- Telegiornali
- 11.50: «L'uomo da sei milioni di dollari», telefilm, 12.45: Superclassifica show, 13.30: «La grande vallata», telefilm, 14.40: «Noi non siamo angeli», film con Michael Coby, Paul Smith, regia di Gianfranco Parolini, commedia western, 16.15: Il gatto con gli stivali in giro per il mondo. Film di animazione, 17.50: «Il mistero dei tre continenti», film con Martha Hyer, Carlos Thompson, regia di William Dieterle. Avventura, 19.20: Oroscopo, ora esatte, 19.30: Star parade, 20.30: Superestate 82, musica giochi quiz per una estate in Friuli, 20.40: Lotta per la vita, sceneggiato.

- Yul Brynner in «Viva viva Villa» (Telebarbaro, 21.30)
- 13.00: «Kazinski», telefilm, 14.00: «Special branch», telefilm, 14.50: «Tigrotto», film Usa 1957, regia di Jerry Hopper, con Jeff Chandler, Loraine Day, Tim Hovey, 18.30: «Special Branch», telefilm, 20.00: «The Jeffersons», telefilm, 20.30: «Kazinski», telefilm, 21.30: «Viva viva Villa», film Usa 1968, regia di Buzz Kulik, con Yul Brynner, Robert Mitchum, M. Grazia Buccella, 23.15: Film e telefilm non stop.

pin CANALE 41 TELEPICCOLO

- 18.30 Programma musicale: Il meglio di 24 piste.
- 19.30 Film: «I confini del proibito».
- 21.00 Programma musicale: Jazz.
- 21.30 Film: «Le spie di Napoleone».
- 23.00 Film: «S.O.S. Lutezia».

Radiouno

- Giornali radio: 8, 10, 12, 13, 19, 23. Onde verdi: messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida. Viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 8.58, 10.10, 11.32, 17.58, 18.58, 19.58, 21.58, 22.58. - 6: Segnale orario, 6.02:7: Musica e parole per un giorno di festa; 7.33: Canto evangelico; 8.30: Edicola del GRI; 8.40:9: Santa Joan Baez; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: Santa messa; 10.15: Corrado e presentati: la mia voce per la tua domenica; 11.11.34: Oreste Lionello e Marina Morgan presentano: L'estate di permette «Cavallotti»; 12.30: S. Pampalini e C. Cacciari presentano: Carla Bianca; 13.15: Rally; 13.30: P. Pitagora presenta: «Le indimenticabili... le altre», con la partecipazione di D. Modugno; 14.35: Carla Bianca; 15.15: «Il grande gioco»; 19.20: Roma - New York andata e ritorno; 19.15: Ascolta si fa sera; 21: Musica e parole per un giorno di festa; 21: Signore e signori la festa inizia; 21.15: «Il grande gioco musicale»; 21.58: Stagione lirica; Alekos musica di S. Rachmaninov; 23.03: In diretta da Radiouno: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

- Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 18.30, 19.30, 22.30. - 6-6.05: 6.35-7.05: Viaggi a Memoria; 7: Bollettino del mare; 8.15: Oggi è domenica; 8.45: Politecnico al microscopio; 1: I duri alla sbarra; 9.35: Subito quiz; 11.11.35: La commedia musicale americana; 12: Le mille canzoni; 12.48: Hit Parade; 13.41: Sound Track; 14: Trasmissioni radiofoniche; 14.05: Domenica con noi estate; 19.50: Il pescatore di perle; 20.50: Splash; 22.40: Intervento musicale; 22.50: Buonotte Europa; 23.28: Chiusura.

Radiotre

- Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45. 6: Preludio; 6.55-8.30-10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Uomini e profeti, letture della Bibbia; 11.45: Il grande gioco; 12.40: Speciale e classico; 14: Antologia di Radiotre: Folkconcerto; 15: Le stanze di Aschieri (6); 16.30: Continente; 17: Turchia; opera in 3 atti; musica di G. Puccini, (negli intervalli, ore 19.40: Libri novità, ore 19.40: Pagine di Luigi Pirandello; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Concerto sinfonico; dirige G. Neuhoff; 22.20: Un racconto di C. Della Corte «Star Matti»; 22.40: John Strauss; 23.40: Il jazz; 24: Chiusura.

Radio regionale

- 8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nel campo; Trasmissione per gli agricoltori del Friuli - Venezia Giulia; 9.15: Santa Messa; 12: Hugo von Hofmannsthal: un uomo, una cosa, un sogno (replica); 12.35: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.

- Programma per gli italiani in Istria: 14: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dalla Venezia Giulia - Cronache locali; 15.30: Notizie sportive; 16.30: Ugo Tognazzi (replica); 18.30: Compositi oggi (replica).

- Programma in lingua slovena: 8: Segnale orario - Gr; 8.30: Rubrica dell'agricoltore; 9: S. Messa dalla chiesa del SS. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Mattinata musicale; 10.30: Settimanale; 11: Teatro dei ragazzi; 12: Il santuario ai piedi delle montagne; 13.30: Musica religiosa; 12: Gli sloveni in Italia oggi; 12.30: Musica popolare; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Contente radiofonico della domenica; 14.15: Panorama culturale - Allegra in studio; 16.30: 19.35: Teleprogramma di musica classica - In vacanza (replica); 19: Segnale orario - Gr e I programmi di domani.

- Radio Capodistria
- 8.30: Apertura, buongiorno in musica; 7.15: Calendarietto; 7.30: Giornale radio; 8.15: L'oroscopo; 8.30: Giornale radio; 9.30: Lettere a Leticia; 10: E' con noi; 10.30: Festivalbar; 10.45: Mosaico; 11: Fatti ed occhi; 11.20: Giro di valzer; 11.30: Notiziario; 11.32: Kim; 12: Sette più sette; 12.10-14.30: Musica per voi; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Giornale radio; 13.40: I punti sulle 1; 14.30: Notiziario; 14.33: Domenica collette; 15: Canto; 15.15: Stretta di mano; 15.30: Che c'è di nuovo? 15.15: Quindici minuti con il gruppo City Boy; 16.30: Giostra animata jugoslava; 17: Le canzoni più della settimana; 17.30: Crash; 18: Classifica LP; 18.45: Grisignara; 19.30: Giornale radio - La domenica sportiva; 19.45: Arrisentrati domani; 20: Chiusura.

Rd

- 13.25: I programmi del giorno; 13.30: Le meraviglie della natura; «Cavalli liberi», documentario; 13.55: «Senso di colpa», Tele Movie con David Wilson; 15.30: «Conto alla rovescia», film di spionaggio con Simone Signoret; 17.05: «Charlot in banca», con Charlie Chaplin; 17.20: «The night night», commedia vari; 17.30: Le pazzie storie di Dick Van Dyke; «Rose rosse, viole blu, che colore hai tu?», telefilm; 17.55: «Perché uccidi ancora?», film western con Hugo Bonarri; 19.20: «Side street», telefilm, 24.00: episodio; 20.15: «All'ultimo sangue», film western con Ken Wood; 21.50: «Duello nel monastero», film drammatico con Dominique Boschero; 22.20: «Estate violenta», film drammatico con Enrico Maria Salerno.

Rd

- 13.25: I programmi del giorno; 13.30: Le meraviglie della natura; «Cavalli liberi», documentario; 13.55: «Senso di colpa», Tele Movie con David Wilson; 15.30: «Conto alla rovescia», film di spionaggio con Simone Signoret; 17.05: «Charlot in banca», con Charlie Chaplin; 17.20: «The night night», commedia vari; 17.30: Le pazzie storie di Dick Van Dyke; «Rose rosse, viole blu, che colore hai tu?», telefilm; 17.55: «Perché uccidi ancora?», film western con Hugo Bonarri; 19.20: «Side street», telefilm, 24.00: episodio; 20.15: «All'ultimo sangue», film western con Ken Wood; 21.50: «Duello nel monastero», film drammatico con Dominique Boschero; 22.20: «Estate violenta», film drammatico con Enrico Maria Salerno.

I programmi di domani

TV RETE 1

- 13.00 Maratona d'estate - Rassegna internazionale di danza. La danza moderna, Louis Falco, Balletti per folclore
- 13.30 Fresco fresco, quotidiana in diretta di musica, spettacolo e attualità
- 17.05 Tom Story, cartone animato dal romanzo Tom Sawyer: Il padre di Huch
- 17.45 I lunedì della natura, con Guido Lombardi
- 18.10 Tarzan - Il terrore corre sul fiume (1.a parte)
- 18.30 Siena: Palio delle Contrade
- 19.45 Almanacco del giorno dopo
- Che tempo fa
- 20.00 Telegiornale
- 20.40 Gli eroi di Telemark, film 1965 di Anthony Mann con Kirk Douglas, Richard Harris
- 22.50 Speciale Tg1, a cura di Bruno Vespa
- 23.45 Telegiornale
- Che tempo fa

TV RETE 2

- 13.00 Tg 2 - Ore tredici
- 13.15 Tutto compreso (1.a puntata)
- 16.30 Zellweg - Automobilismo: Gran Premio d'Austria di Formula 1 il giorno dopo
- 17.00 Il pomeriggio
- 17.15 I ragazzi del sabato sera: Vuot vincere un milione di dollari?
- 17.40 Bia, la sfida alla magia, disegni animati: Duello magico
- 18.30 Il selvaggio mondo degli animali, documentario: I sensi della sopravvivenza
- Tg 2 - Sportsera
- 18.50 Sport in concerto, spettacolo di musica e sport
- Previsioni del tempo
- 19.45 Tg 2 - Telegiornale
- 20.40 Stagione di opere balletti: La bohème, opera in quattro quadri di G. Giacosa e L. Illica, musica di G. Puccini, con Teresa Stratas, Renata Scotti, José Carreras, registrazione effettuata al Metropolitan di New York
- 23.00 Protestantismo, a cura della Federazione delle Chiese evangeliche in Italia
- 23.25 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

- 19.00 Tg 3
- 19.05 Tg 3 del Friuli-Venezia Giulia
- Intervallo con: Primati olimpici
- 19.20 L'altro suono, un programma di Mario Colanaghi e Alfonso de Liguoro (8.a puntata)
- 19.55 Cento città d'Italia: Otranto tra Oriente e Occidente
- 20.10 Dae: Maring, documenti su una popolazione della Nuova Guinea: I cicli rituali (4.a puntata)
- 20.40 Antologia del neorealismo: Protagonisti e critici (1.a parte)
- 21.55 Tg 3
- 22.00 Tg 3 del Friuli-Venezia Giulia
- Intervallo con: Primati olimpici
- 22.20 Dse: Segnali, appunti di giovani e roch (5.a puntata)
- 23.05 Vienna Berlino Hollywood: Il sogno hollywoodiano della Mitteleuropa (1.a puntata)

Canale 5



Anna Maria Ferrero in «La rivale» (Canale 5, ore 14)

- 8.30: «Buongiorno Italia», rotocalco del mattino - Almanacco; 8.50: Cartoni animati: La battaglia dei pianeti, Monocli; 9: Turchia; opera in 3 atti; musica di G. Puccini, (negli intervalli, ore 19.40: Libri novità, ore 19.40: Pagine di Luigi Pirandello; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Concerto sinfonico; dirige G. Neuhoff; 22.20: Un racconto di C. Della Corte «Star Matti»; 22.40: John Strauss; 23.40: Il jazz; 24: Chiusura.
- 8.30: «Buongiorno Italia», rotocalco del mattino - Almanacco; 8.50: Cartoni animati: La battaglia dei pianeti, Monocli; 9: Turchia; opera in 3 atti; musica di G. Puccini, (negli intervalli, ore 19.40: Libri novità, ore 19.40: Pagine di Luigi Pirandello; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Concerto sinfonico; dirige G. Neuhoff; 22.20: Un racconto di C. Della Corte «Star Matti»; 22.40: John Strauss; 23.40: Il jazz; 24: Chiusura.

- Programma per gli italiani in Istria: 14: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dalla Venezia Giulia - Cronache locali; 15.30: Notizie sportive; 16.30: Ugo Tognazzi (replica); 18.30: Compositi oggi (replica).

- Programma in lingua slovena: 8: Segnale orario - Gr; 8.30: Rubrica dell'agricoltore; 9: S. Messa dalla chiesa del SS. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Mattinata musicale; 10.30: Settimanale; 11: Teatro dei ragazzi; 12: Il santuario ai piedi delle montagne; 13.30: Musica religiosa; 12: Gli sloveni in Italia oggi; 12.30: Musica popolare; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Contente radiofonico della domenica; 14.15: Panorama culturale - Allegra in studio; 16.30: 19.35: Teleprogramma di musica classica - In vacanza (replica); 19: Segnale orario - Gr e I programmi di domani.

Radio regionale

- 8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nel campo; Trasmissione per gli agricoltori del Friuli - Venezia Giulia; 9.15: Santa Messa; 12: Hugo von Hofmannsthal: un uomo, una cosa, un sogno (replica); 12.35: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.

- Programma per gli italiani in Istria: 14: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dalla Venezia Giulia - Cronache locali; 15.30: Notizie sportive; 16.30: Ugo Tognazzi (replica); 18.30: Compositi oggi (replica).

- 8.30: «Buongiorno Italia», rotocalco del mattino - Almanacco; 8.50: Cartoni animati: La battaglia dei pianeti, Monocli; 9: Turchia; opera in 3 atti; musica di G. Puccini, (negli intervalli, ore 19.40: Libri novità, ore 19.40: Pagine di Luigi Pirandello; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Concerto sinfonico; dirige G. Neuhoff; 22.20: Un racconto di C. Della Corte «Star Matti»; 22.40: John Strauss; 23.40: Il jazz; 24: Chiusura.
- 8.30: «Buongiorno Italia», rotocalco del mattino - Almanacco; 8.50: Cartoni animati: La battaglia dei pianeti, Monocli; 9: Turchia; opera in 3 atti; musica di G. Puccini, (negli intervalli, ore 19.40: Libri novità, ore 19.40: Pagine di Luigi Pirandello; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Concerto sinfonico; dirige G. Neuhoff; 22.20: Un racconto di C. Della Corte «Star Matti»; 22.40: John Strauss; 23.40: Il jazz; 24: Chiusura.

- Programma per gli italiani in Istria: 14: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dalla Venezia Giulia - Cronache locali; 15.30: Notizie sportive; 16.30: Ugo Tognazzi (replica); 18.30: Compositi oggi (replica).

- Programma in lingua slovena: 8: Segnale orario - Gr; 8.30: Rubrica dell'agricoltore; 9: S. Messa dalla chiesa del SS. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Mattinata musicale; 10.30: Settimanale; 11: Teatro dei ragazzi; 12: Il santuario ai piedi delle montagne; 13.30: Musica religiosa; 12: Gli sloveni in Italia oggi; 12.30: Musica popolare; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Contente radiofonico della domenica; 14.15: Panorama culturale - Allegra in studio; 16.30: 19.35: Teleprogramma di musica classica - In vacanza (replica); 19: Segnale orario - Gr e I programmi di domani.

- 8.30: «Buongiorno Italia», rotocalco del mattino - Almanacco; 8.50: Cartoni animati: La battaglia dei pianeti, Monocli; 9: Turchia; opera in 3 atti; musica di G. Puccini, (negli intervalli, ore 19.40: Libri novità, ore 19.40: Pagine di Luigi Pirandello; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Concerto sinfonico; dirige G. Neuhoff; 22.20: Un racconto di C. Della Corte «Star Matti»; 22.40: John Strauss; 23.40: Il jazz; 24: Chiusura.

- 8.30: «Buongiorno Italia», rotocalco del mattino - Almanacco; 8.50: Cartoni animati: La battaglia dei pianeti, Monocli; 9: Turchia; opera in 3 atti; musica di G. Puccini, (negli intervalli, ore 19.40: Libri novità, ore 19.40: Pagine di Luigi Pirandello; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Concerto sinfonico; dirige G. Neuhoff; 22.20: Un racconto di C. Della Corte «Star Matti»; 22.40: John Strauss; 23.40: Il jazz; 24: Chiusura.

pin CANALE 41 TELEPICCOLO

- 18.30 Quotidiano musicale: 24 piste.
- 19.00 «Le avventure di Campiello», Telefilm.
- 19.30 Film: «Le spie di Napoleone».
- 21.00 Cronache del cinema.
- 21.00 Comiche: Il mondo ride.
- 21.30 Film: «Il colonnello Butiglione».
- 23.00 Film: «S.O.S. Lutezia».

Radiouno

- 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 23. Onde verdi: viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 8.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58. 6: Segnale orario; 7.15-8.30: La Combinazione musicale; 9-10.03: Radio anghe nol, di R. Arbore e G. Boncompagni; 11: Da Milano: Casa sonora; 11.34: La figlia Betta, di R. de Balzac (4), regia di G. Colli; 12.03: Da Milano: Torno subito; 13.15: Master; 14.23: Via Asago tenda replay; 15: Il pagnone estate; 17.00: Master under 18; 18.05: Piccolo concerto; 18.38: Dse: Scuola e politiche di consumo; 19.15: Cara musica; 19.30: Radiouno jazz 82; 20: Operazione teatro; 21.00: A. Abraka, regia di G. F. Zanetti; 20.35: Carla Lucchi Dalia; 21: Rock rock rock; 21.30: R. Bilielli, sognatori, utopisti; 21.55: Obiettivo Europa; 22.22: Autoradio flash; 22.27: Audiolook; 22.50: Asistenze musicali; 23.03: In diretta da Radiouno: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

- Giornale radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22.30. - 6-6.05-6.35-7.05-8: 1 giorno; 7.20: Insieme 161; il suo nome; 8.45: Radiodue presenta: Sintesi dei programmi; 9: Marilyn; Una donna, una vita, regia di M. Asta, protagonista: Isabella Biagini, di V. Ottolenghi; 10: V. Mammì; 10.45: termine contrasti musicali; 9.32: Luna nuova all'anima italiana; 10: Gr2 Estate; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Il suono; la mente; 13.41: Sound track; 15: Controra; 15.30: Bollettino del mare; 15.37: Le pietre di Parigi; 15.39-17.32: Segnali e signori buoni; estate; 18.50-23.40: Splash; 20.50: serie d'estate - Stagione di prosa e musica di Radiodue: «La locandiera», di C. Goldoni, con Della Scala; 23.29: Chiusura.

Radiotre

- Giornale radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45. Preludio. 6.55-8.30-10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Uomini e profeti, letture della Bibbia; 11.45: Il grande gioco; 12.40: Speciale e classico; 14: Antologia di Radiotre: Folkconcerto; 15: Le stanze di Aschieri (6); 16.30: Continente; 17: Turchia; opera in 3 atti; musica di G. Puccini, (negli intervalli, ore 19.40: Libri novità, ore 19.40: Pagine di Luigi Pirandello; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Concerto sinfonico; dirige G. Neuhoff; 22.20: Un racconto di C. Della Corte «Star Matti»; 22.40: John Strauss; 23.40: Il jazz; 24: Chiusura.

- Programma per gli italiani in Istria: 14: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dalla Venezia Giulia - Cronache locali; 15.30: Notizie sportive; 16.30: Ugo Tognazzi (replica); 18.30: Compositi oggi (replica).

- Programma in lingua slovena: 8: Segnale orario - Gr; 8.30: Rubrica dell'agricoltore; 9: S. Messa dalla chiesa del SS. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Mattinata musicale; 10.30: Settimanale; 11: Teatro dei ragazzi; 12: Il santuario ai piedi delle montagne; 13.30: Musica religiosa; 12: Gli sloveni in Italia oggi; 12.30: Musica popolare; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Contente radiofonico della domenica; 14.15: Panorama culturale - Allegra in studio; 16.30: 19.35: Teleprogramma di musica classica - In vacanza (replica); 19: Segnale orario - Gr e I programmi di domani.

- 8.30: «Buongiorno Italia», rotocalco del mattino - Almanacco; 8.50: Cartoni animati: La battaglia dei pianeti, Monocli; 9: Turchia; opera in 3 atti; musica di G. Puccini, (negli intervalli, ore 19.40: Libri novità, ore 19.40: Pagine di Luigi Pirandello; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Concerto sinfonico; dirige G. Neuhoff; 22.20: Un racconto di C. Della Corte «Star Matti»; 22.40: John Strauss; 23.40: Il jazz; 24: Chiusura.

- 8.30: «Buongiorno Italia», rotocalco del mattino - Almanacco; 8.50: Cartoni animati: La battaglia dei pianeti, Monocli; 9: Turchia; opera in 3 atti; musica di G. Puccini, (negli intervalli, ore 19.40: Libri novità, ore 19.40: Pagine di Luigi Pirandello; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Concerto sinfonico; dirige G. Neuhoff; 22.20: Un racconto di C. Della Corte «Star Matti»; 22.40: John Strauss; 23.40: Il jazz; 24: Chiusura.

- 8.30: «Buongiorno Italia», rotocalco del mattino - Almanacco; 8.50: Cartoni animati: La battaglia dei pianeti, Monocli; 9: Turchia; opera in 3 atti; musica di G. Puccini, (negli intervalli, ore 19.40: Libri novità, ore 19.40: Pagine di Luigi Pirandello; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Concerto sinfonico; dirige G. Neuhoff; 22.20: Un racconto di C. Della Corte «Star Matti»; 22.40: John Strauss; 23.40: Il jazz; 24: Chiusura.

- 8.30: «Buongiorno Italia», rotocalco del mattino - Almanacco; 8.50: Cartoni animati: La battaglia dei pianeti, Monocli; 9: Turchia; opera in 3 atti; musica di G. Puccini, (negli intervalli, ore 19.40: Libri novità, ore 19.40: Pagine di Luigi Pirandello; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Concerto sinfonico; dirige G. Neuhoff; 22.20: Un racconto di C. Della Corte «Star Matti»; 22.40: John Strauss; 23.40: Il jazz; 24: Chiusura.

NEI CONFRONTI DELLA PRODUZIONE STRANIERA

Migliora il primato dei film italiani

Il primato va dall'agosto 1981 al luglio di quest'anno

ROMA - Gli spettatori del cinema hanno preferito nella stagione 81-82 (agosto 81-luglio 82) i film italiani. Sono stati infatti 21.968.543 gli spettatori che hanno scelto film italiani (o di coproduzione) per un incasso di 74 miliardi 804 milioni, mentre sono stati 14.179.432 gli spettatori dei film stranieri per un incasso di quasi 50 miliardi.

ECONOMIA E FINANZA

LA BANCA MONDIALE LANCIA L'ALLARME PER IL PROSSIMO FUTURO

L'economia mondiale va male
A pagare saranno i più poveri

I rimedi: sviluppare l'agricoltura nel Terzo mondo e bandire i protezionismi

ROMA — L'economia mondiale va male. Inoltre, le prospettive di crescita dell'economia internazionale si sono aggravate nell'ultimo anno. Questo quanto risulta dai «rapporti sullo sviluppo nel mondo» per il 1982 che la Banca Mondiale renderà ufficialmente noto domani.

Secondo il rapporto, la persistente recessione nei paesi industrializzati, l'austerità monetaria e le politiche di lotta all'inflazione porteranno a tassi di crescita reale mai registrati in passato per la loro esiguità.

Se sarà dura per i paesi industrializzati, ancora peggio appare il futuro per quelli in via di sviluppo. La cattiva congiuntura internazionale, infatti, farà ridurre gli aiuti internazionali, stabilizzerà verso il basso i prezzi dei prodotti di base, condizionerà i flussi esportativi e, soprattutto, toglierà a questi paesi la possibilità di creare spazi sui mercati commerciali.

Per i paesi di sviluppo economico intermedio (tra industrializzati e in via di sviluppo) si pone una drastica alternativa: o raggiungere quelli sviluppati o regredire definitivamente. Per non regredire definitivamente, i paesi medi dovranno crescere a tassi di sviluppo reali più elevati di quelli dei paesi industrializzati, un obiettivo che appare molto arduo.

Secondo la Banca Mondiale, nei prossimi mesi due regioni del mondo saranno oggetto di una crisi economica senza precedenti: l'Asia del Sud e l'Africa del Sud del Sahara.

Il pericolo più grosso per tutto il mondo sarà comunque quello del protezionismo: gli esperti della Banca Mondiale non hanno particolari ricette da proporre per attenuare la crisi, ma secondo loro tutto dipenderà dalla politica dei paesi industrializzati.

Nel rapporto c'è un appello a questi paesi affinché resistano alle tentazioni di protezionismo, facilitino l'accesso ai mercati dei capitali, non interrompano gli aiuti alle nazioni più povere. I paesi industrializzati poi, dovrebbero aiutare quelli in via di sviluppo a meglio utilizzare i fondi internazionali, nell'interesse di tutti e dei gruppi.

La Banca Mondiale suggerisce di aiutare lo sviluppo dell'agricoltura, problema a cui è dedicata la gran parte del rapporto. Dove la produzione agricola si è sviluppata, si legge nel rapporto, la crescita economica è stata rapida. Negli ultimi 50 anni questa produzione è cresciuta un po' ovunque, ma i tassi appaiono differenziati e i più bassi, ovviamente, si registrano nei paesi sottosviluppati.

Questi, inoltre, sono sempre interessati da un tasso di espansione demografica che non conosce soste, anzi è in continua crescita, e che quindi presuppone una crescita agricola addirittura superiore a quella industriale.

Non sarebbe quindi inutile pensare a una «specializzazione» tra le nazioni del mondo: quelle industriali e quelle agricole. Ma i paesi industrializzati, si osserva, sostengono la loro agricoltura, anzi la potenziano e la proteggono con politiche che nuocciono al commercio internazionale di settore.

La persistente fase di recessione-stagnazione a livello mondiale, caratterizzata da una debole attività produttiva, ha provocato inoltre una vera e propria esplosione del fenomeno disoccupazione e una politica monetaria restrittiva con tassi di interesse straordinariamente elevati.

Lo rileva la nota mensile Isco sulla congiuntura internazionale che si sofferma sulle tensioni politico-economiche (destabilizzazione nell'area del Golfo Persico, le divergenze sul gasdotto siberiano, i dazi compensativi statunitensi sulle esportazioni svedesi di commutazione, le peggiori relazioni tra i Paesi occidentali e quelli dell'Europa orientale dopo il vertice di Versailles di giugno) che hanno sensibilmente ridotto le prospettive di sviluppo.

L'elevato costo del denaro ha contribuito ad aumentare il cosiddetto «rischio paese», ossia il rischio legato a operazioni di credito internazionale.

Secondo una recente valutazione della banca dei regolamenti internazionali l'entità dei debiti che rischiano di non essere soddisfatti è superiore ai 200 miliardi di dollari mentre la lista dei paesi che non sono in grado di far fronte al servizio del debito estero si è ulteriormente allargata.

La maggiore cautela delle banche ad aumentare l'esposizione verso i paesi a più «elevato rischio» è accentuata — rileva l'Isco — dalla deteriorata situazione di molte imprese nei paesi industrializzati.

E ora rispunta il «rischio Italia»

ROMA — La crisi nella crisi: nel contesto mondiale, a causa del crack dell'Ambrosiano, l'Italia sta perdendo rapidamente credibilità sui mercati finanziari ed ora già riparla del «rischio Italia». Tradotto in soldoni, significa che per gli operatori economici (banche in primo piano) intrattenere rapporti d'affari col nostro Paese è tornato ad essere rischioso.

I motivi sono noti. Il fallimento del Banco Ambrosiano di Calvi ha lasciato, fra le altre cose, il famoso «buco» della Banca Ambrosiana Holding di Lussemburgo, indebitata con 250 banche straniere per una cifra valutata attorno ai 700 milioni di dollari. E un debito che la Banca d'Italia non intende accollarsi. «La legge è con noi», dicono i dirigenti di via Nazionale richia-

mandosi proprio all'accordo di Basilea invocato dai banchieri della City.

L'accordo fu stipulato nel '74, all'indomani del fallimento della banca Herstatt (che non pagò nessuno), ma distingue chiaramente tra le filiali delle banche all'estero e le sussidiarie controllate, per le quali, secondo Carlo Azeglio Ciampi, è escluso qualsiasi obbligo di copertura da parte delle banche centrali.

Ma se anche la Banca d'Italia avesse ragione, i riflessi negativi (del resto ampliamenti previsti) non mancano di farsi sentire. E infatti di venerdì la notizia che il «rating» (cioè il livello di fiducia e credibilità) dei prestiti italiani non intende accollarsi. «La legge è con noi», dicono i dirigenti di via Nazionale richia-

teressi chiesti dalle banche straniere alle aziende italiane per le emissioni obbligazionarie sono infatti saliti diventando troppo onerosi.

Ora si aggiunge un altro rischio: e cioè che lo «spread» (la maggiorazione di tasso che paghiamo nelle operazioni triangolari in cui i finanziamenti di banche estere all'Italia vengono girati a paesi in via di sviluppo interessati ad acquistare nostre commesse) aumenti sensibilmente. I danni all'economia italiana sarebbero immediati e pesanti: significherebbe incontrare nuove difficoltà nell'aggiudicarsi commesse all'estero.

E tutto questo accade al Paese più indebitato d'Europa: nei primi sei mesi dell'82 abbiamo rimborsato già nuovi prestiti sull'euromercato per 6 miliardi di dollari.

SEMPRE PIÙ CRITICA LA SITUAZIONE DEL COLOSSO TEDESCO

Schmidt non interviene
nel salvataggio dell'Aeg

«Lo Stato - ha detto - non è un'officina per riparare aziende guaste»

BONN — Il cancelliere tedesco Helmut Schmidt ha ribadito il suo rifiuto di provvedere ad un «salvataggio statale» per l'Aeg-Telefunken, la seconda azienda elettronica tedesca vicina più che mai al tracollo.

In un'intervista alla televisione nel corso della quale ha trattato di vari temi di economia sia interna che internazionale, Schmidt ha anche prospettato la necessità che lo stato debba aumentare le previsioni di spesa per il bilancio del 1983 e ricorrere in maggior misura all'indebitamento per far fronte alle esigenze indotte dalla crisi.

A proposito di questa, ha ribadito in termini duri le sue critiche agli Stati Uniti che con disavanzo di bilancio sempre più grandi concorrono a mantenere a livelli elevatissimi i tassi di interesse sui dollari, obbligando gli europei a far lo stesso per frenare la fuga dei capitali.

A proposito dell'Aeg, Schmidt ha tagliato corto ad ogni discorso su un intervento dello Stato nella proprietà dell'azienda dichiarando che «lo Stato non è un'officina di riparazioni per un'impresa privata», e ha ricordato di aver messo su chi va là i dirigenti dell'azienda tre anni fa, sottolineando i problemi e le difficoltà di poterne uscire. Schmidt ha ricordato che da quando è al governo, e cioè dal 1974, non ha mai deflessato la direttiva di negare sovvenzioni statali alle ditte private. Come noto, il governo tedesco ha fatto sapere di essere disposto solamente a concedere all'Aeg garanzie di credito all'esportazione, nonostante le pressioni per un intervento diretto di salvataggio, richiesto dai sindacati, preoccupati dai 100 mila posti di lavoro in gioco in Germania. Oltre a questi, l'Aeg ha altri ventimila dipendenti all'estero.

Schmidt ha detto di essere sempre stato scettico sui tentativi dell'Aeg per uscire dalla crisi, in quanto non andavano alla radice del problema. «Oggi è stato dimostrato che questi tentativi erano tutt'altro che sufficienti», ha concluso.

A proposito della politica economica americana Schmidt ha detto: «non possiamo renderci completamente indipendenti. Finché il congresso americano non riesce a riportare ordine nel bilancio e i disavanzi Usa crescono di mese in mese, il denaro sarà scarso negli Stati Uniti e di conseguenza, i tassi di interesse saranno troppo alti».

Gli alti tassi di interesse del dollaro, dice Schmidt, «risucchiano tutta la liquidità dall'Europa in America e le banche europee sono costrette a tenere alti i propri tassi di interesse per far sì che una parte almeno della liquidità resti per finanziare l'economia europea».

CON DOMANI IL PRIME RATE SCENDE DI MEZZO PUNTO: 10,5%

Si allenta la stretta negli Usa
La Fed cala il tasso di sconto

WASHINGTON — Il consiglio della riserva federale americano ha ridotto venerdì sera dall'11 al 10,5 per cento il suo tasso di sconto, cioè il tasso praticato sui prestiti diretti che concede alle banche commerciali. È la terza volta in meno di un mese che il consiglio della riserva federale abbassa di un mezzo punto il suo tasso di interesse, pertanto al livello più basso dal 1980. Il provvedimento entra in vigore con domani.

Il nuovo ribasso, ha frenato solo in parte un recupero del dollaro in atto sui mercati Usa rispetto a quanto era successo in Europa. Tuttavia, gli operatori prevedono che la nuova settimana dovrebbe svolgersi in modo più lineare di quanto non sia successo in quella ora conclusasi e caratterizzata da nervosismo e incertezza che hanno spinto la valuta Usa a nuovi record lunedì (141,25) per poi ripiegare con movimento ad altalena alle 1395 lire di venerdì.

Il comunicato della Fed afferma che «come nelle altre variazioni recenti la decisione è stata presa sullo sfondo di una moderata espansione della liquidità, di qualche indicazione di minore domanda di credito bancario e di ribassi dei tassi di interesse di mercato».

Poco dopo l'annuncio della Fed alcune tra le maggiori banche, in particolare la Cha-

se Manhattan, la Manufacturers Hanover, la Chemical e la Mellon, hanno ridotto dal 15 al 14,50 per cento il tasso primario, cioè quello praticato sui crediti alla clientela più importante. È la quarta riduzione da quando la Fed ha cominciato a ridurre il tasso di sconto.

Finò al 19 luglio il prime rate era al 16,50 ed ora è sceso, come il tasso di sconto, al livello dell'autunno di due anni fa. Si prevede che il 14,50 per cento sarà adottato dalla generalità delle banche nei prossimi giorni.

Il ribasso del costo del denaro ha fatto passare in seconda linea la notizia che la massa monetaria americana nella settimana conclusasi il 4 agosto è salita di due miliardi di dollari, cifra consistente che normalmente avrebbe messo in tensione i tassi. Ma evidentemente le autorità monetarie americane hanno

adottato una linea più elastica, come viene a confermare anche la notizia che la Fed è intervenuta sul mercato valutario nei primi giorni di agosto, la seconda volta dal vertice economico occidentale di Versailles. L'altra volta fu il 14 giugno. Ora non viene precisata ufficialmente la data ma si ritiene fosse il 4 agosto. L'intervento della Fed «deciso», come dice un portavo-

ce, «perché nel giudizio del tesoro i mercati erano disordinati», valse a frenare solo brevemente la nuova scalata del dollaro avviata a solo due giorni di distanza dal ribasso del tasso di sconto dall'11,50 all'11%. Pochi giorni dopo, e cioè lunedì scorso 11 agosto, il dollaro bruciava un nuovo record salendo a 141,25 lire e mettendo sottosopra tutti i mercati valutari.

Alla luce di quanto avvenuto solo pochi giorni fa le previsioni si fanno molto caute su quanto succederà nei prossimi giorni. Più di qualcuno, sulla base dell'esperienza recente, afferma che i mercati impiegheranno un paio di giorni a digerire i nuovi ribassi dei tassi americani, dopo di che un divario a vantaggio dei tassi sul dollaro, sospingendo di nuovo al rialzo la divisa americana.

Il governatore Ciampi a colloquio da Spadolini

ROMA — Il governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, è stato ricevuto ieri mattina dal presidente del consiglio, Giovanni Spadolini. Dopo il momento incontrato di venerdì (Spadolini era stato impegnato oltre il previsto con De Mita) la massima autorità monetaria del nostro paese ha potuto quindi riferire al presidente del consiglio sugli sviluppi delle recenti vicende legate al Banco Ambrosiano e alla luce delle dimissioni presentate dal presidente della Consob, Guido Rossi.

Nel colloquio dovrebbero poi essere toccati anche argomenti di carattere generale con particolare riferimento alla attuale situazione finanziaria e monetaria e alle prospettive della ripresa a settembre.

Frattanto si è appreso che la commissione finanze e tesoro del Senato dovrebbe convocare il prof. Guido Rossi, che si è dimesso da presidente della Consob, per riferire sulla sua esperienza e sugli articolati motivi delle sue dimissioni. E questa la richiesta avanzata formalmente dal sen. Donat Cattin

COMMESSE PER ITALCANTIERI E DANIELI

Aumentano sensibilmente
gli scambi commerciali
con l'Unione Sovietica

MOSCA — Contratti per più di mille miliardi di lire sono stati conclusi nei primi sette mesi dell'anno dalle ditte italiane che esportano merci e attrezzature industriali nell'Urss. La cifra lascia prevedere che l'interscambio commerciale tra i due paesi aumenterà sensibilmente nel 1982 rispetto all'anno precedente, quando in totale le esportazioni italiane ammontarono a poco meno di 1.500 miliardi.

Secondo quanto ha riferito ieri l'ufficio commerciale dell'ambasciata d'Italia a Mosca — peraltro sulla base di dati provvisori e ancora incompleti — il più grosso contratto firmato dall'inizio del 1982 è quello concluso dalla «Finisider» per la vendita all'Urss di prodotti siderurgici per 823 milioni di marchi tedeschi.

Altri importanti accordi sono quelli della «Italcantieri»

per la fornitura di quattro navi transoceaniche portatracchi (100 milioni di dollari), quello della «Danieli» per prodotti d'acciaio (oltre 100 milioni di dollari), quello della «Fata», per degli impianti per l'imballaggio dei dolciumi (40 miliardi di lire italiane) e quello della «Fiat Allis» per delle macchine per movimento terra (32 milioni di dollari).

Le industrie italiane hanno anche venduto all'Urss pezzi di ricambio per trattori agricoli, impianti per la produzione di fili per autovetture, valvole per l'industria chimica, macchinari per l'industria alimentare e quella tessile, impianti di surgelazione e così via.

Non sono mancate le vendite di prodotti alimentari quali la pasta, le arance e 60 mila bottiglie di Chianti «Ruffino» e c'è persino chi ha fornito ai sovietici una partita di 260 mila paia di «blue jeans».

L'incremento delle esportazioni italiane nell'Urss 13 per cento si era avuto anche nel 1981 rispetto al 1980 e però sempre stato accompagnato da un parallelo e spesso più rapido crescere delle importazioni, al punto che il tradizionale deficit della bilancia commerciale italiana è aumentato da 1.500 a più di duemila miliardi di lire italiane tra il 1980 e il 1981 e non sarà probabilmente inferiore nemmeno quest'anno.

Borse Estere

LONDRA — Segni di ripresa verso la fine della settimana ha mostrato la borsa di Londra. L'indice finanziario times ha accusato infatti solo un calo dello 0,71%, minore cioè del brusco scivolone (-1,40%) della scorsa settimana. Le possibilità di ripresa si sono manifestate in particolare giovedì e venerdì quando i timori di un inasprimento dei tassi di interesse, che ad inizio settimana aveva depresso il listino, sono stati «digeriti» dagli investitori.

FRANCOFORTE — Il dissesto finanziario dell'Aeg-Telefunken ha condizionato tutta l'ottava borsistica sulla piazza di Francoforte. Tutto sommato, però, il mercato ha retto abbastanza bene all'impatto psicologico provocato da questa vicenda. L'indice generale del mercato ha chiuso la settimana a 664,60 punti, 13,80 in meno rispetto al venerdì precedente, con una perdita limitata al 2,04 per cento.

ZURIGO — La saldezza mostrata dal dollaro in generale e nei confronti del franco svizzero in particolare ha spinto al ribasso il listino della borsa di Zurigo su base settimanale. L'indice crediti svizzeri ha infatti mostrato un cedimento dell'1,98% ieri rispetto a venerdì scorso. L'attesa degli operatori è infatti stata influenzata anche dal rialzo dei tassi Usa e dall'aumento cedente della borsa di New York.

PARIGI — Continua il clima di sfiducia alla borsa di Parigi. Questa settimana i titoli hanno ancora una volta ripiegato e l'indice generale del mercato, fissandosi a 100,97 punti, ha perso circa il 2% dall'inizio del mese di agosto la quota è scesa sul mercato di circa tre punti e mezzo percentuali. Secondo gli analisti, gli investitori appaiono imbarazzati di fronte alla situazione finanziaria internazionale e in particolare all'andamento di Wall Street

NOTE E COMMENTI

Rilanciare l'industria
per porre un argine
al calo demografico

Pubblichiamo oggi la prima parte di un lungo e articolato intervento del presidente dell'Ente per la zona industriale di Trieste, Ennio Antonini, in merito al calo demografico della provincia di Trieste e alle interrelazioni di questo macroscopico fenomeno e le difficoltà in cui si dibatte il comparto industriale locale.

I primi dati del censimento 1981 hanno confermato le previsioni di un forte calo demografico nella provincia di Trieste. La tendenza depressiva, già evidenziata da studi precedenti, secondo la quale attorno al Duemila la popolazione triestina sarebbe scesa sotto le 250 mila unità, viene in tal modo a subire un ulteriore aggravamento a opera dei più attendibili valori censuari.

Nel decennio 1971-'81 si è assistito pertanto a una contrazione del 5,9 per cento dei residenti della provincia di Trieste, contro l'aumento verificatosi nelle altre province del Friuli-Venezia Giulia (Pordenone +8,0; Udine +2,2; Gorizia +1,5). Un esito piuttosto sconcertante, specie dopo le vicende conseguenti ai gravi terremoti del 1976 nel Friuli, e i timori di un cospicuo esodo di popolazione che avevano non poco turbato gli ambienti politici interessati. A Trieste la flessione demografica nel decennio intercensuario, in valori assoluti è di quasi 18 mila unità, con una lieve prevalenza delle femmine rispetto ai maschi, dovuta al maggior peso della popolazione femminile sul complesso dei residenti.

Le cause del calo demografico. Le caratteristiche strutturali restano quelle accampate dalle citate precedenti analisi, inerenti la composizione per età della popolazione, con l'evidenza di un vistoso indice di invecchiamento che garantisce la continuità del fenomeno. Un'analisi di prospettiva limitata al movimento naturale e che tenga conto delle rettifiche del censimento 1981, indica il pericolo di scendere sotto le 200 mila unità entro il primo decennio del Duemila.

Va evidenziato peraltro che Trieste, partecipando al generale arresto o inversione di tendenza degli aumenti di popolazione nelle grandi città italiane, fenomeno pure accentuato con il recente censimento, non può sperare molto in compensazioni del movimento migratorio.

Priva di territorio, Trieste non ha possibilità di redistribuire popolazione sui comuni minori, se non per quote irrilevanti, mentre tale alternativa è presente nelle altre province italiane. Inoltre l'elevato sviluppo delle province più vicine, anche a seguito dell'ingente e riuscito sforzo di ricostruzione dopo i fatti calamitosi del 1976, non consente di prevedere afflussi di popolazione verso Trieste che per verificarsi abbisognano di un differenziale produttivo e sociale alquanto rilevante. Pertanto perdurando le attuali condizioni, il grave squilibrio demografico di Trieste è destinato non solo a continuare ma a ulteriormente aggravarsi.

Un approccio generico a questo squilibrio può essere finanche ottimistico. I problemi della popolazione mondiale sono quelli di un'eccessiva crescita e del suo rapporto con l'incremento delle risorse. È logico quindi che in prima lettura si possa pensare: meno siamo e meglio è.

LE CONSEGUENZE ECONOMICHE. Ma quando succede, come nel caso di Trieste, che una località decada in un contesto in evoluzione e con differenze dinamiche piuttosto elevate, si crea un processo che ha capacità moltiplicative su quasi tutte le componenti della struttura economica. La decadenza demografica di Trieste porta gravi conseguenze infatti sia a livello economico che politico.

A livello economico le ripercussioni sul mercato del lavoro e sul rendimento del capitale fisso sociale sono già evidenti. Trieste possiede capitale fisso (salvo nel settore edilizio che abbisogna di un riassetto complessivo) per un habitat non inferiore a 300-320 mila abitanti, con possibilità di un'espansione, ottimale, sino a 350 mila, peraltro già studiata in chiave urbanistica. Soglie inferiori, e di molto, si prestano al monito: «abbiamo costruito grandi e belle città per non abitarle». E uno spreco di investimenti già realizzati, di investimenti in corso di realizzo, di spese manutentorie ricorrenti.

La depressione indotta sul mercato del lavoro, limita la spinta autonoma agli investimenti produttivi necessari

non tanto per l'espansione quanto per il mantenimento dei livelli occupazionali esistenti, scoraggia il già poco probabile afflusso di capitali esterni.

I pesanti effetti della depressione demografica sull'economia triestina sarebbero certamente percepiti per il loro peso reale, se il livello di assistenza sociale (pensioni e servizi) fosse meno esteso e consistente di quello che è attualmente nel nostro Paese.

UNA TRASFORMAZIONE EFFIMERA. Peraltro un attento esame della risposta di mercato dell'economia triestina alle nuove condizioni consente di evidenziare un movimento di adattamento valido ma difensivo (trasformazione strutturale verso la piccola industria, attrezzature per il commercio di generi occasionali). Tali trasformazioni, se costituiscono prova di capacità innovativa, non hanno valenza per il ricupero né tantomeno formano base per sviluppi futuri.

Però si può affermare che sempre meno Trieste ha in sé fattori di sviluppo economico. La dipendenza da apporti esterni è così più elevata ed essa probabilmente crescerà in ragione diretta al decremento demografico.

LE CONSEGUENZE POLITICHE. Quanto al livello politico, devono essere apprezzate le conseguenze che il calo demografico porta direttamente con l'erosione di rappresentatività quantitativa, nonché quelle indotte da una relativa minore forza economica, ed infine quelle connesse con la realtà confinata in cui il livello economico complessivo (produttivo ed anche demografico) di Trieste gioca un ruolo di primo piano per qualificare l'apporto italiano ad un equilibrio di relazioni da mantenere e migliorare.

Ne sono coinvolti sia l'istituto regionale che i rapporti con l'ordinamento statale. Del resto l'attuale situazione politica locale, a parte le cause puntuali che l'hanno provocata, enuncia da sola questi coinvolgimenti.

Per quanto riguarda la Regione, è stato rilevato che lo sforzo di ricostruzione del Friuli ha comportato l'effetto di una accelerazione dello squilibrio con Trieste e più limitatamente con le province di Gorizia.

Ciò va considerato quale effetto scontato di unione necessaria e altresì lodevole, con l'unico appunto di una sottovalutazione delle esigenze di riequilibrio in chiave regionale, che ha condotto a un'interpretazione troppo restrittiva dell'art. 1 della legge 548/1977 mirante allo sviluppo della Regione nel suo complesso.

COLLABORAZIONE DIFFICILE. Peraltro le valide attitudini della comunità friulana in tutte le sue componenti produttive, l'ammontare dei finanziamenti straordinari che avranno una coda assicurata dalle recenti decisioni in sede parlamentare, il fatto che Trieste, pur in un contesto di sviluppo, non può sperare molto in compensazioni del movimento migratorio.

La relativa carenza di offerta di lavoro, aveva già causato negli ultimi anni delle difficoltà di presentazione di programmi industriali basati sulla disponibilità locale di manodopera operaia. Si è giunti financo a teorizzare una saturazione delle possibilità di Trieste in questo settore, con grave errore di ottica economica.

Infatti, la spontanea tendenza dei giovani verso professioni e mestieri considerati più elevati per condizione sociale, tendenza enormemente facilitata dallo sviluppo della scolarità e dal deterioramento del tenore di vita della popolazione, ha creato l'illusione statistica di un equilibrio occupazionale che invece è più apparente che reale.

Una lettura più attenta delle caratteristiche locali, non può non evidenziare lo squilibrio rappresentato da occupazioni precarie, settore terziario, oltre al pericolo di una ripresa dell'emigrazione quale risposta all'esaurimento della domanda di lavoro nel medesimo settore.

Ennio Antonini

LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato equilibrato

Mercato sostanzialmente equilibrato in un regime di affari estremamente povero, in coincidenza con l'assenza di molti operatori per la pausa estiva di Ferragosto. In questo clima, anche i molti avvenimenti per certi versi traumatici, come l'avvenuta liquidazione del «vecchio» Banco Ambrosiano e le dimissioni del presidente della Consob Guido Rossi all'interno di una crisi di governo, sortiscono effetti molto attutiti.

C'è da dire che il mercato aveva già abbondantemente scontato le conseguenze derivanti dall'azzeramento delle azioni del Banco, e che le dimissioni del presidente dell'organo di controllo per la società e la Borsa vanno interpretate in un contesto che coinvolge solo marginalmente il mercato. Così le sedute si susseguono senza storia all'insegna delle sistemazioni delle posizioni, in vista delle scadenze tecniche in calendario per mercoledì 18 agosto.

Un dato positivo, invece, emerge dalla constatazione dell'elevato volume di affari nel comparto dei contratti a premio con scadenza nel ciclo operativo per liquidazione fine settembre, dato che può indurre a prevedere una discreta ripresa del mercato per quel mese.

D'altra parte esiste la prospettiva di una sostanziale lievitazione del tasso di inflazione che, una volta attuati gli strascichi del caso Ambrosiano, potrebbe rilanciare l'investimento azionario. Nel frattempo segnaliamo discreti segni di reazione del gruppo La Centrale, ormai nell'orbita del «Nuovo Banco Ambrosiano», sulla base di iniziative di acquisto, poi parzialmente rientrate nelle ultime sedute

della settimana. Molti affari anche sulle Italmobiliare che, da una parte scontano la positiva conclusione dell'affare Ibi Cariplo, e dall'altra sopportano il peso dell'azzeramento della partecipazione Ambrosiano, che comporta una perdita stimata intorno ai 100 miliardi di lire.

Trascurato, invece, il comparto degli assicuratori dove Generali, Alleanza e Ras risultano poco richieste, per quanto vivace appare il comportamento della Toro assicurazioni. Su quest'ultima, infatti, si vanno formando numerose illusioni riguardanti l'eventualità di un passaggio del pacchetto di maggioranza: si è parlato dell'Ili (Gruppo Agnelli), come possibile acquirente, poi sembra si sia fatta avanti anche l'Ina. Questo ha provocato diffuse oscillazioni di prezzo a seconda che il mercato stimava il possibile prezzo di passaggio superiore o inferiore a quello della Borsa.

Molto richiesti anche i «dotti» settembre, che sono arrivati a quotazioni vicine al 10 per cento del corso dell'azione Toro, segno che esistono anche aspettative di marcia più propriamente speculative.

Alla Borsa di Trieste, ancora interesse sulle Italcantieri, intorno alle quali si è formata una continua quanto discreta corrente di acquisti, spesso anche in controtendenza con l'andamento generale del mercato, forse in attesa della nota operazione di «split».

Allo stesso modo, equivalente alla mezzanotte in Italia. La Cities Service ha fatto sapere, comunque, che continuano i contatti anche con altri possibili partner. A Wall Street, l'idea di un matrimonio Occidental - Cities Service viene visto con favore; si ritiene che non incontri le obiezioni che la commissione antimonopolio ha sollevato contro la combinazione Gulf-Cities.

TITOLI	chius. 6/8	chius. 14/8	%
Allianza	34.680	35.050	+ 1,-
Generali	128.200	128.900	+ 0,5
Ras	95.500	96.000	+ 0,5
Sai	24.900	25.600	+ 2,8
Toro	10.770	11.100	+ 3,-
Mediobanca	60.900	59.575	- 2,3
Bastogi	70	65	- 7,1
Centrale	2.220	2.590	+16,6
Italmobiliare	86.200	83.150	- 3,5
Pirelli S.p.A.	1.223	1.219	- 0,3
Invest	2.180	2.179	-
Biv	588,50	580	- 1,4
De Angeli Frua	1851	1.750	- 5,4
Ima Roma	1.310	1.321	+ 0,7
Milano Centrale	7.565	7.330	- 3,1
Rinascente	330,75	328	- 0,8
Fiat	1.524	1.545	+ 1,3
Olivetti	2.291	2.235	- 2,6
Montedison	94	91,50	- 2,8
Italcementi	25.800	25.200	- 2,3
Viscosa	620	628	+ 1,3
Haleable	10.200	10.190	- 0,1
Cipa Hotels	3.899	3.800	- 2,5
Tripovich	86.100	87.100	+ 1,1
Patriarca	310	310	-

Hammer compera la Cities Service

TULSA — La Cities Service, la società petrolifera americana che ha visto le proprie quotazioni di borsa crollare dopo che la Gulf, con un brusco voltafaccia, ha lasciato cadere la proposta di acquisto, ha reso noto di aver ricevuto una nuova proposta da parte della Occidental Petroleum.

La proposta è stata fatta per iscritto da Armand Hammer, presidente dell'Occidental, e comprende un'offerta di 50 dollari per azione per 38,2 milioni di azioni Cities Service, pari al 50 per cento del totale. La proposta, che conteneva anche la possibilità di sborsare poco meno di due milioni di dollari.

La proposta dell'Occidental verrà esaminata dal consiglio di amministrazione della Cities Service domani. Hammer ha messo come termine ultimo di accettazione da parte degli amministratori il 6 di sera, ora di New York, di do-

mani stesso, equivalente alla mezzanotte in Italia.

La Cities Service ha fatto sapere, comunque, che continuano i contatti anche con altri possibili partner. A Wall Street, l'idea di un matrimonio Occidental - Cities Service viene visto con favore; si ritiene che non incontri le obiezioni che la commissione antimonopolio ha sollevato contro la combinazione Gulf-Cities.

Giuseppe Vizzini

CRONACHE DELLO SPORT

DAGLI ARCHIVI DELLA NAZIONALE TRI-MONDIALE

Con Gino e Piero c'era pure Chizzo

È passato poco più di un mese (fu l'11 luglio, per chi l'avesse dimenticato) dalla conquista del terzo titolo mondiale da parte dei nostri calciatori. Mentre una nuova stagione sta per aprirsi ufficialmente, dedichiamo agli azzurri di ieri e di oggi, nonché a tutti gli appassionati di calcio queste statistiche da sfogliare riga per riga, rivivendo con la fantasia le imprese leggendarie degli anni Trenta (Rocío nel '34, Pasinati, Colaussi e Chizzo nel '38; quanti nomi alabardati nelle «rose» di allora) e le emozionanti fasi dell'ultimo Mundial.

L'albo d'oro della Nazionale

1934: CAMPIONE DEL MONDO

Finalissima: Roma, 10 giugno Italia - Cecoslovacchia 2-1 (d.t.s.)
La «rosa» dei ventidue convocati:
Portieri: Ceresoli, Combi
Difensori: Monzeglio, Allemandi, Rosetta, Montesanto, Monti, Fantoni, Serantoni, Pizzolo, Bertolini, Castellazzi, Ferraris IV
Attaccanti: Guarisi, Meazza, Rocco, Ferrari, Guaita, Schiavo, Orsi, Borel II, De Maria
Commissario unico: Vittorio Pozzo

1936: vincitrice dei Giochi Olimpici

Finalissima: Italia - Austria 2-1
Portiere: Venturini
Difensori: Foni, Rava, Baldo, Piccini, Locatelli
Attaccanti: Frossi, Marchini, Bertoni, Biagi, Cappelli, Gabriotti, Negro, Scarabello
Commissario unico: Vittorio Pozzo

1938: CAMPIONE DEL MONDO

Finalissima: Parigi, 10 giugno: Italia - Ungheria 4-2
La «rosa» dei ventidue convocati:
Portieri: Olivieri, Ceresoli, Masetti
Difensori: Monzeglio, Foni, Rava, Serantoni, Olmi, Andreolo, Donati, Locatelli, Genta
Attaccanti: Domenghini, Anastasi, Riva, Prati
Commissario tecnico: Ferruccio Valcareggi

1958: CAMPIONE D'EUROPA

Finalissima: Roma, 10 giugno: Italia - Jugoslavia 1-1 2-0
Giocatori impiegati nella fase finale:
Portieri: Zoff
Difensori: Burgnich, Facchetti, Rosato, Guarneri, Salvatore, Castano
Centrocampisti: Mazzola, De Sisti, Rivera, Ferrini, Juliano, Lodetti
Attaccanti: Domenghini, Anastasi, Riva, Prati
Commissario tecnico: Ferruccio Valcareggi

1970: vice-campione del mondo

Finalissima: Città del Messico, 21 giugno: Brasile - Italia 4-1
La «rosa» dei ventidue convocati:
Portieri: Albertosi, Zoff, Vieri
Difensori: Burgnich, Nicolai, Facchetti, Ferrante, Puja, Rosato, Cera, Poletti
Centrocampisti: Juliano, Furino, Bertini, Rivera, Mazzola, De Sisti
Attaccanti: Domenghini, Riva, Boninsegna, Prati, Gori
Commissario tecnico: Ferruccio Valcareggi

1982: CAMPIONE DEL MONDO

Finalissima: Madrid, 11 luglio: Italia - Germania Ovest 3-1
La «rosa» dei ventidue convocati:
Portieri: Zoff, Bordon, Galli
Difensori: Gentile, Cabini, Bergomi, Collovati, Scirea, Vierchowod, F. Baresi
Centrocampisti: Orsini, Marini, Antognoni, Tardelli, Dossena
Attaccanti: Conti, Rossi, Graziani, Altobelli, Causio, Massaro, Selvaggi
Commissario tecnico: Enzo Bearzot

Campioni regionali in maglia azzurra

Questo, in ordine alfabetico, l'elenco dei calciatori nati nel Friuli-Venezia Giulia che sono giunti a indossare nella loro carriera la maglia della Nazionale maggiore.

CALCIATORE	Luogo e anno di nascita	Partite in nazionale A
BEARZOT Enzo	Ajello (UD), 1927	1
BLASON Ivano	S. Lorenzo Is. (GO), 1923	1
BEAN Gastone	San Canzian (GO), 1936	4
BUFFON Lorenzo	Malano (UD), 1929	15
BURGNICH Tarcisio	Ruda (UD), 1939	66
BURINI Renzo	Palmanova (UD), 1927	4
CAPELLO Fabio	Pieris (GO), 1946	32
COLLAUSI Gino	Gradisca (GO), 1914	26
COLLOVATI Fulvio	Teor (UD), 1957	33
DAVID Mario	Grado (GO), 1934	3
ELIANI Alberto	Trieste, 1922	2
FERRINI Giorgio	Trieste, 1939-76	7
FONI Alfredo	Udine, 1911	23
FROSSI Annibale	Muzzana (UD), 1911	5
GIMONA Aredio	Isola, 1924	3
GRATTON Guido	Monfalcone (GO), 1932	11
GREZAR Giuseppe	Trieste, 1919-49	8
JANICH Francesco	Udine, 1937	6
LOIK Ezio	Fiume, 1919-49	9
MALDINI Cesare	Trieste, 1932	14
MANENTE Sergio	Udine, 1924	1
MIHALICH Marcello	Fiume, 1907	1
MONTICO Antonio	Valvasone (UD), 1933	2
MORO Silvano	S. G. di Nogarò (UD), 1927	1
NARDIN Stelio	Romans (GO), 1939	1
ORGAN Alberto	S. Lorenzo (GO), 1931	4
PAGOTTO Mario	Fontanafredda (PN), 1911	1
PASCUTTI Ezio	Mortegliano (UD), 1937	17
PASINATI Piero	Trieste, 1910	11
PETRIS Gianfranco	Budoia (PN), 1936	4
PRESICA Cesare	Trieste, 1921-79	1
PUJA Giorgio	Gorizia, 1938	7
ROCCO Nereo	Trieste, 1912-79	1
RONZON Pierluigi	Gemona (UD), 1934	1
TORTUL Mario	S. Canzian (GO), 1931	1
TRIVISAN Guglielmo	Trieste, 1918	2
TUMBURUS Paride	Aquileia (UD), 1939	4
VARGLIEN Mario	Fiume, 1911	1
VARGLIEN Giovanni	Fiume, 1905-78	3
VIRGILI Giuseppe	Udine, 1935	7
VOJAK Antonio	Pola, 1904	1
ZOFF Dino	Mariano (GO), 1942	106



Presenze azzurre

Zoff 106, Facchetti 94, Mazzola 70, Antognoni 66, Burgnich 66, Gentile 62, Tardelli 62, Causio 60, Rivera 60, Calligaris 59, Graziani 59, Scirea 56, Benetti 55, Meazza 53, Rosetta 52, Baloncieri 47, Combi 47, Ferrari G. 47, De Vecchi 43, Riva 42, Bettega 41, Cabini 40, Boninsegna 38, Rosato 37, Salvatore 36, Monzeglio 35, Orsi 35.

Cannonieri azzurri

Riva 35, Meazza 33, Piola 30, Baloncieri 25, Graziani 23, Mazzola 22, Bettega 19, Causio 15, Libonatti 15, Schiavo 15, G. Ferrari 14, Rivera 14, Magnozzi 13, Orsi 13, Rossi 13.

Gli azzurri della Triestina

	A	B	G
Ballarin Aldo	—	—	2
Bandini Piero	—	—	2
Blason Giacomo	—	2	—
Blason Ivano	1	2	—
Boscolo Ettore	—	1	1
Castello Pietro	—	1	1
Cergoli Francesco	—	1	1
Chizzo Bruno	—	4	—
Colausti Gino	26	1	—
Cesare Cesare	—	2	—
Cergoli Pino	—	1	—
Lozchi Elio	—	1	—
Mian Germano	—	1	—
Pasinati Piero	11	1	—
Petrì Gianfranco	1	—	—
Presica Cesare	—	1	—
Rocco Nereo	1	4	—
Trivisan Guglielmo	2	—	—

Statistiche a cura di EZIO LIPOTT

GLI ULTIMI COLLAUDI AMICHEVOLI PRIMA DELLA COPPA ITALIA

Fatali all'Udinese i calci di rigore: Va al Molenbeek il quadrangolare

Molenbeek - Udinese 6-5

(dopo i calci di rigore)

MARCATORI: nella prima serie di rigori hanno segnato per il Molenbeek: Vermeers, Demesmaecke, Gollier, Van Der Elst, De Wolf. Per l'Udinese: Papis, Causio, Edinho, Pancheri, Pulici. Nella seconda serie per il Molenbeek ha segnato Vermeers su ripetizione decretata dall'arbitro perché Corti si era mosso parando il tiro; Miano si è fatto parare il tiro dal portiere belga.

UDINESE: Corti, Galparoli, Pancheri, Papis, Edinho, Cattaneo, Causio, Facchin (dal 35' del s.t. Cecotti), Mauro (dal 72' Masolini), Miano, De Giorgis (dal 14' del s.t. Pulici), Borin, Lanaro, Sivilero, Gerolin. MOLENBEEK: Rauber (dal 17' De Greef), Trigaux, Cossey, Desaeys, De Wolf, Gollier, Van Der Elst, Bovwmeester (nel s.t. Vermeers), Sansen (dal 35' del s.t. Demesmaecke), Thairet, Vermeers, Van Doningen, Delev.

ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

UDINE — La squadra belga del Molenbeek si è aggiudicata il quadrangolare di Udine vincendo per 6-5 dopo i calci di rigore; i tempi regolamentari si erano chiusi con il punteggio di 0-0. L'Udinese cioè non è riuscita a sbloccare il risultato nonostante abbia immesso in campo al 14' della ripresa (un minuto che in questa situazione si può definire «storico») Paolo Pulici, il giocatore che da venerdì è entrato a far parte dell'Udinese in sostituzione dell'infortunato Viridis.

L'Udinese per la verità non ha dato una dimostrazione brillante di gioco, apparendo piuttosto slegata e carente soprattutto nel centrocampo; ha peraltro faticato parecchio anche in attacco opposta a una squadra piuttosto ben organizzata, amalgamata e compatta nel suo complesso. C'è da dire peraltro che la squadra bianconera a secca in campo molto rimaneggiata.

A parte l'assenza scontata di Viridis, Ferrari ha dovuto fare a meno dello jugoslavo Surjak che stenta a rendersi dal malanno muscolare al polipaccio destro complicato da un'inflamazione febbrile, di Orzi e di Tesser che si sono infortunati giovedì. Per di più l'allenatore ha tenuto in panchina Gerolin del quale evidentemente ha le massime garanzie, per provare in tutta la partita quello che dovrebbe essere il suo naturale sostituto Papis.

E' chiaro che l'Udinese non avrebbe potuto non pagare lo scotto di queste assenze e neppure una prestazione certamente di ottimo livello da parte del brasiliano Edinho ha potuto mascherare queste carenze. A proposito di Edinho c'è da rilevare che il brasiliano ha ormai preso le sue

giuste misure e comincia a far fioccare lanci di precisione millimetrica dai 30-40 metri che, quando troveranno i giocatori pronti a sfruttarli diventeranno l'arma in più della squadra bianconera.

E proprio Edinho che al 17' manda in visibilo il pubblico: scambia con Mauro, si accorge che il portiere avversario è fuori dai pali e indirizza da almeno 40 metri un pallone proiettato di precisione verso il «sette» della porta belga. Prodigioso intervento di Rulter che riesce a deviare miracolosamente il pallone. Il por-

tiere belga deve poi abbandonare il campo: lo sostituisce De Greef che comunque non fa riampiangere il portiere titolare.

Al 23' i bianconeri hanno a portata di... piede un'altra grande occasione: Bacchin batte dal lato sinistro dell'area, a circa 20 metri, una punizione direttamente a rete con un tiro a effetto che il portiere belga riesce a stento a intercettare. La sfera attraversa l'intero specchio della porta e al momento in cui sta per essere incassata da De Giorgis l'attaccante bianconero viene preceduto di un soffio.

Il secondo tempo non muta molto la fisionomia della partita, anche se avvicinata dall'ingresso in campo di Pulici, molto atteso alla prova: un giocatore che evidentemente non può ancora aver trovato la sua condizione ma che ha già dato dimostrazione, se mai ce ne fosse stata necessità, di essere una «punta» che potrà tornare molto utile alla manovra offensiva bianconera.

Giorgio Verbi

Catanzaro - Linz 7-6

(dopo i calci di rigore)

MARCATORI: al 12' e al 15' Heider, al 17' e al 65' Bivi. Hanno realizzato i calci di rigore per il Catanzaro: Palese, Boscolo, Mariani, Bivi, Santarini, Salvadori, Pecennini, sono stati parati i rigori di: Braglia e De Agostini. Per il Linz hanno segnato: Kaiserseder, Schill, Haider, Eder, Hodits, Gert. Sono stati parati i tiri di Haizinger e Fuchsichler, Stoffbauer ha colpito la traversa.

CATANZARO: Zannelli, Sabadini, Cuttone (al 45' Salvadori), Boscolo, Santarini, Pecennini, De Agostini, Braglia, Mariani, Palese, Bivi, Bertolini, Venturini, Trombetta, Nastase, Pesce.

MOLENBEEK: Rauber (dal 17' De Greef), Trigaux, Cossey, Desaeys, De Wolf, Gollier, Van Der Elst, Bovwmeester (nel s.t. Vermeers), Sansen (dal 35' del s.t. Demesmaecke), Thairet, Vermeers, Van Doningen, Delev.

ARBITRO: Vitale di Bologna.

UDINE — Un Catanzaro senza dubbio molto più vivace rispetto alle precedenti esibizioni non è comunque riuscito a battere il Linz, almeno nei tempi regolamentari, nella partita per il terzo posto del quadrangolare di Udine giocata ieri sera allo stadio Friuli.

L'allenatore Pace ha lasciato in panchina Nastase per entrambi i tempi onde dare la possibilità al tandem Bivi-Mariani di dare dimostrazione dell'entusiasmo ricevuto e dell'incisività della loro azione. E Pace non ha sbagliato, dal momento che Bivi e Mariani

si sono mossi molto bene sul campo.

Sono comunque gli austriaci a passare in vantaggio per primi al 12' in una classica azione di contropiede imposta da Werner e conclusa da Haider con un ottimo diagonale; lo stesso centravanti austriaco del resto dopo appena tre minuti raddoppia e porta la sua squadra sul 2-0 raccogliendo con molto tempismo un lancio di Schill e battendo con un pallonetto Zannelli che non aveva altra scelta se non quella di tentare un'uscita peraltro senza esito.

Il Catanzaro accusa il colpo.

si sveglia e scarica la sua forza di reazione attraverso Bivi il quale accorcia le distanze indirizzando verso la porta austriaca un gran bolide.

Il risultato sul 2-1 non cambia sino al riposo nonostante una specie di bombardamento al quale soprattutto Mariani, ma anche lo stesso Bivi, sottopongono la porta del Linz. Il pareggio per la squadra di Pace arriva al 65' sul calcio di rigore concesso per fallo di Hodits ai danni di Bivi.

E Sabadini che impegna l'azione percorrendo una larga fetta di area austriaca e, porrendo poi a Bivi il quale si accinge a ripercorrere il percorso del compagno pallone al piede. Viene però atterrato appena dentro il limite dell'area e svincolato lui stesso di trasformare il tiro dagli undici metri con un pallone che va a inscassarsi a mezza altezza.

Il risultato non cambia più.

fino allo scadere dei tempi regolamentari e si va così ai calci di rigore.

G. V.

La Juventus senza i dissidenti è costretta alla resa a Cesena

Cesena - Juventus 1-0 (0-0)

MARCATORI: al 36' del s.t. Genzano. CESENA: Recchi, Benedetti, Piracini, Burchiani, Mei (20' s.t. Oddi), Morganti (22' s.t. Ceccarelli), Filippi, Moro, Schachner, Genzano, Garlini.

JUVENTUS: Zoff, Osti (26' s.t. Storgato), Cabini, Furino (3' s.t. Prandelli), Brio, Scirea, Boniek, Platini, Bettiga (3' s.t. Galderisi).

ARBITRO: Longhi di Roma.

CESENA — Il Cesena è riuscito a superare l'incompleta Juventus infliggendole il gol decisivo nel finale dopo aver disputato una gara tatticamente molto accorta e lucida. Come sempre l'arrivo dei bianconeri, tornesi in Romagna ha esercitato un forte richiamo sul pubblico che ha gremito lo stadio al limite della capienza, nonostante la scontata assenza dei tre nazionali, Rossi, Gentile e Tardelli, ancora in disaccordo con la società per il reingaggio.

Il Cesena ha avuto quindi l'indubbio vantaggio di giocare contro una Juve priva di tre pedine fondamentali, ma si è comunque meritato il successo: ha lasciato quasi sempre l'iniziativa agli avversari ma si è reso spesso pericoloso in contropiede e le migliori occasioni da gol sono state le sue.

Prima del gol di Genzano era stato Schachner a fallire di un soffio la conclusione, e anche sull'1-0 una bella conclusione di Garlini, con Zoff battuto, è finita sulla traversa. Pure la Juve, con Platini, Cabini e Bonini in particolare, evidenzia, ha comunque giocato una partita abbastanza positiva e lo spettacolo è stato dunque quasi sempre molto piacevole.

Bolchi ha lasciato stabilmente in attacco il solo Schachner, affiancato a turno da Garlini e Moro che partiva-

dovuto rallentare il ritmo e la partita si è fatta più equilibrata ed anche più spettacolare per una lunga serie di improvvisi ribaltamenti di fronte. Su uno di questi il Cesena ha segnato il gol decisivo grazie a Moro che ha promesso il contropiede e a Genzano che battuto Zoff con un bel tiro a mezza altezza.

L'Inter vince a Stoccarda

STOCCARDA — L'Inter ha battuto lo Stoccarda 2-1 in un incontro amichevole disputato ieri nella città tedesca. Per la squadra italiana hanno segnato il tedesco Mueller e il brasiliano Juary.

Milan-Pordenone 6-0

Milan - Pordenone 6-0 (3-0)

MARCATORI: al 2' Serena, al 26' Pasinato, al 39' Serena; nel s.t. al 30', al 41' e al 44' D'Este.

MILAN: Piotti (Nucari), Tassotti (Gadda), Pasinato (Manfrin), Canuti, Varenzi, Romano (Damiani), Battistini (Longobardo), Gadian (D'Este), Verra, Serena (Incecchetti).

PORDENONE: Da Pieve, Catto, Carlo, Carli, Censi, Fortunato (Spagnoli), Sgarbi, Barban, Domimissini, Sambugaro, Virz (Semenzato), Peressotti.

ARBITRO: Ongaro di Rovigo.

LIGNANO — Pubblico delle grandi occasioni ieri sera al comunale di Lignano per l'amichevole di calcio tra il Milan e il Pordenone. Sono stati venduti oltre novemila biglietti, una cifra record per lo stadio ligure.

Il Milan giunto a Lignano reduce da una partita molto più impegnativa con il Genoa, di alcune sera fa, si è presentato nel centro balneare

Sottoscrizione per Paolo Rossi

SAVONA — I tifosi di Mille-simo, in provincia di Savona, hanno aperto una sottoscrizione a favore dell'attaccante juventino Paolo Rossi, dopo il suo rifiuto di firmare l'ingaggio con Boniperti. In un bar del paese hanno sistemato un salvadanaio di cartone e soprattutto vi hanno messo una scritta: «Juventini, salvate la vita del figlio di Pablito». La polemica e scherzosa iniziativa vuole essere una risposta alle dichiarazioni di Paolo Rossi il quale ha detto ad un giornale di non aver firmato il contratto perché preoccupato dell'avvenire di suo figlio.

Verona Fiorentina

MARCATORI: nel p.t. al 25' Antognoni, al 43' Direcu; nel s.t. al 12' Pin, al 38' Gibellini. VERONA: Garzella, Odi, Marangon, Guidetti (46' Cavasin), Volpiti, Tricella, Fanna (46' Gibellini), Sacchetti, Di Gennaro (74' Manelli), Direcu, Penzo (74' Manelli), Cavasin (74' Manelli), Cuccureddu, Contratto, Miani (70' Manzo), Pin, Passarella, D. Berti (67' Manelli), Pecci, Graziani (67' A. Berti), Antognoni, Massaro.

ARBITRO: Falzier di Treviso.

Dimissionario l'allenatore della nazionale polacca

VARSAVIA — L'allenatore della nazionale di calcio polacca che ha conquistato il terzo posto ai campionati mondiali in Spagna, Antony Piechmicki, ha dato nei giorni scorsi le dimissioni dal suo incarico, come si è appreso, oggi dalla radio polacca. Non è stato spiegato ancora il motivo di questa decisione dell'allenatore polacco che, dopo il buon risultato in Spagna, godeva di molta popolarità tra gli appassionati polacchi di calcio.

Nei due prossimi incontri internazionali della Polonia (la partita amichevole con la Francia e la partita con la Finlandia, valida per la qualificazione ai prossimi campionati d'Europa) allenatore della nazionale sarà Edmund Zientara.

■ EINDHOVEN — Risultati delle semifinali del torneo di Eindhoven: Standard Liege (Bel) batte Ipswich (Ing) 5-4, dopo i rigori; Eindhoven (Ola) batte Brighton (Ing) 3-0.

C1: come si preparano le altre formazioni

Marcello già spedisce numerose squadre del girone A della serie C1. D'accordo, il calcio d'agosto, e i giudici che si possono trovare dalle prime amichevoli lasciano spesso il tempo che trovano nel senso che in campionato le «belle d'estate» mostrano un volto completamente diverso.

Il Forlì, ad esempio, è fra le squadre che in questo mese, stanno viaggiando forte. L'altra sera la compagine di Ragazzini, ha colto un meritato pareggio contro un Bologna che ha ancora deluso. I romagnoli hanno tenuto il campo con autorità e sicurezza. In difesa ha brillato il giovanissimo stopper Bertozzi e a centrocampo la squadra di casa l'ha fatta da padrona.

Ancora da registrare l'attacco dove si ha sempre più la sensazione che la squadra difetti di penetrazione. Il gol dell'1-1 per il Forlì è stato siglato al 30' della ripresa da Baldoni.

Meglio ha fatto il Rimini. L'undici di Sacchi, dopo brillante partita contro il Bologna, si è preso la grossa soddisfazione prestazione di mettere k.o. l'Avellino. Un vero e proprio sbarco per la compagine di Marchiori e una conferma da parte, di questo Rimini che si pone sempre più all'attenzione generale. Una bella realtà, gli adriatici, concentratissimi in difesa, ottimi a centrocampo grazie all'apporto di Donatelli, De Napoli e Ceramicola. In prima linea il Rimini ha avuto ancora, in Cinquetti, autore della doppietta che ha steso l'Avellino (2-1).

L'uomo di maggior spicco.

Ha dovuto arrendersi invece l'Empoli, battuto a Massa Carrara dalla Sampdoria. I toscani, passati per primi in vantaggio al 15' della ripresa, sono stati raggiunti sette minuti dopo sul calcio di rigore realizzato da Mancini e sono stati travolti al 28' da Chiuri. Una buona prestazione, comunque, per l'undici di Vitali considerato che aveva di fronte la miliardaria Sampdoria.

Una sconfitta anche per il Parma, battuto sul campo di Noceto dal Bari per 2-0.

Le altre squadre non impegnate in amichevoli continuano fra non pochi problemi, la preparazione. Il Modena non convince e l'allenatore Facchin non lesina critiche ai suoi giocatori: «Mi aspettavo molto di più — ha detto — sono sincero e pretendo dai ragazzi un maggior impegno anche nelle amichevoli. Il Modena, che ha perso per un paio di settimane il centrocampista Re, è sempre alla ricerca di un portiere. Oltre al nome di Albertosi si fanno quelli di Della Corna e di Deogratias della Sambenedettese.

Mentre il Piacenza cerca un terzino per completare i quadri, il Trento ha venduto altri giocatori per una entrata di 100 milioni. Se ne sono andati l'attaccante Bocchio al Montebelluna, il centrocampista Giulietti al Giorgione, il centrocampista Pellegrini al Martinafranca e il difensore Parlato al Venezia.

Gorizia San Canzian

MARCATORI: nel p.t. al 22' Zanetti, nel s.t. al 5' Urban, al 19' Marcati, al 21' Donda, al 26' Lazzara, al 36' Donda.

SAN CANZIAN: Basso (Fontana), Vrech (Piemonte), Bonazzi, Giacuzzo, Bramuzzo, Trevisan, Vezzani (Marizza), Moroso, (Gabrielli), Fabris, Melloni (Mainardi Castagnaviz, Russi).

GORIZIA: Colavita (Hiede), Grazzolo (Candotti), Maracci, Lazzara, Grillo, Zanetti, (Bon), Urban, Marcati, Berioia, Antognazzi, Parente (Donda).

ARBITRO: Rosina di Gorizia.

SAN CANZIAN — Appuntamento quasi tradizionale del Gorizia nel periodo ferragostano a San Canzian d'Isonzo contro la locale squadra militante in prima categoria. Dinanzi ad un pubblico di parecchie migliaia di spettatori, i biancazzurri di Burlando hanno sostenuto un proficuo galoppo.

Cronaca. Già al primo gli isontini possono andare a rete ma Bertola da posizione favorevole spreca.

Al 19' uno splendido scambio Antognazzi-Parente Urban, mette quest'ultimo in condizione di realizzare da posizione favorevole. Comunque i goriziani passano con Zanetti al 21' su azione articolata, che da pochi passi, dopo una bella finta di un compagno, non ha difficoltà ad insaccare. L'unica azione di certa consistenza del padrone di casa vede protagonista il giovane Vezzani al 44' con un tiro che accarezza il palo.

Nella ripresa, seppure con molteplici innesti del San Canzian, il Gorizia sale in catinella e la partita diventa un monologo, spegnendo l'interesse della prima frazione di gioco. Per il Gorizia vanno ripetutamente in gol: Urban, Marcati, Donda, Lazzara e ancora Donda.

Moreno Marcati

Il Memorial Rocco a Forni di Sopra

FORNI DI SOPRA — Nel ricordo di Nereo Rocco le vecchie glorie del calcio triestino si ritroveranno questo pomeriggio in Carnia per il tradizionale Memorial di Ferragosto patrocinato dalla Central Turismo Fomese.

Il ritrovo degli amati di Rocco — confermati tutti i nomi già annunciati — è fissato per le ore 17.30 nei pressi dell'Hotel Davost: il calcio d'inizio è confermato per le 18.30, in palio il trofeo offerto da Mario Bevilacqua.

CRONACHE DELLO SPORT

SI CORRE OGGI IL GRAN PREMIO D'AUSTRIA: HA IL QUARTO TEMPO IL FERRARISTA TAMBAY

Piquet e Patrese su Brabham in prima posizione a Zeltweg

ZELTWEG — La Brabham non ha mollato la presa né d'altra parte erano disponibili avversari altrettanto agguerriti. Così Piquet e Patrese sono rimasti a spartirsi la prima fila dello schieramento di partenza del Gran Premio d'Austria, il tredicesimo dell'anno. Nelson Piquet era ovviamente soddisfattissimo della macchina e del motore turbo quattro cilindri "made in Germany" che tuttavia soffre molto il caldo.

Oggi certamente Ecclestone tenterà ancora per la quinta volta la carta del rifornimento e del cambio di gomme a metà corsa, ossia intorno al ventesimo giro. Sarà da vedere se ancora una volta il diavolo non ci metterà la coda. In questo caso ci potrebbe essere una schiacciata vittoria Brabham perché la Renault, la Ferrari, impegnate nella corsa al titolo mondiale, possono permettersi di rischiare oltre il lecito. Prost ieri ha ritoccato il suo tempo con la squadra che in pratica lavora soprattutto per lui mettendogli a disposizione anche la macchina di scorta che è stata negata invece ad Arnoux.

Ciò dà la misura del delicato momento attraversato dal team francese che è ad un passo dal "mondiale" ma potrebbe vederselo sfuggire già domani se Prost non dovesse piazzarsi tra i primi. «Se non porterò a casa una vittoria o un secondo posto, mi basterà un altro piazzamento nei primi due per essere relativa-

FALCIDA DI CONCORRENTI

Quattro in gara al Marlboro rally

SAN PAOLO — A poche ore dalla conclusione del «Marlboro Rally» le vetture rimaste in gara sono soltanto quattro. Guida la corsa la Audi quattro della francese Michèle Mouton e dell'italiana Fabrizia Pons; seguono la Opel Ascona del tedesco Walter Rohrl; la Ford Escort dell'uruguayano De Vitta e la Dat-Sun Violent del keniano Kehta.

mente tranquillo. Altrimenti tutto si farà più difficile» ha detto Prost che ha manifestato l'intenzione di chiudere a suo favore questo campionato prima del termine.

Patrick Tambay con l'unica Ferrari in pista ha rotto un motore ieri pomeriggio ed ha avuto il suo daffare per regolare al meglio la sua macchina. «La corsa si deciderà sulle gomme. In particolare bisognerà cercare di risparmiare al massimo l'anteriore sinistro che qui è la parte più sollecitata», ha detto il direttore tecnico Mauro Fighieri.

Tra Tambay e Prost con serie responsabilità di campionato, il più libero di fare la sua corsa è indubbiamente

Arnoux dal quale ci sono da aspettarsi oggi grandi cose. René ha tutto da guadagnare e ben poco da perdere da una corsa all'attacco. Un po' come Rosberg che con la Williams è risultato il più veloce dei dotati di propulsori aspirati.

Molto arretrato per problemi di motore è rimasto Watson, immediato inseguitore di Pironi nel mondiale. È andata molto meglio a Lauda che non ha accusato problemi al polso destro curato ad arte dal suo fisioterapista personale. Incidente senza conseguenze per Alboreto finito fuori ad oltre 200 km orari per una rottura di una sospensione della Tyrrell. De Angelis è ottimista per oggi grazie ai progressi registrati dalla Lotus, l'Alfa

Romeo ormai aspetta il suo turno e palesemente i motori attuali non vengono più sviluppati a dovere. Per oggi, se farà caldo, sono tuttavia le gomme a preoccupare maggiormente De Cesaris e Giamone. Le previsioni meteorologiche parlano infatti di possibilità di pioggia.

Automobilismo in salita

POPOLI — Si sono svolte ieri le prove generali della «cronoscalata» automobilistica, valevole per il campionato assoluto per la montagna e per la coppa nazionale Csa e per l'assegnazione del trofeo triennale «De Cecco», in programma oggi, sul circuito di Popoli.

Alla partenza si sono presentati tutti i 27 iscritti. Quest'anno è stata rifiutata la partecipazione ad altri piloti perché è stato raggiunto il numero massimo consentito di partecipanti.

Il miglior tempo, nella classe fino a 2000 cc, è stato ottenuto, nella prova generale, da Mario Casciaro (scuderia Cosenza corse su «Tolman») che ha coperto il circuito di 8 chilometri in 3'39"40, seguito da Mauro Nesi (San Marino, su «Osella BMW») in 3'42"26. Alla partenza è prevista la presenza di tutti gli iscritti. A Mauro Nesi andrà il trofeo triennale «De Cecco» se non sarà superato il record che egli detiene sul circuito popolesse dal 1980.

Forse Pironi domani a Parigi

HEIDELBERG — Sono in costante miglioramento le condizioni di Didier Pironi, il pilota francese della Ferrari operato per sei ore una settimana fa nella clinica universitaria di Heidelberg a seguito dell'incidente durante le prove del Gp di Germania. Pironi, a quanto si è appreso, potrebbe lasciare Heidelberg lunedì ed essere trasportato in un ospedale parigino per proseguire le cure. Il pilota francese ormai non rischia più alcuna complicazione.

TENNIS

Lo spagnolo Higuera numero uno a Palermo

ROMA — Lo spagnolo José Higuera, entrato nei primi dieci del mondo, grazie anche alla vittoria nel torneo di Indianapolis e alla precedente finale non disputata a North Conway, sarà la testa di serie numero uno degli Internazionali di Sicilia in programma a Palermo dal 12 al 19 settembre. Higuera è attualmente il numero 8 della classifica mondiale.

Con lui saranno a Palermo l'equadoriano Andres Gomez, vincitore degli ultimi Internazionali d'Italia, l'ungherese Balazs Taroczy che due settimane fa si è imposto per la quinta volta consecutiva negli Internazionali d'Olanda e Manuel Orantes campione uscente a Palermo.

OGGI INIZIANO LE «FATICHE» I MILANESI DEL BILLY E DOMANI I CANTURINI DELLA FORD

Un Ferragosto lavorativo per i cestisti Campioni d'Italia e d'Europa al raduno

MILANO — Ferragosto, che è l'anno alle vacanze, significa invece ritorno al lavoro per il Billy, campione d'Italia, e la Ford, campione d'Europa; oggi i milanesi, che hanno raggiunto Gallo (Vicenza), domani i canturini che, invece, si alleneranno in sede sotto la guida del nuovo coach, Giancarlo Primo.

Il Billy è salito a Gallo senza il suo allenatore Dan Peterson, che arriverà martedì dagli Stati Uniti portando forse notizia sul secondo americano: se non andranno a segno le numerose pressioni fatte su John Gianelli affinché accetti di tornare ancora per un anno, verrà scelta la soluzione alternativa. Ci sono parecchi nomi in ballo. Van Edeco Koff è il favorito. In tema di americani, una tegola è caduta in testa alla Ford: Jim Johnston non verrà. La sua famiglia ha posto il veto al trasferimento in Europa e così il giocatore (2,07, pivot bianco, terza scelta di Kansas City girato ad Atlanta) ha rinunciato all'ingaggio di Cantù. Così, mentre Richard Anderson ha confermato il suo arrivo per l'inizio della settimana, la Ford deve rimettersi alla ricerca del secondo straniero. Dice Primo: «Siamo in contatto con alcuni elementi che ho visto durante la mia permanenza a Los Angeles, speriamo di concludere entro la prossima settimana».

Accumunate dagli impegni (entrambe dovranno affrontare le fatiche di campionato e la ricerca di un americano che offra garanzie, Billy e Ford sono le ultime squadre a mettersi al lavoro. L'anno scorso lo stentato arrivo del milanese fu attribuito proprio ad un ritardo all'inizio di preparazione. «Abbiamo sempre fatto cinque settimane di allenamento, solo che l'anno scorso la preparazione fu incompleta per i molti infortuni», puntualizza Franco Casalini, vice di Peterson. Il Billy resterà a Gallo fino al 25 agosto, lavorerà anche con il preparatore atletico Claudio Trachello. Poi si trasferirà in Israele per due amichevoli con l'Hapoel e il Maccabi. Un primo assaggio

internazionale, visto che quest'anno, dopo cinque di assenza, i milanesi si ributtano in coppa, peserà il doppio impegno? Dino Meneghin che ha una lunga esperienza in proposito, risponde: «Se la squadra è cosciente dei propri mezzi, non pesa assolutamente. A Varese abbiamo fatto coppa e campionato per dieci anni di fila, vincendo anche tutti e due e comunque lottando sempre fino alla fine».

— E se si dovesse scegliere? «Preferirei vincere lo scudetto, per questioni di campanilismo, da più soddisfazione». Meneghin è giunto in buona condizione, si era allenato con gli ex compagni di Varese. «Ero diventato pesante... i pantaloni si sciucavano...».

In tema di coppa Europa,

per il Billy c'è forse la possibilità di utilizzare un altro straniero se la federazione farà richiesta alla Fiba di tessare D'Antoni come italiano. «C'è questa possibilità — dice il general manager Cappellari —, anche se per noi D'Antoni diventa italiano il 2 febbraio 1984». Questione reingaggi a posto. La società (che ha destinato 640 milioni) ha ottenuto le firme prima delle vacanze.

Da Milano a Cantù. Stessi problemi, stesse ambizioni. Pochi i mutamenti dal basket-mercato ma la squadra ha cambiato ugualmente volto. Via Kupec e «purtroppo» Flowers, via Bianchini e panchina all'ex ct azzurro Giancarlo Primo. Cosa cambia? «Conosco Bianchini da tanto tempo e la sua filosofia del

basket è abbastanza aderente alla mia. Ma, certo, qualcosa muterà. Cercheremo di sfruttare al meglio i giocatori, di valorizzare qualche giovane, come Bosa».

— Quanto mancherà Flowers a questa squadra? «Ritengo parecchio. Si tratta di un buonissimo giocatore perfettamente integrato nel gioco e nella vita sociale».

Per la Ford Cantù, battaglia su più fronti: oltre a campionato e coppa Europa, c'è l'intercontinentale a fine settembre. «È una manifestazione importante per il nostro rodaggio, sulla quale abbiamo fatto un pensiero. Per campionati e coppa spero di avere una squadra per poter dire di affrontarli con l'ambizione di arrivare per lo meno in finale».

Apu-Monaco oggi a Maiano

UDINE — Primo incontro ufficiale della stagione per l'Apu Udinese questa sera a Maiano come vuole la tradizione iniziata dai tempi della Snaidero.

La squadra udinese che presenterà tutti i giocatori della «rosa» affronterà, in inizio alle 21.15 la formazione del Monaco, che ha partecipato al torneo di Muggia, e nelle cui file milita Rich Laurel vecchia conoscenza del basket italiano per aver militato per alcune stagioni nella formazione triestina.

La squadra di Mangano, reduce dalla sconfitta con il Lebole giocherà soprattutto per affinare schemi.

BASKET: MARTEDÌ LA PRIMA GIORNATA DEL TROFEO RIVIERA

Muggia attende la nuova Bic

Ferragosto di grande attesa per i tifosi del basket e di agitazione per la società dell'interregionale di Muggia che, con in testa i dirigenti Elvio e Aldo Russignani, sta predisponendo gli ultimi, febbrili ritocchi, alla macchina organizzativa del V Trofeo Riviera di Muggia.

Martedì e mercoledì, proprio la suggestiva cittadina della provincia di Trieste terrà infatti a battesimo il basket giocato, per la stagione 1982-83, e con essa la nuova Bic che però, almeno per la prima serata, sarà ancora priva del suo secondo americano Coby Joseph Dietrick. Quest'ultimo infatti giungerà a Trieste solo martedì pomeriggio e non sarà certamente in grado di giocare una partita la sera stessa. Maggiori speranze di osservarlo in azione ci sono per mercoledì.

Le formazioni del Principato di Monaco, della Carrara Venezia e dell'Olimpia Lubiana, assieme logicamente ai triestini, garantiranno comunque un grosso spettacolo, che sarà maggiormente esaltato dalla splendida coreografia, costituita dalla piazza Marconi in cui appaiono le giacche dei giocatori. Basket in piazza dunque, con frescura, bellezza architettoniche e amici da ritrovare: un appuntamento che travalica lo stretto ambito agonistico e al quale il pubblico saprà certo rispondere.

Ferragosto di riposo invece per i cestisti della Bic. Dopo due settimane di allenamenti a ritmo sostenuto (ieri mattina c'è stato addirittura un fuori programma con una partita di calcio) l'allenatore D'Amico ha deciso di far trascorrere ai giocatori una domenica tranquilla.

Da domenica comunque si torna a fare sul serio poiché è ferma intenzione di tutti, pur tenendo presente il breve lasso di tempo trascorso dall'inizio della preparazione, fare a Muggia un debutto (la Bic martedì incontrerà alle 21.30 l'Olimpia Lubiana, mentre in precedenza, alle 20, si giocherà Carrara-Principato di Monaco) che lasci ben sperare tecnici e tifosi.

S. M.

■ OLIMPICT — Basket: ecco i probabili olimpici proposti dal C.F. della Fip al Coni: Marco Bonamico, Dino Boselli e Franco, Roberto Brunamonti, Carlo Caglieris, Mario Costa, Vittorio Ferracini, Andrea Gracis, Walter Magnifico, Pierluigi Marzanti, Dino Meneghin, Silvano Motta, Antonello Riva, Romeo Sacchetti, Michael Sylvester, Renzo Vecchiato, Renato Villalta.



Questa difesa a zona è troppo stretta per il pur valido Agostinis. Da sinistra Fabbriatore, Zarotti e Bertolotti gli sbarrano l'entrata e non lo faranno passare (ItaFoto)

Giro podistico in Ponziana

Si svolgerà domani il primo giro podistico di Ponziana di corsa e marcia, manifestazione a carattere regionale per le categorie junior, senior e amatori organizzata dal Gruppo sportivo San Giacomo in collaborazione con il circolo sportivo Ponziana.

La gara partirà alle 9.30 e sarà divisa in due categorie: junior, lunga 4 chilometri e mezzo, e senior, di 20 chilometri. Partenza e arrivo di entrambe le gare avverranno presso l'autoparco.

Le iscrizioni si accettano al Gruppo sportivo San Giacomo (via dell'Industria 11) e sul posto di partenza fino a mezzogiorno della gara. La società di Ponziana riceverà il primo memorial Miro Turchi.

■ PALLANUOTO — L'Italia ha battuto la Spagna 8-5 nell'esagonale di Puerto De La Cruz.

PALLAVOLO: A UDINE IN MAGLIA AZZURRA IL FRIULANO BERTOLI

Italia-Giappone al «Carnera» prima del «mundial» argentino

UDINE — Grande attesa in città e in regione per l'incontro delle nazionali maschili di pallavolo dell'Italia e del Giappone, giovedì al Carnera.

Vari sono i motivi che stimolano l'interesse e la curiosità degli appassionati del volley. Anzitutto la possibilità di vedere all'opera, per la prima volta a Udine, la nazionale azzurra che è attualmente impegnata con nazionali di altri Paesi in una serie di incontri programmati dal commissario tecnico Pittera in preparazione al campionato del mondo che si svolgerà in Argentina in ottobre.

Inoltre la forte attrazione suscitata dal giapponese, noti per essere particolarmente abili e velocissimi nella esecuzione delle varie azioni di gioco e che fino a ora non hanno ancora scoperto le loro carte: la loro nazionale infatti rappresenta per il momento una vera e propria incognita.

Infine il fatto che tra gli azzurri compaia il friulano Franco Bertoli che fa parte del sestetto base. Il forte schiacciatore della Robe di Kappa è considerato oggi uno dei più potenti attaccanti del mondo.

Gli italiani che giungeranno a Udine mercoledì sono attualmente impegnati in una tournée negli Stati Uniti d'America. La formazione azzurra formata da Bertoli, Dametto, Dall'Olio, Di Bernardi, Erricchiello, Lazzeroni, Lucchetti, Nassi, Negri, Recine, Squeo, Vecchi, Venturi e Zecchi, è guidata dal commissario tecnico Pittera e dagli allenatori Pavlica e Battisti.

È interessante sottolineare che Erricchiello, Recine, Vecchi e Venturi assieme ai due allenatori Pavlica e Battisti facevano parte della nazionale Under 23 che un anno fa aveva incontrato a Udine la nazionale russa juniores.

La prevendita dei biglietti viene effettuata nella sede del Comitato propagando pallavolo udinese in via Marconi 15, interno 5, tel. 0432-26894 nei giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 20.

■ PENTATHLON MODERNO — La britannica Wendy Norman ha vinto il titolo mondiale femminile davanti alle connazionali Parker e Taylor. Nella prova a squadre la Gran Bretagna ha preceduto Rfg e Usa.

Mauro Braidà nuovo allenatore del Solaris che punta alla «A2»

Con la prossima stagione agonistica, ormai alle porte, il Solaris pallavolo — iscritto alla serie cadetta — cambia volto alla triade che lo conduceva: infatti, confermando presidente Belasso e direttore sportivo Cipolla, l'allenatore Giorgio Majzun viene sostituito da Mauro Braidà, un tempo militante con i colori triestini in serie «A» e ora approdato alla prima esperienza in veste di tecnico.

«Il distacco, comunque — è così si è espresso Manzini — è stato più forzato che voluto: in pratica la società, in attesa di una mia decisione, che doveva seguire ad alcune garanzie che avevo richiesto alla presidenza, ha deciso di non confermarmi. Ora sono in at-

tesa di cercare un accasamento in Veneto, dopo l'esperienza di due anni fa con il Petrarca Padova in A2. Viste come sono andate le cose, peraltro, era meglio che non fossi mai tornato a Trieste».

La formazione giuliana, frattanto, ha riconfermato nel parco giocatori Nardi, Rizzo, Alleschi, Robba e Ziani (impegnati in servizio militare), Bizak, Del Bello, Prata e Michelini (in prestito lo scorso anno, rispettivamente dall'Inter 1904 e dal Volley Club), Dionisio Visintini.

A questi atleti inoltre, si dovrebbero aggiungere lo stesso Braidà (nella sua duplice veste di allenatore-giocatore), Franco Mengozzi (che, diplomatosi istruttore di

educazione fisica, verrà impiegato come preparatore dei sestetti giovanili), Fabio Di Bin, tuttora tesserato per il Volley Club di C-1 e, se le trattative vanno in porto, anche Giorgio Visintini, un giovane di belle speranze, proveniente dall'Interpidea di Mariano del Friuli.

La preparazione, sia in palestra sia all'aperto, riprenderà dopo Ferragosto per amalgamare un complesso che, sulla carta, si presenta consistente ma bisognoso di omogeneità, visti i nuovi arrivi nel torneo di prossimo inizio, comunque, si punta abbastanza in alto, facendo un pensiero alla poule promozione per la A2.

R. M.

LA RIUNIONE NOTTURNA DI TROTTO DI IERI SERA A MONTEBELLO

Ankogel non perdona la rottura di Attributo

Il convegno di fine settimana a Montebello ha proposto una serie di favoriti nelle prime corse. Bombolino, in apertura, ha approfittato della rottura di Geromo per prendere subito tempo la fuggitiva Encla e liberarsene in retta d'arrivo.

Il ritorno dello stesso Geromo. Poi il gentile Salvo D'Angelo ha impiegato al comando Adu che ha ben controbuttato ad Arnal, questo fattosi ardito nell'ultimo giro.

Fra le femmine di tre anni, Brigitta ha sottovalutato Boue

Si decide oggi la coppa Valerio

LESA — La «Coppa Vasco Valerio» (gara per squadre nazionali di tennis, riservata a giocatori di età inferiore ai 18 anni) viene assegnata soltanto stamane. Dopo quattro dei cinque incontri, Italia e Spagna (le due finaliste) sono infatti sul 2-2 e il match decisivo è stato sospeso per l'inscurità con l'italiano Camé in leggero vantaggio su Sanchez (6-1, 3-6, 3-1).

che aveva cercato di svignarsela dalla partenza, mentre nella successiva corsa della stessa leva, in un arrivo serratissimo, era Bosquera a piegare Berovo dopo il calo di Barro Voro.

L'affollato handicap ha visto primeggiare Coco Bill di forza su Hico, quindi sono scesi in pista gli atesi protagonisti del premio di Ferragosto riservato ai quattro anni. Prognostico accentrato sull'ospite Attributo, offerto a 3/5 sulle lavagne degli allibratori, ma vittoria di Ankogel che ha ben approfittato dell'errore in partenza del cavallo di Carraro, per portarsi in vantaggio in meno di 400 metri e poi controllare con una certa sicurezza il rabbioso ritorno di Attributo che doveva accontentarsi del posto d'onore davanti ad Akron D'Ausa e Ambrosiana. Tempo di Ankogel 1.25.3.

Ora il trotto triestino riposerà per una settimana esatta (da ripresa dell'attività è prevista per sabato) onde permettere il ricambio totale della sabbia che ricopre la pista.

Mario Germani

I risultati

PREMIO MIZAR (metri 1600): 1) Bombolino (N. Esposito); 2) Geromo. 5 part. Tempo al km 1.26.8. Tot.: 21; 11; 11; (19). PREMIO ESPERO (metri 1600): 1) Adu (S. D'Angelo); 2) Arnal; 3) Atiamuri. 8 part. Tempo al km 1.27.9. Tot.: 36; 14; 15; 23; (55) 82. Duplice con Absalom ritirato sul campo 19.

PREMIO CANOPO (metri 1600): 1) Brigitta (P. Bezzechi); 2) Boue. 7 part. Tempo al km 1.28.7. Tot.: 15; 12; 16; (45) 63. PREMIO DENEBO (metri 1600): 1) Bosquera (M. Belladonna); 2) Berovo; 3) Biattar. 8 part. Tempo al km 1.28.5. Tot.: 34; 56; 18; 34; (367) 2169. Duplice dell'accoppiata 2.a e 4.a corsa 18.476 per 500 lire. PREMIO DEL FIRMAMENTO (metri 1600): 1) Coco Bill (A. Di Fronzo); 2) Hico; 3) Immario. 11 part. Tempo al km 1.26.6. Tot.: 31; 16; 26; 36; (117) 535. PREMIO DI FERRAGOSTO (metri 1600): 1) Ankogel (A. Quadri); 2) Attributo. 6 part. Tempo al km 1.25.3. Tot.: 22; 12; 12; (19) 103. PREMIO LINCE (metri 1600): 1) Chianti (N. Esposito); 2) Flight; 3) Minardi. 10 part. Tempo al km 1.28.4. Tot.: 24; 13; 15; 22; (29) 36. Duplice dell'accoppiata 5.a e 7.a corsa 33.530. PREMIO RIGEL (metri 2800): 1) Grain (P. Bezzechi); 2) Urseler; 3) Sagittarius. 9 part. Tempo al km 1.27.3. Tot.: 57; 16; 20; 19; (176) 195.

Coppa della Regina alle tenniste italiane

SANTANDER — Importante successo per il tennis azzurro. L'Italia ha infatti vinto la Coppa della Regina, competizione riservata a squadre nazionali femminili, composte da giocatrici al di sotto dei 18 anni, battendo in finale la Cecoslovacchia 3-2.

Pistard azzurri verso i mondiali

VARESE — I pistard azzurri professionisti e dilettanti, prima di partire domani per l'Inghilterra dove parteciperanno ai campionati del mondo, hanno disputato ieri pomeriggio, davanti a un folto pubblico, l'ultima delle tre riunioni premondiali, dopo quelle di Milano e di Dalmine: erano presenti sia i selezionati dei vari commissari tecnici sia gli esclusi.

Nella velocità «open» il campione nazionale Capponcelli è risultato solo quarto nella poule vinta dall'argentino Alexandre.



Zeltweg — Nelson Piquet e Riccardo Patrese, entrambi su Brabham, partono oggi ai primi posti nel Gran Premio d'Austria. In terza posizione sarà Prost su Renault che ha scavalcato nelle prove di ieri il ferrarista Tambay (Foto Ap)

CRONACHE DELLO SPORT

IN VISTA DEI MONDIALI DI CICLISMO DEL 5 SETTEMBRE IN INGHILTERRA

Martini ha fatto la prima scelta
Chi saranno le riserve viaggianti?

IMOLA — Non ci sono state sorprese nella formazione azzurra letta da Marino Viera, presidente della commissione tecnica, ed anche la conferenza stampa con Alfredo Martini è filata via senza accenti polemici. L'unica questione a rimanere in sospeso è la scelta delle due riserve viaggianti; adesso, in teoria, i 14 selezionati sono tutti alla pari.

«Mi riservo di decidere più avanti», ha detto Martini — dipenderà dal grado di condizione che riveleranno i corridori nelle prossime gare. La «Placci» non ha affatto ingarbugliato le carte. Ci sono stati corridori che sono andati sopra le previsioni, altri che sono stati sotto. Il posto a Imola se l'è certamente conquistato Chinetti, che ha fatto una grossa corsa, malgrado prediletti climi meno caldi (è questo è un buon requisito per Goodwood). Ha lavorato molto

to Petito, e non conta che abbia accusato un po' di fatica nel finale. Bombini ha confermato i buoni progressi palesati in Umbria. Anche chi è stato escluso non deve sentirsi declassato. Santoni ha corso bene, ma non lo giudico adatto al percorso inglese. Visentini si è impegnato, ma come in Umbria, ha ceduto nel finale.

Due osservati speciali erano Bonifanti e Argenti: uno è stato bocciato, l'altro promosso.

«Bontempi è un velocista puro — ha spiegato Martini — l'arrivo di Goodwood, in leggera salita, non fa per lui. Argenti è un ragazzo di classe, di talento e può ricoprire un ruolo fondamentale nella nostra squadra. Se le punte, come è certo, saranno ben marcate, Argenti è un uomo che può entrare nelle azioni giuste, far lavorare a metà

corsa i nostri avversari. Ha caratteristiche adatte a quel percorso, si è dichiarato disponibile ad impegnarsi nell'interesse della squadra, non potevo lasciarlo a casa».

La squadra azzurra per i prossimi mondiali potrà contare, come noto, su questi effettivi: Marino Amadori (Famucine Campagnolo), Pierino Gavazzi (Atala Campagnolo), Moreno Argenti (Sammontana Benetton), Giambattista Baronchelli (Bianchi Piaggio), Emanuele Bombini (Honved Bottechia), Roberto Ceruti (Del Tongo Colnago), Alfredo Chinetti (Inoxpran), Silvano Contini (Bianchi Piaggio), Bruno Leali (Inoxpran), Palmiro Masciarelli (Famucine Campagnolo), Francesco Moser (Famucine Campagnolo), Giuseppe Petito (Alfalup), Giuseppe Saronni (Del Tongo Colnago), Claudio Torelli

(Famucine Campagnolo). Martini, come si è detto, non ha specificato i nomi dei titolari e delle riserve dicendo che le scelte definitive le farà soltanto dopo le prossime corse e probabilmente non prima della fine di agosto.

Alfredo Martini si accinge per l'ottava volta a dirigere la squadra azzurra in occasione di un campionato del mondo. Il debutto di Martini nella veste di commissario tecnico avvenne nel 1975 a Vior. Due anni dopo, nel 1977, Moser diventava in Venezuela campione del mondo. È l'unico titolo iridato conquistato dal c.t. azzurro in sette anni, ma i corridori italiani da lui guidati sono stati sempre tra i protagonisti negli ultimi anni, con Baronchelli secondo a Salanches nel 1980 e con Saronni beffato l'anno scorso a Praga.

Moser e Saronni, ritiratisi per prudenza nella Coppa Placci, sono partiti subito per il Belgio, per partecipare ad una «kermesse». Saronni sarà già oggi al via nel Giro della Germania, che durerà una settimana e si concluderà domenica prossima.

Le condizioni di Bitossi

VIAREGGIO — Le condizioni di Franco Bitossi, l'ex campione italiano di ciclismo, ricordato dagli appassionati anche per il memorabile e sfortunato secondo posto al mondiale di Gap (Francia), detto «Marino Basso», nel 1972, dopo la caduta di lunedì sull'Aurelia, mentre in compagnia di amici sportivi si dirigeva in bicicletta verso la Liguria per una gita, sono migliori.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi danno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo se causa risultano nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimen- tario; 14 auto, moto, elici; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, azienda; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiatura; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 200, numeri 4-5 lire 7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica: «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Pubblikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 1.400 per le spese di recapito corrispondenza. La Pubblikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Pubblikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di Iva).

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 85595 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658955 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 238826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - FIRENZE: piazza London 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESCIA: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi danno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo se causa risultano nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimen- tario; 14 auto, moto, elici; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, azienda; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiatura; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 200, numeri 4-5 lire 7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica: «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Pubblikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 1.400 per le spese di recapito corrispondenza. La Pubblikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Pubblikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di Iva).

Impiego e lavoro

Richieste

BANCONIERE abile referenziale offresi. Tel. 817051 mattino 8578/3

DICIASSETTENNE serio volontario offresi apprendista panettiere o pasticcere. Telefonare 574361. 8122/3

GIOVANE impiegato serio volontario nozioni ragioneria offresi. Scrivere a Pubblikompass, cassetta n. 442, 34100 Trieste. 8531/3

OFFRESI autista palista (pompa pompe calcestruzzo) media età. Tel. 796588. 8956/3

OFFRESI commessa part-time conoscenza serbo-croato sloveno. Tel. 813128. 9130/3

PER sostituzione personale in ferie offresi praticissima fruttiera verdura o altro. Tel. 761770. 9123/3

Impiego e lavoro

Offerte

CERCASI commessa pratica frutta verdura. Presentarsi via Schiapparelli 20, dopo le 12. 9086/4

CERCASI coppia superiore 35 anni senza figli per villa padronale Roma preferibilmente villi mansionali autista e pratico giardinaggio. Assicurazione e confortevole trattamento, retribuzione. Telefonare lunedì dopo le 15 al numero 040814523. 9067/4

CERCASI ottico/optometrista esperto presso negozio centralissimo. Ottima retribuzione ed eventuale controprestazione. Telefonare per appuntamento 630277 ex negozio. 9098/4

CERCASI parrucchiere con esperienza. Tel. 733321. 9102/4

COMMESSO provetto per salumeria formaggeria centro cer- casì. Scrivere a Pubblikompass, cassetta n. 34/A, 34100 Trieste. 9052/4

DINAMICO capitano di cognome milite autotomonte conoscenza inglese, primaria ditta forniture navali cerca. Inviare breve curriculum a Pubblikompass, cassetta n. 36/A, 34100 Trieste. 9101/4

DITTA interesse internazionale cerca giovane ragioniera perfetta conoscenza tedesco possibilmente francese. Inviare curriculum a Pubblikompass, cassetta n. 7/A, 34100 Trieste. 8702/4

IMPIEGATA buona dattilografa cercasi. Offerte a Pubblikompass, cassetta n. 35/A, 34100 Trieste. 9068/4

IMPRESA di pulizie cerca pulitrici capaci. Tel. 65416, 62023. 9103/4

INTERNISTA pratica cucina-banco c.c.o. Telefonare 824802 o scrivere a Pubblikompass, cassetta n. 32/A, 34100 Trieste. 9045/4

MANCURE pedicure estetici carcati salone «Pino» viale XX Settembre 10. 9127/4

MECCANICO tornitore cerca industria locale. Inviare curriculum ed offerte indirizzando a Pubblikompass, cassetta n. 31/A, 34100 Trieste. 9036/4

Rappresentanti

Piazzisti

DITTA in espansione cerca agenti o rappresentanti introdotti nel ramo parrucchiere uomo-donna, per zone Friuli-Venezia Giulia. Inviare curriculum a Cassella postale 600N, Desenzano del Garda (Bs) o telefonare allo 030/9144573. 8503/5

DITTA settore elettrico elettronico cerca rappresentante per provincia di Gorizia e Udine. Telefonare 411853. 9094/5

Lavoro a domicilio

Artigiano

A.A.A. PITTORE decoratore stanze, porte, finestre, applicazione carta. Telefonare 780077. 9089/6

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente, se c'è convenienza, appartamenti, cantine, soffitti, eseguiamo trasporti. Telefonare 757373. 9042/6

ANTENNE Rai e private, radio-risparmiatori, televisori, giradischi. Settefontana 741317. 9042/6

ALLUMINIO SERRAMENTI FINESTRE E VERANDE FABBRICA TREVIGIANA POSA LANA, via S. Nicolò 18 Tel. (040) 630155 - Trieste

ARTIGIANO esperte restauri, facciate, poggioli, tetti, armature e autoscava propria. Tel. 795275, 726848. 8963/6

MURATURE piastrellatura riparazioni tetto offresi. Tel. 794616. 9096/6

ALLUMINIO SERRAMENTI FINESTRE E VERANDE FABBRICA TREVIGIANA POSA LANA, via S. Nicolò 18 Tel. (040) 630155 - Trieste

MANCINELLI PARCHETTI TRIESTE 765255

RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, riparazioni idrauliche e riparazioni elettriche domicilio. Tel. 798922. T.A. 370/6

ALLUMINIO SERRAMENTI FINESTRE E VERANDE FABBRICA TREVIGIANA POSA LANA, via S. Nicolò 18 Tel. (040) 630155 - Trieste

ARTIGIANO esperte restauri, facciate, poggioli, tetti, armature e autoscava propria. Tel. 795275, 726848. 8963/6

MURATURE piastrellatura riparazioni tetto offresi. Tel. 794616. 9096/6

ALLUMINIO SERRAMENTI FINESTRE E VERANDE FABBRICA TREVIGIANA POSA LANA, via S. Nicolò 18 Tel. (040) 630155 - Trieste

MANCINELLI PARCHETTI TRIESTE 765255

RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, riparazioni idrauliche e riparazioni elettriche domicilio. Tel. 798922. T.A. 370/6

ALLUMINIO SERRAMENTI FINESTRE E VERANDE FABBRICA TREVIGIANA POSA LANA, via S. Nicolò 18 Tel. (040) 630155 - Trieste

ARTIGIANO esperte restauri, facciate, poggioli, tetti, armature e autoscava propria. Tel. 795275, 726848. 8963/6

MURATURE piastrellatura riparazioni tetto offresi. Tel. 794616. 9096/6

ALLUMINIO SERRAMENTI FINESTRE E VERANDE FABBRICA TREVIGIANA POSA LANA, via S. Nicolò 18 Tel. (040) 630155 - Trieste

MANCINELLI PARCHETTI TRIESTE 765255

RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, riparazioni idrauliche e riparazioni elettriche domicilio. Tel. 798922. T.A. 370/6

ALLUMINIO SERRAMENTI FINESTRE E VERANDE FABBRICA TREVIGIANA POSA LANA, via S. Nicolò 18 Tel. (040) 630155 - Trieste

ARTIGIANO esperte restauri, facciate, poggioli, tetti, armature e autoscava propria. Tel. 795275, 726848. 8963/6

MURATURE piastrellatura riparazioni tetto offresi. Tel. 794616. 9096/6

ALLUMINIO SERRAMENTI FINESTRE E VERANDE FABBRICA TREVIGIANA POSA LANA, via S. Nicolò 18 Tel. (040) 630155 - Trieste

MANCINELLI PARCHETTI TRIESTE 765255

RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, riparazioni idrauliche e riparazioni elettriche domicilio. Tel. 798922. T.A. 370/6

SOSTITUZIONE cilindro chiavi serrature per portoni. Prezzo vantaggioso, chioschetto chiavi piazza Ponterosso.

TAGLIO capelli a domicilio per invalidi e ammalati. Telefonare 61320 ore 12-14. 9108/6

TRASLOCHI cantine, soffitte, appartamenti in giornata. Tel. 730653, 822863. 9124/6

Professionisti

Consulenze

INIEZIONI a domicilio. Tel. 947416. 008731/7

Istruzione

TEDESCO, latino, italiano impartisce lezioni insegnante esperta, prezzi modici. Telefonare 797398 pomeriggio. 9038/8

Vendite d'occasione

OCCASIONE arredamento ristorante-bar vendi. Tel. 64943. 830252. 8971/9

PELLICCE, giacche, confezioni, modelli superleggera, tutte le taglie, tutte le qualità, prezzi stracciati. Offerta. Policar Cervo viale XX Settembre 16 III p. ascensore. 1692/9

Acquisti d'occasione

BOUTEGLIA vecchia Arco di Riccardo compra bar vecchia. Tel. 64943. 9107/10

CIANFRUSAGLIE vecchie, libri antichi, cartoline, soprannodi, oggetti vari, bigiotterie, abiti e corredi comperma. Telefonare 793972, abitazione 841093. 9054/10

Mobili e pianoforti

AL mobilificio Biecher Istra 27 tel. 75013 vasto assortimento nuovo e usato prezzi imbattibili in altri oggetti per ogni ricorrenza. 9114/11

CAUSA trasferimento, vendo soggiorno rustico, pensili per cucinino, cucina economica. Tel. 828009, 70019. 9043/11

CERCO pianoforte mezza coda in buono stato. Tel. 273873 serali. 9112/11

PIANOFORTE Weingert Leitzig vendesi tel. 816375. 9129/11

VENDO causa trasferimento mobili cucina seminuovi ottime condizioni tel. 793670-9-13. 9021/11

Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielli antiche. Realizzatori PIO VANTAGGIO O.S.A. ALIMENTI GOLDMARKET via Roma 20. AGENDE calendari, termometri, oggetti pubblicitari 1983. Compilate prima dicembre. Borra Gorizia. Tel. 0481-84955.

DARWIL

acquista ORO

anche rottami pagando fino a lire 13.000 al grammo secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze.

TRIESTE Piazza Sant'Antonio Nuovo, 4, II piano

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 PRIMO PIANO. 8228/12

ORO argento, monete, gioielli, orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Giustiniana 1. 8799/12

Alimentari

DIRE.MA. offerta valida sino al 31 agosto. Eira Forst 540 2/3 Vap. 820 2/3 Vap. 360 1/3 Vap. 440 lattina bianca 490 lattina scura e inoltre arancio limone pompelmo Schweppes 2/3 Vap. 455. Presso le bottighiere di via Commerciale 27, via Pagliarici 2, via Canova 9. Oppure direttamente a casa vostra telefonando al n. 569602. 793661, 418762. 9053/13

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 PRIMO PIANO. 8228/12

ORO argento, monete, gioielli, orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Giustiniana 1. 8799/12

Auto, moto

A.A.A.A.A.A. FIAT usati sicuri presso l'autosalone Fiat via Fabio Severo 65 tel. 54089 vendita autovetture nuove e usate pagamento 42 mesi senza cambiali, senza anticipi occasioni garantite: 126 81, 127 900 confort 77, 127 900 confort 3 p. 128 133, 1100 78, Ritmo 60 80, 133 65 57 76, 131 133, 238 9 posti promissio 76, A 112 Elegante 72 75 77, A 112 Abarth 70 HP 77, Bianchina Cabriolet, Alfa Romeo 1300 GTV 78, Alfa Romeo 1600 5 TS 75, Volvo 244 GL 73, Fulvia 57 72, Moto Kawasaki 400 Z 80, Opel Rekord Caravan Diesel 77, 124 spider 1674. 2155/14

A.A.A.A.A.A. PRESSO l'autosalone Fiat via di Prosecco n. 237 Opicina tel. 213870, troverete autovetture nuove e usate, permuta, rateazioni 42 mesi, senza cambiali usato garantito. GT 1.8 76 Alfa, Kawasaki 400 Z 80, Ritmo 60 80, Renault 5 TL 80, Fiat 128 confort 1100 77, 112 Abarth 70 HP 77, 112 75, Spider 73, Alfa Romeo 1.6 75, Alfa 2000 auto condizionata 74, Alfa GTI 1600 75, Peugeot 304 spider 74, 131 1300 SM 78, Maggiolino 1200 73, 500 170, Topolino C 650, 126 Person 77, e altre ancora. 8115/14

TRIESTE 765255

RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, riparazioni idrauliche e riparazioni elettriche domicilio. Tel. 798922. T.A. 370/6

ALLUMINIO SERRAMENTI FINESTRE E VERANDE FABBRICA TREVIGIANA POSA LANA, via S. Nicolò 18 Tel. (040) 630155 - Trieste

ARTIGIANO esperte restauri, facciate, poggioli, tetti, armature e autoscava propria. Tel. 795275, 726848. 8963/6

MURATURE piastrellatura riparazioni tetto offresi. Tel. 794616. 9096/6

ALLUMINIO SERRAMENTI FINESTRE E VERANDE FABBRICA TREVIGIANA POSA LANA, via S. Nicolò 18 Tel. (040) 630155 - Trieste

MANCINELLI PARCHETTI TRIESTE 765255

RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, ripar

Continuaz. dalla 13.a pagina

A.A.A.A. CONCESSIONARIA
Peugeot Talbot Padova De
Cari, Flavia 47, 827782. Moto
Morini 350, Lancia Trevi 2.0
iniezione 81, Opel Ascona Die-
sel 80, A 112 Peugeot 304
diesel, 104 2.5 GL, 305 SR,
Renault 5 Alpine, 5 TL, R6, 18
GTL, Alfetta 1.8, Alfaud TI,
Fiesta 950/1100, Citroen LN,
Vista Super, GS, Fiat 126, 127,
128, 128 fam., 128 3 P, 900 T
furgone, 124 S, 131 1.3, 132 1.6
1.8, Simca 1000, 1100 GLS TI,
Cangaro 30, 1397 GLS S, Tal-
bot Horizon, 1510 LS, Solara
LS SK Automatica, Sunbeam
1.0 GL 1.6 T 81, Matra Bagheira
1779 BMW 723i. 9018/14
A. CHYSLER 1201 S. Con-
cessionaria PEUGEOT-TALBOT
Viale Ippodromo 2 tel. 763487
DUPLICIA 7/14
A. FIAT 128 Viale Ippodromo 2
DUPLICIA 7/14
A. LANCIA BETA HPE Viale
Ippodromo 2 DUPLICIA 7/14
A. CITROEN L5 Viale Ippodro-
mo 2 DUPLICIA 7/14
A. AUDI 80 Viale Ippodromo 2
DUPLICIA 7/14
A. MAGGIOLENE Viale Ippo-
dromo 2 DUPLICIA 7/14
A. RENAULT 5 TS, Viale Ippo-
dromo 2 DUPLICIA 7/14
A. RENAULT 18 GTL Viale Ippo-
dromo 2 DUPLICIA 7/14
A. SUNBEAM 1.0 Viale Ippodro-
mo 2 DUPLICIA 7/14
AFFARONE moto Suzuki 550
nero 1980 1.100.000 tel.
793388 negozio Negrelli 8.
AUDI GT coupé e Mini Metro
HLE entrambe 82 privato ven-
de con eventuale permuta te-
lefonare 422445.
CAUSA partenza vende Citro-
c L 4.000.000 trattabili tel.
224281 int. 21 ore ufficio. 8960/14
CITROEN LNA 81 privato ven-
de perfetto stato. Telefonare
0481-85727. 050783/14
DAIHATSU benzina hard e soft
top, nuovi concessionari im-
piegati, leasing, Streri Cuneo tel.
0171-65931. 65932. 5000/14
DELTA 21 Minion recente com-
pletta e accessoriata. Telefonare
0481-85727. 050783/14
DELTA 1300 1980 perfetto tel.
793388 negozio Negrelli 8.
FURGONE 850 uso promiscuo
anno 75 vende privato. Tel.
273383. 8986/14

La pubblicità
sul nostro giornale
è curata dalla **PK**
publikompass

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLO-
GNA - ROMA - REGGIO CAL-
CANTANIA - SIRACUSA - PA-
LERMO - MILANO - TORO -
GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZA DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole
(via V. Mestre)
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze
(via Venezia S.L.)
6.15 Portogruaro (si effettua dal
16.6 al 14.9.82. Soppresso
nei giorni festivi, autoservi-
zio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino
(via V. Mestre - Milano
P.G.) - (WLAB Mosca - Ro-
ma (2); 1 e II cl. Zagabria -
Venezia S.L. - Budapest -
Roma e Zagabria - Roma -
WLAB Mosca - Torino -
venerdì dal 25 al 24.9.)
cuccette II cl. Varsavia -
Roma (lunedì, giovedì e
sabato 3-6-23.9)

8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 R Venezia Express - Venezia
S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex Trieste Venezia S.L. -
Bologna C. - Firenze S.M.N. -
Roma Termini - Napoli
C.F. - Catania - Siracusa -
Palermo - Reggio C. (cuc-
cette I e II cl. - Catania e
Palermo, cuccette II cl. Reg-
gio C.)

13.20 D Venezia S.L. - Milano - To-
rino
14.38 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Geno-
va Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna -
Bari - Lecce (WLAB e cuc-
cette II cl. Trieste - Lecce)

17.30 L Venezia S.L.
19.14 L Portogruaro
19.08 Ex Venezia S.L. - Milano - Lam-
b. - Domodossola - Parigi
(cuccette I e II cl. Trieste -
Parigi; WLAB Venezia - Pa-
rigi; cuccette II cl. Belgrado -
Parigi; Zagabria - Parigi e
Venezia - Parigi)

19.25 Portogruaro (si effettua dal
23.5.82 al 25.9.82, autoser-
vizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal
26.9.82 al 25.9.83)

20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Tori-
no - Genova P.P. - Ventimi-
gia - Marsiglia (cuccette II
cl. Trieste - Torino; WLAB
Trieste - Genova e dal 26
9.82 anche cuccette II cl. di
Trieste - Genova)

22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma
(WLAB e cuccette I e II cl.
Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal
27.9.82 al 25.9.83. Soppres-
so nei giorni festivi, autoser-
vizio sostitutivo)
6.10 L Portogruaro (si effettua dal
24.5 al 25.9.82. Soppresso
nei giorni festivi - Autoser-
vizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia -
Genova - Torino - Milano -
V. Mestre (WLAB Genova -
Trieste e dal 26.9. anche
cuccette II cl. di Genova -
Trieste; cuccette II cl. Tori-
no - Trieste)

7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre
(WLAB e cuccette I e II cl.
Roma - Trieste)

9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex Simphon Express - Parigi -
Domodossola - Milano
Lamb. - Venezia Mestre
(cuccette I e II cl. di Roma -
Trieste; cuccette II cl. di Pa-
rigi - Zagabria e Parigi - Bel-
grado)

10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna -
Venezia S.L. (WLAB e cuc-
cette II cl. Lecce - Trieste)

10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domo-
dossola - Milano P.G. - V.
Mestre (cuccette II cl. Gine-
vra - Trieste) (4)

13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex Trieste - Palermo - Siracusa -
Catania - Reggio C. -
Napoli C. Fl. - Roma Tib. -
Firenze C. Mario - Bologna -
Venezia S.L. (cuccette II cl.
di Reggio C. - Trieste; cuccette
II cl. di Catania - Trieste e
Palermo - Trieste)

18.30 D Torino - Milano - Venezia
S.L.

ET3 blu, anno 77, km 13.500 in
perfette condizioni (qualsiasi
prova) 850.000. Tel. 220266.
8980/14
FIAT 500 1970 autoradio vende-
si telefonare 84122557. 9057/14
FURGONE Mercedes 307 D por-
tata 18 q 1980 vero affarone
vendesi per trasferimento 1.435.
45505. 9085/14
GIULIA 1600 73 impianto a gas
perfetta vendesi. Tel. 573666.
9099/14
GOLF GL 1100 verde scuro me-
tallizzato 1979 come nuova
vende 4.300.000. Tel. 942380 -
753689. 9070/14
LUPETTO OM portata 35 q 11
ottime condizioni vendesi lire
1.500.000. Telefonare lunedì
200116. 9050/14
MERCEDES 200 D anno 80 km
50.000 privato vende a lire
12.900.000. Tel. 291010 51831.
9091/14
MERCEDES 350 SL 73 per-
fetto stato privato unico pro-
prietario vende. Telefonare
0481-85727. 050783/14
MOTOVEPSA - Toledo - Piaggio
50 cc. nuovo di zecca lire
550.000. Cross 50 SWM «odi-
ce» lire 450.000. Cross 125
SWM «codice» lire 650.000.
Tel. 200836 - 755888. 9079/14
OCCASIONISSIME: VENDISI
SENZA ANTICIPO, SENZA
CAMBIALI, FINO A 40 MESI
A112 Elite 80, A 112 Elegant
74, Giulietta 1.8, BMW 320
M 678, BMW 728i 80, BMW
735i 80, Mehar 80, 500 L 70, 500
F 74, 500 66, 127 L 78, 127
Panorama 81, 128 X 1/9 73,
Fiesta 900 L 81, Fiesta 1100 L
79, Escort 1100 GL 76, Mini De
Tomaso 77, MG A 56, Opel
Diesel 74, Peugeot 305 SR 79,
Range Rover 79, R 5 Alpine
81, E 4 TL 78, R 5 TL 79, R 5
TS 79, Volvo 244 GLE 81, Golf
diesel 80, moto Honda Califor-
nia 500 81, Suzuki 500 GS 78,
Suzuki 750 GS 78, ATOTOC-
CASIONI VIA MAGARA 8.
TEL. 04061126. RIVENDITO-
RE AUTORIZZATO INNO-
CENTI. 2156/14

La pubblicità
sul nostro giornale
è curata dalla **PK**
publikompass

OPEL Kadett ottimo stato ven-
desi 600.000. Tel. 567391 -
767813. 9105/14
PEUGEOT 304 diesel 77 vendesi
e Camper Mercedes occasione.
Tel. 829777 ore negozio - Ca-
stone. 9106/14
PRIVATO vende bellissima
Opel Rekord 2.3 D. Telefonare
dal lunedì 568337. 9057/14
SUZUKI 550 GSE perfetta ven-
desi anche a rate. Tel. 748923.
9082/14
TOYOTA Land Cruiser diesel
Hardie Soft Top nuove. Conse-
gna immediata, immatricola-
zione autocarro leasing IVA
15% detraibile senza soprat-
tassa. Streri Cuneo. Tel. 0171/
65931 - 65932. 1001/14
VENDO Suzuki 750 GS acces-
soriata. Tel. 824928 vendesi a
lire 19. 9151/14
VENDO urgentemente Fiat 124
coupé buono stato. Tel. 65233.
9069/14
VENDO 500 R. Telefonare
272478 dalle 20 alle 21. 9068/14
VOLKSWAGEN Passat diesel
1979 perfetta vendesi. Tel.
764419 past. 8966/14

15 Routote
nautica, sport

A.A.A. JOHNSON: i motori fuo-
ribordo più venduti nel mon-
do! British Seagull, il motore
da traino di fama mondiale.
Concessionario esclusivo Au-
tomotonautica Piero Ostuni
via Machiavelli 28, Ulisse
Ostuni Marine Service Riva
Massimiliano Carlotta 15 Gri-
gnano. 11/15
A.A. AUTOMOTONAUTICA
Piero Ostuni via Machiavelli
28 concessionario esclusivo:
Imbarcazioni alluminio Effeti;
motocicli e pilotine Gobbi;
Fiat, Abate, barche a vela;
6 sofitte, 1-2 stanze, cucina,
servizio interno, casa deco-
rata. Pagamento contanti. Tel.
793388 negozio Negrelli 8.
PRIVATAMENTE acquisto cas-
setta o villa preferibilmente
con giardino. Pagamento con-
tanti. Tel. 755058. 14/21
PRIVATO compra intimo e pen-
dolari soggiorno 2 stanze cuc-
cine bagno. Tel. 9121/21. 9121/21
TERRENO cersasi località collina
vicina a prezzi speciali. 4000
mq. parzialmente fabbrica-
bile. Telefonare 0481-81248
ore negozio. 050784/21

A. AUTONAUTICA Russo via
Flavia 5, tel. 811351 - 822223.
Ultime giacenze canotti, im-
barcazioni, motori fuoribordo
Evinrude, rimorchi Ellebù,
Reggiana, imbarcazioni usate
e ultime Rio Onda pronta co-
mpleta. Tutto a prezzi speciali
fine stagione. Visitate la no-
stra esposizione. Lunedì aper-
to. 9075/15

A. OCCASIONI diverse, moto-
scifi da mt. 3,70 a mt. 5, piloti-
ne, motori fuoribordo Johnson
ed altri dal 4 al 70 HP privati
vendendo. Rivolgessi Automo-
tonautica Piero Ostuni via
Machiavelli 28, Ulisse Ostuni
Marine Service Riva Massimi-
liano Carlotta 15 Grignano.
11/15

AGRIEMEC Villa Ventiniana Udi-
ne statale TS-VE assistenza
ricambi accessori nautica da
diporto, gommoni, pernice
con usato. Visitateci. 7671/15
BARCA vela plastica tagliata
4,70 fuoribordo poggiata
79, 4000 mq. 73523. 9133/15
CABINATO vela VTR 4 cuccet-
te, 5 vele f.b. 7,5 vendi. Tel.
755093. 9049/15
CAMPER splendido tipo ameri-
cano Himer Mobil Mercedes
diesel perfetto 1982. Tel.
793388 negozio Negrelli 8.
9025/15

OCCASIONISSIMA 650.000
vendo tenda letto biposto mai
usata applicabile sopra tetto
auto. Telefonare 227195 prefe-
ribilmente ore serali. 9039/15
SAIL Sistiana a Sistiana 59L
tel. 291074 vende windsurf
usati, vari affari: Kalua, Ma-
res, Dream, Browning, Pa-
nama, Red. 9080/15
SAIL Sistiana a Sistiana 59L
tel. 291074 vende windsurf Mi-
nista, Sailboat, Cile, Vento
Mares nuovi a prezzi imbatti-
bili. Sconti dal 5% al 15%.
Facciamo permuta. 9080/15
VENDO barca legno 9 metri
11.000.000. Tel. 73623. 9133/15
ZODIAC Mark 1 ottimo stato
vende privato. Tel. 415535.
11/15

**18 Appartamenti e locali
Richieste affitto**
ANZIANA sola cerca camera
cucina bagno in affitto. Telefo-
nare 71964. 9076/18
ATTICO appartamento di 3
stanze doppie servizi ter-
razza professore universitario
cerca in affitto. Sandrinelli,
via D'Amico 3-50, tel.
884380 Genova. 9081/18
GIORNALISTA in trasferta cer-
ca appartamento ammobilia-
to in affitto per un anno. Tel.
796524. 9121/12

**19 Appartamenti e locali
Offerte affitto**
AFFITTASI ammobiliata ca-
mera cucina a coppia con
bambino per due mesi. Tel.
825509. 9093/19
BISTANZE arredato zona collina
affittasi esclusivamente
referenziali 6 mesi anticipati
esclusa residenza. 65329.
9045/19
MONFALCONE PRIVATO affi-
tato. Salvo lutto. 120 mq con servizi e riscaldi-
mento. Telefonare 0481-45505.
9085/19
TERRENI uso orto parcheggio
roulotte o simile varie zone
privato affitta. 65329. 9045/19
VESTA IMMOBILIARE affitta
locale d'affari zona Barriera
no 84. Telefonare 730344. Gal-
lina 4. 9074/19

**20 Capitali
Aziende**
A.A.G. ABBIGLIAMENTO cen-
trale cedesi; CALZATURE av-
vistiamento cedesi; ELETTRO-
DOMESTICI centrale cedesi;
RIVENDITA PASTICCERIA
DOLCIUMI cedesi. ADRIA
Mazzini 30, tel. 88758. 9083/20
A.A.G. VUOI CEDERE la tua
ATTIVITA? Noi ti aiutiamo.
ADRIA, Mazzini 30, tel. 88758.
9083/20

CEDESI in gestione salone par-
rucchiera. Tel. 751742. 9015/20
CERCASI gestione macelleria
possibilmente in supermerca-
to. Scrivere a Publikompass,
cassetta 28/A, 34100 Trieste.
8972/20
DISCOTECA zona Padova mo-
dernamente attrezzata con
gruppi giardini all'esterno. 10
2000 posti cedesi quote 50%
70.000.000. Eventualmente an-
che intero pacchetto. Telefo-
nare 0423-468285 ore pasto.
499/20

GRADO vendesi bar trattoria
avvistiamento con locanda.
AGENZIA GABBIANO, 0481/
45947. 12/20
MONFALCONE AGENZIA
GABBIANO: vende bar tra-
ttoria centrale forte lavoro.
45947.
VENDO negozio d'affari. Tel.
60574 ore pasti. 9059/20
VENDO salone parrucchiera.
Tel. 60574 ore pasti. 9059/20

**21 Case, ville, terreni
Acquisti**
ACQUISTASI casetta zona S.
Luigi-Felugo-Rozzoli. Offerte
a Publikompass, cassetta 28/A,
34100 Trieste. 9020/21
ACQUISTASI contanti da pri-
vato appartamento libero. Te-
lefonare mattino 98723. Am-
ministratore stabile. 9064/21
ACQUISTERE paraggi Barco-
la abitazione garage. Scrivere
a Publikompass, cassetta n.
28/A, 34100 Trieste. 8412/21
ACQUISTO per investimento
appartamenti occupati o interi
stabili pagamento contanti,
definitivo immediato. Trattati
solo con privati. Telefonare
755059. 14/21
GIOVANI sposi acquistano ur-
gentemente appartamento a
6 sofitte, 1-2 stanze, cucina,
servizio interno, casa deco-
rata. Pagamento contanti. Tel.
793388 negozio Negrelli 8.
PRIVATAMENTE acquisto cas-
setta o villa preferibilmente
con giardino. Pagamento con-
tanti. Tel. 755058. 14/21
PRIVATO compra intimo e pen-
dolari soggiorno 2 stanze cuc-
cine bagno. Tel. 9121/21. 9121/21
TERRENO cersasi località collina
vicina a prezzi speciali. 4000
mq. parzialmente fabbrica-
bile. Telefonare 0481-81248
ore negozio. 050784/21

**22 Case, ville, terreni
Vendite**
A.A.A. VENDO rustico con ter-
reno Valli del Natissone, adatto
fine settimana, vacanze. Telefo-
nare 0432-732294 ore ufficio.
050783/22
A.A.G. ALTURA pronitgresso
ultimo piano salone cucina
3 stanze doppie servizi comfo-
rt. vendesi. ADRIA, Mazzini 30,
tel. 88758. 9083/22
A.A.G. F. SEVERO libero luma-
noso 2 stanze soggiorno, cuc-
cine, ripostiglio, bagno, 2 pe-
gioli vendesi prezzo interes-
sante. ADRIA, Mazzini 30, tel.
88758. 9083/22
A.A.G. LIBERO occasione stan-
za cucina wc vendesi
12.000.000. ADRIA, Mazzini
30, tel. 88758. 9083/22
A.A.G. PANORAMICO libere ul-
timo piano soggiorno 2 stanze
cucina bagno 2 poggioli ven-
desi. ADRIA, Mazzini 30, tel.
88758. 9083/22
A.A.G. S. GIOVANNI libero 2
stanze soggiorno cucinino tut-
ti confort vendesi. ADRIA,
Mazzini 30, tel. 88758. 9083/22
A. BOX vicolo Gastone ven-
de privato. Telefonare ore pa-
sti 567441. 9111/22
Lignas City vende attacco
prestigioso lussuoso. 2
redato 3 camere ampio sog-
giorno cucina doppie servizi,
mq 30 ballatoio comprensivo
di superavviso personale di
100 circa attrezzato a uso so-
larium. Centralnafa, doppie
ascensori. Tel. 0431-70125. 22/22
A.G.N.Z.I.A. MERIDIANA, A.
733275, pomeriggio: terreno S.
Croce, sul mare, non costrui-
bile, possibilità accesso pedona-
le. 9077/22
AGENZIA MERIDIANA,
733275, pomeriggio: via Ana-
niano ultimo piano panorami-
cissimo come primingresso
mq 80. 9077/22
AGENZIA MERIDIANA,
733275, pomeriggio: GRIGNA-
NO villa panoramica mq 320
più mansarda, garage, giar-
dino, piscina, 2 bagni in unio-
ne mq 1300, altra CATTINA-
R bifamiliare mq 160 più
cantina garage giardino 880
mq. 9077/22
AGENZIA MERIDIANA,
733275, pomeriggio: zona UNI-
VERSITA recente signorile
mq 160 terrazzi, cantina, au-
to box, giardino proprio, vista
mare. 9077/22
AGENZIA MERIDIANA,
733275, pomeriggio: zona Fla-
via cedesi contratto edifica-
zione convenzionata appartamento
mq 83, mutuo approvato con-
segna 1983. 9077/22
AGENZIA MERIDIANA,
733275, pomeriggio: zona Ma-
rina casa epoca mansarda mq
90. 9077/22
AGENZIA PRIMAVERA,
574191, adiacenze Ospedale
tristanze cucina servizi piano
alto ascensore. 9113/22
AGENZIA PRIMAVERA,
574191, mansarda cantina, giar-
dino tristanze servizi, condizio-
ni perfette. 9113/22
AGENZIA PRIMAVERA,
574191, zona Settefontane ver-
violetta Cologna 2-3 stanze
servizi poggioli. 9113/22
AGENZIA PRIMAVERA,
574191, adiacenze Baionetti
stanza tranquilla stanza sog-
giorno cucina servizi. 9113/22
AGENZIA PRIMAVERA,
574191, Sistiana villetta re-
cente grande giardino boni-
fetta. 9113/22
APPARTAMENTO Baionetti
recente libero due camere sog-
giorno cucinino servizi, stan-
za L. 38.000.000. Scrivere a
Publikompass, cassetta n. 37/
A, 34100 Trieste. 9116/22
APPARTAMENTO Rolano
completamente messo nuovo
3 stanze cucinino poggiolo ar-
madio muro cantina. Tel.
74172 dopo ore 22. 9120/22
APPARTAMENTO soleggiato
Baionetti tre stanze, cucini-
no, bagno, centralnafa,
ascensore. Vendesi libero
56.000.000. Tel. 98723 mattina.
9064/22

**21 Case, ville, terreni
Acquisti**
ACQUISTASI casetta zona S.
Luigi-Felugo-Rozzoli. Offerte
a Publikompass, cassetta 28/A,
34100 Trieste. 9020/21
ACQUISTASI contanti da pri-
vato appartamento libero. Te-
lefonare mattino 98723. Am-
ministratore stabile. 9064/21
ACQUISTERE paraggi Barco-
la abitazione garage. Scrivere
a Publikompass, cassetta n.
28/A, 34100 Trieste. 8412/21
ACQUISTO per investimento
appartamenti occupati o interi
stabili pagamento contanti,
definitivo immediato. Trattati
solo con privati. Telefonare
755059. 14/21
GIOVANI sposi acquistano ur-
gentemente appartamento a
6 sofitte, 1-2 stanze, cucina,
servizio interno, casa deco-
rata. Pagamento contanti. Tel.
793388 negozio Negrelli 8.
PRIVATAMENTE acquisto cas-
setta o villa preferibilmente
con giardino. Pagamento con-
tanti. Tel. 755058. 14/21
PRIVATO compra intimo e pen-
dolari soggiorno 2 stanze cuc-
cine bagno. Tel. 9121/21. 9121/21
TERRENO cersasi località collina
vicina a prezzi speciali. 4000
mq. parzialmente fabbrica-
bile. Telefonare 0481-81248
ore negozio. 050784/21

**22 Case, ville, terreni
Vendite**
A.A.A. VENDO rustico con ter-
reno Valli del Natissone, adatto
fine settimana, vacanze. Telefo-
nare 0432-732294 ore ufficio.
050783/22
A.A.G. ALTURA pronitgresso
ultimo piano salone cucina
3 stanze doppie servizi comfo-
rt. vendesi. ADRIA, Mazzini 30,
tel. 88758. 9083/22
A.A.G. F. SEVERO libero luma-
noso 2 stanze soggiorno, cuc-
cine, ripostiglio, bagno, 2 pe-
gioli vendesi prezzo interes-
sante. ADRIA, Mazzini 30, tel.
88758. 9083/22
A.A.G. LIBERO occasione stan-
za cucina wc vendesi
12.000.000. ADRIA, Mazzini
30, tel. 88758. 9083/22
A.A.G. PANORAMICO libere ul-
timo piano soggiorno 2 stanze
cucina bagno 2 poggioli ven-
desi. ADRIA, Mazzini 30, tel.
88758. 9083/22
A.A.G. S. GIOVANNI libero 2
stanze soggiorno cucinino tut-
ti confort vendesi. ADRIA,
Mazzini 30, tel. 88758. 9083/22
A. BOX vicolo Gastone ven-
de privato. Telefonare ore pa-
sti 567441. 9111/22
Lignas City vende attacco
prestigioso lussuoso. 2
redato 3 camere ampio sog-
giorno cucina doppie servizi,
mq 30 ballatoio comprensivo
di superavviso personale di
100 circa attrezzato a uso so-
larium. Centralnafa, doppie
ascensori. Tel. 0431-70125. 22/22
A.G.N.Z.I.A. MERIDIANA, A.
733275, pomeriggio: terreno S.
Croce, sul mare, non costrui-
bile, possibilità accesso pedona-
le. 9077/22
AGENZIA MERIDIANA,
733275, pomeriggio: via Ana-
niano ultimo piano panorami-
cissimo come primingresso
mq 80. 9077/22
AGENZIA MERIDIANA,
733275, pomeriggio: GRIGNA-
NO villa panoramica mq 320
più mansarda, garage, giar-
dino, piscina, 2 bagni in unio-
ne mq 1300, altra CATTINA-
R bifamiliare mq 160 più
cantina garage giardino 880
mq. 9077/22
AGENZIA MERIDIANA,
733275, pomeriggio: zona UNI-
VERSITA recente signorile
mq 160 terrazzi, cantina, au-
to box, giardino proprio, vista
mare. 9077/22
AGENZIA MERIDIANA,
733275, pomeriggio: zona Fla-
via cedesi contratto edifica-
zione convenzionata appartamento
mq 83, mutuo approvato con-
segna 1983. 9077/22
AGENZIA MERIDIANA,
733275, pomeriggio: zona Ma-
rina casa epoca mansarda mq
90. 9077/22
AGENZIA PRIMAVERA,
574191, adiacenze Ospedale
tristanze cucina servizi piano
alto ascensore. 9113/22
AGENZIA PRIMAVERA,
574191, mansarda cantina, giar-
dino tristanze servizi, condizio-
ni perfette. 9113/22
AGENZIA PRIMAVERA,
574191, zona Settefontane ver-
violetta Cologna 2-3 stanze
servizi poggioli. 9113/22
AGENZIA PRIMAVERA,
574191, adiacenze Baionetti
stanza tranquilla stanza sog-
giorno cucina servizi. 9113/22
AGENZIA PRIMAVERA,
574191, Sistiana villetta re-
cente grande giardino boni-
fetta. 9113/22
APPARTAMENTO Baionetti
recente libero due camere sog-
giorno cucinino servizi, stan-
za L. 38.000.000. Scrivere a
Publikompass, cassetta n. 37/
A, 34100 Trieste. 9116/22
APPARTAMENTO Rolano
completamente messo nuovo
3 stanze cucinino poggiolo ar-
madio muro cantina. Tel.
74172 dopo ore 22. 9120/22
APPARTAMENTO soleggiato
Baionetti tre stanze, cucini-
no, bagno, centralnafa,
ascensore. Vendesi libero
56.000.000. Tel. 98723 mattina.
9064/22

**21 Case, ville, terreni
Acquisti**
ACQUISTASI casetta zona S.
Luigi-Felugo-Rozzoli. Offerte
a Publikompass, cassetta 28/A,
34100 Trieste. 9020/21
ACQUISTASI contanti da pri-
vato appartamento libero. Te-
lefonare mattino 98723. Am-
ministratore stabile. 9064/21
ACQUISTERE paraggi Barco-
la abitazione garage. Scrivere
a Publikompass, cassetta n.
28/A, 34100 Trieste. 8412/21
ACQUISTO per investimento
appartamenti occupati o interi
stabili pagamento contanti,
definitivo immediato. Trattati
solo con privati. Telefonare
755059. 14/21
GIOVANI sposi acquistano ur-
gentemente appartamento a
6 sofitte, 1-2 stanze, cucina,
servizio interno, casa deco-
rata. Pagamento contanti. Tel.
793388 negozio Negrelli 8.
PRIVATAMENTE acquisto cas-
setta o villa preferibilmente
con giardino. Pagamento con-
tanti. Tel. 755058. 14/21
PRIVATO compra intimo e pen-
dolari soggiorno 2 stanze cuc-
cine bagno. Tel. 9121/21. 9121/21
TERRENO cersasi località collina
vicina a prezzi speciali. 4000
mq. parzialmente fabbrica-
bile. Telefonare 0481-81248
ore negozio. 050784/21

**22 Case, ville, terreni
Vendite**
A.A.A. VENDO rustico con ter-
reno Valli del Natissone, adatto
fine settimana, vacanze. Telefo-
nare 0432-732294 ore ufficio.
050783/22
A.A.G. ALTURA pronitgresso
ultimo piano salone cucina
3 stanze doppie servizi comfo-
rt. vendesi. ADRIA, Mazzini 30,
tel. 88758. 9083/22
A.A.G. F. SEVERO libero luma-
noso 2 stanze soggiorno, cuc-
cine, ripostiglio, bagno, 2 pe-
gioli vendesi prezzo interes-
sante. ADRIA, Mazzini 30, tel.
88758. 9083/22
A.A.G. LIBERO occasione stan-
za cucina wc vendesi
12.000.000. ADRIA, Mazzini
30, tel. 88758. 9083/22
A.A.G. PANORAMICO libere ul-
timo piano soggiorno 2 stanze
cucina bagno 2 poggioli ven-
desi. ADRIA, Mazzini 30, tel.
88758. 9083/22
A.A.G. S. GIOVANNI libero 2
stanze soggiorno cucinino tut-
ti confort vendesi. ADRIA,
Mazzini 30, tel. 88758. 9083/22
A. BOX vicolo Gastone ven-
de privato. Telefonare ore pa-
sti 5674

ATTUALITÀ

AL MERCATO NERO A 350 MILA LIRE AL PAIO

Ma perché i blue jeans non se li fanno i russi?

Ormai per la stampa di regime sono un indumento «necessario»

MOSCA — Un autorevole giornale di Mosca è tornato ieri a denunciare il fiorente mercato nero dei blue jeans esistenti nell'Urss, ma per una volta tanto ha messo sotto accusa non i trafficanti e gli speculatori, quanto piuttosto i burocrati statali che non sono capaci di soddisfare la domanda e si ostinano a produrre pantaloni che nessuno compare perché di qualità inferiore a quelli stranieri.

Un tempo messi al bando come simbolo della «decadenza» occidentale, i blue jeans si sono guadagnati adesso dal quotidiano «Sovetskaya Rossiya» il titolo di indumenti «necessari» perché «pratici e di moda».

Quello che al giornale non è piaciuto è però il fatto che a Mosca e in tutti gli altri posti dove gli stranieri riforniscono il mercato nero, un paio di

jeans d'importazione venga scambiato «a prezzi fantastici, fino a 200 rubli», cifra che al cambio ufficiale corrisponde a 350 mila lire italiane e che è superiore allo stipendio medio mensile di un operaio o un impiegato.

Proprio Trieste, per numerosi abitanti dei paesi dell'Est o anche dell'Europa occidentale, è la «zona di rifornimento» per il contrabbando di jeans. Esistono casi di studenti che, con poche paia di blue jeans acquistate a un prezzo relativamente basso alle bancarelle della nostra città, sono riusciti a fermarsi anche per un anno a Mosca, facendo vita da nababbi.

Da qualche parte — ha riferito «Sovetskaya Rossiya» — qualche paio di buoni jeans viene prodotto con stoffa importata dall'Occidente e una ditta italiana ha venduto al-

l'Urss delle linee di produzione che permetteranno di confezionare, a partire dal prossimo anno, un milione di paia di pantaloni all'anno.

Per il mercato sovietico, però, si tratta di quantità insufficienti e il giornale ha deplo- rato che, a dispetto delle promesse più volte fatte anche in pubblico, i responsabili della pianificazione economica continuino a non rendersi conto che le stoffe e le tinture di produzione nazionale finora usate per i jeans sovietici sono «inferiori a quelle occidentali» e non incontrano il gusto degli acquirenti.

■ PARTO PENTAGEMINO Tre femmine e due maschi, questa la composizione dell'eccezionale quintetto di gemelli dato alla luce a Nizza prematuramente dalla signora Marie Laurence Henneteau, 23 anni.

TRENTAMILA CERCATORI INVADONO L'AMAZZONIA

La febbre dell'oro dilaga in Brasile

Violenza nei giacimenti: già cinquanta i morti

SERRA PELADA — Questa è la ammettono ormai tutti, una delle più grandi corse all'oro della storia moderna. Sono, infatti, già 30 mila i «Garimpeiros» (cercatori di pietre preziose) racchiusi in un cratere di 300 metri di diametro a poco più di 50 di profondità. Dall'alto, sorvolando questa regione del Sud dello stato di Pará, in piena Amazonia, offrono l'immagine di un grande nido di formiche, dove l'attività è frenetica dall'alba al tramonto.

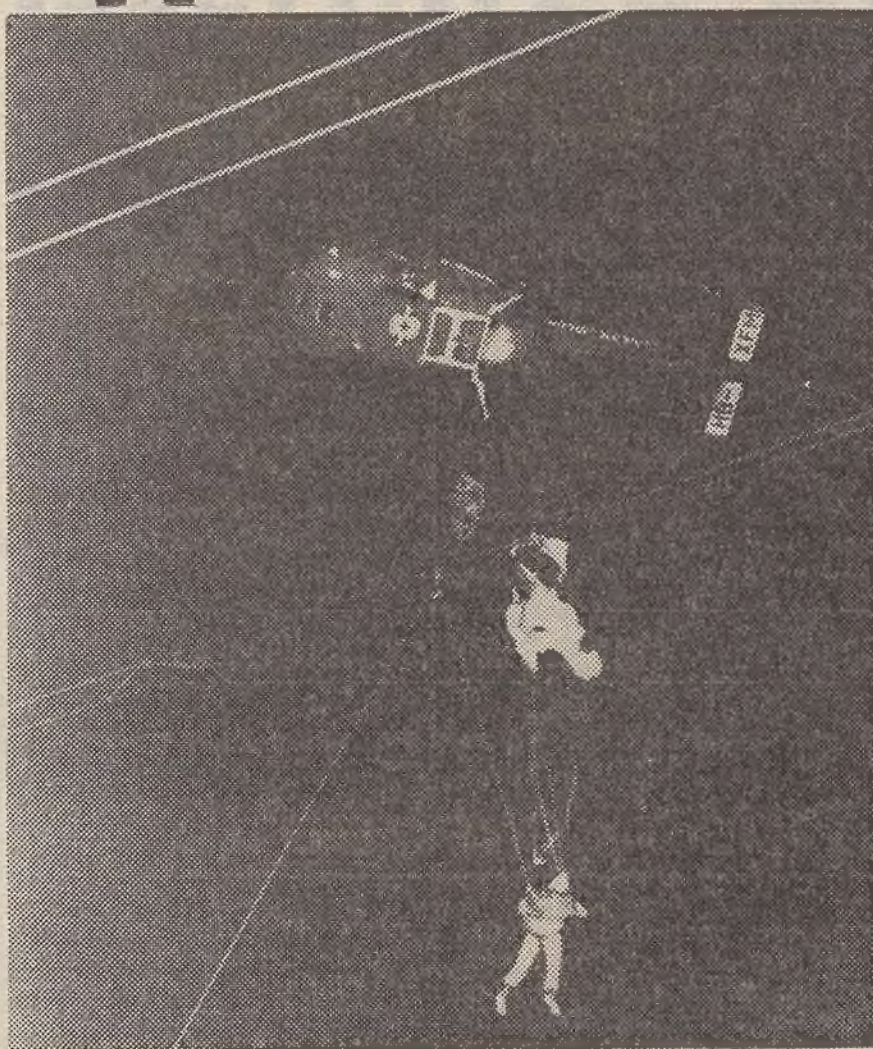
La nuova febbre dell'oro è scoppiata in Brasile dopo la scoperta dei giacimenti di Serra Pelada. Mai c'era stata, finora, una concentrazione di tanti cercatori in una stessa località, ma le cifre la giustificano: ufficialmente sono state estratte, in poco più di un anno, 11,49 tonnellate di oro, ma i tecnici del ministero delle miniere ritengono che almeno altre dieci tonnellate siano state esportate o com-

mercializzate illegalmente. Nei primi mesi, infatti, le ricerche erano fatte nella più completa anarchia con risse ed incidenti gravi che hanno provocato una cinquantina di morti. Poi il governo è intervenuto per controllare, disciplinare ed organizzare e la situazione è migliorata anche se condizioni di vita dei «Garimpeiros» restano per certi aspetti disumane.

I cercatori sono arrivati fin qui da ogni parte del paese. Ci sono gli agricoltori fuggiti dal Sertão, la regione del Nord-Est, perennemente colpita dalla siccità, ci sono gli operai disoccupati e c'è anche qualche professionista che ha abbandonato un posto di lavoro sicuro e sufficientemente remunerato per inseguire la ricchezza.

Ci sono, naturalmente soprattutto i «Garimpeiros» di professione, girovaghi, coloro che la «febbre dell'oro» non sono mai riusciti a togliersela.

Appesa a un filo (a 380.000 volt)



Triengen — Se Charlotte Wiesman (27 anni), giovane paracadutista svizzera, cercava emozioni forti, l'altro giorno ci è riuscita. Al ventiquattresimo lancio, un'avventura di quelle da choc per il resto della sua vita ha avuto lieto fine. Si era gettata da 1500 metri, e con il paracadute è rimasta impigliata ad un filo di alta tensione (380 mila volt). Fortunatamente il filo era asciutto, altrimenti Charlotte sarebbe rimasta fulminata sul colpo. In sette minuti invece, un elicottero della squadra di soccorso l'ha tratta in salvo. Nella foto a destra la vediamo con uno dei suoi soccorritori.



DOMANI IN PIAZZA DEL CAMPO IL VIA ALLA CORSA DELL'ASSUNTA

Siena già pronta al Palio: una tradizione di 744 anni

La gara straordinaria in onore dei calciatori azzurri non si farà, ma Bearzot è ospite d'onore

SIENA — Venerdì, con la «tratta», cioè l'assegnazione dei cavalli alle varie contrade, si sono praticamente avviati i preparativi del Palio che si correrà sulla piazza del Campo lunedì 16 agosto: la corsa quest'anno è dedicata a San Francesco d'Assisi nel centenario francescano.

Secondo gli esperti dovrebbe trattarsi di un Palio aperto, nel senso che diverse sembrano essere le contrade che potenzialmente hanno la possibilità di aggiudicarsi la corsa. Nel corso della «tratta» è stato deciso di escludere i due cavalli — Urbino e Rimpini — che sembravano essere nettamente superiori agli altri.

Il Palio di Siena, anima di un'intera città, si avvia al settesimo secolo e mezzo di vita: ha, esattamente 744 anni. La prima notizia ufficiale infatti risale al 1238, e la si ritrova in un documento dell'epoca. Fino al 1656 si correva soltanto il 15 agosto, festa della Madonna assunta in cielo e soltanto recentemente la sua disputa è stata spostata, per motivi contingenti, al giorno successivo.

Dal 1656, poi, si era cominciato a correre quello del 2 luglio detto «Palio delle contrade» perché da quell'epoca le contrade senesi, che oggi sono 17, si inserirono di diritto nell'organizzazione della cor-

sa. Due soltanto, quindi, ogni anno, il 2 luglio e il 16 agosto, e solo in casi eccezionali se ne disputano di straordinari come è avvenuto nel 1969 per gli astronauti americani che sbarcarono sulla Luna, nel '72 per i 500 anni del Monte dei Paschi e ancora per Papa Wojtyła.

E per dir della «forza» delle contrade basta ricordare che in questi giorni a maggioranza, anche se per un solo voto (9 no e 8 sì), esse hanno detto «no» al «Palio straordinario» per gli azzurri campioni del mondo di calcio, invitati (con Bearzot) dal sindaco Barni al Palio di lunedì: ma chi sa se ci saranno.

Tornando ancora indietro nel tempo la giurisdizione definitiva delle attuali diciassette contrade (erano 59 e si ridussero a 23) venne assegnata nel 1729, dalla principessa Beatrice di Baviera governatrice per conto dei Medici. Sono Civetta, Oca, Leccorno, Onda, Aquila, Selva, Valdimontone, Pantera, Chiocciola, Lupa, Nicchio, Torre, Brucio, Drago, Istrice, Tartuca e Giraffa.

Dici, a sorteggio, partecipano alla corsa — «carriera» (che in passato si svolgeva nei borghi e poi nella «piazza del Campo») ciascuna con un cavallo e un fantino. Poi gareggiano le sette escluse la volta precedente più altre tre sorteggiate.

La preparazione al Palio va dal sorteggio delle contrade a quello dei cavalli (o «berberi») che non potranno più essere cambiati. Poi ci sono le «prove» (dei quali hanno assistito 5 mila turisti): i fantini ingaggiati non sono quasi mai di Siena, ma semmai maremmani, o di altre regioni; famoso il sardo Andrea De Gordes detto «Aceto» che ha vinto undici volte. E siccome nel fantino sono riposte tutte le speranze di un intero quartiere, si profondono per esso soldi a dozzina. Il premio sarà appunto il «Palio», dal latino pallium, per la contrada vittoriosa, un drappo dipinto dedicato alla Madonna Assunta.

La vigilia del Palio è la cosa

più intensa per un senese e per un turista. Domani ci saranno in piazza del Campo da 70 a 80 mila persone.

Il lungo corteo delle contrade, scintillanti nei nuovi costumi costati centinaia di milioni di lire, precederà il Palio. Poi «alle otto della sera» (per Hemingway «la corsa più bella del mondo») la «mossa» (la partenza) dopo i rintocchi della campana della Torre del Mangia. E sulla pista (in mezzo alla folla) cosparsa di terra tufacea, tre giri dei berberi, in uno spazio di tempo che non supera il minuto e mezzo di corsa: il record è di settantatré secondi, addirittura.

DICIOTTO GIOVANI DI CAMOGGI SUL DANUBIO

Col «Dragone» dall'Italia all'Ungheria per la pace



Dunaremete — Diciotto giovani di Camoggi hanno risalito il Danubio fino in Ungheria per diffondere l'appello per la pace fra le nazioni del Parlamento europeo. L'imbarcazione di cui si sono serviti è un Dragone medioevale.

Il tribunale di primo grado gli concesse il divorzio, del resto automatico secondo la legge svedese, una volta trascorsi sei mesi dalla richiesta. Ma non espresse alcun giudizio sulla domanda di disconoscimento della paternità, anzi obbligò il coniuge a versare, se non altro a titolo provvisorio, un sussidio alimentare al bambino. L'iter processuale continuò. Fu accertato dal tribunale di Haparanda che l'uomo non aveva autorizzato il concepimento. Il processo di appello, a Umea, si concluse con questa sentenza: «E' evidente che Per-Johan-Emil è nato da padre sconosciuto». Questo liberava il divorziato da ogni obbligo verso di lui il bambino.

La madre ha continuato a chiedere ragione e ora il giudizio pendente davanti alla Corte Suprema di Stoccolma. I giuristi ritengono che il verdetto d'appello sarà confermato perché non esiste una legge che vieti al padre legale di un bimbo nato per inseminazione artificiale di cambiare idea, rispetto alla responsabilità di avere accettato come figlio un essere che non ha né procreato, né adottato.

Siccome le sentenze della Corte suprema costituiscono una fonte di diritto, si rischia di assistere ad un indiscriminato moltiplicarsi di contestazioni nella paternità da parte di padri «non biologici», stanchi, prima o poi, di continuare a vivere in un rapporto padre-figlio senza figli di sangue. Se si pensa che soltanto la metà delle coppie che hanno fatto questa scelta sostengono di avere visto consolidarsi il loro legame e di essere più felici, i problemi umani e finanziari che potrebbero derivare da una decisione della corte suprema sono enormi.

Si prevede a questo punto un nuovo onere per lo stato. I Parlamentari considerano il problema analogo a quello dell'adozione. Il relatore nella commissione d'inchiesta sul caso del bimbo rifiutato Goeran Eveloeb, ha suggerito d'introdurre l'obbligo di un assenso formale per il marito.

che si può ritirare soltanto prima del concepimento quando una coppia decide di ricorrere all'inseminazione artificiale. Dall'inizio della gravidanza l'uomo comincerà ad assumersi tutte le responsabilità di legge, anche in caso di divorzio.

Un'altra questione verrà poi esaminata dal Parlamento: riguarda il diritto del bambino di venire a conoscenza dell'identità del vero padre. La tendenza è quella di prendere la possibilità, per il figlio concepito per inseminazione, di sapere chi è il genitore. Ma dovrà prima raggiungere la maggiore età e non potrà avanzare alcuna pretesa.

CONFUSO EPISODIO ALL'AEROPORTO DI VENEZIA

Manesco il poliziotto o bugiardi i tennisti?

VENEZIA — Il capo della squadra di tennis juniores norvegese, Espen Vold, ed il campione norvegese di tennis juniores, Morten Ronneberg, di 17 anni, hanno dichiarato alla stampa di Oslo di essere stati malmenati e minacciati con una pistola da parte di un poliziotto veneziano non identificato e che intendono sottoporre il caso alle autorità norvegesi.

L'episodio si sarebbe svolto domenica scorsa, 8 agosto, all'aeroporto di Venezia alle 13.30 circa. Morten Ronneberg che aveva partecipato al campionato europeo di tennis per juniores al Lido di Venezia, piazzandosi al terzo posto, stava mangiando. Siccome non c'era posto al ristorante, teneva il suo piatto sulle ginocchia seduto in sala d'attesa.

«Improvvisamente ho sentito una mano sulla spalla. La mia giacca è stata tirata giù lungo le mie braccia, e un poliziotto mi ha trascinato attraverso il locale verso un angolo dove cominciava a pio-

chiarmi», ha detto il giovane Ronneberg.

A questo punto il caposquadra, Espen Vold, si è avvicinato chiedendo al poliziotto che cosa stava accadendo. Come, risposta ha ricevuto un pugno in faccia, affermano i norvegesi.

Espen Vold, che è medico racconta: «Il poliziotto sembrava fuori di sé. Ci ha trascinato ambedue dentro l'ufficio della polizia all'aeroporto. Qui, minacciandoci con una pistola, ci ha messo le mani e ha continuato a maltrattarci con pugni e calci».

Secondo Espen Vold, l'incredibile scena è durata circa 45 minuti. «Avevo veramente paura quando il poliziotto, puntando la sua pistola contro la mia testa a mezzo metro di distanza, mi faceva capire che aveva già sparato cinque colpi. Io e Morten abbiamo cercato di difenderci, ma non potevamo fare nulla».

Alla fine, sempre secondo Vold, «il poliziotto inferocito sembrò aver capito di aver commesso un grave sbaglio, e si è scusato, ci ha tolto le manette, e io e Ronneberg siamo potuti partire con l'aereo».

In riferimento all'episodio denunciato dai tennisti norvegesi, il dirigente dell'ufficio di polizia di frontiera della questura di Venezia ha precisato che esiste agli atti una relazione su quanto accaduto l'8 agosto scorso. Secondo quanto riferito dalla polizia veneziana, quel giorno cinque componenti della squadra norvegese di tennis che aveva partecipato alla «Coppa Valerio» stavano mangiando appoggiando i piatti sul bancone dell'ufficio accettazione.

L'impiegato di turno aveva cercato più volte di farli allontanare perché disturbavano il suo lavoro e alla fine aveva chiesto l'intervento di un agente di polizia. Questi aveva a sua volta sollecitato al caso per avere infranto il bancone e mentre tre tennisti raccoglievano l'invito, altri due reagivano in malo modo e continuavano tranquillamente a mangiare.

L'agente aveva quindi invitato i due in un ufficio (in un locale «aperto» — precisano alla polizia — dove non si potrebbe comunque picchiare qualcuno o usarvi violenza senza essere notati dalle centinaia di passeggeri che affollano lo scalo).

A. R.

ARTE NELLE ESPRESSIONI FEMMINILI A BONN

Architettura del seno nel museo delle donne

BONN — Un deposito di tessuti inutilizzato, in un vecchio quartiere di Bonn, si è trasformato in un fiorente museo per la tutela e l'esposizione dell'arte più moderna nelle sue espressioni femminili. Le fondatrici sostengono che è unico al mondo.

«Esistevano già dei laboratori artistici organizzati dalle donne», dice Marianne Pitzzen, «ma questo è il primo vero museo dedicato alle donne artiste». Il museo dispone di archivi, di sale adibite a studi artistici e, tra non molto, avrà una collezione di opere d'arte realizzate da donne artiste.

Alla realizzazione del museo, disposto su tre piani, partecipano organizzazioni femminili riunitesi l'anno scorso, per iniziativa di Marianne Pitzzen ed Edelgard Breitkopf in un'associazione del museo. Riuscirono a farsi dare gratuitamente la sede dal comune di Bonn dopo una mostra d'arte femminile che ebbe un notevole successo.

Le donne vi hanno installato ora un presidio sanitario, le redazioni di una rivista e di un'agenzia di notizie, e un pronto soccorso psicologico. Gli spazi vengono di volta in volta affittati a chi intende tenere corsi di meditazione, di danza e altre attività ricreative.

Un manifesto ideologico dichiara le finalità dell'iniziativa: «Intervenire in qualunque campo dell'attività umana in cui sia necessaria l'influenza delle donne. Architettura, urbanistica, biologia, etnologia, archeologia, teatro, cinema, insomma la riscoperta della cultura al femminile».

Particolarmente forte non sorprende, del museo: pochissimi i visitatori maschi che, a detta delle organizzatrici, sembrano spaventati all'idea di avvicinarsi. Una volta varcata la soglia, però, pare che siano presi da una sensazione di fiducia. Eppure il museo, secondo le donne, ha più visitatori del concorrenti tradizionali.

«Vogliamo dar vita a qualcosa che sia totalmente differente dalla scena culturale dominata dalla cultura maschile», prosegue il manifesto. I 3 mila metri quadri del museo e il cortile sono occupati da plastici, sculture e rappresentazioni estemporanee.

«Abbiamo superato il concetto di quadro» dice la Breit-

kopf. E se ne ha subito una prova vedendo un terrapieno nel giardino, cosparsi di oggetti di ceramica: un'opera di Ulrike Koester, definita un campione di «breast architecture», architettura del seno.

Al secondo piano sono appese matasse di aceriati rosate che rappresentano le parti più intime del corpo umano: un esempio di «fondle art», «arte tenera», di Renate Bertelmann. I fatti privati, la ricerca di ideali spazi di vita sono temi ricorrenti nel lavoro delle donne artiste. C'è chi dipinge con terra mista ad acqua. E una mostra del prossimo autunno sarà intitolata «spazi del mito e giardini delle donne». Una delle opere personali della Pitzzen è un enorme labirinto a forma di spirale, fatto di esili solidi e ghirlande che occupa più di 100 metri quadrati. Dice la Pitzzen che i disegni a spirali sui gusci delle conchiglie marine sono motivi ricorrenti nell'arte femminile.

Ha ricordato per esempio il giorno in cui mentre stava seduto su un terrazzo, a un ultimo piano a Brooklyn, per dar beccchie ai piccioni, un suo «amico» caporione andò a trovarlo, per ordinarlo di uccidere un uomo. «Mi consigli di stare attento perché quello diviene pericoloso quando è fatto di cocaina».

Un altro (ora processato con 4 altri per associazione a delinquere) gli raccontò di un omicidio in cui parti dello stomaco della vittima volarono per aria: «dovevi vedere, quando gli ho dato sparo», gli disse col tono di chi depla-

ra uno che si è lasciato sfuggire lo spettacolo dell'anno.

L'agente che racconta tutto questo, è altro ancora, è Joseph Pistone: per sei anni, lasciato la moglie e figli, ha speso la sua vita, organizzato, facendo amicizia con vari esponenti della «famiglia» di Joe Bonanno, che domina su parte di New York e sul resto

della costa orientale degli Stati Uniti.

I malviventi credevano che si chiamasse Donnie Brasco: aveva aperto, con altri agenti infiltrati, un bar illegale notturno presso Tampa, in Florida, giusto sei anni fa. Pistone, che un tempo lavorava per i servizi informativi della marina militare, prima d'entrare

NUOVE SCOPERTE SULL'UOMO DI BODO

Quando eravamo cannibali

ATLANTA — Un nuovo esame del teschio di un ominide risalente a diverse centinaia di migliaia di anni fa ha rivelato tracce di colpi di mazza, di tagli e probabilmente di un'operazione di asportazione dello scalpo: gli studiosi ne hanno tratto la conclusione che non è da escludere un episodio di cannibalismo, forse rituale. Si tratta del teschio del così detto «uomo di Bodo».

Gli studiosi che ne parlano usano molta cautela nell'avanzare l'ipotesi, che sarà molto difficile verificare. Tuttavia, tacche tipiche di un'arma da taglio si riscontrano metodicamente tutto attorno al cranio. «E' evidentemente che questo individuo è stato intenzionalmente sarnificato», spiega Tim White, uno degli studiosi di antropologia che ha riconosciuto i segni dell'arma da taglio sulle ossa.

nell'Fbi e poi nella clandestinità, ha usato il «club» per sviluppare contatti col mondo della malavita.

Finiva di essere un ladro e rapinatore di gioielli, e teneva negli stivali da cow-boy un microfono nascosto, per trasmettere ad altri agenti le «conversazioni a tavola» con quanti incontrava. Per un racket, che fra l'altro provocò tre omicidi, vengono ora processati cinque uomini contattati di Pistone: Benjamin Ruggiero, detto «pistola marina», John Ceranski, detto «trappola», Nicholas Santora, Antonio Tomasuolo detto «stivali» e Anthony Rabito.

Le deposizioni di Pistone erano finora fondate soprattutto sulle sue conversazioni con Ruggiero, che egli definisce «membro acquisito» della famiglia Bonanno, e sugli incontri con Dominick Napolitano detto «Sonny Black», che era un «capitano» della famiglia prima di sparire non si sa come, né dove, né quando.

LA DEPUTATessa HELEN SUZMAN E L'EMARGINAZIONE RAZZIALE

Da trent'anni contro l'apartheid per difendere i negri sudafricani

JOHANNESBURG — La lotta contro la segregazione razziale in Sudafrica ha trenta anni. A compiere i sei lustri è in realtà l'impegno politico personale dell'anziana deputata, quasi la decana del parlamento sudafricano, tutto eletto da bianchi. I venti milioni di neri, infatti, non hanno diritto al voto e sono quindi privati della possibilità di far sentire la loro voce e di esercitare i diritti civili riconosciuti da un parlamento ostile, dominato dal forte Partito nazionale, favorevole all'«apartheid» che fu ufficialmente sancita nel 1861 dal premier Verwoerd.

Helen Suzman che è bianca, fu la prima a dare voce alla maggioranza negra che per la legge sudafricana non esiste politicamente. E' così divenuta un'istituzione nel paese e il simbolo dell'opposizione all'«apartheid» nel mondo.

Il Partito della costituzione ha voluto festeggiare i suoi trent'anni di politica attiva nel suo collegio elettorale di

Houghton, un ricco sobborgo di Johannesburg dove la elegante e esile 55enne «madre superiora», come la chiamano gli avversari politici per la sua devozione alla causa antirazzista vive col marito, un medico.

Durante una grande celebrazione, Helen Suzman ha ricordato gli anni più duri della sua battaglia antisegregazionista. Per 13 anni la Suzman è stata l'unico rappresentante del partito progressista, oggi Partito federale, progressista e quindi l'unico deputato pronto sempre a intervenire contro la legislazione garantista (per i bianchi) della repubblica.

Oggi i deputati progressisti sono diventati 26, ancora pochi rispetto ai 124 deputati nazionalisti, eppure c'è una grande vittoria per i rari sostenitori dell'uguaglianza tra bianchi e neri.

I successi della Suzman le attirano molte antipatie. Viene accusata dai nazionalisti di battersi per la causa di chi

ha posizioni politiche molto più radicali e oltranziste delle sue e per coloro che vogliono vedere il paese in ginocchio. Il primo ministro P. W. Botha, afferma che le denunce della Suzman contro i razzisti minano la sicurezza dello stato.

Helen Suzman per tutta risposta, ha spesso visitato in prigione il leader nazionalista negro Nelson Mandela, condannato all'ergastolo nel 1964 per sabotaggio.

La Suzman ha spesso denunciato che molti neri vengono imprigionati senza processo per avere infranto norme razziali che è impossibile rispettare. La legge sudafricana impedisce per esempio l'immigrazione dei negri nelle città se non sono soddisfatte alcune condizioni. Ma i negri sono costretti a violare la legge e magari a occupare abusivamente le case dei bianchi centri per sfuggire alla miseria delle zone di origine, sovrappopolate e sottosviluppate.

ESTERI

IL PASSAGGIO DEL VOLGA GIÀ NEL PROSSIMO OTTOBRE

Tono di sfida nell'Urss: il gasdotto è in anticipo

Breznev e Honecker contro Bonn per gli euromissili

MOSCA — Quasi a sfidare le sanzioni di Washington, gli addetti alla costruzione del grande gasdotto siberiano hanno annunciato ieri che il passaggio dei tubi attraverso il Volga sarà completato entro il mese di ottobre di quest'anno, invece che nel giugno del 1983, come originariamente previsto.

È stato dal momento in cui il Presidente Ronald Reagan ha annunciato l'embargo sulle forniture per il gasdotto che, nell'Unione Sovietica, prima le autorità governative, e poi i singoli gruppi di operai e specialisti, hanno continuato a ripetere che l'opera verrà comunque realizzata, entro, se non prima, dei termini stabiliti per l'inizio del 1984.

Le «Izvestia» hanno riferito ieri che l'attraversamento del Volga — il più grande fiume sul 4500 chilometri del percorso del gasdotto — avverrà nei pressi di Kazan, circa 800 chilometri a Sud-Est di Mosca.

Per l'attraversamento, il grande condotto di 1420 millimetri di diametro verrà sdoppiato, non come si faceva di solito in passato, in quattro tubi da 800 millimetri, ma in due soli condotti da 1200 millimetri ciascuno, che verranno ancorati al fondo a una profondità di circa 20 metri.

Il tratto di gasdotto attraverso il Volga sarà lungo circa due chilometri e mezzo. Si apprende intanto che Breznev e il leader tedesco-orientale Honecker vedono i rapporti della Germania federale con il blocco comunista, «pericolosamente minacciati» dai piani per l'installazione di nuovi missili americani in Europa nel 1983.

Secondo l'organo del Pcus «Neues Deutschland» e l'agenzia «Adn», Breznev e Honecker hanno convenuto nell'incontro avuto in Crimea la scorsa settimana che la Germania Ovest «potrebbe svolgere un ruolo tangibile nella soluzione dei problemi della sicurezza europea», con un evidente tentativo di premere su Bonn perché rifiuti l'installazione dei nuovi missili, i due esponenti politici hanno minacciato di ritorsioni in territorio tedesco, dice l'«Adn».

Il giornale sottolinea l'importanza dell'Europa nelle relazioni internazionali, definendola «la culla della distensione», e affermando che potrebbe dare «un nuovo, forte e durevole impulso» al processo di distensione avviato con l'intesa di Helsinki.

La signora ha affermato poi che il marito sarà probabilmente incrinato per attività e propaganda antisovietiche in base all'articolo 70 del codice penale.

Ha sostenuto che tale cifra è necessaria per avviare il risanamento del bilancio federale, che prevede, ha detto, tre dollari di tagli alle spese statali per ogni dollaro di tasse in più.

Arrestato matematico dissidente

MOSCA — La polizia sovietica ha arrestato un matematico che recentemente ha indirizzato una lettera aperta ai lavoratori dell'Urss sulla situazione in Polonia. La notizia è stata comunicata ieri all'agenzia «Reuter» dalla moglie del matematico.

Vadim Yankov, secondo quanto ha dichiarato la donna, è stato arrestato lunedì scorso mentre usciva di casa per recarsi al lavoro. Attualmente è detenuto nel carcere «Lefortovo» di Mosca.

Il testo della lettera, ha aggiunto, è stato trasmesso diverse volte da una stazione radio occidentale.

ANTICIPAZIONI SUL DISCORSO ALLA NAZIONE

Domani Reagan presenterà agli americani le tasse: «Ma il peggio è passato»

Inasprimento fiscale per battere la crisi economica

WASHINGTON — Il presidente Reagan, preoccupato dai ritardi dell'iter di approvazione del pacchetto di nuove imposte in Congresso, si rivolgerà alla nazione con un discorso alla televisione, domani, per parlare della situazione economica del paese e dei motivi che lo inducono a sostenere la necessità di ricorrere a un inasprimento generalizzato delle tasse.

Il discorso sarà trasmesso alle 8.20, ora di Washington, che corrisponde alle 2 del mattino di martedì in Italia. Reagan ha in parte anticipato la linea del suo discorso in una dichiarazione con la quale ha criticato chi si oppone al nuovo pacchetto fiscale che prevede un maggior gettito per quasi 100 miliardi di dollari per l'erario americano nel prossimo triennio.

Ancora sul fronte politico interno, da rilevare che l'ex vicepresidente democratico Walter Mondale, al quale il giornale del New Hampshire «Sentinel» attribuisce la dichiarata intenzione di presentarsi candidato alla Casa Bianca nel 1984, ha smentito la notizia affermando di essere stato «frettoso». Egli non prenderà «la detta» — una decisione definitiva prima del prossimo anno.

La polizia spagnola, avvicinata al molo per mettere fine alla manifestazione, è stata anch'essa insultata dai giovani, di passaggio nelle Canarie nel loro viaggio di ritorno a Cuba, per le vacanze, dall'Unione Sovietica, che si trovano per ragioni di studio.

Solo dopo che la capitaneria di porto ha presentato un rapporto sull'incidente, la nave è potuta salpare, con ritardo, alla volta dell'Avana.

La polizia spagnola, avvicinata al molo per mettere fine alla manifestazione, è stata anch'essa insultata dai giovani, di passaggio nelle Canarie nel loro viaggio di ritorno a Cuba, per le vacanze, dall'Unione Sovietica, che si trovano per ragioni di studio.

Solo dopo che la capitaneria di porto ha presentato un rapporto sull'incidente, la nave è potuta salpare, con ritardo, alla volta dell'Avana.

La polizia spagnola, avvicinata al molo per mettere fine alla manifestazione, è stata anch'essa insultata dai giovani, di passaggio nelle Canarie nel loro viaggio di ritorno a Cuba, per le vacanze, dall'Unione Sovietica, che si trovano per ragioni di studio.

Solo dopo che la capitaneria di porto ha presentato un rapporto sull'incidente, la nave è potuta salpare, con ritardo, alla volta dell'Avana.

La polizia spagnola, avvicinata al molo per mettere fine alla manifestazione, è stata anch'essa insultata dai giovani, di passaggio nelle Canarie nel loro viaggio di ritorno a Cuba, per le vacanze, dall'Unione Sovietica, che si trovano per ragioni di studio.

Solo dopo che la capitaneria di porto ha presentato un rapporto sull'incidente, la nave è potuta salpare, con ritardo, alla volta dell'Avana.

La polizia spagnola, avvicinata al molo per mettere fine alla manifestazione, è stata anch'essa insultata dai giovani, di passaggio nelle Canarie nel loro viaggio di ritorno a Cuba, per le vacanze, dall'Unione Sovietica, che si trovano per ragioni di studio.

Solo dopo che la capitaneria di porto ha presentato un rapporto sull'incidente, la nave è potuta salpare, con ritardo, alla volta dell'Avana.

La polizia spagnola, avvicinata al molo per mettere fine alla manifestazione, è stata anch'essa insultata dai giovani, di passaggio nelle Canarie nel loro viaggio di ritorno a Cuba, per le vacanze, dall'Unione Sovietica, che si trovano per ragioni di studio.

Solo dopo che la capitaneria di porto ha presentato un rapporto sull'incidente, la nave è potuta salpare, con ritardo, alla volta dell'Avana.

La polizia spagnola, avvicinata al molo per mettere fine alla manifestazione, è stata anch'essa insultata dai giovani, di passaggio nelle Canarie nel loro viaggio di ritorno a Cuba, per le vacanze, dall'Unione Sovietica, che si trovano per ragioni di studio.

Solo dopo che la capitaneria di porto ha presentato un rapporto sull'incidente, la nave è potuta salpare, con ritardo, alla volta dell'Avana.

La polizia spagnola, avvicinata al molo per mettere fine alla manifestazione, è stata anch'essa insultata dai giovani, di passaggio nelle Canarie nel loro viaggio di ritorno a Cuba, per le vacanze, dall'Unione Sovietica, che si trovano per ragioni di studio.

Solo dopo che la capitaneria di porto ha presentato un rapporto sull'incidente, la nave è potuta salpare, con ritardo, alla volta dell'Avana.

La polizia spagnola, avvicinata al molo per mettere fine alla manifestazione, è stata anch'essa insultata dai giovani, di passaggio nelle Canarie nel loro viaggio di ritorno a Cuba, per le vacanze, dall'Unione Sovietica, che si trovano per ragioni di studio.

Solo dopo che la capitaneria di porto ha presentato un rapporto sull'incidente, la nave è potuta salpare, con ritardo, alla volta dell'Avana.

La polizia spagnola, avvicinata al molo per mettere fine alla manifestazione, è stata anch'essa insultata dai giovani, di passaggio nelle Canarie nel loro viaggio di ritorno a Cuba, per le vacanze, dall'Unione Sovietica, che si trovano per ragioni di studio.

Solo dopo che la capitaneria di porto ha presentato un rapporto sull'incidente, la nave è potuta salpare, con ritardo, alla volta dell'Avana.

La polizia spagnola, avvicinata al molo per mettere fine alla manifestazione, è stata anch'essa insultata dai giovani, di passaggio nelle Canarie nel loro viaggio di ritorno a Cuba, per le vacanze, dall'Unione Sovietica, che si trovano per ragioni di studio.

Solo dopo che la capitaneria di porto ha presentato un rapporto sull'incidente, la nave è potuta salpare, con ritardo, alla volta dell'Avana.

La polizia spagnola, avvicinata al molo per mettere fine alla manifestazione, è stata anch'essa insultata dai giovani, di passaggio nelle Canarie nel loro viaggio di ritorno a Cuba, per le vacanze, dall'Unione Sovietica, che si trovano per ragioni di studio.

Solo dopo che la capitaneria di porto ha presentato un rapporto sull'incidente, la nave è potuta salpare, con ritardo, alla volta dell'Avana.

La polizia spagnola, avvicinata al molo per mettere fine alla manifestazione, è stata anch'essa insultata dai giovani, di passaggio nelle Canarie nel loro viaggio di ritorno a Cuba, per le vacanze, dall'Unione Sovietica, che si trovano per ragioni di studio.

Solo dopo che la capitaneria di porto ha presentato un rapporto sull'incidente, la nave è potuta salpare, con ritardo, alla volta dell'Avana.

La polizia spagnola, avvicinata al molo per mettere fine alla manifestazione, è stata anch'essa insultata dai giovani, di passaggio nelle Canarie nel loro viaggio di ritorno a Cuba, per le vacanze, dall'Unione Sovietica, che si trovano per ragioni di studio.

Solo dopo che la capitaneria di porto ha presentato un rapporto sull'incidente, la nave è potuta salpare, con ritardo, alla volta dell'Avana.

La polizia spagnola, avvicinata al molo per mettere fine alla manifestazione, è stata anch'essa insultata dai giovani, di passaggio nelle Canarie nel loro viaggio di ritorno a Cuba, per le vacanze, dall'Unione Sovietica, che si trovano per ragioni di studio.

Solo dopo che la capitaneria di porto ha presentato un rapporto sull'incidente, la nave è potuta salpare, con ritardo, alla volta dell'Avana.

La polizia spagnola, avvicinata al molo per mettere fine alla manifestazione, è stata anch'essa insultata dai giovani, di passaggio nelle Canarie nel loro viaggio di ritorno a Cuba, per le vacanze, dall'Unione Sovietica, che si trovano per ragioni di studio.

Solo dopo che la capitaneria di porto ha presentato un rapporto sull'incidente, la nave è potuta salpare, con ritardo, alla volta dell'Avana.

La polizia spagnola, avvicinata al molo per mettere fine alla manifestazione, è stata anch'essa insultata dai giovani, di passaggio nelle Canarie nel loro viaggio di ritorno a Cuba, per le vacanze, dall'Unione Sovietica, che si trovano per ragioni di studio.

Solo dopo che la capitaneria di porto ha presentato un rapporto sull'incidente, la nave è potuta salpare, con ritardo, alla volta dell'Avana.

La polizia spagnola, avvicinata al molo per mettere fine alla manifestazione, è stata anch'essa insultata dai giovani, di passaggio nelle Canarie nel loro viaggio di ritorno a Cuba, per le vacanze, dall'Unione Sovietica, che si trovano per ragioni di studio.

Solo dopo che la capitaneria di porto ha presentato un rapporto sull'incidente, la nave è potuta salpare, con ritardo, alla volta dell'Avana.

La polizia spagnola, avvicinata al molo per mettere fine alla manifestazione, è stata anch'essa insultata dai giovani, di passaggio nelle Canarie nel loro viaggio di ritorno a Cuba, per le vacanze, dall'Unione Sovietica, che si trovano per ragioni di studio.

Solo dopo che la capitaneria di porto ha presentato un rapporto sull'incidente, la nave è potuta salpare, con ritardo, alla volta dell'Avana.

La polizia spagnola, avvicinata al molo per mettere fine alla manifestazione, è stata anch'essa insultata dai giovani, di passaggio nelle Canarie nel loro viaggio di ritorno a Cuba, per le vacanze, dall'Unione Sovietica, che si trovano per ragioni di studio.

Solo dopo che la capitaneria di porto ha presentato un rapporto sull'incidente, la nave è potuta salpare, con ritardo, alla volta dell'Avana.

La polizia spagnola, avvicinata al molo per mettere fine alla manifestazione, è stata anch'essa insultata dai giovani, di passaggio nelle Canarie nel loro viaggio di ritorno a Cuba, per le vacanze, dall'Unione Sovietica, che si trovano per ragioni di studio.

Solo dopo che la capitaneria di porto ha presentato un rapporto sull'incidente, la nave è potuta salpare, con ritardo, alla volta dell'Avana.

La polizia spagnola, avvicinata al molo per mettere fine alla manifestazione, è stata anch'essa insultata dai giovani, di passaggio nelle Canarie nel loro viaggio di ritorno a Cuba, per le vacanze, dall'Unione Sovietica, che si trovano per ragioni di studio.

Solo dopo che la capitaneria di porto ha presentato un rapporto sull'incidente, la nave è potuta salpare, con ritardo, alla volta dell'Avana.

La polizia spagnola, avvicinata al molo per mettere fine alla manifestazione, è stata anch'essa insultata dai giovani, di passaggio nelle Canarie nel loro viaggio di ritorno a Cuba, per le vacanze, dall'Unione Sovietica, che si trovano per ragioni di studio.

Solo dopo che la capitaneria di porto ha presentato un rapporto sull'incidente, la nave è potuta salpare, con ritardo, alla volta dell'Avana.

La polizia spagnola, avvicinata al molo per mettere fine alla manifestazione, è stata anch'essa insultata dai giovani, di passaggio nelle Canarie nel loro viaggio di ritorno a Cuba, per le vacanze, dall'Unione Sovietica, che si trovano per ragioni di studio.

Solo dopo che la capitaneria di porto ha presentato un rapporto sull'incidente, la nave è potuta salpare, con ritardo, alla volta dell'Avana.

La polizia spagnola, avvicinata al molo per mettere fine alla manifestazione, è stata anch'essa insultata dai giovani, di passaggio nelle Canarie nel loro viaggio di ritorno a Cuba, per le vacanze, dall'Unione Sovietica, che si trovano per ragioni di studio.

Solo dopo che la capitaneria di porto ha presentato un rapporto sull'incidente, la nave è potuta salpare, con ritardo, alla volta dell'Avana.

La polizia spagnola, avvicinata al molo per mettere fine alla manifestazione, è stata anch'essa insultata dai giovani, di passaggio nelle Canarie nel loro viaggio di ritorno a Cuba, per le vacanze, dall'Unione Sovietica, che si trovano per ragioni di studio.

Solo dopo che la capitaneria di porto ha presentato un rapporto sull'incidente, la nave è potuta salpare, con ritardo, alla volta dell'Avana.

La polizia spagnola, avvicinata al molo per mettere fine alla manifestazione, è stata anch'essa insultata dai giovani, di passaggio nelle Canarie nel loro viaggio di ritorno a Cuba, per le vacanze, dall'Unione Sovietica, che si trovano per ragioni di studio.

Solo dopo che la capitaneria di porto ha presentato un rapporto sull'incidente, la nave è potuta salpare, con ritardo, alla volta dell'Avana.

La polizia spagnola, avvicinata al molo per mettere fine alla manifestazione, è stata anch'essa insultata dai giovani, di passaggio nelle Canarie nel loro viaggio di ritorno a Cuba, per le vacanze, dall'Unione Sovietica, che si trovano per ragioni di studio.

Solo dopo che la capitaneria di porto ha presentato un rapporto sull'incidente, la nave è potuta salpare, con ritardo, alla volta dell'Avana.

La polizia spagnola, avvicinata al molo per mettere fine alla manifestazione, è stata anch'essa insultata dai giovani, di passaggio nelle Canarie nel loro viaggio di ritorno a Cuba, per le vacanze, dall'Unione Sovietica, che si trovano per ragioni di studio.

Solo dopo che la capitaneria di porto ha presentato un rapporto sull'incidente, la nave è potuta salpare, con ritardo, alla volta dell'Avana.

La polizia spagnola, avvicinata al molo per mettere fine alla manifestazione, è stata anch'essa insultata dai giovani, di passaggio nelle Canarie nel loro viaggio di ritorno a Cuba, per le vacanze, dall'Unione Sovietica, che si trovano per ragioni di studio.

Solo dopo che la capitaneria di porto ha presentato un rapporto sull'incidente, la nave è potuta salpare, con ritardo, alla volta dell'Avana.

La polizia spagnola, avvicinata al molo per mettere fine alla manifestazione, è stata anch'essa insultata dai giovani, di passaggio nelle Canarie nel loro viaggio di ritorno a Cuba, per le vacanze, dall'Unione Sovietica, che si trovano per ragioni di studio.

Solo dopo che la capitaneria di porto ha presentato un rapporto sull'incidente, la nave è potuta salpare, con ritardo, alla volta dell'Avana.

La polizia spagnola, avvicinata al molo per mettere fine alla manifestazione, è stata anch'essa insultata dai giovani, di passaggio nelle Canarie nel loro viaggio di ritorno a Cuba, per le vacanze, dall'Unione Sovietica, che si trovano per ragioni di studio.

Solo dopo che la capitaneria di porto ha presentato un rapporto sull'incidente, la nave è potuta salpare, con ritardo, alla volta dell'Avana.

La polizia spagnola, avvicinata al molo per mettere fine alla manifestazione, è stata anch'essa insultata dai giovani, di passaggio nelle Canarie nel loro viaggio di ritorno a Cuba, per le vacanze, dall'Unione Sovietica, che si trovano per ragioni di studio.

Solo dopo che la capitaneria di porto ha presentato un rapporto sull'incidente, la nave è potuta salpare, con ritardo, alla volta dell'Avana.

La polizia spagnola, avvicinata al molo per mettere fine alla manifestazione, è stata anch'essa insultata dai giovani, di passaggio nelle Canarie nel loro viaggio di ritorno a Cuba, per le vacanze, dall'Unione Sovietica, che si trovano per ragioni di studio.

Solo dopo che la capitaneria di porto ha presentato un rapporto sull'incidente, la nave è potuta salpare, con ritardo, alla volta dell'Avana.

La polizia spagnola, avvicinata al molo per mettere fine alla manifestazione, è stata anch'essa insultata dai giovani, di passaggio nelle Canarie nel loro viaggio di ritorno a Cuba, per le vacanze, dall'Unione Sovietica, che si trovano per ragioni di studio.

DOPO LA GUERRA

La «Queen Elizabeth» ritornata al diporto

LONDRA — Smagliante dopo aver riacquisito, a sole nove settimane dal ritorno dalle Falkland, la sua più congeniale funzione di nave da crociera, la «Queen Elizabeth 2», è salpata ieri dal porto di Southampton salutando da una folla di 8.000 spettatori.

Prima della partenza, Lord Matthews, presidente della compagnia di navigazione «Cunard», proprietaria del transatlantico, ha voluto brindare con i 1.800 passeggeri presenti a bordo per il felice ritorno alla vita civile della «QE 2», dopo l'importante ruolo da essa svolto trasportando gran parte dei militari britannici impegnati nel recente conflitto del Sud Atlantico.

La nave è stata rifornita di 20 mila bottiglie di champagne, due tonnellate di salmone affumicato e una di caviale, oltre a 500 tonnellate di cibo e di altre bevande.

La VALLETTA — L'arcivescovo di Malta, mons. Joseph Mercieca, è rimasto bloccato dalle 17.30 alle 21 di venerdì in una chiesa dove aveva celebrato una messa per un gruppo di coppie di coniugi che solennizzavano i 25 anni di matrimonio.

Un gruppo di fanatici si era raccolto nella piazza antistante la chiesa, scandendo slogan e lanciando insulti, tanto che il parroco ha deciso di chiudere le porte della chiesa per evitare incidenti più gravi.

Poi, i dimostranti hanno impedito all'arcivescovo di raggiungere il tempio, costringendolo verso le 21 un drappello di agenti di polizia ha potuto far uscire il prelato dalla chiesa e riaccompagnarlo nella sua residenza.

È il secondo incidente del genere (il primo era avvenuto

alcuni giorni fa, ma aveva rivestito proporzioni assai minori) da quando il primo ministro don Mintoff, in un comizio tenuto l'altra domenica aveva criticato aspramente l'arcivescovo, rimproverandogli soprattutto un discorso in cui aveva deplorato i licenziamenti dei quali erano rimasti vittime una sessantina di impiegati delle banche parastatali.

All'origine di tutto stanno le polemiche seguite alle ultime elezioni generali: l'opposizione nazionalista ha raccolto una maggioranza di voti, ma, a causa di una particolare legge elettorale, i laburisti al governo hanno avuto la maggioranza dei seggi in parlamento.

Ciò ha portato a una forma di boicottaggio e a una campagna di «disobbedienza civile» da parte dei nazionalisti, che, fra l'altro, hanno sollecitato

il ripristino di alcune festività nazionali, come quella del 29 giugno (Santi Pietro e Paolo), tradizionalmente molto osservata a Malta e soppressa dal governo laburista.

Appunto il 29 giugno il partito nazionalista aveva rivolto agli impiegati ed ai negozianti l'appello a non recarsi al lavoro, con il risultato che il 30 giugno circa 600 negozi sono stati chiusi dal governo e la licenza ritirata, e quasi altrettanti impiegati sono stati «sospesi» (di costoro 60 sono stati poi licenziati).

Domenica, durante il discorso in cui aveva criticato l'arcivescovo, lo stesso Mintoff aveva annunciato che sarebbe stata usata clemenza verso gli impiegati: sono stati tutti riassunti, infatti, dopo la firma di una dichiarazione in cui assicurano di non essersi resi conto delle conseguenze

del loro gesto, ma sono stati privati dello stipendio per un mese e mezzo.

Una settimana prima, era già stata raggiunta un accordo con i negozianti sulla base di una analoga dichiarazione.

Durante lo stesso comizio, Mintoff aveva detto di voler chiedere al Papa di fare revocare la nomina di mons. Mercieca e di non volere, per parte sua, aver niente a che fare con l'attuale titolare della diocesi, fino alla nomina di un successore.

■ PERSEQUITATO — «Le Monde» denuncia i maltrattamenti di cui sarebbe vittima in Romania Dimitru Mircescu, un operaio di 60 anni, che nel 1979 aveva pubblicato in Occidente le sue memorie sui campi sovietici dove era rimasto internato dal 1936 al 1949.

ALLE CANARIE

Studenti di Cuba insultano Juan Carlos

LAS PALMAS — Una cinquantina di studenti cubani, che si trovavano a bordo della nave sovietica «Leonid Sabinov», ancorata al porto di Las Palmas, nella Gran Canaria hanno lanciato, con l'aiuto di un megafono, pesanti insulti contro il re di Spagna Juan Carlos e il defunto generalissimo Francisco Franco.

La polizia spagnola, avvicinata al molo per mettere fine alla manifestazione, è stata anch'essa insultata dai giovani, di passaggio nelle Canarie nel loro viaggio di ritorno a Cuba, per le vacanze, dall'Unione Sovietica, che si trovano per ragioni di studio.

Solo dopo che la capitaneria di porto ha presentato un rapporto sull'incidente, la nave è potuta salpare, con ritardo, alla volta dell'Avana.

La polizia spagnola, avvicinata al molo per mettere fine alla manifestazione, è stata anch'essa insultata dai giovani, di passaggio nelle Canarie nel loro viaggio di ritorno a Cuba, per le vacanze, dall'Unione Sovietica, che si trovano per ragioni di studio.

Solo dopo che la capitaneria di porto ha presentato un rapporto sull'incidente, la nave è potuta salpare, con ritardo, alla volta dell'Avana.

La polizia spagnola, avvicinata al molo per mettere fine alla manifestazione, è stata anch'essa insultata dai giovani, di passaggio nelle Canarie nel loro viaggio di ritorno a Cuba, per le vacanze, dall'Unione Sovietica, che si trovano per ragioni di studio.

Solo dopo che la capitaneria di porto ha presentato un rapporto sull'incidente, la nave è potuta salpare, con ritardo, alla volta dell'Avana.

La polizia spagnola, avvicinata al molo per mettere fine alla manifestazione, è stata anch'essa insultata dai giovani, di passaggio nelle Canarie nel loro viaggio di ritorno a Cuba, per le vacanze, dall'Unione Sovietica, che si trovano per ragioni di studio.

Solo dopo che la capitaneria di porto ha presentato un rapporto sull'incidente, la nave è potuta salpare, con ritardo, alla volta dell'Avana.

La polizia spagnola, avvicinata al molo per mettere fine alla manifestazione, è stata anch'essa insultata dai giovani, di passaggio nelle Canarie nel loro viaggio di ritorno a Cuba, per le vacanze, dall'Unione Sovietica, che si trovano per ragioni di studio.

Solo dopo che la capitaneria di porto ha presentato un rapporto sull'incidente, la nave è potuta salpare, con ritardo, alla volta dell'Avana.

La polizia spagnola, avvicinata al molo per mettere fine alla manifestazione, è stata anch'essa insultata dai giovani, di passaggio nelle Canarie nel loro viaggio di ritorno a Cuba, per le vacanze, dall'Unione Sovietica, che si trovano per ragioni di studio.

Solo dopo che la capitaneria di porto ha presentato un rapporto sull'incidente, la nave è potuta salpare, con ritardo, alla volta dell'Avana.

La polizia spagnola, avvicinata al molo per mettere fine alla manifestazione, è stata anch'essa insultata dai giovani, di passaggio nelle Canarie nel loro viaggio di ritorno a Cuba, per le vacanze, dall'Unione Sovietica, che si trovano per ragioni di studio.

Solo dopo che la capitaneria di porto ha presentato un rapporto sull'incidente, la nave è potuta salpare, con ritardo, alla volta dell'Avana.

La polizia spagnola, avvicinata al molo per mettere fine alla manifestazione, è stata anch'essa insultata dai giovani, di passaggio nelle Canarie nel loro viaggio di ritorno a Cuba, per le vacanze, dall'Unione Sovietica, che si trovano per ragioni di studio.

Solo dopo che la capitaneria di porto ha presentato un rapporto sull'incidente, la nave è potuta salpare, con ritardo, alla volta dell'Avana.

La polizia spagnola, avvicinata al molo per mettere fine alla manifestazione, è stata anch'essa insultata dai giovani, di passaggio nelle Canarie nel loro viaggio di ritorno a Cuba, per le vacanze, dall'Unione Sovietica, che si trovano per ragioni di studio.

Solo dopo che la capitaneria di porto ha presentato un rapporto sull'incidente, la nave è potuta salpare, con ritardo, alla volta dell'Avana.

La polizia spagnola, avvicinata al molo per mettere fine alla manifestazione, è stata anch'essa insultata dai giovani, di passaggio nelle Canarie nel loro viaggio di ritorno a Cuba, per le vacanze, dall'Unione Sovietica, che si trovano per ragioni di studio.

Solo dopo che la capitaneria di porto ha presentato un rapporto sull'incidente, la nave è potuta salpare, con ritardo, alla volta dell'Avana.

La polizia spagnola, avvicinata al molo per mettere fine alla manifestazione, è stata anch'essa insultata dai giovani, di passaggio nelle Canarie nel loro viaggio di ritorno a Cuba, per le vacanze, dall'Unione Sovietica, che si trovano per ragioni di studio.

Solo dopo che la capitaneria di porto ha presentato un rapporto sull'incidente, la nave è potuta salpare, con ritardo, alla volta dell'Avana.

La polizia spagnola, avvicinata al molo per mettere fine alla manifestazione, è stata anch'essa insultata dai giovani, di passaggio nelle Canarie nel loro viaggio di ritorno a Cuba, per le vacanze, dall'Unione Sovietica, che si trovano per ragioni di studio.

Solo dopo che la capitaneria di porto ha presentato un rapporto sull'incidente, la nave è potuta salpare, con ritardo, alla volta dell'Avana.

La polizia spagnola, avvicinata al molo per mettere fine alla manifestazione, è stata anch'essa insultata dai giovani, di passaggio nelle Canarie nel loro viaggio di ritorno a Cuba, per le vacanze, dall'Unione Sovietica, che si trovano per ragioni di studio.

Solo dopo che la capitaneria di porto ha presentato un rapporto sull'incidente, la nave è potuta salpare, con ritardo, alla volta dell'Avana.

La polizia spagnola, avvicinata al molo per mettere fine alla manifestazione, è stata anch'essa insultata dai giovani, di passaggio nelle Canarie nel loro viaggio di ritorno a Cuba, per le vacanze, dall'Unione Sovietica, che si trovano per ragioni di studio.

Solo dopo che la capitaneria di porto ha presentato un rapporto sull'incidente, la nave è potuta salpare, con ritardo, alla volta dell'Avana.

La polizia spagnola, avvicinata al molo per mettere fine alla manifestazione, è stata anch'essa insultata dai giovani, di passaggio nelle Canarie nel loro viaggio di ritorno a Cuba, per le vacanze, dall'Unione Sovietica, che si trovano per ragioni di studio.

Solo dopo che la capitaneria di porto ha presentato un rapporto sull'incidente, la nave è potuta salpare, con ritardo, alla volta dell'Avana.

La polizia spagnola, avvicinata al molo per mettere fine alla manifestazione, è stata anch'essa insultata dai giovani, di passaggio nelle Canarie nel loro viaggio di ritorno a Cuba, per le vacanze, dall'Unione Sovietica, che si trovano per ragioni di studio.

Solo dopo che la capitaneria di porto ha presentato un rapporto sull'incidente, la nave è potuta salpare, con ritardo, alla volta dell'Avana.

La polizia spagnola, avvicinata al molo per mettere fine alla manifestazione, è stata anch'essa insultata dai giovani, di passaggio nelle Canarie nel loro viaggio di ritorno a Cuba, per le vacanze, dall'Unione Sovietica, che si trovano per ragioni di studio.

Solo dopo che la capitaneria di porto ha presentato un rapporto sull'incidente, la nave è potuta salpare, con ritardo, alla volta dell'Avana.

La polizia spagnola, avvicinata al molo per mettere fine alla manifestazione, è stata anch'essa insultata dai giovani, di passaggio nelle Canarie nel loro viaggio di ritorno a Cuba, per le vacanze, dall'Unione Sovietica, che si trovano per ragioni di studio.

Solo dopo che la capitaneria di porto ha presentato un rapporto sull'incidente, la nave è